IL PICCOLO

9 771592 169000 40504

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; Dvd Internet e scuola € 4,10

ANNO 123 - NUMERO 105
MARTEDÌ 4 MAGGIO 2004
€ 0,90

Spari sui soldati. Troupe Tg5, cattura lampo

Iraq, italiani sotto il fuoco

BERLUSCONI CI ISOLA A NASSIRIYA

di **Renzo Guolo**

Antica Babilonia diventa sempre più rischiosa per gli italiani. Nel giorno in cui Berlusconi ribadisce che le nostre truppe resteranno in Iraq e chiede il silenzio stampa sulla vicenda ostaggi, il comandante della missione, generale Chiarini è coinvolto in un attacco a un nostro convoglio. Un segnale grave. È il secondo attacco consecutivo a convogli militari. Da rilevare anche il sequestro lampo della troupe del Tg5 da parte di miliziani dell'esercito del Mahdi sulla strada tra Najaf e Kufa.

● *Segue a pagina 9*

ROMA Nuovo agguato a una pattuglia italiana. Un convoglio di mezzi militari italiani è stato fatto oggetto di colpi di arma da fuoco vicino a Nassiriya. Gli italiani hanno risposto al fuoco e sono riusciti ad allontanarsi senza che vi siano stati feriti.

Del convoglio faceva parte anche il mezzo con a bordo il generale Gian Marco Chiarini, comandante della task force italiana in Iraq. Non solo. Una troupe del Tg5 è stata sequestrata per una ventina di minuti. Tra i rapiti il giornalista triestino Gianni Micalessin.

Intanto il premier Silvio Berlusconi, dopo aver ribadito l'intenzione di restare in Iraq per compiere fino in fondo il proprio dovere, ha chiesto il silenzio stampa sugli ostaggi italiani. Un silenzio reso necessario a causa di «una serie di uscite contradditorie, inattendibili e pericolose per l'incolumità degli ostaggi in Iraq».

● *A pagina 3*

Maria Anna Cerut è da ieri rinchiusa nello stesso carcere di Trieste in cui vive da un mese il suo ex amico Paolino Barata

Delitto dell'accetta, infermiera in cella

Hanno creduto al portoghese: «Era lì quando ho ucciso Bancovich». Non ha alibi

La casa in Istria dove Bancovich è stato ucciso a colpi d'accetta. Nel riquadro l'infermiera Maria Anna Cerut.

TRIESTE Maria Anna Cerut, l'infermiera dell'ospedale di Cattinara a Trieste, è da ieri rinchiusa nello stesso carcere dove vive da un mese Paolino Barata Barata, suo ex amico e suo grande accusatore. «È stata lei a uccidere insieme a me Adriano Bancovich nella casa di Carsin, in Istria. Io ho dato i primi colpi, poi lei ha preso l'accetta e l'ha massacrato. Era il suo amante da dieci anni», aveva detto il portoghese durante il suo ultimo interrogatorio. E i magistrati inquirenti gli hanno creduto.

A metterla nei guai è stato soprattutto il tentativo di depistaggio attuato fin dal momento dell'omicidio con un biglietto scritto in sloveno lasciato deliberatamente sotto il corpo martoriato della vittima: «Non voglio più avere a che fare con te», diceva. Facendo ipotizzare un delitto passionale da parte di una misteriosa amante del luogo. Quel biglietto è stato un boomerang: la perizia calligrafica ha stabilito che la scrittura era la sua. Ma vi sono anche altre circostanze che indicherebbero il coinvolgimento dell'infermiera nel delitto: per prima la assoluta mancanza di alibi per quella sera del 18 marzo in cui l'imprenditore edile triestino venne ucciso.

● *Alle pagine 14 e 15*

Barbacini, Ernè e Maranzana

A Latina due gemelli si suicidano gettandosi insieme dal nono piano

● *A pagina 7*

Sondaggio della Fondazione Nord Est-Demos

L'eurodisincanto contagia i paesi dell'Est ma la Slovenia dice sì alla moneta unica

TRIESTE L'eurodisincanto contagia i Paesi dell'Est ma ciò nonostante la Slovenia vuole a tutti i costi l'euro. Sono questi solo due dei dati emersi da un'indagine condotta dalla Fondazione Nord Est e da Demos che in sostanza ha mostrato come il processo di allargamento stia facendo emergere nei Paesi dell'Est appena entrati nell'Ue forti incertezze e timori.

I risultati della ricerca sono stati presentati ieri a Trieste dal sociologo Ilvo Diamanti che ha diretto la ricerca, e da Fabio Bordignon che ne ha curato la parte metodologica. È la prima fotografia completa, con circa 9 mila interviste a campione, delle nuove tendenze sociali nella Nuova Europa.

● *A pagina 2*

Piercarlo Fiumanò

Adesione senza passione

di **Ilvo Diamanti** *e* **Fabio Bordignon***

In questi giorni, con l'allargamento dell'Unione a dieci nuovi paesi, si è realizzato un obiettivo importante nella costruzione europea. Nonostante le celebrazioni solenni, che hanno accompagnato questa scadenza, la realizzazione della Grande Europa avviene fra speranze e timori, attese e paure. Fra i cittadini si coglie un clima di incertezza diffuso, non solo nei paesi che facevano parte, da tempo, dell'Ue, ma anche nei paesi appena entrati.

● *Segue a pagina 2*

Tragico il bilancio di «Eurora», la festa della notte tra il 30 aprile e il 1° maggio appena oltre il valico isontino

Gorizia, un'altra vittima del «rave party»

È morta anche una ragazza slovena di 17 anni. Circolava ecstasy «sporca»

Un'immagine del «rave party» dell'altra sera a Vertojba.

GORIZIA Il rave party che si è svolto nella notte tra il 30 aprile e il Primo maggio a Vertojba, appena superato il valico goriziano di Sant'Andrea, ha fatto un'altra vittima. Ieri mattina è morta all'ospedale sloveno di San Pietro la diciassettenne di Lubiana soccorsa alle 6.30 di sabato all'interno del grande capannone dove si stava celebrando in musica «Eurora», l'«aurora della nuova Europa». Una morte causata «presumibilmente per una dose eccessiva di droghe proibite» si legge nel comunicato diffuso dalla polizia. Forse si trattava di ecstasy «sporca». La stessa formula utilizzata per spiegare anche la morte della ventitreenne Vera Lui, di Latisana, ritrovata senza vita nel tardo pomeriggio di sabato in un'area verde di Nova Gorica. Anche Vera aveva partecipato alla festa. Ieri è stata effettuata l'autopsia sul corpo della ragazza. I risultati dell'esame però restano top secret.

● *A pagina 11*

Guido Barella

Bossi lascia l'ospedale e firma la candidatura

● *A pagina 4*

Umberto Bossi

Manuela Di Centa

Europee, la Cdl schiera Di Centa e la figlia di Fede

● *A pagina 4*

Voragine Alitalia «Basta blocchi oppure si chiude»

● *A pagina 5*

Alitalia vicina al crack.

Vicino a Modena

Tragedia all'asilo: cade un mobile, bimba di due anni muore schiacciata

MODENA Una bambina di due anni è rimasta schiacciata da un mobile nell'asilo nido comunale di Pavullo nel Frignano, piccolo centro dell'Appennino modenese. La tragedia è avvenuta ieri verso le 11, mentre la piccola giocava in un salone dell'istituto assieme ad altri bimbi, seguita dalle insegnanti, in attesa di recarsi in mensa per il pranzo. All'improvviso la bambina ha cercato di arrampicarsi su un mobile, ma la struttura si è mossa e le è caduta addosso, schiacciandola. Subito soccorsa dalle maestre e, dopo pochi minuti, dai sanitari del 118, la piccola è stata intubata e trasportata in una corsa disperata all'ospedale: lungo la strada il cuore ha ceduto e la bimba è morta.

Un'altra tragedia si è consumata sempre ieri in una scuola materna di Catanzaro dove una bambina di 4 anni è deceduta in seguito a un improvviso malore.

● *A pagina 7*

Il fenomeno dell'eclissi totale si vedrà da tutta Italia a partire dalle 19.50

Stasera spunta la Luna rossa

ROMA L'appuntamento con la Luna rossa è stasera alle 21.52: un'ora ideale per godersi l'eclissi totale di Luna, uno degli spettacoli più suggestivi che il cielo notturno possa offrire. Sono già mobilitati gli astrofili di tutta Italia. Lo spettacolo, che potrà essere seguito anche via Internet dal sito della UAI (www.uai.it) durerà 1 ora e 16 minuti. L'eclissi sarà visibile sopra l'orizzonte Sud-Est e terminerà a Sud.

Condizioni meteorologiche permettendo, la Luna rossa sarà facilmente osservabile grazie all'orario favorevole. Il fenomeno comincerà alle 19.51 di stasera, con l'ingresso nella penombra. Alle 20.28 è previsto l'ingresso nell'ombra e alle 21.52 comincerà la fase più attesa, con l'inizio dell'eclissi totale. Il massimo dell'eclisse è previsto per le 22.30.

● *A pagina 6*

In Italia colpiti il Viminale e le Ferrovie. Nel mirino finisce Windows e Microsoft mette una taglia di 250.000 dollari sull'«untore»

Il virus Sasser attacca il Web, in tilt milioni di pc

ROMA Milioni di pc sono andati in tilt oggi dopo essere stati colpiti dal virus Sasser. Il baco ha attaccato i pc di tutto il mondo. Nel mirino il sistema Windows. Microsoft ha messo una taglia di 250 mila dollari sull'«untore». In Italia disagi al Viminale e alle Ferrovie. Sasser non provoca danni ai file ma, causando a più riprese il riavvio del sistema, ne impedisce il funzionamento.

● *A pagina 6*

IL FATTORE GOOGLE IN BORSA

di **Franco A. Grassini**

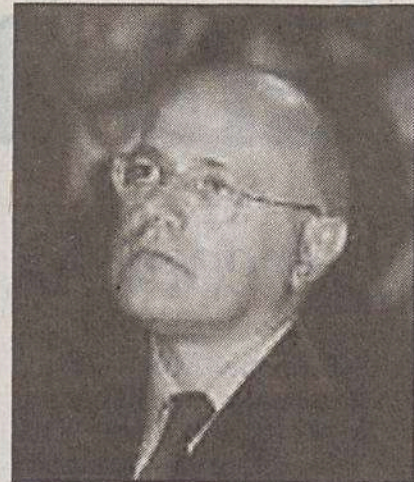
● *A pagina 9*

Una indagine della Fondazione Nord Est e della Demos presentata ieri a Trieste fotografa speranze e paure dei cittadini di nove Paesi dell'Ue

La Nuova Europa teme i costi dell'integrazione

L'euro è considerato «una complicazione necessaria». Timori per l'economia. Slovenia euroentusiasta

TRIESTE Est Europa contagiato dall'eurodisincanto: secondo un sondaggio della Fondazione Nord Est, presentato ieri a Trieste, il processo di allargamento sta facendo emergere nei Paesi nuovi entrati forti incertezze e timori legati alla crescita economica. L'indagine condotta dalla Fondazione Nord Est e da Demos, è stata illustrata ieri dal sociologo Ilvo Diamanti che ha diretto la ricerca, e da Fabio Bordignon che ne ha curato la parte metodologica. È la prima fotografia completa, con circa 9 mila interviste a campione, delle nuove tendenze sociali nella Nuova Europa.

Immigrazione, economia, vantaggi e svantaggi dell'allargamento Ue: l'indagine considera nove Paesi europei. Da una parte Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Italia; dall'altra Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, e Ungheria. Ilvo Diamanti spiega che emergono un consenso «prudente» e una adesione «senza passione». È cambiata la natura dei sentimenti verso l'Europa che oggi è considerata «necessaria, utile, ma poco vantaggiosa». Un rovesciamento inatteso di prospettiva, dice Diamanti, che trova fondamento nello stesso percorso di unificazione europea: «L'euro, è stato il grimaldello sul quale costruire l'integrazione economica. Oggi l'Europa viene percepita come un patto stipulato per ragioni politiche». Nei Paesi dell'Est si fa strada intanto il timore di essere «inquilini e non comproprietari nella nuova casa europea». Si diffonde così la paura che l'allargamento Ue produca

Ilvo Diamanti

Riccardo Illy

«più vincoli senza benefici» anche a causa dei sacrifici finanziari imposti dalla necessità di adottare la moneta unica.

La sindrome polacca. L'allargamento rappresenta un momento cruciale e storico per molti Paesi europei: un ritorno all'Europa. Un terzo dei cittadini europei considera l'ingresso dei dieci nuovi Paesi «necessario e vantaggioso»: il 35% contro il 28% del 2001. Complessivamente il 57% si esprime in modo favorevole. Ma resta consistente il numero degli euroscettici: il 19% si oppone all'allargamento mentre il 24% ritiene che poteva essere evitato. Luci e ombre. Da una parte Paesi come la Repubblica Ceca sono pronti a considerare i vantaggi di un'integrazione nella Nuova Europa. Dall'altra la Polonia fra molte contraddizioni vive una sorta di «sindrome tedesca» post-riunificazione: a Varsavia gli ottimisti sulle prospettive economiche legate all'ingresso sono passati dal 46 al 37%. Ma il contagio si sta estendendo anche all'Ungheria dove lo stesso valore si è contratto dal 60 al 43%. E così mentre le maggiori resistenze alla costruzione dell'Europa come «soggetto sovrano» provengono proprio dai nuovi Paesi appena entrati nell'Ue, nella vecchia Europa stanno affiorando spinte verso quello che Diamanti ha definito il «neopopulismo» che vive come una minaccia l'apertura delle frontiere.

L'eurodelusione. Secondo il rapporto della Fondazione Nord Est, nonostante il forte recupero della moneta unica sui mercati finanziari, «la vita europea procede in un clima di crescente insoddisfazione». La maggioranza continua a considerare l'euro «una scelta necessaria» ma l'euroentusiasmo resta un ricordo del passato: il 38% ritiene che l'abbandono della valuta nazionale abbia prodotto «solo complicazioni» per la propria vita: un dato che raggiunge il 42-44% in Germania e Italia. In Gran Bretagna due intervistati su tre hanno detto «no» all'abbandono della sterlina.

Sloveni entusiasti. Fra i dieci nuovi entrati l'85% degli sloveni e il 69% dei cechi aspettano l'euro con entusiasmo. In Ungheria e Polonia le perplessità invece aumentano: appena il 34% dei polacchi vede positivamente l'arrivo della moneta unica mentre il 46% si oppone, a Budapest solo il 45% si esprime a favore.

Italia e Spagna europeisti convinti. Spagna e Italia restano i Paesi più «euroentusiasti»: il 57% degli italiani guarda alla Nuova Europa con fiducia. Resta fredda la Gran Bretagna: il 33% degli intervistati sostiene di non credere affatto all'Europa. E anche la Germania sta subendo un rapido deterioramento della fiducia della pubblica opinione verso la prospettiva europea: scende al 46% il numero dei tedeschi che considera in modo positivo l'allargamento. Quattro persone su dieci pensano che la Nuova Europa avrà conseguenze negative sull'occupazione (42%), timori molto radicati soprattutto in Germania: il 64% dei tedeschi, che hanno già dovuto pagare il prezzo salato della riunificazione, paventa ripercussioni negative; il 37% degli europei teme l'immigrazione clandestina, con punte del 60% in Germania e del 45% in Gran Bretagna. Tuttavia italiani, spagnoli e britannici percepiscono in modo positivo l'utilità degli immigrati per lo sviluppo dell'economia, anche alla luce del calo demografico.

L'Europa politica. Secondo il rapporto della Nord Est in tutti i Paesi l'allargamento riflette una domanda di maggior peso politico dell'Europa sullo scacchiere internazionale. Mentre Spagna e Italia spingono così l'acceleratore dell'integrazione europea, chiedendo più poteri alle istituzioni comunitarie in tema di giustizia e politica estera, tedeschi e francesi si mostrano più cauti e gelosi delle loro prerogative nazionali nella gestione dei flussi migratori e della difesa. L'indagine della Fondazione Nord Est fotografa anche gli orientamenti su quale debba essere il «modello» istituzionale della nuova Europa. Anche qui prevale un atteggiamento che la ricerca definisce «minimalista»: la maggioranza chiede un semplice «patto» fra Stati sovrani. In Italia la scelta di un modello «forte» (confederazione di Stati) ottiene più consensi: il 44% contro il 30-31 di Spagna, Francia e Germania.

Piercarlo Fiumanò

L'ALLARGAMENTO AD EST

A maggio dieci nuovi paesi entreranno a far parte dell'Unione Europea. Secondo Lei il loro ingresso per il Suo paese..

	ITA	FRA	SPA	G.B.	GER	Media
È necessario e vantaggioso	40,4	22,9	51,6	32,6	25,3	34,6
È necessario, ma svantaggioso	16,5	27,3	27,1	21,2	20,8	22,6
Doveva essere limitato a pochi paesi	20,3	19,8	11,3	16,6	25,1	18,6
Doveva essere evitato, perchè creerà più problemi che vantaggi	22,8	30,0	10.0	29,6	28,8	24,2
Totale	100	100	100	100	100	100
Non sa / non risponde	11,6	2,9	21,3	13,0	8,1	--

Indagine Fondazione Nord Est - Demos (aprile 2004, 9000 casi) centimetri.it

REAZIONI

Illy: «Bisogna riscoprire una identità comune»

TRIESTE L'Europa a venticinque dovrà saper individuare, di fronte a un'emergente «eurodiffidenza», messa in luce dal sondaggio della Fondazione Nord Est-Demos, nuovi grandi obiettivi in grado di riaccendere quell'entusiasmo popolare, senza il quale non sarebbe stato possibile giungere alle attuali conquiste: lo ha affermato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, commentando i risultati dell'indagine. «Andrebbero stimolati quei valori sociali legati all'identità - ha detto Illy - e valori materiali da affidare a nuovi traguardi di sviluppo. Si evince dal sondaggio la percezione prevalente di una debolezza dell'Europa sullo scenario internazionale, in parte riconducibile a fattori reali, come la mancanza di un esercito e di una politica estera comune, e il venir meno di quell'entusiasmo che aveva caratterizzato i primordi dell'Unione e l'avvio del cammino per l'allargamento». Secondo Illy, il sondaggio mette anche in luce atteggiamenti contraddittori su molti punti, ma soprattutto porta alla conclusione che «l'Europa unita non può star ferma; o va avanti - ha detto - o va indietro e il sondaggio fa intravedere un concreto rischio di tornare indietro. Dal '93 a oggi - ha aggiunto - l'Unione ha dato risultati straordinari, dal mercato unico alla libera circolazione delle persone, dall'Unione monetaria all'Euro, all'allargamento a 25. Tutto questo non può essere dato per scontato od oscurato da una Costituzione che sia un semplice combinato disposto di quanto fatto finora. L'impressione - ha concluso - è che i valori ideali si siano spenti, e quelli materiali siano stati realizzati e da molte persone dati per scontati».

«L'Ue non può fermarsi. È sbagliato dare per scontati i risultati straordinari raggiunti fino a oggi»

Alla presentazione del rapporto sono anche intervenuti il presidente della Fondazione Nordest, Dino Menarini, e il direttore della fondazione, Daniele Marini.

(segue dalla prima pagina)

Fra gli europei prevale un atteggiamento di rassegnazione come se si trattasse di un passo obbligato ma svantaggioso

Sull'allargamento a Est c'è adesione senza passione

Non esiste più la tensione ideale che ha portato alla creazione della moneta unica

di Ilvo Diamanti e Fabio Bordignon *

L'indagine condotta dalla Fondazione Nord Est e da Demos in nove paesi europei – nelle ultime settimane, alla vigilia dell'allargamento – fa emergere un atteggiamento di «adesione senza passione», poco adeguato a una svolta così significativa, per l'Europa. Non si colgono, in effetti, segnali effettivi di resistenza e di opposizione al progetto. Piuttosto, prevale il disincanto, quasi la rassegnazione; come se si trattasse di un passo necessario, ma svantaggioso, per i cittadini. Quasi che l'integrazione europea comportasse costi superiori ai benefici, almeno dal punto di vista degli interessi.

Il che significa, rispetto al percorso seguito nella fase più recente, un rovesciamento di prospettiva. Negli ultimi vent'anni, infatti, l'integrazione europea è stata perseguita privilegiando i meccanismi e le regole che riguardano i mercati, la finanza, la moneta, i prodotti. Pensando (e sperando) che l'unificazione della moneta e dei mercati non solo agevolassero, ma trainassero l'unificazione politica, istituzionale; e, da ultimo, sociale.

In effetti, ciò si è verificato solo relativamente. Da un lato, perché gli interessi specifici degli Stati hanno complicato la costruzione di organismi comuni, in grado di superare i veti e i particolarismi nazionali. Dall'altro, perché le condizioni del mercato e dell'economia globale, negli ultimi anni, sono peggiorate in modo rilevante, modificando sensibilmente gli atteggiamenti e le aspettative sociali. Così, lo sviluppo e l'occupazione, invece di benefici consolidati, da rafforzare e condividere, hanno finito per diventare problemi, che l'allargamento ha riprodotto, in entrambi i versanti: fra i paesi che già erano parte della Ue e fra quelli che vi sono entrati nei giorni scorsi.

Infine, le tensioni internazionali – la guerra globale, su tutte – hanno accentuato le diffidenze e le paure, per ragioni culturali e religiose, e hanno reso più difficile aprire le frontiere ad altre popolazioni, ad altre società.

L'indagine dimostra che, in questo modo, l'allargamento dell'Unione deve affrontare un clima d'opinione pervaso dall'incertezza. Favorevole, positivo, per ciò che significa, dal punto di vista strategico, politico, istituzionale; ma scettico, o almeno, prudente, dal punto di vista economico e del lavoro. Allargare l'Europa, in altri termini, appare importante, alla maggioranza dei cittadini, per rafforzare la difesa, per accrescere il peso geopolitico dell'area, su scala mondiale. Ma genera, al tempo stesso, molte preoccupazioni, relativamente all'economia e al mercato del lavoro. Ciò vale per i paesi che facevano già parte della Ue, ma anche per quelli che vi sono entrati più di recente. I quali, contrariamente alle attese (e alle promesse) temono di occupare un posto di secondo piano, negli organismi e nei processi decisionali della Ue, accedendo in misura peraltro limitata alle risorse comunitarie.

I COSTI SOCIALI DELL'ALLARGAMENTO

Da ciò il paradosso. L'integrazione europea, promossa, nell'ultimo decennio, su basi economiche e monetarie, oggi è accettata e sostenuta, dai cittadini, per ragioni politiche e istituzionali. Un processo utile politicamente e svantaggioso economicamente. Dove le ragioni della sicurezza esterna sembrano prevalere sugli interessi interni.

Il problema, peraltro, è che la domanda di integrazione politica e istituzionale, anche fra i cittadini, non si orienta alla promozione di un soggetto europeo in grado di prevalere sulle posizioni degli Stati nazionali. Si preferisce, invece, un modello d'Europa come sede negoziale fra Stati e governi. Un'Europa come «cartello», tavolo di confronto e mediazione, piuttosto che come confederazione dotata di sovranità, autorità, poteri forti.

Gli stessi paesi appena entrati guardano all'Europa come a una «casa aperta». In cui entrare con prudenza. Una casa comune. Di cui, però, si sentono ancora inquilini, piuttosto che comproprietari. E per questo preferiscono una prospettiva di unificazione che garantisca ampi poteri e ampia autonomia ai singoli Stati. Per timore di occupare un ruolo di secondo piano. E di vedersi caricati dei costi, più che dei vantaggi, della «nuova Europa».

Più in particolare, fra i paesi già inseriti nella Ue è significativo come la maggiore soddisfazione per l'allargamento venga espressa dagli Stati tradizionalmente più favorevoli all'integrazione europea: Italia e Spagna. Mentre la Gran Bretagna, da sempre la più reticente verso l'integrazione, mantiene nei confronti dell'allargamento le riserve più forti. Tiepido è anche l'atteggiamento dei francesi, che temono un ridimensionamento ulteriore della loro sovranità e della loro identità nazionale. In Germania, infine, si assiste, fra i cittadini, a un declino sensibile del sostegno all'allargamento, come al rafforzamento dei poteri dell'Unione, a causa, soprattutto, delle preoccupazioni suscitate dal peggioramento delle condizioni dell'economia e del mercato del lavoro.

Emblematico, di questo rallentamento della spinta europeista, è l'atteggiamento verso l'euro. Considerato, dalla maggioranza dei cittadini, nei paesi che l'hanno già adottato, una «complicazione necessaria». Utile, ma poco vantaggiosa. Ma, da quattro persone su dieci, una complicazione e basta. Mentre, fra i paesi che entrano ora nella Ue, l'ipotesi di aderire alla moneta unica europea suscita sentimenti contrastanti. Decisamente favorevoli, in Slovenia; positivi, in Repubblica Ceca; prudenti, in Ungheria; ma prevalentemente negativi, in Polonia. Contagiata dalla delusione prodotta dalla situazione economica e occupazionale della vicina Germania.

PICCOLI PASSI VERSO LA GRANDE EUROPA

Sembra passata, in questa fase, l'epoca dell'entusiasmo europeista. Quando l'unificazione era percepita come una scelta ideale, un progetto politico, un'opportunità. Oggi l'integrazione europea procede per via un po' inerziale. In molti governi, prevale la tendenza a interpretarla in modo flessibile. A ridiscuterne le regole e i vincoli. Mentre, in ambito sociale, non appare più economicamente «vantaggiosa» come un tempo; ad alcuni (anzi, a molti) appare prevalentemente «un costo»; mentre la via dell'integrazione politica procede con troppa lentezza, in modo troppo contrastato, per suscitare entusiasmo. Dopo tanta passione e tanta speranza, subentra un po' di disincanto. Dopo anni di fiducia europeista, che in paesi come l'Italia appariva quasi come una «fede», subentra la secolarizzazione. Fra i cittadini della vecchia e della nuova Europa, divisi fino a ieri da un muro invalicabile, è avvenuto un incontro prudente.

Non ci si deve preoccupare troppo. In fondo, il muro è caduto del tutto. Si è sbriciolato, nei giorni scorsi. Un altro passo importante è stato compiuto, nella costruzione europea. Ma non bisogna neppure fingere indifferenza, di fronte a tanti atteggiamenti timidi. Perché la Grande Europa non può crescere sostenuta da sentimenti tiepidi e particolaristi. Non si può coltivare un grande progetto, senza passione; se prevalgono piccole logiche di opportunità.

** Fondazione Nord Est Demos*

La festa per l'ingresso della Slovenia in Europa sul piazzale della Transalpina a Gorizia.

IL FUTURO NELL'UE: INDICE DI OTTIMISMO - PESSIMISMO*

Secondo lei, quando il suo paese entrerà nell'Unione Europea come andranno le cose per quanto riguarda.. (valori percentuali; tra parentesi, il valore del 2000/01)

	SLOVENIA	POLONIA	UNGHERIA	REP.CECA
L'economia	+5	-11	+14	+13
Il lavoro	+9	+19	+4	-3
La difesa e la politica estera	+34	+22	+34	+49
La democrazia	+12	+12	+23	+20

*L'indice è ottenuto come media delle differenze tra le percentuali di ottimisti e pessimisti nei quattro settori considerati (economia, lavoro, politica estera e democrazia)

VANTAGGI E SVANTAGGI DELL'EURO

Dal primo gennaio 2002 è arrivato l'Euro. Secondo Lei la moneta unica... (valori percentuali)

	ITA	FRA	SPA	GER
Ha prodotto e produrrà vantaggi	11,1	31,7	22,9	19,9
Sta creando qualche complicazione, ma è necessaria all'Europa	46,5	28,9	48,2	34,4
Comporta solo complicazioni per la sua vita	42,1	30,0	27,2	44,3
Non sa / non risponde	0,3	1,4	1,2	44,3

Indagine Fondazione Nord Est - Demos (aprile 2004, 9000 casi) centimetri.it

TREU: L'ITALIA PERDE TERRENO NELL'OCCUPAZIONE

UDINE Pochi posti a tempo indeterminato, scarsa flessibilità, disoccupazione femminile e mancanza di qualità del lavoro. Anche il Friuli Venezia Giulia non è estraneo a molte problematiche nazionali legate al mondo occupazionale, nonostante sia una delle quattro regioni italiane con il tasso più basso di disoccupazione. Se ne è parlato a Udine nel corso dell'incontro con l'ex ministro del lavoro Tiziano Treu sul tema «Giovani e nuovi lavori: flessibili o precari? Lo stato sociale nell'Europa che cambia», organizzato dal coordinamento cittadino di Udine e il Gruppo consiliare regionale di Democrazia è Libertà La Margherita. Secondo Treu i problemi relativi all'occupazione in Friuli ma anche in tutta Italia sono imputabili all'attuale governo: «In materia di lavoro - ha detto Treu - Berlusconi non ha fatto nulla, pur sbandierando un aumento di posti di lavoro che, in realtà, sono frutto del precedente governo di centro-sinistra». L'ex ministro del lavoro ha puntato il dito sulla legge 30 che non ha creato posti di lavoro a tempo indeterminato. «Anche a causa del ciclo economico negativo - ha detto Treu - si sono solo creati posti di lavoro precari. È vero che Germania, Francia, ma anche Spagna hanno lavorato meglio dell'Italia in questi ultimi anni». «Per aumentare l'occupazione bisogna investire in ricerca e innovazione, fondamentali per rendere competitiva la nostra regione, soprattutto considerando l'allargamento dell'Unione europea», ha dichiarato Flavio Pressacco, preside della facoltà di economia dell'università di Udine. Adalberto Valduga, presidente della Camera di Commercio di Udine, ha sottolineato come «in Friuli, regione tradizionalmente legata all'industria manufatturiera, ci sia un enorme difficoltà a reperire manodopera; nonostante ciò i giovani friulani hanno la tendenza - ha detto - a snobbare il lavoro in fabbrica». «Nella ricerca di un posto di lavoro i giovani sono sempre più abbandonati a sè stessi» ha ricordato Paolo Moro, della Cisl regionale, ha riportato come «in regione i servizi per l'impiego siano i meno efficienti in Italia, escludendo la Basilicata, all'ultimo posto nella penisola».

Impossibile dire quanti e chi fossero gli aggressori. Più facile identificare i mandanti: gli uomini di al Sadr che restano attivi nella zona di Nassiriya

Iraq: agguato a convoglio italiano, nessun ferito

Illeso il generale Chiarini e i suoi uomini che hanno risposto al fuoco sparando in aria per non colpire civili

NASSIRIYA Spari contro il comandante della task force italiana in Iraq. Il generale Gian Marco Chiarini, 52 anni, da meno di un anno a capo della Brigata corazzata Ariete e a Nassiriya da circa tre mesi, è rimasto illeso, e così gli uomini della sua scorta. Ma l'agguato poteva avere conseguenze drammatiche. I fatti si sono verificati alle 8.30 di ieri, quando il generale Chiarini e gli uomini della sua scorta - su un convoglio di tre automezzi - sono arrivati a Suk al Shiyookh, una città di centomila abitanti ad una ventina di chilometri a Sud di Nassiriya. «Una normale ricognizione, in una delle aree che ricadono sotto la nostra responsabilità », spiegano al comando del contingente italiano. Ma anche una delle zone più turbolente. A Suk al Shiyookh, domenica, una pattuglia di parà della Folgore è caduta in un' imboscata: contro i militari italiani colpi di kalashnikov e lanci di granate, una delle quali è finita tra i due veicoli che formavano il convoglio. I paracadutisti hanno risposto al fuoco, senza fermarsi, e di corsa sono tornati alla base. Tutti illesi.

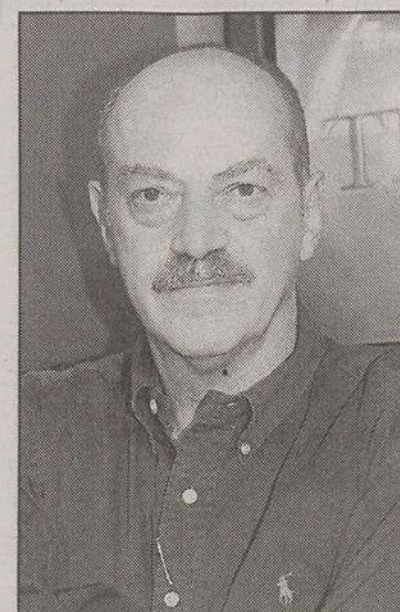
Un'immagine d'archivio della Brigata Ariete nel corso di alcune esercitazioni in Sardegna.

Ieri il generale Chiarini è voluto andare di persona sul posto. Nei pressi della piazza, dove si svolge ogni giorno un affollato mercato, è sceso dal mezzo. Pochi minuti e gli hanno sparato addosso con armi leggere, ancora una volta gli immancabili Ak 47 Kalashnikov. Gli uomini della scorta hanno immediatamente reagito, sparando in aria - «il rischio di colpire la folla era altissimo», spiegano - a scopo intimidatorio. Quindi, sono riusciti tutti ad allontanarsi, senza subire danni. Quanti e chi fossero gli aggressori impossibile dirlo. Ovviamente l'aliquota investigativa del contingente ha avviato subito indagini, contattando le proprie fonti sul posto. Ma pensare di individuare i responsabili è «pura utopia», dice un ufficiale. Su chi siano i mandanti, invece, non ci sono molti dubbi. Tutti sanno che gli uomini di al Sadr, che pure hanno abbandonato Nassiriya dopo la sanguinosa «battaglia dei ponti», restano attivi. Al comando del contingente hanno più volte sottolineato che gli atti ostili «provengono da frange estremiste sciite», da «stranieri» che, tuttavia, «non hanno seguito tra la popolazione». Forse gli stessi responsabili degli attentati dei giorni scorsi a Bassora, che hanno provocato decine di morti.

La situazione, a Nassiriya, resta tesissima. Del resto, dopo la battaglia del 6 aprile e alcuni giorni di calma apparente, si è tornato a fare fuoco quasi ogni giorno. A partire dal 21 aprile, quando la sede della Cpa, l'Autorità provvisoria della coalizione, è stata presa di mira da tre colpi di mortaio. Nessun ferito, e tutti illesi pure i carabinieri della Msu che poco dopo sono caduti in un'imboscata. Il 23 aprile i militari italiani sono stati, invece, attaccati a al Gharraf, dove erano in corso le elezioni municipali: un bersagliere di guardia ai seggi è rimasto lievemente ferito da una scheggia. La notte del 24 aprile, secondo attacco alla Cpa a colpi di mortaio: feriti (uno piuttosto gravemente) due fucilieri di Marina del Reggimento San Marco. Il 28 aprile terzo attacco contro il quartier generale del Governo provvisorio, una struttura da sempre nel mirino dei terroristi, anche perchè si trova nel centro di Nassiriya: un razzo è finito fuori dal recinto, nessun danno.

Il giornalista triestino è stato catturato con l'inviato del Tg5 Capuozzo e poi liberato

Prigionia blitz per Micalessin

ROMA Venti, lunghissimi, minuti, trascorsi circondati da uomini armati e urlanti, che alla fine li hanno lasciati andare via. E sono andati via portandosi dietro la frase pronunziata dallo sconosciuto che s'è di più adoperato perchè la storia finisse al meglio: «vi è è andata molto bene». Venti minuti in cui la troupe del Tg di Canale 5, guidata da Toni Capuozzo, e l' inviato del Giornale, Gian Micalessin, sono rimasti sequestrati davanti alla moschea di Kufa, uno dei centri dove la guerriglia degli sciiti ha assunto i toni della rivolta. È accaduto ieri mattina, sulla strada che porta alla vicinissima Najaf, lungo quella via che negli ultimi giorni è stata teatro di violenti scontri tra i soldati americani e i miliziani sciiti di Moqtada Sadr e che anche ieri è stata teatro di combattimenti feroci. Lungo la strada, a sottolineare l' asprezza dei combattimenti, i resti fumanti di due camion e di un carro armato americano.

Il gruppo di giornalisti italiani, a bordo di una jeep (quella di Capuozzo) e di un automobile (quella di Micalessin), partiti da Baghdad, erano diretti a Najaf e, quando mancavano pochi chilometri alla città, dopo avere superato i checkpoint americani, incappano in un posto di blocco dei guerriglieri sciiti, che si definiscono soldati dell' Esercito del Madhi (le milizie di Moqtada Sadr). «Ci hanno fatto segno di fermarci - racconta Gian Micalessin raggiunto al telefono da Roma -, quando ormai eravamo a meno di due chilometri dalla Cupola dorata della moschea».

Toni Capuozzo

A bloccare i giornalisti sono uomini che impugnano armi automatiche (soprattutto kalashnikov), tutte rigorosamente senza sicura. Il tempo di fare, attraverso gli interpreti, qualche domanda e i miliziani ordinano a Capuozzo, Micalessin e gli altri di seguirli sino alla moschea. Il primo a scendere della jeep, una volta davanti alla moschea, è Capuozzo, verso il quale qualcuno delle decine di uomini in armi che stanno davanti alla moschea comincia a gridare «americano, americano». Lo stesso accade a Micalessin. «Molti di loro - dice ancora l' inviato del Giornale - erano agitati. Uno, in particolare, gridava contro di noi chissà cosa». Alcuni degli insulti sono chiari, «figli del demonio», e gridati in continuazione, con le armi tenute alte sulla testa.

Altri miliziani brandiscono degli Rpg, cioè i lanciarazzi portatili con i quali i miliziani «azzoppano» i tank americani. In pochi istanti, gli italiani e i loro collaboratori locali sono spogliati di tutto: via il denaro, via i cellulari, via anche i bloc-notes, le agende e gli orologi. Ad uno degli interpreti vengono sfilate anche le scarpe. Chi si occupa della spoliazione degli italiani ha comunque cura di incaricare uno dei miliziani di fare da guardia a ciò che è stato «sequestrato», perchè, dice, «non tutti quelli che vedete sono mujaheddin, ci sono anche dei ladri». «Ci hanno detto che si avrebbero trattenuto per due-tre giorni, perchè dovevano capire se eravamo ciò che dicevamo di essere oppure delle spie», spiega Capuozzo. Alla fine, come spesso è successo in molti simili episodi accaduti nel caos iracheno, a rivelarsi preziosissimi sono gli interpreti, spesso per niente dei guerriglieri, che li consideriano alla stregua di collaborazionisti.

Il gen. Gian Marco Chiarini.

La guida dell'«Ariete», brigata corazzata di stanza a Pordenone

ROMA Il brigadier generale Gian Marco Chiarini, comandante della task force italiana in Iraq, scampato a un agguato, ha 52 anni e dal 18 ottobre 2003 è comandante della Brigata corazzata Ariete, di stanza a Pordenone. Nato a Ferrara, sposato, con un figlio, laureato in Lettere a indirizzo storico e in Scienze strategiche, Chiarini ha dovuto affrontare la fase forse più critica - dopo la strage di Nassiriya - della presenza militare italiana in Iraq: la cosiddetta «battaglia dei ponti», che si è protratta per molte ore lasciando sul campo numerosi morti, tra gli iracheni, e feriti. Anche la sua opera di mediazione con i leader sciiti locali è servita a determinare l'allontanamento da Nassiriya dei miliziani di al Sadr, ma da allora la situazione è sempre rimasta estremamente tesa.

Entrato in Accademia nel 1971, appena promosso sottotenente Chiarini è stato assegnato alla specialità carristi. Tra gli altri numerosi incarichi ricoperti, quello di ufficiale di collegamento presso l'Armoured Center di Fort Knox, negli Stati Uniti (1989-'91), di capo ufficio operazioni e addestramento presso il 3/o Corpo d'armata di Milano (1992) e di capo di stato maggiore della 3/a Divisione italiana (1993-'95), sempre a Milano. Nel 1996 è stato in servizio presso il comando Arrc (Ace Rapid Reaction Corps) a Rheindahlen, in Germania, e a Sarajevo. Dal 18 ottobre è comandante della Ariete e dal 30 gennaio 2004 dell'Italian Joint Task Force Iraq, schierata nell'ambito della operazione Antica Babilonia.

Il presidente del Consiglio conferma l'impegno militare italiano nella regione altrimenti dice «dovremmo abbandonare anche l'Afghanistan»

Il premier: «Tv e radio non parlino più degli ostaggi»

Bufera di critiche al «silenzio stampa» chiesto da Berlusconi. Fnsi: «Richiesta inaccettabile»

ROMA L'Italia resterà in Iraq «fino in fondo a compiere il proprio dovere» perché «è motivo di orgoglio e onore essere il terzo Paese dopo Stati Uniti e Gran Bretagna ad avere suoi uomini a svolgere una missione di pace». Silvio Berlusconi torna a difendere a spada tratta la partecipazione militare italiana in Iraq, ma nello stesso tempo chiede a «tutte le reti radiotelevisive» il «silenzio stampa» sugli ostaggi. Inizi a lui a dare il buon esempio, replica l'opposizione. «Fino ad oggi quelli che hanno parlato di più e a sproposito sono quelli che stanno al governo», accusa Piero Fassino. A scatenare la nuova polemica è stata una breve nota di Palazzo Chigi diffusa ieri pomeriggio. «Di fronte ad una serie di uscite contraddittorie, inattendibili e pericolose per l'incolumità degli ostaggi in Iraq, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha chiesto oggi a tutte le reti radiotelevisive il silenzio stampa sulla vicenda, sia nei telegiornali, sia nelle trasmissioni di approfondimento». Poco dopo in molti accolgono l'invito: Bruno Vespa annuncia che «Porta a porta» andrà in onda, ma senza occuparsi deglla vicenda degli ostaggi. Enrico Mentana annuncia in diretta che Tg5 accoglierà l'invito, Emilio Fede sottolinea che lui lo sta già osservando il silenzio stampa. Tornando al livello militare per il premier l'Italia è e resterà in Iraq «fino in fondo», perché se ce ne andassimo da lì, «per coerenza dovremmo venire via anche dall'Afghanistan, dal Kosovo, dalla Bosnia Erzegovina, da Timor Est», cioè da tutti i paesi in cui sono dislocate le altre missioni militari italiane.

Ma anche sulla richiesta del silenzio stampa l'opposizione attacca Berlusconi. Il verde Pecoraro Scanio è convinto che il primo a tacere dovrebbe essere Berlusconi, evitando «dichiarazioni infuocate e belliciste sul dramma iracheno che certo non aiutano». La Federazione della Stampa e l'Usigrai, il sindacato Rai, ricordano invece che il presidente del Consiglio «non può chiedere alle reti radiotelevisive il silenzio stampa». Al massimo, sostengono, «può limitarsi ad invitare gli organi di informazione ad una maggiore cautela».

Intanto le famiglie degli ostaggi sono senza notizie. I Cupertino sono amareggiati. Antonella Agliana prepara manifestazioni e veglie di preghiera a Prato. Angelo Stefio sceglie il silenzio «almeno per oggi». Sono in attesa di notizie le famiglie di Umberto Cupertino, Maurizio Agliana e Salvatore Stefio, i poliziotti privati ostaggio dal 12 aprile, in Iraq, delle Brigate Verdi di Maometto. Stessa incertezza per la famiglia di Fabrizio Quattrocchi, ucciso dai sequestratori il giorno dopo il rapimento. La Farnesina - rivela Angelo Stefio - caldeggia la riservatezza «per non danneggiare la trattativa». «Notizie? Oggi io le chiedo a voi», ha detto Stefio ai giornalisti, reclamando il diritto a saperne di più.

Le lacrime di papà Stefio: nessuna novità sugli ostaggi.

Lo scandalo negli Usa adesso si allarga anche ai contractors civili

Le torture ai detenuti iracheni, Bush: «I colpevoli vanno puniti»

NEW YORK Lo scandalo delle umilianti torture ad Abu Ghraib si allarga ai contractors civili: un rapporto dell'Esercito ha puntato i riflettori su due società appaltatrici del Pentagono ai cui dipendenti era stato chiesto di spezzare la resistenza dei detenuti «facilitando gli interrogatori» dell'intelligence militare. I dipendenti della Caci di Arlington in Virginia e della Titan di San Diego avrebbero lavorato fianco a fianco con i riservisti immortalati nelle foto che la rete tv americana Cbs ha in parte reso di dominio pubblico il 30 aprile. Il rapporto del generale Antonio Taguba fa due nomi: due dipendenti della Caci, John Israel e Steven Stephanowicz.

Israel era un interprete, mentre Stephanowicz - scrive il generale Taguba nel dossier entrato in possesso del New Yorker e di New York Times e Los Angeles Times - sapeva chiaramente che «le sue istruzioni equivalevano all' uso di violenze fisiche». Con Israel e Stephanowicz l'investigatore dell'Esercito aveva raccomandato azioni disciplinari contro due ufficiali dell' intelligence militare, il colonnello Thomas Pappas e il tenente colonnello Steven Jordan, entrambi della 205esima brigata: «Sospetto che Pappas, Jordan, Stephanowicz e Israel erano direttamente o indirettamente responsabili per gli abusi a Abu Ghraib».

Le vessazioni scoperte a Abu Ghraib risalgono all'autunno del 2003. Il gen. Taguba: «Atti di sadismo sistematici»

Intanto negli Usa l'indignazione cresce ad ogni livello della politica: per la seconda volta in tre giorni il presidente George W. Bush ha espresso al sua indignazione e sollecitato il capo del Pentagono Donald Rumsfeld perchè i soldati responsabili siano puniti come si deve. «Sono stati atti esacrabili, che non devono avere riflessi sul lavoro che la maggior parte delle truppe sta facendo per la ricostruzione dell'Iraq», ha detto il segretario di stato Colin Powell, ex generale ed ex capo di stato maggiore durante la prima guerra in Iraq. Le torture a Abu Ghraib, il carcere dove Saddam Hussein uccideva gli oppositori al regime, risalgono all'autunno 2003. I vertici del Pentagono si augurano che si tratti di un fatto probabilmente isolato. Ma il rapporto del generale Taguba è di tutt'altro avviso: denuncia «atti di sadismo criminale sistematici».

Taguba stabilisce un filo rosso che parte dall'Afghanistan, passa per Guantanamo e approda all'ormai famigerato blocco A1 del carcere alla periferia di Baghdad: un filo macchiato di sangue, di umiliazioni, di violazione dei più basilari diritti umani basato sull'impiego di agenti di polizia militare e di mercenari per fiaccare la resistenza fisica e psicologica dei detenuti e facilitare gli interrogatori. Il filo comincia a dinaparsi alla fine dell'estate 2003: tra agosto e settembre una delegazione ad alto livello da Guantanamo guidata dal comandante della base-prigione per terroristi a Cuba Geoffrey Miller visita l'Iraq e raccomanda che elementi di polizia militare siano utilizzati come «facilitatori degli interrogatori».

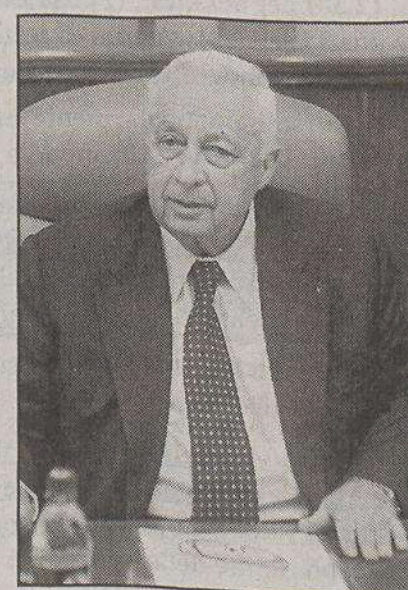
Non era una prassi inedita per i poliziotti militari americani che avevano lavorato in questo stesso ruolo sui detenuti di al Qaida e dei talebani in Afghanistan. Ai primi di novembre tuttavia un rapporto sul sistema delle prigioni irachene per conto dell'Esercito riporta di non aver constatato «pratiche illegali di detenzione da parte della polizia militare di Abu Ghraib». Il dossier non aveva visto o non aveva voluto vedere. Secondo il verdetto del generale Taguba il peggio degli abusi si era consumato proprio tra ottobre e dicembre: «Ufficiali dell'intelligence dell'Esercito, agenti della Cia e contractors chiesero esplicitamente che i poliziotti militari creassero le condizioni fisiche e mentali favorevoli agli interrogatori di testimoni», si legge nel dossier di 53 pagine che reca sulla copertina l'etichetta di «Segreto/Da non diffondere all'estero». E la Cia ora ha aperto un'inchiesta.

VERTICE NATO NEL MIRINO

La polizia turca ha sventato un piano terroristico per colpire il vertice Nato che si terrà a Istanbul il 28 e il 29 giugno, cui parteciperà il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, e altri leader occidentali. In due distinte operazioni gli agenti dell' anti-terrorismo hanno arrestato ventiquattro militanti del gruppo Ansar al-Islam, sequestrato armi, esplosivo e quattromila compact disc con gli insegnamenti impartiti da Osama Bin Laden in persona. Otto arresti sono stati eseguiti a Istanbul, altri sedici nella cittadina di Bursa, 250km più a sud. La cellula aveva pianificato per il vertice Nato un attentato dinamitardo, probabilmente come i 4 attacchi di novembre a Istanbul compiuti con camion-bomba contro obiettivi britannici e israeliani. L'Ansar al-Islam ha le sue basi nel Kurdistan iracheno e, secondo i servizi di informazione statunitensi, si è alleato con Al Qaeda e tira i fili della guerriglia in Iraq.

MEDIO ORIENTE

Dopo che il partito Likud ha bocciato con una netta maggioranza il piano del primo ministro che prevede il disimpegno da Gaza e Cisgiordania

Sharon non si dimette e supera il voto di sfiducia

Ariel Sharon

TEL AVIV Clima di grande incertezza politica in Israele dopo l'umiliante sconfitta subita dal premier Ariel Sharon davanti al suo partito, il Likud (destra), la principale forza del governo e del Paese. I 193.000 militanti del partito del premier hanno bocciato domenica con una netta maggioranza del 59,5% il suo piano di disimpegno da Gaza e da parte della Cisgiordania, appoggiato da una netta maggioranza della popolazione israeliana e dal grande alleato americano. La situazione così creatasi è paradossale per l'ex-generale Sharon, grande stratega delle guerre vincenti di Israele contro i vicini arabi, oggi colpito da un «fuoco amico», che mette in pericolo il suo futuro politico e la realizzazione del suo grande progetto per la sicurezza del paese: l'evacuazione di tutte le colonie ebraiche da Gaza e di quattro dalla Cisgiordania.

Il «no» del Likud mette il premier in una posizione molto difficile, nonostante ieri abbia superato in parlamento un voto di sfiducia. La sua linea è minoritaria nel partito di cui è il leader e forse, ora, nel governo, mentre è maggioritaria nel Paese e probabilmente in Parlamento grazie all'opposizione. E l'attuazione del piano per Gaza, per il quale Washington ha già fatto importanti concessioni politiche, appare indispensabile per salvare la credibilità internazionale di Israele e dello stesso premier. Sharon ha di fronte a sè una difficile scommessa: deve cercare di salvare l'unità del suo partito, la propria credibilità in patria e all'estero, evitando gli attacchi che gli verranno rivolti dai baroni del Likud e dalla lobby dei coloni, grande vincitrice del referendum Likud.

I margini di manovra di Sharon sono però stretti. Gli impegni che ha assunto con il presidente americano George Bush lo spingono a mantenere la rotta verso il disimpegno integrale dai palestinesi a Gaza. Il piano «è inarrestabile» ha detto il vicepremier Ehud Olmert, il più vicino alleato di Sharon nel governo. Per portarlo a buon fine sarà fatto, ha aggiunto, «uno sforzo supremo». Il Labour di Shimon Peres è pronto a una coalizione di unità nazionale con Sharon e con i centristi per attuare il piano per Gaza. Ma un ribaltone di questo tipo rischierebbe di portare a una spaccatura del Likud, soprattutto dopo il referendum.

Ultime trattative per le candidature di Forza Italia nel collegio del Nordest. L'ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia si gioca il posto in lista con tre donne

Europee, Tondo superato dalla «valanga rosa»

All'outsider Zannier si aggiungono i nomi dell'ex olimpionica Di Centa e della figlia di Emilio Fede

TRIESTE **Silvio Berlusconi** decide che, in Friuli Venezia Giulia, le donne vanno bene. Anzi, vanno decisamente meglio degli uomini. Alle regionali come alle europee. Per la corsa all'europarlamento i nomi «regionali» scelti dal cavaliere sarebbero infatti tutti al femminile. Non uno, come sembrava fino a domenica sera, ma tre. Le voci romane, sempre più consistenti con il passare delle ore, aggiungono, a quello dell'outsider pordenonese **Santina Zannier**, altri due nomi decisamente più noti: **Manuela Di Centa**, l'olimpionica di Lillehammer che si era già proposta per le politiche del 2001, e **Simona Fede**, figlia del direttore del Tg4.

La prima conferma arriva da casa Di Centa. «E' vero», dice a Paluzza il fratello Andrea. Il velo lasciato dall'ex campionessa di sci di fondo sembra legato solo dalla scaramanzia. «Mi limito a una battuta – dice la diretta interessata –: spero che sia più sì che no». Non dice, «Manu», se il contatto sia arrivato direttamente dal grande capo, né quanto manca all'ufficializzazione. Si limita ad aggiungere: «Sarei onorata di poter rappresentare le mie terre in un contesto internazionale». La Di Centa dice di non sapere neppure delle possibili compagne di viaggio. Ma in serata diventa sempre più probabile la candidatura anche di Simona Fede, 34 anni, e moglie di **Vittorio Marzotto**, uno dei rampolli della famiglia veneta, tre figli, residente a Spilimbergo, una lontana esperienza politica con il Psi. A convincerla sarebbe stato Berlusconi in persona. Non basta, perché nell'universo femminile di Forza Italia ci sarebbe spazio, pare, anche per la Zannier, ex presidente del Consiglio comunale di Pordenone, delegata regionale di «Azzurro Donna».

Manuela Di Centa

Gli azzurri per l'Europa che diventano rosa, così rosa, non se li aspettava nessuno. **Vanni Lenna**, il coordinatore regionale, oggi a Roma per ricevere istruzioni, commenta con una battuta: «Questa volta non avremo difficoltà a rispettare la quota femminile». Con la Di Centa, Lenna aveva già avuto in passato un incrocio. «Si era proposta per il mio stesso collegio alle elezioni politiche – ricorda il parlamentare carnico –, poi non se ne fece nulla. La sua discesa in campo? Fa parte di una strategia che vede correre personaggi famosi, credo possa dare risultati anche in questo appuntamento elettorale. **Renzo Tondo**? Noi lo abbiamo proposto, come **Roberto Asquini** e come la Zannier, non so altro».

Renzo Tondo

Con le tre donne, i quattro uscenti (**Renato Brunetta**, **Giorgio Lisi**, **Giacomo Santini**, **Lia Sartori**) e il coordinatore del Veneto **Giorgio Carollo** in campo, poco a poco l'ipotesi Tondo va in frantumi. Anche se qualcuno ci crede fino all'ultimo. «Il collegio è grande, non è completamente escluso che i giochi si riaprano», dice **Ettore Romoli**, coordinatore del Nordest. «Non credo che il nome di Tondo sia definitivamente tramontato – aggiunge **Manlio Collavini** –, in dirittura d'arrivo può succedere di tutto. Non sarebbe la prima volta che Forza Italia sorprende. L'ex presidente della Regione resta d'altra parte un'ottima candidatura. Non dovesse toccare a lui credo sia giusto pensare a Lenna oppure a Ettore Romoli. La Di Centa? La conosco solo come sportiva».

In giornata dovrebbero arrivare le definitive conferme.

Marco Ballico

E Fini chiama Solvi Stubing, l'ex bionda della birra Peroni

ROMA Una consistente presenza femminile e molti volti noti dello sport e dello spettacolo caratterizzano la mappa delle candidature dei partiti della Casa delle libertà per Strasburgo. Apriranno le liste Berlusconi, Fini e Bossi in tutte e cinque le circoscrizioni, mentre Follini sarà capolista solo nel Nord-Ovest.

Sembra sciolto il nodo-Sicilia, che vede sfumare le candidature di Gianfranco Micciché e di Marcello Dell'Utri. Il viceministro dell'Economia, al termine di una defatigante trattativa, ha detto che è stata messa in pratica la regola dell'incompatibilità (tra parlamentare nazionale e europeo), con l'unica eccezione per Berlusconi che svolge il ruolo di «portabandiera».

Tra i volti noti femminili, Clarissa Burt (con An), Elisabetta Gardini (Fi), Solvi Stubing (An), Marcella Bella (An), Iva Zanicchi (Fi). Sembra invece rientrata la candidatura di Maria Teresa Ruta, che avrebbe deciso di correre come sindaco di Cesano Boscone. Verso la candidatura azzurra anche il giornalista Alessandro Cecchi Paone.

All'insegna del motto «né nani né ballerine», la Lega rilancia l'immagine celodurista proponendo personaggi del calibro di Giovanni Robusti, leader dei Cobas del latte e di Erminio Boso, ribattezzato «Obelix» per la sua mole ma anche per il suo carattere.

Anche il partito di Fini ha deciso di puntare sul rosa: oltre a Solvi Stubing (l'ex bionda della birra Peroni), Clarissa Burt e Marcella Bella, c'è l'armatrice Elvira Grimaldi, l'avvocato cassazionista Ginetta Bengodi, e poi ancora, tra le professioniste della politica, Poli Bortone, Angelilli, Moscardini, Germontani. An schiera al completo la sua squadra di governo: Tremaglia (Nord-Ovest), Urso e Berselli (Nord-Est), Matteoli (Centro), Gasparri e Alemanno (Sud). Tra i candidati anche di An anche l'ex tennista azzurro Diego Nargiso.

L'Udc punta su tre parlamentari (Mazzoni, Bianchi, Leone) e su una giovane outsider: Alessandra Necci, figlia di Lorenzo, l'ex presidente delle Fs. Sempre nell'area centrista, Rocco Buttiglione guiderà la lista per il Sud (seguito da Antonio Matarrese, ex presidente della Figc), Carlo Giovanardi sarà capolista nella circoscrizione Nord-Est, Salvatore Cuffaro, presidente della Regione siciliana sarà in testa alla lista per le Isole, Carlo Casini, leader del Movimento per la vita, capolista per il Centro. Forza Italia ricandida molti europarlamentari uscenti, e punta anche sul sindaco di Milano, Gabriele Albertini, a seguire il consigliere regionale Luca Guarischi, imputato nel processo sulle tangenti del dopo alluvione.

SENATUR CONVALESCENTE

Il leader della Lega lascia l'ospedale di Varese per un centro riabilitativo tenuto segreto

Cure «top secret» per Bossi

MILANO Il leader della Lega Umberto Bossi è uscito ieri dall'ospedale di Varese, dopo oltre un mese e mezzo di degenza. Poco prima delle sei del mattino il ministro per le Riforme è stato trasportato in ambulanza in un centro di riabilitazione. Con lui c'era la moglie, Manuela Marrone, mentre alcuni fedelissimi leghisti della Guardia nazionale padana hanno seguito l'ambulanza a bordo di un'auto. Stando a quanto dichiarato dal segretario della Lega Lombarda, Giancarlo Giorgetti, già il 29 aprile, davanti ad un notaio, Bossi ha firmato l'accettazione alla candidatura per le elezioni europee. E in merito al repentino trasferimento del Senatur in un'altra clinica, lo stesso Giorgetti ha sottolineato che la decisione «non è stata né dell'ospedale né della Lega, ma ha scelto la famiglia».

Umberto Bossi

La moglie del leader della Lega avrebbe dunque deciso per un altro tipo di riabilitazione, per velocizzare la ripresa e permettere al marito di tornare al più presto all'attività politica. Bossi, infatti, guiderà il Carroccio solo nominalmente, non essendo in grado, per ora, di scendere in campo direttamente. «Bossi si candiderà in tutte le circoscrizioni per le prossime elezioni europee. Sta bene e migliora a vista d'occhio», ha rassicurato il ministro del Welfare, Roberto Maroni, mentre la moglie del Senatur - che dall'11 marzo, giorno del ricovero, le è stata sempre accanto - nel chiarire «l'indiscutibile capacità tecnica degli operatori sanitari e dei collaboratori fisioterapisti del reparto in cui è stato curato Bossi», ha mantenuto l'assoluta riservatezza in merito alla nuova destinazione. La casa di cura dove attualmente si trova Bossi rimane top secret, ma è trapelato che il leader leghista potrebbe essere stato ricoverato al centro riabilitativo «Villa Beretta» di Costamasnaga, in provincia di Lecco, o addirittura all'estero.

La direzione generale dell'ospedale di Varese, che ha seguito il leader del Carroccio sin dalle primo giorno del suo ricovero, ha espresso «profonda soddisfazione per il rapido recupero del ministro». Ma i responsabili dell'ospedale hanno fatto trapelare una certa perplessità per la gestione dell'intera vicenda da parte delle persone più vicine a Bossi. Sulla malattia e sul fatto che sia stato colpito da un attacco cardiaco e da una trombosi cerebrale, con conseguenze psico-motorie importanti, c'è sempre stato un certo mistero e per lungo tempo non è stato fornito alcun bollettino medico che informasse sulle condizioni reali del ministro. A riguardo, però, è sempre la moglie di Bossi a fare da filtro e in una nota fa sapere che «le condizioni di Bossi sono in continuo miglioramento. Il livello psichico e quello collaborativo sono ottimi. La funzione cardiovascolare è molto soddisfacente e la gamba sinitra mostra di riprendere la funzionalità». Inoltre, la deglutizione e la fonazione, la capacità di parlare, volgono verso la normalità.

Roberta Rizzo

Da Parigi promuove i vertici del Leone escludendo un impegno finanziario diretto a Trieste

Bolloré: non investo nelle Generali

Il finanziere bretone guarda a Mediobanca e sbarca nella Rcs

MILANO Vincent Bollorè rilancia. Oltre a dichiarare la propria disponibilità a salire in Mediobanca fino al 5,5-6% dall'attuale 5%, il finanziere bretone annuncia di avere in portafoglio circa l'1% di Rcs MediaGroup, altro «salotto buono» della finanza italiana, proprio mentre proseguono i contatti tra i grandi soci di Piazzetta Cuccia per il rinnovo del patto di sindacato. Il finanziere francese da Parigi ha annunciato intanto che non intende fare investimenti diretti nelle Generali. Bolloré si rallegra della equipe «omogenea, solida e internazionale» che è ora alla guida del Leone di Trieste. «Ci sono tutti i presupposti perchè i risultati delle Generali siano buoni», ha aggiunto elogiando gli amministratori delegati Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto che assieme al presidente Antoine Bernheim «formano un team di successo».

Vincent Bolloré

Chiuso il dossier Generali con la nomina del nuovo cda (e l'esclusione di Paolo Biasi) e il mandato triennale ai vertici, è ancora Bollorè a sorprendere, annunciando di avere circa l'1% di Rcs MediaGroup, i cui soci lavorano per il rinnovo del patto di sindacato che scade a giugno.

Intanto a distanza di poco più di 48 ore, il finanziere bretone, che guida la cordata di investitori internazionali di Mediobanca, replica al presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, che aveva ridimensionato le aspirazioni dei soci esteri relative alla disponibilità a crescere nell'azionariato della banca all'interno del ricollocamento di circa il 20% del capitale. «I francesi - aveva affermato Geronzi venerdì al termine dell'assemblea dell'istituto - volevano certamente crescere, ma non è questo il momento, dobbiamo trovare un assetto più ordinato nel patto di sindacato».

Un eventuale investimento aggiuntivo in Mediobanca di Bollorè sarebbe compreso tra i 50 e gli 80 milioni di euro, mentre, secondo lo stesso finanziere «il gruppo di investitori internazionali che ora ha il 10%, potrebbe salire oltre. È una delle possibilità - aggiunge -, Emilio Botin (presidente del Santander ora all'1,4%, ndr) ha detto che è pronto a farlo e sono sicuro che anche Groupama (4,9% di cui il 3% sindacato) e Dassault (allo 0,6%) lo sono».

La strada che si cerca di percorrere, viene confermato da fonti vicine al Patto, è quella di sondare la volontà degli attuali soci sindacati a rivedere al rialzo le rispettive partecipazioni. E, in questo scenario, si apprende, Commerzbank, alleato storico di Piazzetta Cuccia, potrebbe aumentare in modo significativo la quota ora dell'1,65%.

Stesso discorso per la famiglia Pesenti, che ha il 2,64%, per il gruppo Fondiaria-Sai di Salvatore Ligresti, già al 3,81% conferito al patto, e anche per l'asse Pirelli-Telecom di Marco Tronchetti Provera che nel complesso possiede direttamente il 3,62%. Tra i possibili nuovi ingressi, prende quota l'ipotesi Abn Amro, socio olandese di riferimento di Capitalia e Antonveneta, nome che va ad aggiungersi nella lista dei papabili accanto a Diego Della Valle, Leonardo del Vecchio e dell' industriale degli elettrodomestici, Vittorio Merloni.

POLITICA MONETARIA

Fed: la stretta si avvicina ma non saliranno i tassi

NEW YORK Mandato in soffitta un aprile da dimenticare, con tutti gli indici di borsa in territorio negativo, gli investitori statunitensi impauriti dal possibile rialzo del costo del danaro da parte della Federal Reserve potranno regalarsi, oggi, un contorno più preciso ai loro timori. A poco più di un mese dall'ultimo incontro del 16 marzo scorso, il Federal Open Market Committee - il braccio della Banca Centrale di Washington incaricato di gestire la politica monetaria - torna a riunirsi nuovamente per stilare i movimenti da compiere, in materia di tassi, nel prossimo futuro. Immobile dal 25 giugno del 2003 - quando assestò il tredicesimo taglio consecutivo al costo del danaro portandolo all'1% - il Fomc è atteso a lasciare immutati i tassi di interesse cambiando, però, il tono delle sue considerazioni e preparando il terreno per una stretta che appare ormai irrinunciabile.

Già negli ultimi due faccia a faccia - il 28 gennaio e il 16 marzo scorsi - gli uomini del Federal Open Market Committee avevano abbandonato il concetto secondo il quale la soglia dell'1% (la più bassa dal 1958 ad oggi) può «essere mantenuta per un periodo considerevole» virando verso un più aperto «il Fomc può essere paziente nel rimuovere la sua politica»: adesso - con un ultimo strappo - la Fed dovrebbe indicare con minore vaghezza le proprie mosse, calibrandole sui recenti sviluppi dell'economia statunitense.

In ripresa dalla seconda metà del 2003, questa sembra costringere la Banca Centrale di Washington ad adottare un approccio più aggressivo in coda ad un Prodotto Interno Lordo in crescita tenuta (dal 4,1% dell'ultimo trimestre 2003 al 4,2% del primo scorcio del 2004), a una risalita del mercato del lavoro (con i suoi 308.000 nuovi posti creati a marzo) e a un lieve progresso dell'inflazione (+0,5% a marzo) la quale pare avere scalzato definitivamente lo scenario deflazionistico dello scorso anno: uno dei motivi principali addotti dalla Fed per giustificare il costo del denaro a livelli così bassi.

D'altronde - pur senza tratteggiare scenari definiti - lo stesso presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, nel corso di una recente audizione innanzi al Congresso degli Stati Uniti, aveva osservato come «a un certo punto i tassi di interesse dovranno salire» in modo da tutelare gli equilibri finanziari di fronte a possibili pressioni sui prezzi e da mantenere la politica monetaria coerente con il passo tenuto dall'economia. «Guardando avanti - aveva spiegato ai parlamentari - e prospettive per una crescita economica solida nel prossimo periodo sono buone. In aggiunta - aveva commentato - le politiche fiscali continueranno a sostenere le spese domestiche sino alla fine dell'anno»: condizioni più che sufficienti per alzare, a breve, il livello dei tassi.

Si inceppa la trattativa plenaria, riprende in serata il tavolo tecnico. I sindacati accusano l'azienda di non fornire indicazioni precise sul piano di esuberi

«Se si va avanti così Alitalia rischia il fallimento»

Il vicepremier Fini assicura che il governo farà tutto il possibile. In pochi giorni persi 40 milioni di euro

ROMA «La situazione di Alitalia è gravissima, la trattativa è molto difficile ed il governo sta facendo e farà tutto il possibile nell'ambito dei rigidi vincoli che ci impone l'Europa», manda a dire il vicepremier Gianfranco Fini a metà serata. In cassa - hanno appena detto i vertici della compagnia - ci sono 200 milioni di liquidità, nei primi 4 mesi dell'anno se ne sono persi altrettanti, forse 250, nella settimana di scioperi almeno 40. «Se il blocco dei voli viene sospeso si può andare avanti alcuni mesi, altrimenti ce n'è solo per alcune settimane». Poi Alitalia chiude, fallisce.

Trattativa a oltranza, prima il tavolo plenario, poi quello tecnico, oggi pomeriggio, probabilmente, di nuovo quello plenario. Con momenti di tensione. «Dite pure di irritazione», puntualizza Andrea Cavola, della segreteria del Sult. «Irritazione del governo quando a precise domande dei sindacati sulle future partecipazioni, sui numeri degli spostamenti, sui risparmi, l'azienda non ha dato risposte».

E' stato allora che Gianfranco Fini è sbottato: «Forse prima di andare avanti è meglio se l'azienda ci dà qualche numero preciso». Tavolo plenario accantonato, venti minuti di sospensione, ministri che se ne vanno (Tremonti, il vero azionista di riferimento, attraverso il Tesoro non era nemmeno presente) e che lasciano a far da garante il solo Mario Tassone, viceministro alle Infrastrutture. «Un errore grave questa scelta del governo - dice Raffaele Bonanni, segretario confederale Cisl - omissione di soccorso a un'azienda agonizzante».

«Trattativa interrotta, rottura», filtra da Palazzo Chigi in piazza Colonna. I tanti dipendenti Alitalia presenti si affannano ai telefonini. «No, si va avanti con il tavolo tecnico». Per Alitalia sono presenti l'amministratore delegato Zanichelli, il presidente Bonomi e i responsabili della finanza e delle risorse umane: ha tempo fino ad oggi per dare i numeri veri.

Anche perché altrimenti i sindacati non capiscono di cosa si possa trattare. «Loro parlano di esuberi, di spostamento in altre aziende del gruppo. Ma non ci dicono che tipo di esuberi siano e in che settori. Non ci dicono quali saranno le quote che Alitalia avrà delle aziende in cui vuole spostare i dipendenti. Noi abbiamo un piano alternativo, ma se non ci dicono che risparmi vogliono ottenere come facciamo a presentarlo?», dice ancora Cavola.

Un piano alternativo come quello dei piloti. Sono pronti ad aumentare la loro produttività del 60%, dalle attuali 477 ore medie annuali di volo a 800 per il lungo raggio e 650 per il medio. «Significherebbe risparmi per 43 milioni e 800 mila euro da luglio di quest'anno a dicembre del 2006. In linea di massima sappiamo che l'azienda si aspetta risparmi dal costo del lavoro di circa 135 milioni di euro, 35 dai piloti. Siamo pronti a un sacrificio maggiore».

Più produttività significa meno piloti? «No, qui sta il punto: vogliamo che la compagnia si espanda, più ore volate significa, per noi, o più aerei o un miglior utilizzo di quelli che ci sono». «Un solo licenziamento e non firmiamo», dice Roberto Scotti, segretario piloti della Filt Cgil. Poi però, sugli esuberi, tutti sono pronti a trattare: «Se non sono traumatici, se si tratta di accompagnamenti alla pensione...", dice Cavola.

a.c.

Voli ripresi ieri, ma si teme il ritorno degli scioperi negli aeroporti. Trattative difficili.

Taxi selvaggio a Roma, un treno su 3 fermo fino alle 21

ROMA Seconda settimana di passione per utenti e cittadini. Appena scampati alla quasi paralisi degli aeroporti per le proteste dei dipendenti Alitalia, viaggiatori e turisti incappano subito in altre due grane. Capitale nel caos ieri mattinaa per la protesta dei tassisti dalle 7 fino a sera, mentre alle 21 è scattato lo sciopero dei ferrovieri del Sult che dovrebbe fermare un treno su tre a lunga percorrenza.

«Riuscire a muoversi tra aerei, treni e taxi è diventato come vincere alla lotteria» è stato il commento di un passeggero a Fiumicino.

Circa 4.000 vetture pubbliche, secondo le stime dei sindacati, 300 secondo quelle del Campidoglio, si sono concentrate al Circo Massimo protestando contro la liberalizzazione di licenze e orari, ma anche per la mancanza di telefoni nei posteggi taxi, le poche corsie preferenziali, il dilagare dell'abusivismo.

Lo sciopero nazionale degli aderenti al sindacati autonomo Sult durerà fino alle 21 di stasera. Trenitalia conferma le proprie previsioni: circoleranno due treni su 3 della media e lunga percorrenza e saranno comunque assicurati i collegamenti Eurostar e Intercity tra Napoli, Roma e Milano. Per informazioni sul programma dei treni la società invita a telefonare al call center di Trenitalia 892021 (disponibile da ogni telefono fisso e senza prefisso) o a collegarsi al sito www.trenitalia.com.

Mascherine d'ossigeno sul Linate-Fiumicino

FIUMICINO Quarantatre passeggeri di un volo Air One (AP2955), partito da Milano Linate e diretto a Roma-Fiumicino, hanno dovuto indossare l'altra sera le mascherine per l'ossigeno per problemi all'impianto di depressurizzazione dell'aereo, un Boeing 737/800. L' incidente ha causato la discesa di quota per motivi di sicurezza, ma non ha provocato panico a bordo, né ha messo a rischio l'incolumità dei viaggiatori.

L'anomalia si è verificata circa mezz'ora dopo il decollo da Linate avvenuto alle 20.30 con un'ora e mezzo di ritardo rispetto all'orario previsto.

«Eravamo da poco partiti da Milano - ha raccontato ieri al telefono un passeggero - quando il velivolo, anzichè mantenere la quota di crociera, ha improvvisamente cominciato a scendere».

«In quel momento - continua il racconto di uno dei passeggeri a bordo del volo Air One - ci siamo guardati in faccia l'un l'altro tentando di capire cosa stesse accadendo, anche se qualcosa lo avevo intuito dalle parole di una hostess spagnola.

Nel frattempo - ha aggiunto l'uomo - dal vano sopra i nostri posti sono uscite le mascherine per l'ossigeno. Senza farci prendere dal panico, le abbiamo indossate per poi toglierle quando l'aereo ha fermato la sua discesa. È stato solo allora che, sentendo il forte odore di bruciato, ci è stato spiegato che si era verificato un guasto all'impianto di depressurizzazione».

Dopo il forzato abbandono di quota, «effettuato - ha spiegato la stessa Air One - per motivi di sicurezza dal comandante del volo, che ha seguito alla lettera la procedura prevista in questi casi dal manuale della navigazione aerea», il Boeing è atterrato regolarmente a Fiumicino alle 21,50 senza richiedere alcuna procedura di emergenza.

Comunque a bordo si sono comprensibilmente vissuti momenti di paura.

Due nuovi voli da oggi a Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI Per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari inizia oggi una fase nuova. Scattano oggi, infatti, il nuovo collegamento charter con Toronto, una delle punte di diamante di una stagione ricca di opportunità per gli utenti del Friuli Venezia Giulia, ma anche il quarto volo con Roma. L'Airbus A330-300 della canadese Sky Service, capacità 330 passeggeri, atterrerà nuovamente a Ronchi dei Legionari, alle 16.15, dopo un anno di pausa a causa dell'epidemia di Sars. Quello odierno, comunque, sarà solo un prologo, visto che i collegamenti settimanali, programmati sino al 19 ottobre, prenderanno il via con regolarità il 18 maggio. La previsione è di almeno 3.mila passeggeri e le prenotazioni giunte sino ad ora al tour operator Reimatours sembrano confermarla in pieno. E sempre oggi, alle 22.05, atterrà il quarto volo dalla Capitale messo in linea da Alitalia come risposta alla decisione di Air One di proporre, dal prossimo primo giugno, due voli quotidiani per Roma ed uno per Napoli. L'Md80 della compagnia di bandiera, capacità 131 passeggeri, decollerà per la prima volta alla volta del "Leonardo da Vinci" domani alle 7.30, aggiungendo così una seconda tratta di primo mattino dopo quella delle 6.35. I voli dalla Capitale opereranno tutti i giorni, tranne il sabato, quelli per Roma tutti i giorni a eccezione della domenica.

Per lo scalo ronchese, dunque, la possibilità di dimenticare un 2003 che è stato negativo sotto tutti gli aspetti.

Luca Perrino

OCCUPAZIONE

Dati negativi nei primi due mesi di quest'anno

Grandi industrie: ancora emorragia di lavoratori Persi 21 mila posti

Persi nei primi due mesi 21 mila posti nelle industrie.

ROMA L'emorragia delle grandi imprese non accenna ad arrestarsi. Dopo un 2003 in profondo rosso, i posti di lavoro nelle grandi imprese diminuiscono anche all'inizio del 2004 con perdite consistenti soprattutto nell'industria. Nei primi due mesi dell'anno l'occupazione è diminuita dello 0,9%, con cali rispettivamente dello 0,9% e dell'1% a gennaio e febbraio. Un mese, quest'ultimo, in cui la flessione percentuale equivale a 21.000 posti di lavoro in meno.

A perdere lavoro è soprattutto l'industria: a febbraio, al lordo della cassa integrazione, i posti persi nelle imprese industriali con più di 500 dipendenti sono stati 23.000, con un calo del 2,9% rispetto a febbraio 2003. Una tendenza negativa solo parzialmente bilanciata dalla ripresina, costante ma non sufficiente, dei servizi (+0,2%, cioè 2.000 posti in più, a febbraio). Da qui l'allarme dei sindacati, che denunciano un'industria ormai allo sfascio, ma non del governo e di Confindustria che parlano di una tendenza al ribasso «naturale» e «arginata dall'aumento dei posti di lavoro nelle pmi».

I dati di febbraio mettono in evidenza una sofferenza diffusa in tutte le attività manifatturiere, dalle industrie tessili e dell' abbigliamento (-5,5%), alla produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-4,1%) fino alle macchine e apparecchi meccanici (-4,0%). L'andamento è stato invece generalmente positivo nei servizi, soprattutto nel commercio (+4,7%) e negli alberghi e ristoranti (+2,4%).

Ed è proprio da questa differenziazione che trae spunto Confindustria: dagli anni Ottanta, afferma Viale dell' Astronomia, l'occupazione si contrae nelle grandi imprese e aumenta nelle piccole e nelle medie aziende. Così «anche a febbraio gli andamenti confermano la tendenza di lungo periodo del sistema industriale a trasferire occupazione nelle imprese di dimensione media e piccola». E la stessa interpretazione arriva anche dal viceministro delle Attività produttive Adolfo Urso.

La questione della effettiva rappresentanza dei lavoratori alla luce delle ultime vertenze che hanno visto manifestazioni incontrollate

I Cobas a Maroni: faccia una legge contro la Triplice

I sindacati di base giudicano strumentale l'uscita del ministro sullo strapotere di Cgil, Cisl, Uil

ROMA «Il governo con estremo ritardo si accorge che Cgil, Cisl e Uil non rappresentano più il mondo del lavoro». Le varie sigle della galassia del sindacalismo di base accolgono così le dichiarazioni del ministro del Welfare, Roberto Maroni, secondo il quale anche le ultime vicende della Fiat di Melfi e dell'Alitalia e, ancor prima quella degli autoferrotranvieri «ribelli», impongono alle parti sociali un aggiornamento del modello di rappresentanza sindacale.

Compatti nel chiedere una legge sulla rappresentanza, c'è chi tra loro non si fida dell'apertura di Maroni accusandolo di aver assunto una posizione strumentale, squisitamente politica, in vista del vicino appuntamento elettorale. Non si può - rilevano - constatare che i sindacati confederali non rappresentano più i lavoratori e poi chiedere ancora a Cgil, Cisl e Uil e Confindustria di rivedere il modello di rappresentanza. Le organizzazioni di base si ascrivono anche il merito di aver riportato le questioni del lavoro al centro dell'attenzione.

«Maroni - sostiene Piero Bernocchi, uno dei leader dei Cobas - fa solo propaganda elettorale. Ancora una volta il mondo politico sembra scoprire di botto che non esiste in Italia una vera democrazia sindacale e che la rappresentanza dei lavoratori è sempre e comunque, quasi per diritto divino, riservata a Cgil, Cisl e Uil. Oggi tocca nuovamente a Maroni versare lacrime di coccodrillo di fronte a questo palese arbitrio: ma, a riprova che di pura manovra elettorale si tratta, il ministro del Lavoro non ne fa conseguire alcuna proposta concreta, anzi, esclude esplicitamente il ricorso a una legge».

«Non si può affidare proprio a chi nega il diritto all' esistenza del sindacalismo di base la soluzione del problema», afferma Pier Giorgio Tiboni, uno dei coordinatori nazionali della Cub (la confederazione unitaria di base), ex segretario della Fim di Milano che, nel '91, venne espulso dal sindacato perchè, ha ricordato, «eravamo contrari alla politica concertativa e vedevamo nel conflitto lo strumento democratico di regolazione dei diversi interessi che esistono nella società».

Anche per Pierpaolo Leonardi, leader delle rappresentanze di base nel pubblico impiego (Rdb) e un altro dei coordinatori nazionali della Cub, «Maroni ha preso atto dell'esistenza di un vero problema di rappresentanza sindacale nel Paese, in parte affrontato nel pubblico impiego, ma che è ancora vacante nel mondo del lavoro privato e nei servizi». «In ogni luogo di lavoro dove è stato consentito di votare le liste del sindacalismo di base - spiega - queste raggiungono non meno del 20-25% dei consensi». Per Leonardi, Maroni oggi «deve andare fino in fondo, convocando i sindacati di base».

Le organizzazioni di base rilanciano, quindi, la richiesta di un intervento legislativo in materia e considerano la legge sulla rappresentanza nel pubblico impiego (che fissa un soglia del 5% come mix tra deleghe e voti per l'ammissione delle sigle al tavolo delle trattative) un primo passo, anche se parziale.

Scalpore per il sasso di Maroni sul ruolo dei sindacati.

REAZIONI POLITICHE

«La proposta di Maroni rischia di mettere in piedi un meccanismo che rende ingestibile qualsiasi tipo di conflitto». Così il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, ha commentato la proposta, fatta ieri dal ministro del Welfare Roberto Maroni, di cambiare le regole dello sciopero e della rappresentanza sindacale. «Credo che sia un errore perchè la rappresentanza è data dal numero di iscritti, dal peso e dalla storia». A sua volta il ministro Carlo Giovanardi ha commentato: «In linea di massima tutti quelli che accettano il principio della rappresentanza e del dialogo sociale non possono essere esclusi da una sorta di conservatorismo sindacale che immagina che il sindacato debba essere rappresentato da tre sigle e basta, anche se ci sono rappresentanze di lavoratori che hanno più adesione». «Bisogna vedere di quali Cobas si parla perchè ho l'impressione che qualcuna di queste organizzazioni spontanee non abbiano un grande interesse nel mettersi a sedere con il governo e a trattare».

Fiat denuncia la mancata produzione di 35 mila vetture. Corteo oggi a Roma. Fim-Cisl del Fvg critica la Fiom

Melfi, quindicesimo giorno di sciopero

MILANO Continua lo sciopero alla Fiat di Melfi mentre, da Torino, l'azienda fa sapere che sono 35 mila le auto «non prodotte» a causa delle agitazioni nello stabilimento in Basilicata. Ieri mattina a Melfi un'assemblea di lavoratori ha deciso di continuare l'agitazione. I cancelli della fabbrica erano aperti ma i 400 lavoratori entrati in servizio non sono bastati per riavviare gli impianti. Il blocco dello stabilimento di Melfi ha provocato una nuova fermata agli impianti di Cassino e gravi problemi alle altre fabbriche che da Melfi ricevono i componenti. E ci sono problemi anche per le fabbriche dell'indotto. Ieri sono stati messi in cassa integrazione i 2000 dipendenti della Fma di Pratola Serra, un'azienda campana che produce motori.

Di sicuro non si lavorerà oggi in quanto è prevista una manifestazione a Roma, davanti alla sede della Fiat, organizzata dalla Fiom-Cgil. Finito il corteo, prenderà la parola il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini. E' attesa la partecipazione di un migliaio di lavoratori del polo di Melfi ma ci saranno operai di altri stabilimenti Fiat.

La situazione, al quindicesimo giorno di blocco, appare difficile. La trattativa con l'azienda non è ancora iniziata, anche se ci sono segnali di volerlo fare.

Presa di posizione nel Friuli Venezia Giulia di Roberto Muradore, segretario regionale della Fim-Cisl, per il quale «la Fiom nazionale sul caso Fiat di Melfi si è comportata come un «agitatore sociale» invece di mantenere fede alla sua funzione di «regolatore sociale», accettando il diktat della Cgil solo dopo i guasti causati dal braccio di ferro con la società». Secondo Muradore, infatti, «la Fiom ha accettato tutto quello che Fim e Uilm avevano accettato da giorni, dimostrando così di essere interessata solo a fare proclami, più che a risolvere i problemi concreti dei lavoratori».

Per la Fim del Friuli-Venezia Giulia, «è positivo invece constatare come Cgil, Cisl e Uil stiano lavorando per una ripresa del cammino unitario indispensabile - ha concluso Muradore - per affrontare con più forza le grandi questioni aperte nel nostro Paese».

Gigi Furini

Quindicesimo giorno di sciopero alla Fiat di Melfi.

Allarme in tutto il mondo per l'attacco ai sistemi Windows. Taglia di 250 mila dollari della Microsoft sul creatore del baco

Il virus Sasser blocca milioni di pc

Colpiti i siti di Ferrovie e Viminale. In tilt anche i computer della Commissione Ue

ROMA Si chiama Sasser il nuovo virus informatico che in pochi giorni ha già infettato milioni di computer in tutto il mondo. Come aveva già fatto all'inizio dell'anno con il virus informatico Mydoom, la Microsoft ha messo a disposizione una taglia da 250 mila dollari per chiunque offra informazioni sull'autore del baco che sta attaccando computer in tutto il mondo. Il worm Sasser è in circolazione dall'ultimo fine settimana e ha iniziato a sviluppare tutto il suo potenziale ieri mattina alla riapertura degli uffici, con ripercussioni serie, e in alcuni casi particolarmente gravi, sul funzionamento dei network.

La casa di sicurezza Panda Software stima in 18 milioni le macchine colpite in tutto il mondo, mentre a risultare potenzialmente vulnerabili sarebbero addirittura 300 milioni di computer. Il worm Sasser, sfrutta una vulnerabilità del sistema operativo Microsoft Windows per la quale esiste una patch dallo scorso 13 aprile. A rischio sono tutti gli utenti e gli amministratori di sistema che non hanno scaricato gli ultimi aggiornamenti per Windows 2000 e Windows XP. Ieri, in Italia il virus ha attaccato il sistema delle Ferrovie dello Stato, i cui computer hanno smesso di funzionare correttamente a causa del virus. Colpito per qualche minuto anche il Viminale, ma il danno è stato prontamente circoscritto. Colpita dal baco anche la Commissione europea: un portavoce ha precisato che «circa 1200 dei 25 mila computer sono stati colpiti dal virus». I disturbi sono stati di varia intensità: le chiusure ed estromissioni (log-out) si sono ripetute impedendo il lavoro ad alcuni funzionari solo per pochi minuti. Sasser non provoca infatti danni ai file presenti nelle macchine infette ma, causando a più riprese il riavvio del sistema, ne impedisce il corretto funzionamento. Alle Ferrovie assicurano che l'aggressione telematica non ha avuto alcuna ripercussione sul servizio ferroviario, che è gestito in maniera indipendente rispetto al collegamento Internet degli uffici.

Nuovo attacco a Windows: in azione il baco Sasser.

Sotto controllo la situazione alle Poste, che l'hanno scorso erano andate in tilt sotto i colpi del worm Slammer. Telecom Italia ha segnalato invece qualche problema in singole postazioni non ancora aggiornate con la patch Microsoft, ma il sistema di sicurezza ha complessivamente retto. Molto più pesante la situazione all'estero.

In Finlandia la banca Sampo, terzo istituto di credito del paese, ha dovuto chiudere oltre 130 filiali per contenere l'epidemia. Ad uscire peggio da questa situazione è comunque senz'altro Microsoft, i cui sistemi operativi risultano essere, per l'ennesima volta, involontari veicoli di un contagio mondiale.

Sasser è l'ennesima dimostrazione dei danni provocati dall'uso di sistemi non aggiornati. L'emergenza non è ancora finita: vengono segnalate in queste ore due nuove varianti del worm, che ne correggono i difetti iniziali e sembrano essere ben più virulente.

COME DIFENDERSI

ROMA Per difendersi dal virus informatico Sasser basta scaricare e installare la «patch MS04-011», ovvero il programma che permette di chiudere le falle apertesi nel sistema, all'indirizzo: http://www.microsoft.com/italy/security/security_bulletins/20044_windows.mspx. «La vulnerabilità sfruttata dal worm - spiegano alla Microsoft - è stata corretta da una security patch denominata appunto MS04-011, rilasciata dalla società il 13 aprile. In particolare, gli utenti che hanno abilitato il Windows XP Firewall sono protetti dal vettore di attacco usato da questo worm. «La tempestività nel rilascio della patch di sicurezza - dicono gli esperti di Bill Gates - ha fatto sì che le reali conseguenze causate dal virus siano di proporzioni minori rispetto a quanto inizialmente temuto, e che gli effetti siano attualmente sotto controllo». Microsoft rende infatti noto che i sistemi sui quali sono già state installate le patch di sicurezza sono protetti. Tutte le informazioni relative al virus e alle contromisure gratuite necessarie per annullarne gli effetti sono disponibili alla pagina http://www.microsoft.com/security/incident/sasser.asp (raggiungibile anche dal sito www.microsoft.com/italy/sicurezza).

L'eclissi totale del satellite comincerà alle 19.51. Astrofili mobilitati in tutta Italia con centinaia di punti di osservazione ma al Centro-Nord in agguato le nuvole

Stasera il cielo dà spettacolo: un'ora di Luna rossa

L'eclissi totale di Luna

Questa notte

Gli orari:

19.51	La Luna entra nella penombra
20.28	La Luna entra nell'ombra ······ 1
21.52	Inizio della totalità ··········· 2
22.30	Centro dell'eclissi ··········· 3
23.08	Fine della totalità ············ 4
00.12	La Luna esce dall'ombra ······ 5
01.10	La Luna esce dalla penombra

Luna
Ombra della Terra
Penombra della Terra
Sole
Evento che si verifica quando la Terra si interpone tra il Sole e la Luna
La Luna, entrando nel cono d'ombra della Terra, risulta oscurata
Terra
Luna
Ombra della Terra
Penombra della Terra

PERCHÈ LA LUNA SARÀ ROSSA

raggi blu
raggi solari bianchi
raggi rossi
atmosfera terrestre

La componente rossa dei raggi solari viene **rifratta** dall'atmosfera terrestre e raggiunge la Luna, mentre la **componente blu** si disperde nell'atmosfera

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Unione Astrofili Italiani

ROMA L'appuntamento con la luna rossa è per questa sera alle 21.52: un'ora ideale per godersi l'eclissi totale di Luna, uno degli spettacoli più suggestivi che il cielo notturno possa offrire. Sono già mobilitati gli astrofili di tutta Italia con oltre 100 serate di osservazione organizzate, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, dalle associazioni che fanno capo dalla Unione astrofili italiani (UAI). Lo spettacolo, che potrà essere seguito anche via Internet dal sito della Uai (www.uai.it) durerà 1 ora e 16 minuti. L'eclissi sarà visibile sopra l'orizzonte Sud-Est e terminerà a Sud. Sarà la notte della luna rossa, dal colore che la luna assume durante la fase di totalità, con diverse tonalità a seconda dello stato dell'atmosfera terrestre. «Non si tratta di un fenomeno raro, ma sarà comunque uno spettacolo molto suggestivo e interessante», ha detto il presidente della Uai, Emilio Sassone Corsi. Un'eclissi da non perdere, quindi.

Condizioni meteorologiche permettendo, la luna rossa sarà facilmente osservabile grazie all'orario particolarmente favorevole. Il fenomeno comincerà infatti alle 19.51 di questa sera, con l'ingresso nella penombra. Alle 20.28 è previsto l'ingresso nell'ombra e alle 21.52 comincerà la fase più attesa, con l'inizio dell'eclissi totale. Il massimo dell'eclisse è previsto per le 22.30 e durerà fino alle 23.08. L'uscita dall'ombra è prevista per le 00.12 e l'uscita dalla penombra è prevista per le 01.10.

L'eclisse avviene quando la luna, girando attorno alla Terra, passa nel cono d'ombra che il nostro pianeta, illuminato dal Sole, proietta dietro di sè nello spazio. Ma in realtà il cono d'ombra proiettato dalla Terra non è completamente buio perchè l'atmosfera terrestre devia e diffonde i raggi del Sole e li invia all'interno del cono. Il processo è particolarmente evidente per i raggi di luce rossa, che vanno così a colorare la Luna durante l'eclisse. Il fenomeno può essere più o meno intenso a seconda delle condizioni atmosferiche. Se questo fenomeno di rifrazione non accadesse, la luna si troverebbe immersa in un'ombra molto scura se non fosse pervasa dalla luce solare diffusa.

Se per i curiosi sarà uno spettacolo singolare, ma per molti appassionati l'eclisse sarà un'occasione da non perdere per osservare le tracce degli impatti di meteoriti sul suolo lunare, magari in concomitanza con il passaggio di piccoli sciami o anche si meteoriti «solitarie».

---

†

Il nostro papa'

AVVOCATO

Giorgio Bevilacqua

Alpino

ci ha abbandonati lasciandoci un vuoto immenso.
I figli LAURA e FABRIZIO, con GIORGIA,FABRIZIO e LOREDANA, il nipote CHICCO URSO, l'affezionata MILENA, lo ricorderanno sempre per la sua integrita', per i suoi valori, per le sue passioni.
Il funerale partira' alle ore 9.00 di mercoledì 5 maggio dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 4 maggio 2004

LAURA TONERO e'affettuosamente vicina a LAURA, FABRIZIO e GIORGIA.

Trieste, 4 maggio 2004

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della Fondazione CRTriete partecipano al dolore del dott. FABRIZIO BEVILACQUA, già stimato Segretario Generale della Fondazione per la perdita del padre

AVV.

Giorgio Bevilacqua

Trieste, 4 maggio 2004

VITUCCIA GHISOLI, EVY MALIPIERO, DUILIO MONTENERO, STELIO ROSOLINI e GIORGIO SABELLI piangono costernati

Giorgio

amico da una vita.

Trieste, 4 maggio 2004

Lo Sci Accademico Italiano partecipa al lutto perl la scomparsa dell'

AVV.

Giorgio Bevilacqua

Trieste, 4 maggio 2004

L'ultimo saluto al carissimo amico e collega

Giorgio

MANLIO, SERGIO, GADDO CECOVINI.

Trieste, 4 maggio 2004

FULVIO ROCCO ricorda il suo Maestro di diritto e libertà.

Trieste, 4 maggio 2004

Partecipano commossi gli amici della montagna:
- CARRATU'
- GUARNIERI
- GIADROSSI

Trieste, 4 maggio 2004

Il Rotary Club Trieste partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Giorgio Bevilacqua

rotariano esemplare, valente professionista e alpino valoroso.

Trieste, 4 maggio 2004

Il Teatro La Contrada partecipa con sincero cordoglio al dolore che ha colpito FABRIZIO.

Trieste, 4 maggio 2004

MIKI con FRANCO e MAX con SABRINA sono affettuosamente vicini a FABRIZIO con LOREDANA e famiglia per la perdita del caro amico

Giorgio

Trieste, 4 maggio 2004

La Sezione "Guido Corsi" dell'A.N.A. partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Giorgio Bevilacqua

ne ricorda le doti di mente e di cuore e l'attaccamento ai valori della Penna.

Trieste, 4 maggio 2004

FRANCESCO e SERENA PRIOGLIO ricordano l'amico e il patriota

AVV.

Giorgio Bevilacqua

e sono vicini al dolore dei figli.

Trieste, 4 maggio 2004

Partecipano al dolore di LAURA e FABRIZIO, ROBERTO e MARISA CORROCHER, SERGIO e TIZIANA PACOR.

Trieste, 4 maggio 2004

Vicini nel dolore:
GIANNI e MARIA FLAVIA, MASSIMO e GABRIELLA, FABIO e NICOLETTA, ROBERTO e DANIELA.

Trieste, 4 maggio 2004

Con tanta tristezza partecipano EDDA, ELENA , SISSI, MARISA, CYNTHIA, LAVINIA.

Trieste, 4 maggio 2004

Vicini a FABRIZIO gli amici ANGELO, MARINA, ROBERTO, CRISTIANA, ORANO, NUCCIA, CLAUDIO.

Trieste, 4 maggio 2004

Vicini a LAURA e FABRIZIO:
- EMANUELE URSO e famiglia

Trieste, 4 maggio 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Libenski ved. Rogantin (ariella)

Ne danno il trieste annuncio la mamma VIOLETTA, MARIO, la figlia ROBERTA con CORRADO e STEFANO, GIORGIO con NIVEA, TIZIANA con ROBERT, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio alle ore 9.55 dalla Cappella di via Costalunga per Muggia.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 maggio 2004

Si associano al dolore: ALESSANDRO, PAOLA, RAFFAELE, FRANCESCA MORATTO.

Trieste, 4 maggio 2004

Partecipa la famiglia NINO, DANIELA, GIORGINA LIONETTI.

Trieste, 4 maggio 2004

Si associa al dolore ANTONIO e GIUSEPPE MORATTO.

Trieste, 4 maggio 2004

Si associa al dolore per la scomparsa di

Maria

GUERINA.

Trieste, 4 maggio 2004

Partecipa commossa ANNA e famiglia

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

E' mancato il nostro caro

Fiorello Mirri

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto il fratello ENNIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 maggio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

Addolorate partecipano TAMARA e mamma e GINO.

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Lidia Zanardo ved. Simonit

Lo annunciano con dolore i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 maggio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

Il 1 maggio è mancato ai suoi cari il

CAVALIERE

Giuseppe Stingone

Lo annunciano la moglie, la figlia, i cugini NORA, SANDRO e LUCIANA.
Desideriamo ringraziare tutto il personale medico ed infermieristico della II Medica per la professionalità, la sollecitudine e la grande disponibilità.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga

Trieste, 4 maggio 2004

Si è spenta serenamente

Anna Cavalieri

Lo annunciano la figlia ERSILIA con BRUNO e parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale della casa di riposo EDEN.
I funerali seguiranno giovedì 6 maggio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

Si uniscono al dolore BRUNO, MERI, ADRIANA, MARTINA, GIULIANA e famiglia

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

E' mancato il nostro caro papà

Renato Plisco

Ne danno il triste annuncio i figli RENATA, SERGIO, MARIELLA, il genero, la nuora, nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento particolare alla casa di riposo Miramare.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

SERGIO, ti siamo vicini.
NOVELLA e ROMANO, ANNA e PINO, LUCIA ed EMILIO, GRAZIA e GIGI.

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

E' mancata

Corinna Ravasi

Ne danno il triste annuncio il fratello GUIDO, la cognata SANTINA e i nipoti STEFANO e MONICA con GUIDO e la piccola SILVIA.
I funerali seguiranno il giorno 6 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

Si è spenta serenamente

Maria Cecchi

Danno il triste annuncio, familiari e parenti tutti.
Funerali, mercoledì 5, ore 11.40, via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Erino Fabrizi

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, la figlia KATJA con MARCO, il fratello FAUSTO con famiglia e parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. SMREKAR, ai dottori LIGUORI, TREVISAN e a tutto il personale del reparto.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle 13.00 da Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Opicina - Orvieto - Orte, 4 maggio 2004

Partecipa al dolore la nipote NADJA con FRANCESCO e CATERINA.

Repen, 4 maggio 2004

Vicini al vostro dolore il personale Pizzeria Veto.

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

Serenamente si è spento il nostro

Mario Burigana

Maitre d'hotel AMIRA

Lo ricordano con infinita tenerezza la moglie FRANCESCA, il fratello UMBERTO con WALLY, i nipoti ANNAMARIA, SILVANA, ELVIO e FABIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6, alle ore 12.10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

"Angelo in Terra, Angelo in Cielo."

Ci ha lasciato

Ida Mingon in Bucci

La piangono il marito GIOVANNI, i figli ROBERTO, LILIANA con VALTER, MANOLA con CLAUDIO e DENIS con ERIKA, i nipoti ALESSANDRO e RENATA, famiglia PURICH.
I funerali seguiranno mercoledì 5 maggio alle ore 11 da Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

FIAMMETTA, ENRICO, e ROSI sono vicini a MANOLA.

Trieste, 4 maggio 2004

Vicini a DENIS e alla sua famiglia in questo momento di dolore.
Gli amici

Trieste, 4 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

DOTTOR

Marcello Prester

DOLLY, MAURIZIO, ROBERTA ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 2004

E' mancato, a Feltre (Belluno), all'affetto dei suoi cari

Angelo Cristaldi

Cardiochirurgo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie EMIDIA, la sorella TANINA ed il fratello MIMMO.
Una benedizione verrà effettuata presso la chiesetta dell'ospedale civile di Feltre mercoledì 5 maggio alle ore 10.

Transacqua, 4 maggio 2004

Vivrai sempre nel nostro cuore.
- GAETANO e CLARA

Trieste, 4 maggio 2004

Ricordando il caro

DOTT.

Angelo Cristaldi

per l'affettuosa dedizione professionale e umana, partecipano al dolore della moglie e dei familiari:
- NEDDA e SILVANO NOVAK
- VIVIANA, PIETRO e LEONARDO EGIDI

Trieste, 4 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

ONDINA e GIANFRANCO FERRETTI ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Nazarina Viller ved. Oleni

Trieste, 4 maggio 2004

---

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Amelia Giraldi ved. Pauli

La ricordano il figlio MARINO con EMANUELA, i nipoti FABIO, DANIELE con ERICA, la sorella LUIGIA, la cognata MARIUCI unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento a tutto il personale della Clinica Chirurgica dell' ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 10.40, dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2004

Partecipiamo con voi.
Gli amici:
- FRANCO BOSSI e famiglia
- BORIS NOVAK e famiglia
- RENATO GALANI e famiglia

Trieste, 4 maggio 2004

La suocera GIUSEPPINA VIUTTI, unitamente alle famiglie CHESINI, PAOLO VIUTTI, CLAUDIO VIUTTI e LO GIUDICE partecipano commossi al dolore di MARINO e famiglia.

Trieste, 4 maggio 2004

XX ANNIVERSARIO

AVV.

Bruno Severi

Con amore lo ricorda

la famiglia

Trieste, 4 maggio 2004

Tragedia in un nido comunale in provincia di Modena: è bastato un attimo di disattenzione delle maestre

A due anni muore schiacciata in asilo

La piccola voleva salire su un armadietto che si è rovesciato e l'ha travolta

MODENA Le manine di Sara sono protese verso l'armadietto. E con lei quelle di altre due amichette. Vogliono salirci sopra ma in una frazione di secondo nell'aula dell'asilo nido comunale anziché la gioia entra la morte. L'armadietto si rovescia e Sara Ruggeri di 20 mesi muore. Sono le 11 quando la bimba che frequenta l'asilo nido comunale Tonini di via Torricella, a Pavullo, sta giocando nella sua aula con gli altri 18 compagni di classe, sotto lo sguardo di tre maestre. Nulla può far pensare alla tragedia imminente.

Sara, al primo anno di asilo, si avvicina con le due amichette a uno degli armadietti. Forse cerca di salirvi sopra. Si aggrappa all'armadietto, appoggiato alla parete e contenente materiale di cancelleria. E' una frazione di secondo fatale. L'armadietto, alto circa un metro e mezzo e in legno, si rovescia e finisce per schiacciarla. Restano parzialmente travolte anche le due amichette. Le maestre accorrono, la liberano, ma pochi istanti bastano per capire la gravità della situazione. Sara non respira. L'ospedale e il pronto soccorso sono appena a duetrecento metri. E' una lotta contro il tempo. Arriva l'ambulanza, mentre gli altri bambini della classe vengono allontanati. La bimba viene intubata, poi via di nuovo per i brevi tornanti verso l'ospedale. Ma Sara non reagisce. Il medico di guardia al pronto soccorso allerta tutte le equipe dell'ospedale.

«Abbiamo fatto tutto il possibile, il possibile... Ma la situazione era già drammatica», dirà la dottoressa che ha cercato di strapparla alla morte. Pochi minuti e il cuore della bambina smette di battere. Le grida disperate della madre Michela (che lavora in un'agenzia di assicurazioni, mentre il padre è un tecnico informatico) rompono il silenzio che hanno avvolto il nosocomio dall'ingresso dell'autolettiga. Sono le dodici e, nel frattempo, davanti all'ingresso dell'asilo nido comunale arrivano, convocati in tutta fretta dal personale del Comune «per ritirare i propri figli a causa di una emergenza», i genitori degli altri bambini. La notizia della tragedia è già arrivata all'esterno ed ecco scene di panico, pianti, urla. Mamme e papà che domandano dov'è il proprio figlio; cos'è successo realmente. Poi l'abbraccio liberatorio con il figlioletto, mentre da un lato dell'asilo esce, sorretta da un dirigente del nido, la nonna di Sara. Tutti capiscono: è lei che manca all'appello. Arriva il sindaco Tedeschini, in lacrime. L'incidente ha sconvolto la tranquilla routine della piccola capitale del Frignano, una cittadina di oltre quindicimila abitanti a ridosso del crinale che separa l'Emilia-Romagna dalla Toscana. Poi è il turno del magistrato, Fausto Casari, che fa un sopralluogo e si prepara a un'inchiesta a 360 gradi.

Gianluca Pedrazzi

L'asilo nido di Pavullo (Modena) teatro della tragedia.

MALORE FATALE

CATANZARO Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte di una bambina di quattro anni deceduta dopo aver avvertito un malore mentre era nella mensa della scuola materna «De Filippis», a Catanzaro. Oggi il sostituto procuratore, Federico Sergi, che coordina le indagini, affiderà l'incarico al medico legale che dovrà eseguire l'autopsia. Dopo la morte della bambina gli investigatori hanno sentito le maestre della scuola materna e le altre persone che erano presenti nella mensa quando la piccola ha avvertito il malore. Dalle testimonianze è emerso che la bambina stava consumando il pranzo quando ha avvertito difficoltà respiratorie. Alcune maestre hanno cercato di soccorrerla mentre altre hanno chiesto aiuto ad un agente della polizia di Stato che si trovava nei pressi della scuola dove era andato a prendere sua figlia. Quando il poliziotto è rientrato nella scuola ha immediatamente soccorso la bimba, che avrebbe compiuto quattro anni ad agosto, e, dopo averla sistemata sul sedile posteriore della sua automobile, l'ha portata all'ospedale di Catanzaro. Qui i medici hanno subito riscontrato le gravi condizioni della piccola che, secondo quanto si è appreso, aveva serie difficoltà respiratorie. Hanno tentato ripetutamente di rianimarla ma la bambina è morta alcuni minuti dopo il suo arrivo nel pronto soccorso.

Agrigento: minorenne uccide per uno sguardo di troppo

AGRIGENTO Un gruppo di ragazzi che parlotta a tarda sera sul lungomare di San Leone. Altri due giovani che si avvicinano e attaccano bottone con le ragazze della comitiva. Uno scambio di sguardi, duri, tra un ventenne, Angelo Gagliano ed il diciassettenne che era giunto con l' amico. I due si dicono poche parole, poi il minorenne tira fuori un coltello, con la lama non lunga ma affillata, e colpisce al petto l' altro giovane. Si è svolta così in pochi minuti, senza una precisa ragione se non quella insensata di far vedere chi è il più «duro» davanti a un paio di ragazze, la tragedia ieri dopo le 22,30, sul lungomare che porta il nome dei magistrati Falcone e Borsellino.

Gagliano si è piegato su se stesso, ha percorso una decina di metri, d' istinto, verso l' albergo dove il padre lavora come cuoco. Poi si è accasciato per terra. Inutile la corsa nell' ospedale San Giovanni di Dio: i medici hanno potuto solo constatare che la lama aveva trafitto il cuore.

È cominciata subito la trafila investigativa. I carabinieri hanno ascoltato tutti i testimoni della scena del delitto. Hanno ricostruito le brevi fasi che l' hanno preceduto. Poi la catena di Sant' Antonio di testimoni ha fornito tutti gli elementi per individuare con precisione chi fosse quel giovane che per uno sguardo di troppo aveva tirato fuori il coltello conficcandolo nel cuore di Calogero Gagliano.

Il diciassettenne era nel letto. Dormiva, dicono gli investigatori, come se poco meno di due ore prima non fosse accaduto nulla. Accanto a lui sulla sedia vicino al letto i vestiti della sera macchiati di sangue. Frequenta il quarto anno di un istituto superiore, il giovane accoltellatore. È figlio di una coppia di commercianti e vive in una famiglia numerosa, dicono i carabinieri che non possono dare alcun elemento che possa portare all' identificazione dell' assassino per espressa indicazione del tribunale per i minorenni. L' indagato, arrestato dal pm, ha ammesso: «Sono stato io, è vero, ma non avevo intenzione di ucciderlo». Domani il gip dovrebbe convalidare il fermo. Gli investigatori hanno rintracciato anche l' altro giovane che era col diciassettenne: è stato denunciato per favoreggiamento. Avrebbe dato all' amico il ciclomotore con cui è fuggito.

«Bisogna smuovere le coscienze dei giovani - ha detto il maggiore Massimiliano Sole, comandante dei carabinieri di Agrigento - e far capire loro l' importanza della vita».

Ruggero Farkas

IL CASO

Lui si difende: tutto inventato, una vendetta

Fotografo milanese accusato di pedofilia da un bimbo in Puglia

BRINDISI È accusato di aver violentato un bambino di dieci anni, compagno di giochi del figlio, mentre con la compagna e il suo bambino di quattro anni erano in vacanza sul litorale di Torre Canne, tra Bari e Brindisi. Il presunto violentatore è un fotografo milanese di 34 anni, Fabrizio Ruffo Rufo, esperto di minoranze etniche, da qualche giorno agli arresti domiciliari su disposizione della magistratura brindisina. Ieri la notizia del suo arresto, per mezza giornata, ha tenuto banco nei Tg e sui siti web, perchè si era diffusa l' indiscrezione sulle presunte origini nobiliari dell' uomo: «Un marchese del casato dei Ruffo di Calabria», era stato detto. Un' indiscrezione rafforzata dalle mezze ammissioni degli investigatori che, però, nel pomeriggio è risultata totalmente falsa.

Il cognome dell'arrestato aveva fatto pensare a un legame con il casato dei Ruffo di Calabria subito però smentito

È stato lo stesso arrestato, contattato telefonicamente nella sua casa di via Solferino, a protestare la propria innocenza, e a dire: «Macchè nobile, ma quale appartenente ai Ruffo di Calabria. Sono solo un fotografo che vive e lavora a Milano».

Notizia, quella dell' estraneità dell' uomo al casato dei Ruffo di Calabria, confermata anche dai Principi Ruffo di Calabria, che smentiscono «nella maniera più assoluta» che membri della loro casata siano coinvolti nell' inchiesta brindisina sulla pedofilia.

L' inchiesta che ha portato all' arresto del fotografo, era iniziata dopo una segnalazione degli insegnanti del bambino che avevano notato in lui un repentino cambiamento comportamentale dopo le vacanze pasquali del 2003.

Ruffo avrebbe conosciuto il bambino che in quei giorni era diventato compagno di giochi di suo figlio. L' amicizia tra l' indagato e il bambino - secondo l' accusa - si sarebbe fatta più stretta, tanto da convincerlo ad andare a trovarlo nella casa in affitto. Lì - secondo i carabinieri - sarebbe avvenuta la violenza sessuale. Lì si sarebbe svolto anche un gioco di lancio delle uova alla presenza di altri bambini, come risulterebbe dal racconto del piccolo. Secondo la Procura, l' uomo ha indotto il bambino e altri suoi coetanei a colpirsi con delle uova, obbligandoli poi a togliersi gli indumenti sporchi. A rimanere nudi. In questo modo il bambino sarebbe stato fotografato. «È tutto falso, tutto terribilmente inventato», replica Ruffo Rufo. «Posso pensare che siccome avevo rifiutato al bimbo a portarlo con me a Milano a fine vacanza si sia vendicato a suo modo accusandomi».

IN BREVE

Sarà la 103.a visita del suo pontificato

Il Papa torna a viaggiare: il 5 e 6 giugno sarà a Berna al raduno dei cattolici svizzeri

CITTÀ DEL VATICANO A nove mesi dal viaggio in Slovacchia, dove la sua fragilità fisica ha fatto temere che quello fosse il suo ultimo viaggio, il Papa riprenderà i suoi viaggi internazionali. Il Vaticano ha infatti confermato ieri la presenza di papa Wojtyla al raduno dei giovani cattolici svizzeri, in programma il 5 e 6 giugno a Berna. Sarà il 103.mo viaggio internazionale del pontificato e il primo del 2004, ma già si parla di una trasferta a Lourdes per la festa della Madonna il 15 agosto e è confermata la visita di Giovanni Paolo II a Loreto il 5 settembre, per il pellegrinaggio nazionale dell'Azione cattolica. Da mesi i vescovi svizzeri avevano pianificato il raduno dei giovani come se il Papa vi partecipasse.

Inaugurato alla Bicocca il nuovo edificio Pirelli

MILANO È stato inaugurato ieri sera il nuovo quartiere generale di Pirelli Real Estate alla Bicocca di Milano, alla presenza di un ricco parterre di esponenti del mondo della finanza e della cultura. A ricevere gli ospiti il presidente di Pirelli e Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera, e Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, che attraverso il fondo Immobiliare Uno, ha acquisito la proprietà dell'edificio ultimato a fine settembre 2003 dall'architetto Vittorio Gregotti. L'edificio, alto 50 metri e di forma cubica, ospita all'interno di una facciata vetrata una vecchia torre di raffreddamento. Su tre lati sono disposti gli uffici della società, nella quale lavorano circa 750 dipendenti di Pirelli RE.

Ordigno di Unabomber? No, uno stupido scherzo

PORDENONE Un oggetto simile agli ordigni attribuiti a Unabomber, il misterioso bombarolo che da dieci anni compie attentati nel Nordest, ha messo in allarme ieri mattina il comune di Fontanafredda. Ma l'intervento degli artificieri ha poi rivelato l'infondatezza dei timori. I carabinieri della locale stazione sono stati allertati intorno alle 8 e mezzo di ieri mattina dai gestori di un' edicola poco distante da una caserma, che avevano notato per terra uno strano tubo avvolto nel cartone e sigillato con nastro adesivo. Chiesto l'intervento degli artificieri di Udine, si è poi scoperto che l'involucro conteneva una bomboletta spray usata per aggiustare gli pneumatici forati. La strada è rimasta comunque chiusa al traffico per alcune ore.

Palermo: «play boy» fugge coi soldi delle sue donne

PALERMO Il raggiro è sempre lo stesso: fa innamorare donne sole e poi chiede loro in prestito somme di denaro. «Servono per arredare la nostra casa, il nostro nido d' amore», assicura con lo sguardo languido e la voce suadente. E invece, Rosario Marchese, 55 anni, palermitano, svanisce nel nulla con in tasca i soldi delle povere «fidanzate», sedotte e abbandonate. Marchese è considerato dagli investigatori uno specialista nel suo campo, quello di «tombeur des femmes» a pagamento. Un aspetto che le sue donne non conoscono, almeno fino a quando non diventano a loro volta vittime del playboy truffatore. Storie d' amore tormentate e di complessi versamenti bancari, che quasi sempre si concludono davanti ai giudici.

I due giovani si erano trasferiti a Latina da Padova perché avrebbero voluto lavorare nel settore del commercio estero

Gemelli si buttano insieme dal nono piano

Motivi del gesto avvolti nel mistero: nessuna lettera, solo un Sms alla terza gemella

LATINA Si sono lanciati nel vuoto abbracciati, da un'altezza di circa trenta metri. Uniti nella vita e nella morte due gemelli di 29 anni, originari di Padova, ieri mattina si sono uccisi nel pieno centro a Latina lanciandosi dal terrazzo condominiale di un palazzo di nove piani dove viveva una zia. Un gesto incomprensibile: la polizia non ha trovato alcuna lettera nella loro abitazione. Da Padova il padre, un ex poliziotto in pensione, non crede al suicidio: «Si è trattato di una disgrazia, forse uno dei due stava cadendo e l'altro lo ha aiutato, erano troppi intelligenti per fare una cosa del genere. La zia, che abita nello stesso palazzo dove i due gemelli si sono lanciati, aveva ricevuto una loro visita. «Erano tranquilli come sempre», ha detto. Però sempre ieri mattina i due giovani avevano mandato un Sms alla sorella gemella, rimasta a vivere a Padova.

Dall'autunno scorso vivevano in un borgo presso Latina. Avevano lasciato Padova per avvicinarsi a Roma, dove avrebbero voluto lavorare nel settore del commercio estero. Si erano diplomati in un istituto del capoluogo veneto, avevano fatto lavori saltuari prima di trasferirsi a Latina, dove avevano mantenuto legami con una zia. È stata proprio la donna l'ultima a vedere i gemelli. Erano stati a casa sua per salutarla, poi hanno fatto qualche passo, hanno sfondato la porta che dà sul terrazzo condominiale e si sono gettati finendo tra due automobili parcheggiate lungo la rampa.

A dare l'allarme sono stati alcuni passanti. Erano circa le 11, il volo dal terrazzo del palazzo del nono piano con accesso su via Umberto I è stato fatale e per loro sono stati vani i tentativi di soccorso dei sanitari del 118.

L'episodio, come detto, resta avvolto nel mistero: i due, secondo quanto si è appreso, non avevano problemi economici, se avevano bisogno di soldi questi arrivavano dalla famiglia, stavano cercando un lavoro. Chiunque li ha conosciuti li definisce persone tranquille, forse un pò strane per qualche atteggiamento stravagante ma non avevano mai dato alcun problema. Nulla ha annunciato il gesto, nella casa che i due avevano nel borgo non ci sono lettere, niente che lasci presagire il gesto estremo. Un sopralluogo della polizia si è svolto nel primo pomeriggio nella loro abitazione. Per questo gli investigatori lavorano sul messaggio Sms che è partito dal telefono cellulare di uno dei due per la sorella gemella, anche se non è dato sapere il contenuto.

La brigatista sta preparando un nuovo documento da leggere in aula

Udienza Lioce in Corte d'assise: neanche un'occhiata alle vittime

FIRENZE Non uno sguardo alle sue vittime, nè alla vedova di Emanuele Petri, la signora Alma, che ha incontrato ieri per la prima volta, nè a Bruno Fortunato, il poliziotto che, ferito, uccise il suo compagno Mario Galesi, mentre lei lottava con un terzo agente, Giovanni Di Fronzo. Nessun fastidio apparente per gli scatti, tanti, dei fotografi, prima che la corte d'assise di Arezzo decidesse di escluderli dal processo. Unico contatto col legale, l'avvocato Attilio Baccioli, con cui ha parlato più volte da una delle gabbie dell'aula bunker di Firenze, dove oggi è iniziato il processo per la sparatoria sul treno Roma-Firenze del 2 marzo 2003 che la vede unica imputata.

Nadia Desdemona Lioce, 44 anni, foggiana d'origine, pisana d'adozione prima di rendersi irreperibile, nel 1995, è cambiata molto fisicamente dal giorno del suo arresto, 14 mesi e un giorno fa. Almeno facendo un paragone con la foto segnaletica che le fecero allora. Assomiglia più alle immagini di quando era giovane. Si è tagliata i lunghi capelli: ora li porta alle spalle. Il colore è castano, senza più riflessi rossi. È molto dimagrita. Per la sua apparizione in pubblico è vestita con pantaloni e maglia scuri, sopra un cardigan bianco, e scarpe basse. Con sè, oltre ad un pacchetto di sigarette e l'accendino, ha una cartellina di plastica contenente alcuni fogli che appoggia accanto a dove è seduta. Ogni tanto li legge, mettendosi gli occhiali che porta infilati al collo della maglia. Quei fogli, spiega l'avvocato Attilio Baccioli, sono un suo nuovo documento.

Ne ha già scritti cinque da quando è detenuta nel carcere fiorentino di Sollicciano, cioè dal giorno del suo arresto. «Non so se lo leggerà oggi o domani» precisa il legale. Alla fine si rimanda, forse a mercoledì, sempre che la corte acconsenta poi a quella lettura. Il suo ingresso in aula Nadia Desdemona Lioce lo fa poco prima delle 9.30. Un' ora e mezzo prima l'avevano trasferita dal carcere di Sollicciano all'aula bunker, costruita 12 anni fa per il procedimento a Prima Linea - 92 gli imputati - e dove gli ultimi brigatisti rossi giudicati erano stati, nel '93, gli autori dell'omicidio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti, inchiesta che purè la sfiorò. La donna viene fatta entrare nella gabbia numero due. Avrebbe diritto a seguire il processo stando seduta accanto a lei? Chiedono poi i giornalisti a Baccioli. È lei che «preferisce stare nella gabbia - risponde il legale - anche perchè le dichiarazioni si fanno sempre dalla gabbia», richiamandosi alla storia dei processi delle Br.

Se lo sguardo non è mai rivolto alle parti civili, la brigatista segue invece i giudici della corte e i pubblici ministeri. Ad un metro dalla sua gabbia è seduto Baccioli. Durante l'udienza più volte si accuccia per chiamarlo, a bassa voce. Non sempre l'avvocato la sente. Allora si rimette a sedere, senza chiedere agli agenti della polizia penitenziaria che sono davanti alla sua gabbia di fare un cenno all'avvocato. All'apparenza sembra tranquilla.

La brigatista Antonella Lioce mentre legge alcuni fogli dalla gabbia nell'aula della Corte di assise di Arezzo. La donna è molto cambiata fisicamente nel corso della detenzione.

L'udienza va avanti per circa sette ore, fra interruzioni per le camere di consiglio e la pausa pranzo durante le quali la brigatista viene fatta uscire dall'aula. Nadia Desdemona Lioce segue il suo primo giorno di processo dall'inizio alla fine, a differenza della vedova Petri e di Bruno Fortunato, andati via a fine mattinata. A metà pomeriggio il rientro in carcere dove da tempo fa vita in comune con le altre detenute. «Sta bene - dice Baccioli -. Passa il suo tempo a studiare e a leggere: ormai si è fatta una piccola biblioteca».

LAVORO E FAMIGLIA

La donna al primo posto

di Giorgio Lago

Il Primo maggio sarà anche la festa del lavoro, ma per troppe donne é la fuga dal lavoro. Lo dimostrano un sacco di impietose ricerche.

L'altro giorno su «Repubblica» l'ex autorevole commissario europeo Jacques Delors ha poi ribadito che per l'Europa larga, da sabato a 25 Paesi membri, ci vuole «uno sviluppo durevole e solidale».

Giusto, anche se vorrei proprio sapere che cavolo vuol dire quell'inflazionato «solidale» soprattutto per l'Italia, campione del mondo nel maneggio della parola solidarietà, campione europea in denatalità e, con maligna coerenza, maglia nera europea negli investimenti sociali.

Meno socialità, meno figli. Nel fatturato del nostro Paese in particolare sembra quasi che i figli vadano inseriti sotto la voce «passività».

Un «aut aut», casa o impiego, che non deve più continuare

A volte le donne scelgono di licenziarsi dal lavoro per dedicarsi consapevolmente alla famiglia. È una scelta di valore, molto forte e per niente «all'antica»: l'educazione dei figli a tempo pieno si dimostra sul campo una opzione pedagogica tagliata su misura per una società a corto di riferimenti. Se si può scegliere senza pressioni la famiglia, si cerca il futuro. Chiaro?

Solo che la maggioranza delle donne che a migliaia lasciano il lavoro appena diventate mamme non sceglie affatto. Qui le donne sono costrette ad abbandonare; volenti o nolenti, si devono fare carico della rinuncia, in Lombardia come a Nordest, perché non ce la fanno a tenere insieme l'orario di lavoro con l'orario di neo-mamme.

Per questo, drasticamente per questo, una mamma italiana su cinque si arrende sacrificando il lavoro a figli e famiglia. «Un aut aut» lo definì sul «Corriere» Isabella Bossi Fedrigotti .

Si scopre l'acqua calda nel constatare che la famiglia ha da tempo subito un terremoto più che una rivoluzione. La cosiddetta «famiglia allargata» fa parte oramai del vecchi album di famiglia, quando il fotografo faceva fatica a non lasciare fuori nessuno dall'inquadratura, tanto era affollata di nonni, zii, fratelli, figli, nipoti, cugini, una meraviglia perduta.

Oggi, come nei Paesi industrializzati, è il reddito che decide quasi sempre la famiglia, non la provvidenza ispirata dal buon Dio.

Perciò prende sempre più piede la famiglia stretta, quella centrata sul figlio unico. E l'eventuale secondo richiede un bilancio familiare di previsione degno della Ragioneria di Stato. L'asilo-nido ad esempio costa un occhio della testa e, anche in Veneto, soltanto una piccolissima minoranza di bambini ne può godere. Le forme di flessibilità sul lavoro badano all' azienda più che alla famiglia. I servizi sono lentissimi nel diventare politica e cultura, anche se tutto il Nordest é sempre pieno di bellissime esperienze realizzate proprio dalle donne.

Ripenso a una cooperativa, la «Insieme si può» creata a Treviso e Conegliano da Rina Biz, che ha al lavoro più di 800 soci al 95 per cento donne e che nel suo rendiconto di economia sociale esibisce un dato come un gioiello: «Ogni anno abbiamo cinquanta nuove maternità». Lavoro + fatturato + figli, questa somma é anche un ideale molto concreto che dà finalmente senso all'aggettivo «solidale».

La donna dovrebbe essere la questione politica numero uno. Un governo che punti sul grandioso ruolo delle donne, sui loro difficili aut aut e su tutto il lavoro al femminile – dalla casalinga alla manager d'impresa – decide la qualità, il domani, il senso, il vero duraturo welfare delle prossime generazioni. I soldi meglio investiti dallo Stato sono, oggi come non mai, quelli destinati alla famiglia.

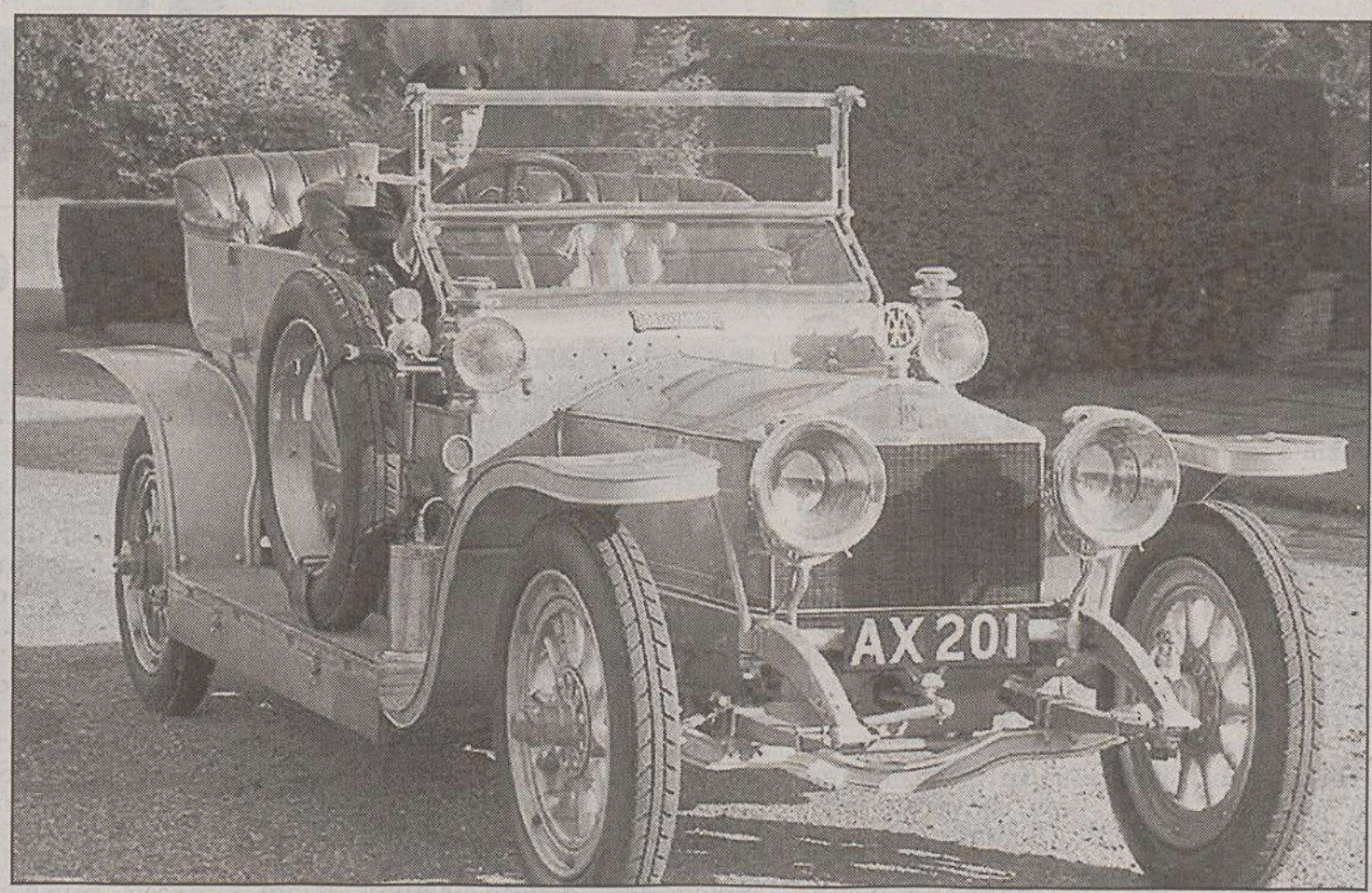
Non è che, per difendere la natalità, si deve sotto sotto rinverdire lo spirito del modello fascista, quando la famiglia numerosa fu aiutata in molti modi anche perché lo Stato la considerava necessaria alla sua politica di espansione e di potenza, quasi fosse una voce delle ambizioni coloniali.

Mussolini voleva capifamiglia, non scapoli o single, tanto che appioppò una tassa sul milione di uomini che, a 26 anni, non si erano ancora sposati. I soldi incassati ogni anno dalla tassa sul celibato andavano tutti alle famiglie, mentre un celibe non poteva fare il podestà o il professore universitario!

Lasciamo perdere. Il fatto é invece questo. Il Primo maggio non sarà festa del lavoro per la donna finché la donna sarà costretta a vivere questa nuova subalternità: o mamma o lavoratrice, o al posto di lavoro o in famiglia.

La discriminante è il reddito: e i figli diventano una «passività»

Non é questione di elemosine sociali, ma di un salto di mentalità e di politica: mettere la donna al centro del welfare. Renderla libera di fare figli senza ricatti, frustrazioni e solitudini sociali.

All'inizio del Novecento lo scrittore americano Sinclair Lewis, premio Nobel, raccontava che il mondo dei maschi considerava la donna ancora «profumata dagli ideali dell'harem». Adesso le donne inseguono l'ideale dell'asilo-nido.

La Rolls Royce compie cent'anni festeggiamenti per tutto il 2004

Un secolo portato con molta classe, d'altra parte come poteva essere diversamente, se la protagonista è la Rolls-Royce? Charles Rolls e Henry Royce si incontrarono per la prima volta il 4 maggio del 1904 a Manchester: Royce mostrò a Rolls il progetto di un'auto che voleva realizzare, l'idea piacque, e i due fondarono in pochi giorni l'azienda che questa settimana celebra il suo centenario. A Goodwood, sede storica della fabbrica inglese, in un anno sono stati costruiti 481 esemplari di «Phantom», venduti in 24 nazioni, comprese Australia, Malesia, Thailandia e Russia, attraverso i 61 concessionari ufficiali che la Rolls ha nel mondo (diventeranno 70 entro qualche mese). La maggiore concentrazione di Rolls Royce però non è a Londra ma nell'americanissima Beverly Hills, a Los Angeles. Il centenario sarà adeguatamente festeggiato con un programma di eventi che si articolerà lungo tutto il 2004. E la Rolls Royce aprirà fra breve due nuove concessionarie in Italia, una a Roma e l'altra a Milano, presso le filiali della Bmw.

Nella foto un modello Rolls Royce del 1907, la «Silver Ghost».

DA INTERNET A WALL STREET

Il fattore Google approda in Borsa

Un'operazione dai contorni «etici» che guarda più al capitale umano che al profitto

di Franco A. Grassini

In un periodo in cui il ripetersi di scandali ha minato molta fiducia nel capitalismo americano, è rinfrescante e stimolante quanto sta avvenendo in occasione del collocamento in borsa di Google, il motore di ricerca su Internet universalmente usato. Due sono le peculiarità di questa operazione. La prima è rappresentata dalla circostanza che il collocamento delle azioni ha luogo non mediante l'affidamento a una o più banche d'affari del compito di fissare il prezzo di emissione e distribuire ai richiedenti i titoli. Questo sistema, per tradizione, comporta che il prezzo di offerta sia inferiore a quello che si presume di equilibrio. Di conseguenza i primi sottoscrittori hanno la certezza di un rapido profitto che in passato poteva aggirarsi sul 10-20%, ma che negli anni del boom era diventato almeno 10 volte tanto. Questo significa che l'impresa non incassa il massimo e che i primi sottoscrittori, scelti dalle banche, erano spesso dei privilegiati.

Google ha deciso di ricorrere a un'asta: se il titolo, come tutto lascia presumere, sarà molto richiesto, il prezzo sarà per tutti eguale e fondato sulla stima che gli aspiranti azionisti avranno del valore futuro. Ciò significa tagliare fuori gli speculatori. Anche se le due banche che cureranno l'asta otterranno consistenti commissioni (si parla di un centinaio di milioni di dollari), Wall Street e le sue riprovevoli pratiche ricevono un brutto colpo. Non solo viene tagliata fuori la speculazione e si riduce il potere dei banchieri di arricchire e arricchirsi, ma si abituano gli azionisti a essere stabili e a guardare al lungo termine. I fondatori di Google, Page e Brin, hanno scritto una lettera significativamente chiamata «manuale per gli azionisti» in cui molto chiaramente dicono: «E' nostra opinione che troppo spesso pressioni esterne abbiano tentato le imprese a sacrificare opportunità a lungo termine per realizzare le attese trimestrali del mercato. Talvolta tali pressioni hanno indotto le aziende a manipolare i risultati».

Per evitare che la Borsa domini, i fondatori di Google hanno deciso la seconda caratteristica del collocamento: le nuove azioni saranno senza voto in modo che i fondatori, i dipendenti (quasi 2000, tutti azionisti) e i capitali di ventura che hanno avuto fiducia all'inizio mantengano il controllo. Anche questo, pur se non manca qualche esempio (nella grande stampa e nella Ford), è contro tutti i canoni del capitalismo anglosassone. Sono escluse le scalate e i mutamenti repentini nel gruppo dirigente. L'impresa si personalizza in modo permanente. Certo aumentano i rischi che i soggetti che governano l'impresa, con il passare del tempo, non siano più all'altezza: la fiducia diviene essenziale. Chi acquista deve riflettere e concludere che Google sarà in grado di resistere alla dura concorrenza che Microsoft, Yahoo e gli altri stanno muovendo.

Siamo di fronte a una reazione agli scandali recenti e a una svolta nel modo di essere del capitalismo americano? Quasi certamente no! In primo luogo non sono molte le imprese in cui il capitale umano abbia una funzione così importante come in Google. Basti pensare che, oltre a essere fatto di azionisti, il personale ha la libertà di dedicare il 20% del tempo a progetti che pensa possano interessare la società in futuro e che questo sistema ha dato luogo a interessanti risultati. In secondo luogo soggetti come Page e Brin sono piuttosto rari sia per capacità tecniche (hanno fondato la loro società meno di 10 anni fa quando facevano ricerca nell'Università di Stanford), sia per una visione in cui cercano di aiutare l'umanità a migliorare, prima di fare soldi. Che poi questi vengano, non guasta, ma il rigore etico e il perseguimento di obiettivi a lungo termine sono prioritari. Per citarli ancora: «Crediamo fortemente che nel lungo periodo saremo più soddisfatti – come azionisti e da ogni altro punto di vista – da un'impresa che fa cose buone per il mondo anche se trascuriamo alcuni guadagni a breve».

Nonostante queste realistiche perplessità sul diffondersi di un esempio, è solo se lo stesso non resterà unico che si potrà ricreare quel clima di fiducia senza di cui non c'è sviluppo. E ci sarebbe bisogno che anche da noi emergessero imprenditori dello stesso stampo, se vogliamo guardare al futuro con speranza.

Google

Il passo falso di Sharon

Bocciata la soluzione per Gaza, bisogna tornare alla Road Map

di Giancesare Flesca

L'orgoglio che lo portava a farsi chiamare «Arik, re di Israele» per una volta è stato fatale ad Ariel Sharon. Convinto che il suo popolo avrebbe accettato la nuova soluzione del conflitto studiata d'accordo con Bush, ha promosso un istituto del tutto anomalo nella storia israeliana: il referendum destinato agli iscritti ad un Partito, in questo caso al Likud, di cui Sharon si sentiva fondatore, padre e padrone, per avallare la scelta politica del premier.

Si trattava di approvare la decisione di lasciare la striscia di Gaza ai palestinesi riportando indietro i 7000 coloni che vi ci sono installati nel corso degli anni, difendendo invece a spada tratta gli insediamenti in Cisgiordania dove è già in costruzione il muro che dovrebbe separare le due comunità, ovviamente a tutto vantaggio di quella ebraica. Questo progetto ha trovato la netta ostilità dei coloni, di tutti i coloni che hanno promesso di far riscoprire al governo israeliano «i principi fondamentali del sionismo», ha fatto montare nelle fasce di destra e di estremisti religiosi una grande avversione nei confronti di Sharon, è stata infine ripudiata dalla maggioranza degli iscritti al Likud iscritti a votare, lasciando Arik in braghe di tela.

È vero che l'elettorato di cui si discute corrisponde appena al 2 per cento di tutti i votanti israeliani, come è vero che un altro presidente, Ytzhak Rabin, affermava di non volere sequestrare il voto dei cittadini per accogliere l'urlo del 3 per cento della popolazione, tanti erano i coloni a quell'epoca. Ma adesso Sharon ha tirato un deciso colpo alla roulette, e difficilmente potrà ignorare il valore morale del dissenso che ha colpito il «suo» piano nel «suo» partito.

I più soddisfatti di questa soluzione sono paradossalmente i palestinesi. Suggellata a Washington da Sharon e da Bush, la nuova strategia in pratica ignorava tutti i passi della Road Map, metteva in un angolo gli altri partner del negoziato di pace (Europa e Russia) e soprattutto riduceva al minimo ruolo e voce del popolo di Palestina. Per alcuni giorni i leader dell'Anp si sono sentiti sotto schiaffo, come rigettati indietro verso un passato dove l'alternativa era sottomissione o terrorismo. Adesso Israele deve riprendere per forza una strategia che ricalchi il cammino della Road Map, rimettendo in questione la dislocazione e la legittimazione degli insediamenti coloniali. In materia ci sono decine di mozioni all'Onu respinte in Consiglio di Sicurezza dagli Stati Uniti o disattese. Se il palazzo di Vetro deve ora togliere le castagne dal fuoco a Bush sull'Iraq, non è arbitrario attendersi che l'Onu chieda come contropartita un suo maggiore riconoscimento nella guerra israelo-palestinese.

DALLA PRIMA

Ed è di solo qualche giorno fa l'attacco alla sede del governo provvisorio della provincia. Dopo «la battaglia dei ponti» che ha visto le truppe italiane usare le armi a Nassiriya il quadro è rapidamente mutato e i segni di insofferenza verso la loro presenza sono evidenti. Nonostante il tentativo di mantenere sul terreno un profilo diverso da quello del resto della coalizione, e in particolare dagli americani, gli italiani scontano il deterioramento complessivo del quadro politico militare. In un suo rapporto il Sismi ha messo in luce gli errori degli americani e le conseguenze che ne derivano per le nostre forze in Mesopotamia ma nulla è cambiato. Così «Antica Babilonia» risente dell'effetto domino prodotto dall'aumento generalizzato della tensione nel paese. Tensione che si riversa sulla vicenda degli ostaggi, diventati oggetto di una strategia che vuol costringere il governo italiano a scegliere tra la fedeltà agli Usa e la vita di tre suoi cittadini; e produce condizioni di minore sicurezza il nostro contingente.

Del resto in Iraq tutto si tiene. Se nel centro del Paese, e nei rapporti tra coalizione e sunniti, il test chiave è ormai Falluja, a Sud e nei rapporti tra coalizione e sciiti il test chiave è Najaf. Nella città santa circondata dagli americani, la situazione è in stallo; ma i combattimenti che hanno segnato l'evacuazione del contingente spagnolo hanno lasciato il segno. Bush vuole vivo o morto Motkda Sadr, che con un lucido calcolo politico proclama la jihad contro l'America e cerca di legare le sue sorti a quella della città santa. Confidando che gli americani non osino provocare con un massiccio attacco l'ira dell'intero mondo sciita. In una situazione in cui la tensione tra l'intera comunità sciita e le forze di occupazione è salita alle stelle, le distinzioni tra occupanti «buoni» e «cattivi» sono percepite assai labilmente dalla popolazione. L'equiparazione tra italiani e americani è sempre più diffusa. Con tutte le conseguenze del caso. Al di là di chi sta dietro gli attacchi, radicali sciiti armati o islamisti «stranieri» collegati al gruppo Zakawi, l'isolamento fisico cui sono costretti gli italiani oggi a Nassiriya è il segno inequivocabile delle difficoltà in cui si trova il nostro contingente. L'ambiente è diventato apertamente ostile. Non a caso negli ultimi giorni si sono avute decine di attacchi contro militari e civili. E a White Horse e Tallil, sedi dei bersaglieri e del comando dell'Ariete, la tensione è palpabile.

Nelle prossime settimane la situazione è purtroppo destinata a peggiorare. Così l'insistenza con cui il governo continua a presentare quella italiana come una missione di peacekeeping mostra la corda. In Iraq ormai tutto appare inesorabilmente legato: Falluja e gli ostaggi, Najaf e Nassiriya. Persino l'arresto del capo sciita che a Kirkuk è accusato di sabotare gli oleodotti. In questa situazione occorrerebbe parlare chiaro al Paese e assumersi la responsabilità politica delle proprie scelte. Invece Berlusconi, con un occhio ai sondaggi, si trincera dietro la necessità della coerenza del nostro impegno all'estero, equiparando l'intervento in Iraq alle vere missioni di peacekeeping, e chiede un silenzio stampa sugli ostaggi che sa tanto di museruola alle critiche, sempre più forti, all' operato del suo governo sull' intera gestione della vicenda.

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 maggio 2004 è stata di 52.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La «Vaccaria» del Ruzante stoppata a un mese dalla prima: il regista Gianfranco De Bosio e gli attori hanno fatto causa

Dramma italiano: scontro al vertice

La sovrintendente annulla uno spettacolo e accusa il direttore di aver sforato il budget

A mediare sarebbe intervenuto anche l'ambasciatore croato a Roma

Mani Gotovac

TRIESTE Rischia di diventare un caso diplomatico lo spettacolo «Vaccaria» del Ruzante che doveva andare in scena il prossimo 28 maggio a Pola. Mani Gotovac, sovrintendente del teatro fiumano Ivan Zajc, che riunisce il Dramma croato e il Dramma italiano, ha rinviato (come abbiamo pubblicato il 24 marzo scorso) la prima della rappresentazione per problemi di ordine finanziario. Una decisione che ha scatenato la reazione del direttore del Dramma italiano, Sandro Damiani, il quale ha inondato di lettere di protesta sia le autorità croate sia quelle italiane, anche perchè si tratta di uno spettacolo «transfrontaliero» visto che dovrebbe concludere l'Estate teatrale veronese. Secondo indiscrezioni gli interventi di Damiani avrebbero indotto anche l'ambasciatore croato a Roma, Drago Kraljevic, a consigliare di salvare lo spettacolo. Ma più che la diplomazia a intimorire la sovrintendente è la causa avviata dal regista dello spettacolo Gianfranco De Bosio e dagli attori. «Non è serio – afferma De Bosio – che si annulli uno spettacolo a pochi giorni dalla sua andata in scena e io ho fatto presente che intendo tutelarmi in tribunale. Anche perchè la signora Gotovac viola un contratto che lei stessa ha firmato». Una tegola che potrebbe costare centinaia di migliaia di euro. Probabilmente molti di più dei 40 mila euro che, secondo la Gotovac, sarebbero stati «sforati» da Damiani. E infatti la sovrintendente ieri ha telefonato a Milano a De Bosio proprio per cercare una via d'uscita e salvare lo spettacolo. De Bosio ha risposto che, non essendo un amministratore, la faccenda doveva essere discussa a tre, cioè con Damiani.

Il fatto è che tra Damiani e la Gotovac, due caratteri non facili, non corre buon sangue sin dall'arrivo di quest'ultima al vertice dello Zajc. Come ha raccontato lei stessa in una conferenza stampa, convocata ieri a Fiume, Damiani l'ha «offesa e calunniata» sin dall'inizio. Poi soffermandosi sulla sua conduzione del Dramma italiano ha sottolineato che «i debiti di Damiani nel corso di quest'anno superano i 70 mila euro» e che il budget della Vaccaria è stato sforato di 40 mila. Infine ha definito le tournée in Italia del Dramma «praticamente illegali» perchè senza coperture di spese e ha rilevato che il repertorio proposto da Damiani non piace alla minoranza italiana, visto che il pubblico si è drasticamente ridotto.

Damiani, che non sapeva nulla della conferenza stampa, anzi era tranquillizzato dalla telefonata della Gotovac a De Bosio con l'impegno a trovare «una via d'uscita», ammette lo sforamento del budget. Spiega che è dovuto sia alla sostituzione di due attori fiumani, malati, con due italiani, tra cui nel ruolo di protagonista Simone Toni che viene dal Piccolo di Milano, sia a problemi logistici e nega che raggiunga la cifra indicata dalla Gotovac. E ammette pure il calo di pubblico delle Comunità italiane, ma ricorda che quando gli spettacoli vengono sottotitolati in croato, il pubblico c'è. Infine sulle tournée all'estero ricorda che non si tratta di spettacoli che vengono «esportati» ma di co-produzioni con teatri italiani, dove le spese si suddividono a seconda del territorio, e cioè in Slovenia e Croazia le assume il Dramma, e in Italia i partner italiani. Anche Damiani minaccia causa per tutelare la propria immagine.

Prevarrà la diplomazia, com'è auspicabile, o la Vaccaria finirà in Tribunale?

Pierluigi Sabatti

Impegno del premier croato Sanader

Il governo assicura che Fiume avrà il nuovo ospedale

FIUME Il capoluogo quarnerino finalmente vedrà sorgere il nuovo centro clinico-ospedaliero. La decisione è stata annunciata dal premier Ivo Sanader e da Andrija Hebrang, ministro della Sanità. La maggior parte dell'investimento sarà finanziato dallo Stato. I lavori dovrebbero partire l'anno prossimo, mentre il nuovo ospedale potrebbe accogliere i primi pazienti tra circa sei anni. Entro il 10 maggio sarà presentato un progetto di massima e, secondo il ministro Hebrang, in autunno si dovrebbe procedere alla sottoscrizione di un accordo tra Stato, Regione e Comune sulla realizzazione dell'opera, nel quale verrà fissata la quota di investimenti a carico dei due enti locali.

Riguardo al progetto il presidente della Regione Zlatko Komadina, ha sottolineato che sarà necessario discutere in modo serio sul luogo dove sorgerà il nuovo ospedale e quale sarà il futuro dell'ospedale pediatrico di Cantrida, per il quale era stata ventilata la chiusura e il trasferimento a Susak, dove sorge uno dei due ospedali fiumani. In proposito Herman Haller, direttore del centro clinico ospedaliero, ha affermato «che Cantrida non influirà sul progetto del nuovo ospedale poiché l'edificio per la clinica pediatrica bisognerebbe costruirlo negli attuali vani che ospitano il pronto soccorso a Susak. Credo che sarebbe sbagliato tralasciare la possibilità di trasferire la clinica pediatrica nel nuovo centro dove i bambini potrebbe ricevere migliori cure in ambienti moderni».

FIUME Apprezzata dai consumatori la decisione della Corte costituzionale croata di togliere il divieto

Assalto ai negozi aperti la domenica

Ma il Partito contadino polemizza: «Violati i diritti dei lavoratori»

FIUME Dopo la decisione della Corte costituzionale di abolire il divieto di lavoro dei negozi alla domenica, i cittadini hanno presso d'assalto le grandi catene di negozi, che non hanno perso l'occasione per riaprire i battenti dopo circa quattro mesi di chiusura forzata.

Tutti i centri commerciali del capoluogo quarnerino hanno aperto i battenti e le lunghe code alle casse non sono mancate, anche se le cassiere hanno avuto da ridire sull'obbligo di lavorare nuovamente la domenica. Ma i cittadini non hanno nessuna pietà quando si tratta di riempire il frigorifero e perciò molti hanno sottolineato che le commesse «non devono lamentarsi perché di domenica non sono le sole a lavorare». Ricordiamo che, prima dell'entrata in vigore del divieto, i responsabili dei centri commerciali erano stati messi sotto accusa per il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori, che lamentavano di dover lavorare sette giorni su sette, per stipendi da fame. Comunque, l'abolizione del divieto ha facilitato la vita dei cittadini che non adessono non devono più mettersi alla ricerca dei negozi che avevano il permesso di lavorare durante la domenica.

Un supermercato alla periferia di Fiume.

Ma la decisione della Corte costituzionale ha scatenato l'ira del partito dei contadini (Hss), che avevano anche proposto la legge in merito. «Al momento di proporre la normativa volevamo tutelare gli impiegati dei centri commerciali e non fare il gioco della Chiesa cattolica, che già da anni lotta contro il lavoro domenicale - ha spiegato Ljubica Lalic, vicepresidente dell'Hss -. Qualcuno aveva anche affermato che vogliamo spingere la gente a recarsi a messa, ma questo non è assolutamente vero. Questa normativa è necessaria perché ogni domenica lavorano nei centri commerciali circa 70 mila persone, soprattutto donne i cui diritti sono violati», ha concluso Ljubica Lalic.

l.f.

FIUME Si chiama Nenad Lipovac l'uomo che ha sparato con un kalashnikov contro Sandra Vrus

Barista uccisa: movente la gelosia

Il presunto omicida era stato lasciato dopo una breve relazione

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1320 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,35	=	0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 195,30	=	0,82 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,75	=	0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 173,10	=	0,72 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Si chiama Nenad Lipovac il presunto omicida della barista trentenne Sandra Vrus. Lipovac, 36 anni, di Parg, località del Gorski Kotar alle spalle del capoluogo quarnerino, avrebbe ucciso la ragazza per gelosia. Lipovac sabato sera, verso le 22, è entrato nel bar Bingo di Cabar, località sempre del Gorski Kotar, con un kalshnikov, si è diretto subito verso la Vrus che stava servendo alcuni clienti e l'ha uccisa sparando alcune raffiche. La ragazza è morta sul colpo. Nel bar si trovano altre sei persone di cui una, Dragan Mamusa di 50 anni è ristato ferito al piede. Quando hanno visto quello che stava succedendo due avventori sono scappati buttandosi dalla finestra del bagno, altri due si sono chiusi in quello delle donne, e uno è rimasto impietrito dal terrore come lo sfortunato Mamusa mentre Lipovac sparava. Alla fine l'uomo ha lasciato cadere il fucile automatico nel locale e si è recato nella sua auto dove si è lasciato catturare dagli agenti della polizia arrivati sul luogo dopo una decina di minuti.

La vittima, Sandra Vrus.

Il giudice istruttore del Tribunale di Fiume ha presentato ieri la richiesta per l'interrogatorio e quindi Nenad Lipovac oggi comparirà davanti al giudice istruttore per raccontare la sua verità. La pista del delitto passionale viene avallata da quanto si afferma nel villaggio dove la ragazza era ben conosciuta. Si dice infatti che Sandra Vrus aveva deciso di lasciare l'uomo dopo una breve relazione. Nenad Lipovac evidentemente non avrebbe mandato giù la separazione, commettendo così un omicidio che non ha precedenti nella quieta località montana.

l.f.

Sale il bilancio delle vittime dopo la festa notturna di Vertojba. Si indaga sulle ultime ore della giovane di Latisana. Gli amici: «È sparita all'improvviso»

«Rave» a Nova Gorica, morta una seconda ragazza

Non ce la fa la minorenne di Lubiana soccorsa all'alba. La polizia slovena: decessi causati da abuso di droghe

NOVA GORICA È salito a due il bilancio delle morti al rave party «Eurora», la festa techno e fusion della notte tra il 30 aprile e il 1.o maggio all'Hit Sport Center di Vertojba, appena oltre il valico goriziano di Sant'Andrea. Ieri mattina ha cessato di vivere all'ospedale sloveno di San Pietro la diciassettenne di Lubiana soccorsa alle 6.30 di sabato dal personale medico all'interno del grande capannone dove si stava celebrando in musica l'«aurora della nuova Europa». Una morte causata «presumibilmente per una dose eccessiva di droghe proibite» dice lo scarno comunicato diffuso ieri dalla Polizia di Nova Gorica. La stessa formula utilizzata per spiegare anche la morte della ventitreenne Vera Lui, di Latisana, ritrovata senza vita nel tardo pomeriggio di sabato in un'area verde (il «boschetto di pini» come viene chiamato in città) alle spalle della biblioteca e del teatro di Nova Gorica. E anche Vera aveva partecipato a «Eurora».

La magistratura di Nova Gorica mantiene il più stretto riserbo sulle indagini: nella mattinata di ieri è stata effettuata l'autopsia sul corpo della giovane di Latisana all'Istituto di medicina legale di Lubiana, ma non sono stati ancora trasmessi i primi risultati dell'esame autoptico.

Lì, in quel parco sul quale si affacciano le vetrate della biblioteca di Nova Gorica ora c'è un mazzo di fiori bianchi. In città sono giunti anche i genitori di Vera: stanno cercando di capire cosa è accaduto alla loro ragazza. «Ma l'unica cosa certa è che mia figlia non c'è più» dice in lacrime il padre

Un mazzo di fiori nel parco di Nova Gorica dove è stata trovata Vera Lui (nel riquadro).

Dario, controllore di volo all'aeroporto di Ronchi, rientrato ieri a Latisana. E cosa è accaduto tra venerdì notte e la giornata di sabato se lo stanno chiedendo anche gli investigatori, la polizia criminale di Nova Gorica e la Squadra mobile della Questura di Gorizia.

Secondo gli elementi raccolti dalla polizia italiana, Vera era giunta a Vertojba assieme a sei/sette amici, tra i quali anche il suo ragazzo, nella serata del 30 aprile. Ma durante la festa, in mezzo a quel mare di giovani, li avrebbe persi di vista. Gli amici hanno raccontato d'averla cercata ovunque e di essere quindi andati alla polizia di Nova Gorica per denunciarne la scomparsa. Sabato sera si sono rivolti anche alla Polizia di frontiera italiana: attraverso i contatti avviati dal comando alla Casa Rossa è così emerso che il corpo di una giovane era stato trovato nel «boschetto dei pini». Intorno alle 22 uno dei giovani italiani ha nuovamente attraversato il confine, convocato dalla polizia di Nova Gorica, per il riconoscimento. Quella giovane senza nome era proprio Vera.

Mentre si attendono gli esiti ufficiali dell'autopsia, le indagini condotte anche dalla Polizia italiana - che sta lavorando in stretto contatto con i colleghi d'oltre confine - stanno cercando di far chiarezza su tutte quelle ore durante le quali di Vera si erano perse le tracce. Si verificano parola per parola le dichiarazioni degli amici presenti alla festa - cercando di capire se siano circolate pasticche di ecstasy «sporca» e, se sì, da chi siano state fornite - e si cercano eventuali testimoni che abbiano visto la ragazza lasciare il capannone della Hit per raggiungere il centro di Nova Gorica, affollatissimo per le celebrazioni per l'ingresso della Slovenia nella Ue. Nel Travnik, il grande prato cinto per un lato dal Municipio e per un altro dal teatro con nell'angolo la biblioteca, a pochi metri quindi dal «boschetto», fino all'alba c'è stata musica. Sul palco anche gruppi italiani, i pordenonesi Prozac+ e i Disconnection, oltre a star slovene quale Magnifico. E nonostante la pioggia, c'erano oltre tremila giovani sul prato. Tra loro c'era anche Vera?

Guido Barella

TREMILA A BALLARE NEL CAPANNONE

NOVA GORICA «Eurora», la dodici ore di musica (dalle 20 del 30 aprile alle 8 del primo maggio) con biglietto d'ingresso fissato in 29 euro, era stata organizzata dalla IIIPiù, «associazione per lo sviluppo della cultura techno». Lo ricorda la Hit Casinos, in una nota nella quale (esprimendo cordoglio per la morte delle due giovani) si sottolinea come la società avesse dato in affitto il proprio spazio ai promotori della festa.

La festa dell'«aurora della nuova Europa» è stata pubblicizzata perfino in Spagna. Oltre tremila giovani nel capannone di Vertojba (un tempo magazzino di ricambi automobilistici, ora buono per tutte le occasioni: manifestazioni sportive, concerti e perfino raduni partigiani, come quello del settembre scorso che celebrò l'anniversario della «battaglia di Gorizia»), pullman provenienti da diverse città dell'Italia settentrionale. Tutto come sette anni fa, quando sempre Nova Gorica, ma quella volta nell'area della Meblo, ospitò la grande festa «Promisedland». Anche allora migliaia di partecipanti, con larghissima presenza di giovani italiani. E tantissimo lavoro per le forze di polizia, impegnate nei controlli antidroga. Perchè i rave - i raduni che significano letteralmente delirio o estasi - sono anche le feste dell'ecstasy.

g.bar.

TURISMO A RISCHIO

Comprensorio nautico in emergenza: servono subito i dragaggi

Fondali sempre meno profondi marina di Lignano al collasso

LIGNANO Il comprensorio nautico di Lignano, che rappresenta con ben cinquemila ormeggi assieme a quello di Aprilia Marittima una delle marine più grandi del Mediterraneo, potrebbe essere definitivamente cancellato con un «colpo di fango». Non si tratta di un eufemismo ma della cruda realtà portata allo scoperto ieri mattina nel corso della conferenza stampa indetta dal Consorzio Marine di concerto con il Comune di Lignano Sabbiadoro, alla presenza di esponenti politici regionali e provinciali e del sindaco Silvano Delzotto. Obiettivo: sottoporre all'attenzione della Regione e del ministero dell'Ambiente la situazione della foce del Tagliamento, del porto di Lignano e delle quattro darsene di Marina Uno, di Punta Verde, di Punta Faro e della Marina demaniale. Che, come anticipato, sono ormai a un passo dal collasso, causa la progressiva riduzione di profondità dei fondali e l'impossibilità di ottenere interventi risolutivi tanto nei bacini quanto nei canali d'accesso, praticamente ostruiti dai detriti.

Consorzio e Comune lanciano l'allarme sulla stagione in bilico e chiedono aiuto a Regione e ministero

Limitati, se non scarsi, gli interventi messi a segno gli scorsi anni: hanno semplicemente spostato i detriti dal fondo verso i lati dei canali, da cui sono poi tornati a scivolare per effetto delle correnti. Con il risultato che oggi transito e stazionamento sono del tutto inadeguati sia per imbarcazioni a vela sia per quelle a motore con un pescaggio ridotto. Non solo. Annullate anche le autorizzazioni per lo scarico a mare dei sedimenti, l'unica modalità di dragaggio economicamente sostenibile di competenza delle marine. All'orizzonte solo alternative (stoccaggio in discarica, riutilizzo del materiale su terraferma) che, per costi, superano di gran lunga il fatturato annuo dei circoli nautici. Relegati di fatto in un limbo dove non solo migliorie ma neanche manutenzioni possono essere ipotizzate. Unico intervento programmato per il 2004 il prelevamento di circa 20 mila metri cubi di sabbia dal canale di accesso alla foce del Tagliamento: per gli operatori del settore un intervento «psicologico», a significare l'inconsistenza nel garantire il transito di qualsiasi tipo di natante. Dal canto suo la clientela delle marine vede e provvede e da anni l'esodo verso le coste istriane e dalmate segna, oltre alla perdita economica, anche quella di immagine della regione con una ricaduta sull'indotto lavorativo delle piccole attività artigianali e commerciali che ruotano attorno alle darsene di Lignano.

Ora, sul tavolo delle richieste alla Regione, il Consorzio mette nero su bianco la necessità di ottenere un piano di programmazione su scala quinquennale per la foce del Tagliamento e il porto di Lignano. Mentre al ministero chiede che vengano rivisti i valori di qualità e quantità per differenziare i detriti prodotti da porti turistici e da porti industriali, in modo da riassegnare alle marine il nulla osta allo scarico a mare di sedimenti già classificati innocui per l'ambiente. Nell'eventualità che l'alternativa dello smaltimento in discarica resti una conditio sine qua non, il Consorzio auspica che la procedura a suo carico venga almeno alleggerita dall'erogazione di specifici fondi.

Cristina Calligaris

A Udine corteo di Cgil, Cisl e Uil. Ieri, invece, lo sciopero dell'Insiel

I dipendenti degli enti locali tornano in piazza per protesta

TRIESTE Non tornano indietro i dipendenti degli enti locali. Ma, al contrario, fissano la tabella di marcia del dissenso: si parte giovedì con un corteo di protesta che attraverserà le vie di Udine, con fermate davanti alle sedi dell'Anci, dell'Upi e della Regione. Si continua la prossima settimana, in date che devono essere fissate, con manifestazioni simili a Gorizia e a Pordenone, prima di arrivare a quella conclusiva che interesserà nuovamente Trieste. Infine, in vista dell'appuntamento elettorale di giugno per le europee, ci sarà lo sciopero generale della categoria.

I 15mila lavoratori del comparto unico del Friuli Venezia Giulia, 12mila dei quali appartengono alle autonomie locali e 3mila alla Regione, sono sul piede di guerra, dopo la rottura della trattativa per il rinnovo dei contratti, avvenuta alla fine della scorsa settimana. «Hanno il pieno diritto di chiedere alle parti datoriali il rinnovo dei contratti nella loro interezza giuridica ed economica e di respingere pseudo acconti - hanno scritto ieri ai 219 sindaci della regione, ai quattro presidenti delle Province e a quelli delle Comunità montane, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil per il comparto, cioè Alessandro Baldassi, Fausto Niccolini e Alfredo Gon - perché le anticipazioni su un contratto scaduto da oltre due anni sarebbero offensive e rivelerebbero una volontà dilatoria». Insomma la rottura sembra profonda: «L'Areran guidata da Gianfranco Patuanelli, a dieci mesi dal suo insediamento - proseguono, infatti, i sindacati - non ha chiuso la parte giuridica 1998-2001 dei dipendenti regionali, è in alto mare con i rinnovi 2002-2005 e non ha neppure prodotto una risposta o controproposta alle articolate rivendicazioni contrattuali 2002-2005 da noi presentate più di un anno fa». Lo stallo della trattativa - concludono Cgil, Cisl e Uil, passando su di un piano squisitamente politico - «lascia i lavoratori senza il rinnovo e priva gli enti del binario, cioè del contratto unico, che deve portare le nuove competenze dalla Regione al sistema delle autonomie, realizzando le intenzioni della vecchia giunta e il programma, rimasto anch'esso alle sole dichiarazioni d'intenti, di quella attuale, di cui è responsabile Riccardo Illy, rispetto al decentramento di poteri». Dall'altro fronte intanto c'è il silenzio, non si pronuncia l'assessore Franco Iacop, anche se sembra che l'Areran stia valutando le argomentazioni dei sindacati.

Nel frattempo, divampa un'altra protesta: quella dell'Insiel. Lo sciopero di otto ore, proclamato ieri dalle rsu, «ha interessato - dicono fonti sindacali - il 90% circa dei dipendenti della sede centrale di Trieste e tra il 50 e il 60% di quelli degli uffici di Udine». Alla base della protesta - ricorda il segretario provinciale della Fiom-Cgil di Trieste, Antonio Saulle - la mancanza di un patto integrativo e l'assenza di volontà da parte dell'azienda di riaprire il tavolo della trattativa. «A questo - conclude - si aggiunge la richiesta d'efficientismo avanzata dalla Regione che i sindacati interpretano come intenzione di contenere i costi e di aumentare l'utilizzo dei lavoratori precari». L'agitazione prosegue a oltranza per straordinari e prestazioni aggiuntive.

u.sa.

Giovedì primo confronto tra l'amministrazione e le categorie indispettite per il sì a Villesse e Fontanafredda

Ipermercati, faccia a faccia tra Illy e Ascom

Dopo la rottura Bertossi media e riunisce governatore e commercianti

TRIESTE Le clamorose dimissioni di massa non sono ancora rientrate. La circospezione e la cautela restano massime. Ma, dopo il freddo siberiano che aveva raggelato i rapporti istituzionali tra i commercianti e la giunta di Riccardo Illy, il dialogo si riapre: Enrico Bertossi, il superassessore all'Economia nelle vesti di mediatore plenipotenziario, ottiene un primo risultato. Quello di far incontrare le due parti, le Ascom da un lato e il presidente della Regione dall'altro, con l'obiettivo di un chiarimento e, possibilmente, di un disgelo.

L'appuntamento - il primo da quando, un mese fa, la giunta regionale ha concesso l'iniziale via libera agli osteggiati centri commerciali di Villesse e Fontanafredda, innescando la reazione furibonda delle categorie - è già fissato: l'amministrazione regionale e i vertici delle Ascom si trovano giovedì, a Udine, alle 9.30. «L'incontro è ai massimi livelli. A riprova che Bertossi, dopo una serie di interlocuzioni più o meno informali, ritiene i tempi maturi per un confronto positivo» sussurrano gli ospiti. E in effetti, al tavolo dell'eventuale riconciliazione, si apprestano a sedere il presidente dell'Unione regionale del Commercio, Walter Blasig, e i quattro presidenti provinciali delle Ascom, l'udinese Giovanni Da Pozzo, il pordenonese Alberto Marchiori, il goriziano Pio Traini e il triestino Antonio Paoletti. Nonché, naturalmente, Illy e Bertossi.

Ma l'assessore regionale, dopo un mese di paziente lavorio dietro le quinte, non si sbottona e pronuncia un netto «no comment». Basta un nonnulla, un'incomprensione, una fuga in avanti - spiegano a Palazzo - a far naugrafare gli sforzi.

Eppure, dopo la rivolta immediata contro l'autorizzazione regionale alla variante Hc concessa a Villesse e Fontanafredda ritenuta «un voltafaccia clamoroso rispetto alle promesse elettorali», tanto da produrre il ritiro dei rappresentanti delle Ascom da tutte le commissioni miste, i commercianti accettano il confronto. E, alla vigilia dell'appuntamento, smorzano i toni. La riprova? Marchiori, il pordenonese che non appartiene certo alle «colombe» dell'Ascom, ammette che trovare l'intesa sarà dura: i commercianti non accetteranno mai i mega-centri di Villesse e Fontanafredda che danneggerebbero le piccole attività né rinunceranno «a presentare ricorso al Tar». «Ma - aggiunge, subito dopo, Marchiori - confidiamo che l'incontro con il presidente della Regione produca un chiarimento. Restiamo convinti che l'amministrazione ha compiuto una scelta sbagliata perché le motivazioni addotte di natura giuridico-legale erano superabilissime. E, pertanto, confidiamo che l'amministrazione stessa adotti con atti concreti, e non a parole, una serie di prescrizioni invulnerabili». Quelle prescrizioni che, nonostante l'autorizzazione alla variante urbanistica, dovrebbero stoppare in un secondo momento la grande distribuzione.

r.g.

Enrico Bertossi

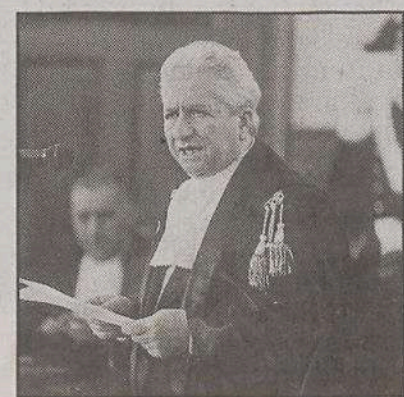
Inchiesta sui superdirigenti De Luca chiede il curriculum

TRIESTE La Corte dei conti di Trieste nei giorni scorsi ha chiesto di acquisire i curriculum dei neodirigenti nominati dalla Regione. La richiesta è stata avanzata da Giovanni De Luca, titolare dell'istruttoria, che sta controllando la regolarità di alcune recenti nomine.

Nel mirino del procuratore della Corte dei conti non rientrano invece le consulenze commissionate in questi mesi dalla giunta regionale. Restano in piedi i controlli sugli incarichi dirigenziali, indicati dopo la riforma tracciata dal «superdirettore» Andrea Viero. In particolare De Luca sta verificando i profili professionali di alcuni dirigenti e i contratti di diritto privato con i quali sono stati inquadrati nella «macchina regionale». Proprio a tale riguardo alcuni consiglieri del Centrodestra avevano inviato alla Corte dei conti una serie di memoriali invitandola a indagare. Il presidente della Regione, Riccardo Illy, si è invece sempre detto tranquillo e pronto a qualsiasi tipo di chiarimento.

«Ho chiesto tutta la documentazione necessaria e fino a questo momento la disponibilità della Regione è stata massima», è l'unico commento a riguardo del procuratore De Luca.

Giovanni De Luca

La Corte dei conti triestina, intanto, sta proseguendo anche il controllo delle 160.000 ricette mediche prescritte in Friuli Venezia Giulia negli ultimi due anni. Un lavoro lungo e complesso, che interessa tutte le Aziende del territorio e intende verificare l'ammontare della spesa sanitaria regionale.

Fino a questo momento, i primi controlli della Corte dei conti hanno evidenziato «anomalie più di procedura che di sostanza», ma prima di trarre le conclusioni il procuratore De Luca è intenzionato a terminare l'istruttoria.

Venerdì al «Belvedere» assemblea plenaria di Intesa democratica. I partiti piccoli protestano: «Manca interazione»

Maggioranza, «check up» al ristorante

TRIESTE Qualcuno l'ha già ribattezzata «l'assise del Centrosinistra», altri preferiscono parlare di un semplice appuntamento di lavoro. Ma la riunione di Intesa democratica in programma venerdì all'albergo «Al Belvedere» di Tricesimo - dove interverranno la giunta, i consiglieri regionali (37 compreso il presidente **Riccardo Illy**) e i segretari dei partiti espressione della maggioranza - diventa una sorta di verifica di governo.

Sul tavolo soprattutto il rapporto, non sempre coeso, tra la giunta e il Consiglio regionale e le problematiche esplose nelle ultime settimane. Dal disagio territoriale alla diatriba goriziana sulla Sanità. Senza dimenticare il malessere dei cosiddetti «cespugli», che si sentono stritolati dall'asse Quercia-Margherita. «Questo "listone" per le europee è un po' lo specchio di quanto accade anche in regione. Corrono assieme - dice il capogruppo di Rifondazione comunista, **Igor Canciani** - e anche per questo bisognerà parlarsi francamente. Quello di venerdì deve essere un momento di riflessione e un bilancio: bisogna uscire con le idee chiare».

Se Canciani parla di «incidenti di percorso da evitare in futuro», ancora più esplicita è **Bruna Zorzini** (Comunisti italiani). Il Pdci chiede «pari dignità e maggiore comunicazione» tra giunta e maggioranza: «Molto spesso non c'è interazione, il Consiglio deve riappropriarsi del proprio ruolo. Non ci devono essere comportamenti da partito unico o da soggetto unico» dice Zorzini. Non a caso Rc e Pdci, come del resto i Verdi, si presenteranno con il loro simbolo alle europee. «Spesso mi sono sentito figlio della maggioranza minore», è l'analisi del verde **Alessandro Metz** che chiede a Intesa democratica dei segnali («mi aspetto che si cominci a parlare di politica, dando segnali di discontinuità rispetto al passato»). Ma il banco di prova elettorale divide il Centrosinistra. «Sulle europee è la lista unitaria a doversi preoccupare, non di certo i partiti piccoli che proprio per il fatto di aver mantenuto la propria identità - attacca Metz - raccoglieranno consensi per la chiara posizione tenuta contro la guerra in Iraq». Venerdì non si parlerà in ogni caso di geopolitica, piuttosto ci sarà spazio per l'analisi del sondaggio della Swg, in merito alle valutazioni che i cittadini danno dell'attuale governo regionale. «È utile analizzare la situazione per evitare contrasti e incomprensioni», dice il capogruppo della Margherita, **Cristiano Degano**, mentre il collega diessino, **Bruno Zvech**, guarda il sondaggio pensando «alle cose da fare e a come realizzarle». Prove tecniche di unità per Intesa democratica, chiamata a superare senza troppi veleni il banco le elezioni europee.

Pietro Comelli

Cristiano Degano e Uberto Fortuna Drossi con Illy.

MODA

Impietoso e irresistibile ritratto della direttrice di una rivista patinata

«Il diavolo veste Prada», come la zarina dello chic

Velenosa, capricciosa, tirannica, scorbutica. Ma anche maledettamente algida e sofisticata, come si addice al direttore della rivista di moda più prestigiosa del mondo. Chi ha l'avventura di lavorare per lei (la cosiddetta «assistente», in realtà poco meno di una schiava, o meglio la forma umana più bassa tra quelle esistenti nella rivista) vede la sua vita trasformarsi in un incubo: telefonate a ogni ora del giorno e della notte, continue «mission impossible», come procurare due copie dell'ultimo Harry Potter, non ancora uscito negli Stati Uniti, e metterle su un aereo privato perchè le figliolette gemelle della dittatrice possano averle al loro risveglio a Parigi, scovare l'ultimo ristorante asian-fusion di grido sulla scorta di una recensione gastronomica letta su chissà quale quotidiano americano, infilarsi nel traffico per «ritirare» da una clinica specializzata la cagnolina portata a sterilizzare (e ritornare alla base in un quarto d'ora, nel traffico di punta di un venerdì sera a New York...).

Lei, l'aguzzina dal gusto infallibile, è Miranda Priestly, direttrice del magazine più glamour al mondo, «Runway», e protagonista del delizioso, spassosissimo **«Il diavolo veste Prada» (pagg. 413, euro 18,90, edizioni Piemme)**. L'autrice di questa irresistibile cronaca dentro il mondo delle riviste di moda è **Lauren Weisberger**, laureata ventisettenne, che - nella vita reale - è stata per un anno assistente della mitica Anne Wintour, direttrice di Vogue America, la donna che ogni stilista vorrebbe in prima fila alla sua passerella. Che la Miranda del libro e i suoi capricci abbiano qualcosa a che fare con l'esperienza lavorativa di Lauren?

L'autrice non lo svela (anzi, fa di tutto per depistare, giurando, nel libro, che la finta Miranda detesta selvaggiamente la vera Anne), ma le manie, i vezzi, il dispotismo e lo snobismo del «diavolo», sono così «autentici» che non è difficile immaginare una sorta di vendetta cartacea.

La protagonista del libro, infatti, la malcapitata Andrea, vuol fare la scrittrice, della moda gliene importa poco, e solo per racimolare un po' di soldi accetta di diventare assistente «junior» di Miranda, ovvero di rinunciare alle scarpe da tennis per issarsi costantemente sugli stiletti di Jimmy Choo o Manolo Blahnik (praticamente la divisa obbligata a «Runway») e su di essi caracollare, fino a notte fonda, inseguendo desideri, ordini e pazzie della sua capa. Alla fine i sogni trionfano e - ahimè - nuove schiave vengono arruolate. Ma la vendetta è consumata.

«Il diavolo veste Prada» ha venduto più di un milione di copie e la Fox ne ha acquistato i diritti a una cifra da capogiro. Così, con buona pace della zarina Anne, Miranda e le sue bizze diventeranno un film.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La buona posizione astrale vi permette di affrontare meglio la situazione generale. Il vostro parlare sarà sempre molto persuasivo.

Toro 21/4 20/5
Cercate qualche cosa che vi porti fuori della banalità della vita di tutti i giorni. Se ne avvantaggeranno anche coloro che vi sono vicini.

Gemelli 21/5 20/6
Avete dei buoni riflessi e tante idee da realizzare. Con la protezione degli astri la vita privata può dare dei buoni risultati. Riposate di più.

Cancro 21/6 22/7
Non dovrebbero esserci problemi, saprete organizzare con le idee ben chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni.

Leone 23/7 22/8
Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata; con il passare del tempo si semplificheranno.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi andare a spese sconsiderate, di cui presto vi pentireste. La situazione nel lavoro è positiva. Accettate un invito per la sera.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri vi sono favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare soddisfazioni.

Scorpione 23/10 21/11
Riflettete attentamente prima di prendere una decisione che coinvolge voi e chi vi ama. Il momento è favorevole per programmare un viaggio.

Sagittario 22/11 21/12
Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con il pieno accordo dei colleghi e dei collaboratori. Per la sera è previsto un incontro impegnativo.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto sarà di vostro gradimento. Saprete imporvi, fatelo con diplomazia.

Aquario 20/1 18/2
Giornata molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Miglioramenti per quanto riguarda la vostra attività. Questa situazione vi darà la giusta misura di ottimismo per giudicare i problemi odierni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Isola vulcanica del Tirreno - **5** Un'unità di pressione (simbolo) - **7** Fa binomio con «labor» - **9** Re rovesciato - **10** Le prime in aprile - **12** Nel cardo e nella ghianda - **13** La famosa auto di Ceirano - **15** È impiegato nel lavoro fino all'ultima puntata - **19** È proprio degli asini - **20** Prima e ultima di Torquato - **21** Inventore di un noto sistema stenografico - **23** Un tutore dell'ordine - **24** Lo sono gli edifici che minacciano di cadere - **25** Era il nome dell'attore Chaney - **26** Come dire a noi - **27** Per lei non ci son santi! - **29** Il regista che ha diretto «Romanzo di un giovane povero» (iniziali) - **30** Dominarono in Perù - **33** Il «bon» del galateo - **35** Manda la lettera - **37** Ai primi di settembre - **38** Uno fu detto Telamonio.

VERTICALI: 1 Frutto che cresce a grappoli - **2** La fine di tanti - **3** Elegante auto americana - **4** Un pezzo d'artiglieria - **5** L'arma di Eros - **6** Corpi celesti vaganti - **8** Sbalorditi, stupefatti - **9** Film di Lizzani con Carla Gravina - **11** Grande medico e filosofo svizzero del '500 - **12** Africani sul Mediterraneo - **14** Lo sono le carotidi - **16** Il vessillo degli imperatori romani - **17** Allegra riunione per mangiare e bere - **18** Famoso teatro lirico veronese - **22** C'è anche quello «di presenza» - **28** Marte per i greci - **29** Se è verde non è matura - **31** Iniziali di Manfredi - **32** Questa in breve - **34** Simbolo del nanosecondo - **36** Poco eccitante.

SOLUZIONI DI IERI

■■■MUSSOLINI
■TT■■POCO■■R
SOR■CA■A■CRI
TRI■ARC■FRED
IMPOSTAZIONE
LEONCAVALLO■
INDIANAPOLIS
STERMINATORE
TO■IE■ITE■■D
ANIC■I■AARAU
■ECHINO■■ART
■■SEGNALINEE

Cambio di sillaba iniziale:
SCULTORE - ATTORE

Anagramma:
FOLLIA = IL FALÒ

INDOVINELLO
Il sergente di giornata
Alza la cresta e batte gli speroni;
si leva all'alba tutte le mattine
e dar la sveglia ai tanti dormiglioni,
ma a sera va a dormir con le galline.
Silfo

CAMBIO DI VOCALE (5)
Il barbone regale
Ma guarda che barbone qua: un portento!
E se a suo onore certamente va
d'apparire un regal caro... ornamento,
la cosa un lungo strascico ne avrà!
Damigella

LOTTO

BARI	7	70	21	64	74
CAGLIARI	46	90	8	63	34
FIRENZE	82	65	52	8	85
GENOVA	1	47	45	36	28
MILANO	2	32	27	13	81
NAPOLI	24	71	17	42	57
PALERMO	24	56	19	87	74
ROMA	85	45	40	86	21
TORINO	44	1	89	22	43
VENEZIA	62	72	58	65	80

SuperEnalotto (Concorso n. 35 del 3/5/04)

2 7 24 56 82 85 — JOLLY 62

Montepremi €	5.970.587,71
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	13.402.235,35
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	10.917.325,24
Ai 24 vincitori con 5 punti €	49.754,90
Ai 3.044 vincitori con 4 punti €	392,28
Ai 110.385 vincitori con 3 punti €	10,81

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.48**
	tramonta alle	**20.16**
La Luna:	si leva alle	**20.05**
	cala alle	**5.32**

19.a settimana dell'anno, 125 giorni trascorsi, ne rimangono 241.

IL SANTO

San Ciriaco

IL PROVERBIO

Il desiderio della grandezza è un peccato divino.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**10**
Via Carpineto	μg/m³	**17**
Via Pitacco	μg/m³	**13**
Via Svevo	μg/m³	**–**
Via Tor Bandena	μg/m³	**10**
Muggia	μg/m³	**18**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,6**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,6**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	10.15	**+35**	cm
	ore	21.56	**+64**	cm
Bassa:	ore	4.00	**-64**	cm
	ore	15.46	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.58	**+34**	cm
Bassa:	ore	4.45	**-69**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,2** minima
	18 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1010,6** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**22,3** km/h da S-W
Mare:	**15,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Svolta nell'inchiesta sull'assassinio dell'impresario edile triestino Adriano Bancovich, ucciso lo scorso marzo nella villetta di Carsin, in Istria

Delitto dell'accetta, arrestata anche l'infermiera

Maria Anna Cerut prelevata ieri mattina dalla polizia nella sua abitazione in via Flavia

L'accusa per la donna è omicidio volontario premeditato

Arrestata e rinchiusa al Coroneo.

Maria Anna Cerut da ieri mattina è rinchiusa in una cella dello stesso carcere in cui vive da un mese Paolino Barata Barata, suo ex amico e suo grande accusatore. «È stata lei a uccidere con me a Carsin l'impresario edile Adriano Bancovich. Lo ha colpito con una scure in testa. Era il suo amante da dieci anni...».

L'arresto dell'infermiera è stato voluto dal pm Federico Frezza che ne ha chiesto la ratifica al Gip Massimo Tomassini. C'era il pericolo che Maria Anna Cerut scappasse o cercasse di inquinare ancora le prove dopo la scoperta del tentativo di depistaggio attuato fin dal momento dell'omicidio con un biglietto scritto in lingua slovena lasciato deliberatamente cadere sotto il corpo martoriato di Adriano Bancovich.

«Non voglio più avere a che fare con te». Con quel foglietto Maria Anna Cerut ma anche Paolino Barata cercavano di accreditare la presenza di una misteriosa donna d'oltreconfine nella vita di Adriano Bancovich. Una donna senza volto su cui volevano far ricadere i sospetti. Invece quel biglietto è diventato un atto d'accusa, un boomerang che ieri mattina alle 9 del mattino ha colpito l'infermeria.

IL BLITZ IN VIA FLAVIA

Non se lo aspettava Maria Anna Cerut quanto ha aperto la porta della sua abitazione di via Flavia 74 e si è trovata di fronte agli uomini della Mobile. Più volte nell'ultimo mese gli investigatori avevano bussato al suo alloggio. L'infermiera pensava all'ennesima perquisizione, alla notifica di un altro atto. Invece l'hanno portata in questura e lì le hanno notificato l'ordine di arresto. Ha chiesto di parlare del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Ha gridato ancora una volta la sua innocenza. E si è messa a piangere disperatamente com'era accaduto il 20 marzo a Pola, quando la polizia croata l'aveva bloccata e portata in cella con l'identico sospetto. Quattro giorni di carcere, poi la liberazione.

Il complesso di case di via Flavia dove ieri mattina è intervenuta la polizia prelevando l'infermiera.

Quella volta era stata creduta perché il giudice Serdo Ferencic non aveva ritenuto sufficienti per privarla della libertà i dati raccolti dalla polizia croata. «Non esiste neanche un dato che potrebbe indurre alla conclusione che Maria Anna Cerut fosse in qualche relazione con l'autore dell'omicidio di Adriano Bancovich» aveva scritto il magistrato istriano.

In quaranta giorni d'inchiesta il pm Federico Frezza e la squadra mobile hanno risolto il caso. Prima è crollato Paolino. «E' vero: ho ammazzato Adriano Bancovich e Maria Anna Cerut era con me». Poi hanno messo a fuoco le responsabilità dell'infermiera che ha continuato a proclamarsi innocente anche se gli indizi e le prove di giorno in giorno la sospingevano all'angolo.

«Si è chiuso il cerchio sull'omicidio di Adriano Bancovich» hanno scritto ieri in una nota i dirigenti della Mobile di recente rinforzata nei quadri. «La confessione di Paolino Barata e i riscontri raccolti nelle ultime settimane non lascerebbero dubbi sulla colpevolezza dell'infermiera».

L'ultimo definitivo suggello all'inchiesta dovrebbe venire - secondo il pm Frezza - dai rilievi della polizia scientifica di Padova. Da una settimana sono sotto esame gli abiti, le scarpe e la stessa vettura di Maria Anna Cerut.

I poliziotti cercano tracce del sangue di Adriano Bancovich ma anche di quello di Paolino Barata, feritosi nella collutazione a Carsin. Ma per questo serve tempo. Prima di due-tre settimane i risultati non saranno disponibili. Fin qui l'accusa.

«MANCANO LE PROVE»

Per il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, la situazione è diametralmente opposta: «Non esistono elementi che giustificano l'arresto di Maria Anna Cerut. Contesto l'esito della consulenza grafologica effettuata sul biglietto trovato a Carsin sotto il corpo dell'impresario ucciso. Non lo ha scritto la mia assistita e non basta il parere di una sola consulente della Procura per mandare una persona in carcere con l'accusa di omicidio volontario premeditato.

Nessuno ha preso in considerazione che il foglio è malridotto, che è scritto in stampatello e in lingua slovena. La signora Cerut non conosce questa lingua e un esperto grafologo che ho consultato in queste ore mi ha spiegato che l'attribuzione di uno scritto in stampatello è spesso dubbia e che non si deve mai parlare di probabilità.

Uno scritto è attribuibile o non lo è. Perché allora la Procura parla di 70 o di 90 per cento di percentuale di attribuzione alla Cerut?

Determinanti i riscontri alle accuse lanciatele dall'ex amico Paolino

Anche per questo motivo ho già presentato ricorso contro l'arresto al Tribunale del riesame».

UNA CATENA DI INDIZI

Sta di fatto che oltre al biglietto della cui esistenza e importanza Paolino Barata ha parlato con il pm Federico Frezza nel corso dei suoi quattro interrogatori, vi sono altre circostanze che indicano il coinvolgimento dell'infermiera. Eccole. La sua mancanza di un alibi per la serata del 18 marzo in cui è stato ucciso Adriano Bancovich. A Buie la donna avrebbe caricato sulla sua «Peugeot Cabrio» Paolino Barata, giunto fin lì con una Vespa rubata a Trieste. Nella stessa notte il telefono di Maria Anna Cerut non è stato attivo per ore e ore. La sera successiva lei sarebbe ritornata a Carsin come faceva da anni in tutti i fine settimana. Se non lo avesse fatto, avrebbe dovuto giustificare agli inquirenti l'eccezione, la trasgressione della regola.

«Non sono entrata in casa. Bancovich non l'ho trovato e non ho ritenuto di aprire la porta anche se sapevo dove erano riposte le chiavi. Per questo sono ritornata a Trieste».

Il pick-up dell'impresario edile era posteggiato nel cortile. Bncovich soffriva di cuore, ma l'infermiera, sua compagna per dieci anni, non si era allarmata e aveva fatto dietrofront.

Nuova «discesa» in Istria la mattina dopo, sabato 20 marzo. Davanti alla casa c'era già la polizia che poche ore prima aveva scoperto il cadavere. L'impresario era morto da almeno 36 ore. Lo ha detto l'autopsia ma lo ha precisato anche Paolino Barata nella sua confessione. «Lo abbiamo ucciso il 18 sera. Ero lì. Qualche giorno prima avevo rubato una Vespa a Trieste e con questo mezzo il 18 mi ero diretto a Buie dove avevo un appuntamento con Maria Anna Cerut. Assieme siamo andati a Carsin nella casa di Bancovich. È stata lei ad aprire la porta con le chiavi che aveva in tasca. Poco dopo è arrivato Bancovich. C'è stata una violenta discussione. E mentre l'uomo era girato, Maria Anna ha afferrato una scure e l'ha colpito sul cranio».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Maria Anna Cerut con il legale dopo un interrogatorio.

Sembra allontanarsi la possibilità che Barata Barata, di cui è stata richiesta l'estradizione, venga consegnato nei prossimi giorni alle autorità croate

E ora si profila un processo per tutti e due in Italia

Paolino a palazzo di giustizia.

Oggi alle 9 Maria Anna Cerut sarà interrogata in carcere dal giudice che ne ha disposto l'arresto. Massimo Tomassini chiederà all'«indagata» se intende rispondere alle domande o se, al contrario, si avvale della facoltà di tacere, come peraltro le consente il Codice.

All'interrogatorio che lo stesso Codice indica come un atto «di garanzia», sarà presente il difensore, l'avvocato Sergio Mameli che confuterà le tesi dell'accusa su questi elementi: in primo luogo l'esito della consulenza che attribuisce la patermità del biglietto trovato sotto il cadavere di Adriano Bancovich proprio ad Maria Anna Cerut. L'indagata ha infatti sempre respinto questa ricostruzione e ha anche chiesto al Gip un incidente probatorio alla presenza di altri consulenti e periti grafologici.

A breve scadenza dall'arresto dell'infermiera dovrà pronunciarsi il Tribunale del riesame, già attivato ieri dal difensore, che ritiene insufficienti gli indizi per giustificare la detenzione in carcere. Al momento,l di concreto nel fascicolo dell'accusa vi sono le dichiarazioni di Paolino Barata che accusa l'infermiera di essere sua complice nell'omicidio. Vi è una consulenza grafologica e vi sono le dichiarazioni di alcuni testi che il 18 marzo hanno visto la «Peugeot Cabrio» di Maria Anna Cerut a Buie.

Manca invece un movente che spieghi la presenza a Carsin nella casa di Adriano Bancovich di Paolino Barata in compagnia di Maria Anna Cerut. Perché i due avevano deciso di far visita all'impresario edile che sapeva della loro relazione ed era stato minacciato di morte dallo stesso Paolino? E' stata una «spedizione punitiva» o un ben programmato agguato in funzione dell'omicidio? Cosa c'è dietro all'omicidio? Gelosia o interessi? E in questo secondo caso, quali interessi?

Tutte queste circostanze fanno ritenere che il processo si svolgerà a Trieste e che la richiesta di estradare Paolino Barata in Croazia avanzata dal governo di Zagabria, verrà respinta dalle nostre autorità. Maria Anna Cerut è italiana e mai uno Stato ha consegnato un proprio cittadino a una Giustizia straniera. Questa sola considerazione annulla ogni possibilità di un doppio dibattimento. Il portoghese processato a Pola e l'infermiera a Trieste sono un' ipotesi alquanto improbabile.

La casa di Carsin dove è stato assassinato Bancovich, presidiata dalla polizia.

Adriano Bancovich, assassinato a Carsin (Cittanova).

Il cortile della casa di Carsin con il camion, il pick-up e la Peugeot di Anna Maria Cerut.

Dopo l'arresto il portoghese in ogni interrogatorio ha chiamato in causa la convivente della vittima, indicandola come complice nella violenza

Un mese e mezzo di accuse, rancori e smentite

La donna si è sempre dichiarata estranea a qualsiasi coinvolgimento, denunciando l'amico per calunnia

LUI

La versione di Paolino

«Ha aperto la porta e ha sferrato i colpi»

«Non sono pazzo e non ho nulla da nascondere. Spero che un magistrato venga al più presto a interrogarmi. Mi accusano di aver ammazzato un uomo, ma non si possono passare quattro controlli di frontiera con un'ascia sotto il braccio. Voglio chiarire tutto».

Così parla Paolino Barata Barata dopo il ricovero alla Maddalena. Il giorno prima l'uomo accusato di aver ucciso Adriano Bancovich ha dato in escandescenze, minacciando di uccidersi. Dice e ripete di essere innocente. E' il primo aprile, e pochi giorni dopo, il 5 aprile, dopo essere stato arrestato sotto il peso di pesantissimi indizi, Paolino cambia del tutto il suo atteggiamento. E confessa: ha ucciso lui Bancovich. Ma aggiunge altro, e tira subito in ballo l'infermiera: «Maria Anna Cerut era con me la notte dell'omicidio nella casa di Adriano Bancovich. Io gli ho dato i primi due colpi di scure in testa. Poi lei...».

Paolino Barata Barata

Lo ripeterà più tardi negli altri interrogatori, e anche durante il drammatico faccia a faccia con l'infermiera davanti al magistrato: «Sei tu che hai ammazzato Adriano. Non mentire». Nemmeno le lacrime di lei, che durante il confronto nega tutto, lo fanno desistere.

E davanti al magistrato continua nella sua deposizione, nonostante si contraddica su chi abbia effettivamente sferrato i primi colpi d'ascia: «Adriano - dice Barata - è morto il 18 marzo, verso sera a Carsin. Ero lì. Qualche giorno prima avevo rubato una Vespa a Trieste e mi ero diretto a Buie dove avevo un appuntamento con la Cerut e insieme siamo andati a Carsin nella casa di Bancovich».

«E' stata lei - insiste Barata Barata - ad aprire la porta con le chiavi che aveva con sé. Poco dopo è arrivato Bancovich, c'è stata una violenta discussione. E mentre ero girato Maria Anna ha vibrato tre colpi sulla sua testa».

Nei successivi interrogatori Barata manterrà la sua posizione: «E' vero, ho ucciso Adriano Bancovich ma Maria Anna era con me e lo ha colpito per prima con la scure».

Un'altalena di accuse e controaccuse, un susseguirsi di colpi di scena e di dichiarazioni che chiamano in causa ora l'uno, ora l'altra. Da una parte Paolino Barata Barata, che ha confessato di aver ucciso Adriano Bancovich con la complicità della donna di cui era innamorato; dall'altra lei, Maria Anna Cerut, contesa fra la vittima e l'assassino, che si proclama del tutto innocente e accusa il suo ex amico di essere «un mostro».

Maria Anna Cerut in un primo tempo sembrava uscita dall'inchiesta. Arrestata dalla polizia croata sbito dopo l'omicidio, era stata rilasciata perché i giudici non avevano ritenuto vi fossero a suo carico gravi indizi, e perché mancava un movente «forte». Perché, si sono chiesti (e si chiedono ancora) gli inquirenti, lei avrebbe dovuto uccidere l'uomo che diceva di amare?

Lo scenario cambia dopo l'arresto di Barata. L'uomo accusa l'ex amica, lei replica querelandolo. Viene ricostruita la storia del rapporto tra i due, con Paolino che entra nella vita dell'infermiera in un momento in cui la donna è emotivamente fragile, ha appena perduto un figlio in seguito a un terribile incidente in viale Miramare, fatica a ritrovare il proprio equilibrio. In quei momenti il portoghese le è vicino. Come amico, dice Maria Anna. Ma all'uomo l'amicizia non basta. È innamorato, vuole la Cerut solo per sè. E invece da tempo la donna ha allacciato una relazione con Adriano Bancovich, un impresario edile che dopo essersi ritirato dall'attività sogna un futuro fatto di pochi punti fermi: la casetta in Istria, la vicinanza di Maria Anna. Sogni destinati a finire in una notte di metà marzo.

LEI

La versione di Maria Anna

«Vuole infangarmi perché l'ho respinto»

«Io amavo Adriano Bancovich. Non credo avesse un'altra donna a Cittanova. Penso lo abbiano ucciso per una questione di soldi o di terreni. No, non è una vicenda di gelosia. Del delitto non so nulla e l'ho ripetuto per tre giorni ai poliziotti croati che non mi volevano credere. Per fortuna un giudice ha capito e mi ha liberato».

Sono le prime parole pronunciate da Maria Anna Cerut il 23 marzo, dopo aver passato due notti nelle carceri croate. «Con Paolo Barata Barata - aggiunge - era tutto finito da un pezzo». Davanti alla polizia croata l'infermiera aveva detto anche un'altra cosa: «Non mi sono messa d'accordo con Paolino Barata per uccidere Bancovich».

Alcuni giorni più tardi, però, di fronte al pm Frezza che le contesta il peculato per essersi portata a casa dall'ospedale un apparecchio elettromedicale, Maria Anna Cerut si avvale della facoltà di non rispondere. Tornerà a parlare, e molto, dopo l'arresto e la confessione di Barata, che sin dalle prime battute con gli inquirenti la chiama in causa. «E' un mostro - ribatte lei -, l'ho curato quando era ricoverato all'ospedale per un'operazione agli occhi; gli ho dato i soldi quando ne aveva bisogno. Ora mi rendo conto di aver sbagliato, accettando il suo estenuante corteggiamento; lui ha una doppia faccia, una personalità divisa». E l'8 aprile, in un'intervista al «Piccolo», precisa: «Paolino sa di mentire quando dice che ho partecipato al delitto. Mi calunnia, per questo l'ho denunciato. Vuole farmela pagare perché l'ho respinto».

Maria Anna Cerut

E controaccusa: «Nella mia auto Paolino il 19 marzo può aver nascosto qualcosa, può aver lasciato qualche traccia per compromettermi con la polizia». «Non so nulla - prosegue - né di polizze assicurative, né del testamento di Adriano Bancovich. Il nostro era un rapporto d'amore, di sentimenti, non di interesse. Paolino non ci dava tregua». E il biglietto scritto in sloveno trovato dalla polizia? «Non l'ho scritto io», ha detto Maria Anna Cerut. E continua a ripeterlo dalla sua cella del Coroneo.

IL DELITTO DELL'ACCETTA

Giovedì 18 marzo – L'ultima uscita
È l'ultimo giorno in cui Adriano Bancovich viene visto vivo dai figli a Trieste

Sabato 20 marzo – Il delitto
Al mattino viene scoperto il cadavere di Bancovich. La convivente Anna Maria Cerut arriva più tardi quando c'è già la polizia croata. Viene trovata un'accetta con la quale l'uomo è stato ucciso e un coltello col quale la vittima si è difesa. La Cerut viene trattenuta e interrogata.

Domenica 21 marzo – Il primo arresto
La Cerut viene arrestata dalle autorità croate perchè sospettata di essere coinvolta nel delitto. Intanto si indaga su un portoghese legato alla Cerut prima che questa stabilisse una relazione con Bancovich e che si ritiene possa essere un rivale in amore.

Venerdì 2 aprile – L'arresto di Paolino
Maria Anna Cerut continua ad accusare Paolino il portoghese. L'uomo non ha un alibi. Interrogato, reagisce all'incalzare delle domande con violenza, aggredendo un agente. Viene arrestato

Lunedì 5 aprile – La confessione
Interrogato nuovamente, il portoghese crolla e confessa. "Bancovich l'ho ucciso io". Viene trovata una tuta da operaio da lui indossata il giorno dell'omicidio: sopra ci sono le tracce del sangue della vittima. Ma Paolino sostiene di avere dato solo 3 dei 26 colpi di accetta. E accusa di complicità la Cerut

Sabato 24 aprile – Il confronto
Per la prima volta Cerut e Paolino vengono messi a confronto a palazzo di giustizia. Tre ore di tensione. L'uomo accusa l'infermiera che scoppia a piangere e grida "Sei un mostro"

Lunedì 26 aprile – Il biglietto
Le accuse del portoghese trovano un riscontro. Sotto il cadavere di Bancovich era stato trovato un biglietto scritto in sloveno. Secondo Barata l'ha scritto la Cerut allo scopo di depistare le indagini. La donna nega. Ma una perizia calligrafica fatta effettuare dalla magistratura croata conferma che la mano che ha scritto il biglietto è quella di Anna Maria Cerut

Lunedì 3 maggio – L'arresto della Cerut
Alle 9.30 Maria Anna Cerut viene arrestata con l'accusa di omicidio del convivente Adriano Bancovich

centimetri.it

GLI ALTRI OMICIDI

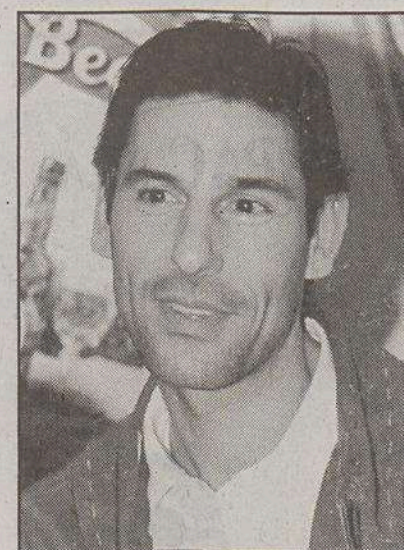
Dopo che sei casi sono rimasti impuniti nel corso di sette anni la «notte» dell'investigazione negli ultimi mesi sembra conclusa

Tassista freddato, finirà alla sbarra solo Buosi

In cella i presunti assassini del p.r. monfalconese Grubissa, sepolto in un cantiere di Sagrado

Con lo smascheramento dello stratagemma del biglietto scritto in sloveno e l'arresto di Anna Maria Cerut, gli investigatori triestini ritengono di aver «assicurato alla giustizia» gli autori degli ultimi delitti maturati a Trieste. Adriano Bancovich è stato ammazzato a Carsin nei pressi di Cittanova a colpi d'ascia e a rispondere del suo omicidio saranno presumibilmente chiamati la stessa infermiera e il suo amante portoghese Paolino Nuno Barata Barata, a proprio volta in cella e reo confesso.

IL DELITTO GIRALDI. Si sono concluse pochi giorni orsono anche le indagini per l'uccisione del tassista Bruno Giraldi freddato il 23 novembre 2003 con un colpo di pistola alla nuca sulla riva del canale industriale di Zaule. Per questo fatto entro maggio sarà chiesto il rinvio a giudizio di Fabio Buosi, giovane barista di 29 anni che da dicembre è rinchiuso in una cella di isolamento del Coroneo. Oltre che di omicidio volontario, Buosi dovrebbe venir chiamato a rispondere anche del reato di calunnia in base alle accuse formulate dal sostituto procuratore Federico Frezza. Ha infatti coinvolto nell'omicidio di Giraldi un marittimo triestino che vive a Udine. Ne ha fatto il nome e gli ha attribuito il ruolo di assassino. Poi ha fatto marcia indietro e ha ritrattato.

Tre elementi inchioderebbero Buosi. La chiamata effettuata col suo cellulare alla centrale del radiotaxi che aveva fatto muovere dal parcheggio di via Gallina la Citroen Xantia di Giraldi. La testimonianza di un collega della vittima che all'alba del 23 novembre ha visto la Citroen Xantia passare per largo Valmaura con un solo passeggero. «Ho riconosciuto Giraldi. Alle spalle c'era un altro uomo». Le tracce di polvere da sparo che i carabinieri del Ris hanno identificato sugli abiti che Buosi indossava quella notte. Queste tracce dicono che il barista era a brevissima distanza da un'arma che ha sparato.

Salvatore Allia

Il p.r. Paolo Grubissa

Dopo il ritrovamento del cadavere in zona industriale da parte di un metronotte e il quasi contemporaneo rogo della Citroen Xantia della vittima in strada vecchia dell'Istria, gli investigatori avevano battuto varie piste: quella di un rapinatore, quella familiare, quella dei cambisti e degli usurai, per approdare infine a quella omosessuale culminata nell'arresto di Fabio Buosi che sarebbe stato l'ultimo cliente a salire su quel taxi.

L'inchiesta presenta però ancora due buchi rilevanti: il mancato ritrovamento della pistola usata per il delitto e l'apparente assenza di un movente preciso.

IL DELITTO GRUBISSA. Mentre gli investigatori triestini stavano risolvendo questi due casi, l'inchiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito stava facendo luce su un altro delitto avvenuto a pochi chilometri di distanza, l'omicidio di Paolo «Marte» Grubissa, animatore monfalconese di discoteche ucciso anch'egli con un colpo di pistola alla testa il 24 novembre dello scorso anno nelle campagne del portogruarese. A sparare sarebbe stato il catanese Salvatore Allia, egli pure ora dietro le sbarre che, dietro il paravento della confessione di un delitto passionale, vorrebbe in realtà nascondere un regolamento di conti in quanto Grubissa sarebbe stato sul punto di denunciare il suo ruolo di terminale di traffici di droga e di armi oltre che di riciclaggio di denaro sporco.

Nell'ambito della stessa inchiesta è stato poi arrestato il calabrese Antonino Foti e sono stati indagati l'imprenditore staranzanese Massimo Peressin, l'imprenditore Giuseppe Iona nato in Calabria ma residente a Monfalcone, e il fratello di Allia, Fabrizio. Foti avrebbe portato l'auto di Grubissa da Monfalcone a Venezia e avrebbe poi nascosto nel garage della sua abitazione di Fiumicello la Mercedes di Allia con il cadavere nel bagagliaio. Il corpo venne quindi infilato in un fusto di metallo e interrato in un cantiere edile di Sagrado dov'è stato trovato il 21 febbraio.

Fabio Buosi, finito al Coroneo per l'omicidio Giraldi.

La soluzione di questi casi pone fine a un periodo nero per l'investigazione triestina in particolare. Nel corso di sette anni, sei casi erano rimasti insoluti con almeno altrettanti assassini in libertà. Sono ancora oggi senza un colpevole gli omicidi di Susanna Chicco, Fabio Tonchella, Albina Perez, Marina Sever in arte maga Malika, Arnaldo Franceschino e Giuseppe Canziani.

Silvio Maranzana

Speciale **Festa della Majenca** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

E' tempo di Majenca

Un'antica tradizione che si rinnova

E' da tempo immemorabile che a Dolina ogni prima domenica di maggio si svolge una festa memorabile. (La festa, come nel caso dell'edizione 2004, slitta alla seconda domenica quando il primo giorno festivo cade nei primissimi giorni del mese, dal momento che sono necessari anche alcuni giorni per i preparativi, parte integrante dell'evento). Si tratta della majenca, un'antica tradizione locale, che si ripete nel cuore stesso del paese. Anche altre località conoscono l'usanza di innalzare l' "albero di maggio", ma la majenca di Dolina spicca fra tutti per forma, contenuti e durata. Questo rito inneggiante alla primavera e alla gioventù, che trae probabilmente origine dai riti pagani della fertilità, è saldamente radicato nei cuori degli abitanti di Dolina, insieme alla storia che risale alla notte dei tempi e alla sua tradizione legata all'identità nazionale. Già alla fine dell'inverno l'intero paese comincia a preparare tutto quanto è necessario a innalzare il maj, il più possente fra gli alberi di maggio. Centro di tutto è la lentjena, un tronco di abete di quindici metri su cui troneggia una chioma di ciliegio. Il tronco è decorato da kranzli, un insieme di arbusti, arance, luci brillanti. Nella notte l'albero decorato viene fissato a terra e innalzato verso il cielo, in una prova di forza e virilità che è appunto il simbolo del passaggio all'età adulta. Sotto al maj si tengono balli per giovani e meno giovani, contornati da un interessante programma di mostre ed eventi culturali abbinati a una ricca scelta di cibi e bevande del luogo.

L'albero di maggio: giovane festa di primavera

Dopo che i giovani di Prebenico, Bagnoli, Sant'Antonio, San Giuseppe e Grozzana hanno issato nella notte fra il 30 aprile e il 1 maggio gli alberi del maj nei loro paesi, a Dolina fervono gli ultimi preparativi per la Majenca 2004.

La majenca è la festa della gioventù: è perciò naturale che l'organizzazione sia privilegio della fantovska e della dekliška, le assemblee dei giovani e delle giovani del paese.

A Dolina tutti i ragazzi e le ragazze dai quattordici anni in su si riuniscono al termine dell'inverno per la prima fantovska in dekliška ura. In questa occasione eleggono lo župan, o sindaco, e formano il comitato organizzativo. (per far parte dell'organizzazione bisogna aver compiuto quattordici anni e versare una quota simbolica). Da questo momento si susseguono i preparativi: ognuno riceve un compito adatto alla sua età, del quale risponde personalmente. I giovani devono raccogliere le ginestre per le corone, tagliare rami di carpino in funzione decorativa, trasportare il tronco di abete su cui è stato innestato il ciliegio.

Le nuove generazioni di Dolina si avviano in corteo verso la piazza del paese per dare inizio alle danze.

Solo altre due ure sospendono per un istante la febbrile attività dei preparativi: quella in cui si elegge la županja, sindaca o sindachessa che dir si voglia, e quella di inizio di maggio, quando l'approssimarsi della majenca viene annunciato dall'innalzamento di un pioppo alla Koluza, presso la fontana-sorgente del paese. Un ruolo particolare è riservato ai parterji, ragazzi dell'età di circa diciott'anni, e alle parterce, ragazze sedicenni che nella domenica della majenca apriranno le danze sotto il maj.

La Majenca, oltre che festa della primavera è anche una sorta di cerimonia di iniziazione che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Poiché la majenca a Dolina è nel cuore di tutti, tutti sono pronti ad offrire il proprio aiuto ai giovani.

Al loro fianco ci sono infatti anche gli organizzatori delle manifestazioni collaterali: il circolo culturale, il Comune, la scuola elementare, i viticoltori e gli olivicoltori locali.

Perché tante persone da ogni parte giungono a Dolina per la majenca? Prima di tutto perché è una tradizione che si trasmette di generazione in generazione dal remoto passato; poi perché il maj di Dolina è il fratello maggiore di tutti i suoi simili, ma soprattutto perché la festa offre la possibilità di trascorrere una gioiosa giornata all'aperto in compagnia di persone ospitali, con una generosa offerta gastronomica in un zona da tempo rinomata per la qualità dei vini locali. Il ballo sotto il maj richiama gioventù da tutto il circondario in una festa appassionante.

Una festa molto particolare anche dal punto di vista etnografico, anche in riferimento ad analoghe feste del Maj che vengono celebrate dalla popolazione slovena.

Sboccia e si colora l'albero del maj, albero della giovinezza

Rappresentazione e sintesi dei valori simbolici della Majenca

L'inzupnesto del ciliegio sul tronco d'abete, scrive Annarosa Slavec nell'appendice al volume "L'albero del Maj" di Boris Pangerc, è sempre stato un lavoro di grande responsabilità e precisione. Esso rappresenta la sintesi dei valori simbolici della Majenca. "Prima dell'innesto facevano passare dalla parte superiore dell'antenna due corone che venivano successivamente agghindate con arance e limoni. Alle corone venivano anche appese delle ciambelle e ai rami del ciliegio fissate bandierine variopinte. Il maj veniva sollevato per mezzo di cavalletti fatti di tronchi di pino (...) I ragazi sollevavano il maj alle grida ripetute di 'Horuk!'. Una volta eretto il maj, lo legavano con delle funi agli ippocastani disposti intorno alla Gorica e coprivano la fossa. Infine - ad alba già inoltrata - si radunavano sotto il maj e cantavano insieme per la prima volta "Eno drevce mi je zraslo" ("Mi è cresciuto un alberello"). Di solito questa cerimonia era ccompagnata anche dal suono delle campane". Per tre giorni il grande albero di maggio troneggiava (e ancor oggi troneggia) nel suggestivo scenario di Dolina, racchiudendo e rappresentando desideri e aspirazioni degli abitanti. E riuscendo a coinvolgere anche i sempre più numerosi visitatori provenienti da varie parti della regione e di oltre regione, attratti non solo dalla singolarità folclorica della festa ma anche dai fornitissimi chioschi enogastronomici e dalla possibilità di degustare e acquistare prodotti locali come vino e olio dalle eccezionali qualità organolettiche e dal sapore gustoso e genuino.

Con il suono delle campane si annuncia che il "Maj" regna su Dolina.

Un po' di storia

Nel territorio in cui oggi si estende il comune di San Dorligo della Valle-Dolina insediamenti umani sono stati presenti sin da tempi antichissimi, come testimoniato i ritrovamenti di materiali preistorici , i castellieri di Monte San Michele e del Monte Carso, l'acquedotto romano e i ruderi dei catelli di Moccò e di San Servolo (ora in territorio sloveno). Fin dal Medioevo si praticava l'attività agricola ed era molto sviluppata l'attività molitoria con una fitta presenza di mulini lungo il torrente Rosandra (oggi si possono ancora vedere alcuni ruderi dei vecchi mulini, qualche tratto dei canali e alcune macine di pietra). Oggi nel territorio comunale (circa 23 chilometri quadrati) sono molto ben sviluppate la viticoltura e l'olivicoltura (oggi è visitabile il vecchio oleificio trasformato in museo e adibito a ospitare manifestazioni culturali). Dal punto di vista architettonico sono presenti interessanti esempi di architettura spontanea. La chiesa di San Dorligo (edificata nel XVII secolo) occupa il sito di uan chiesa più antica (le documentazioni parlano del 1331). La sorgente tipica del villaggio è datata 1818. Da Bagnoli si accede alla Val Rosandra, un profondo solco che incide l'altipiano carsico in direzione nord-ovest-sudest con un paesaggio "selvaggio" e mozzafiato fatto di rupi, ghiaioni, pareti a strapiombo, cascate e la forra del torrente Rosandra, che rappresenta il nucleo centrale del parco naturale.

Lungo la Strada degli ulivi

24 kmq ca., 6.000 abitanti: è il comune di San Dorligo della Valle-Dolina, "Città dell'olio"

Il Comune di San Dorligo-Dolina è uno dei più attivi promotori nella realizzazione della Strada Internazionale degli Ulivi, un itinerario alla scoperta delle terre olivate che attraverserà più paesi del Mediterraneo, passando dalla Slovenia alla Croazia per toccare i paesi balcanici e raggiungendo infine la Grecia. il tutto con un impatto promozionale e ricadute turistiche di grande rilevanza internazionale. L'Associazione Nazionale "Città dell'Olio" (230 le città socie) ne avrà la regia, il comune di San Dorligo-Dolina, con la CCIAA di Trieste, coordinerà gli stati che aderiranno alla Strada con contatti diretti con i Ministeri delle politiche agricole di ciascun paese. L'architettura, le arti, l'etnologia, gli stili di vita, si legge nel volumetto "L'olivicoltura in Provincia di Trieste", vengono profondamente influenzati dalla presenza secolare degli olivi e della loro coltivazione e la Strada ne valorizzerà i territori, esalterà le peculiarità dei cultivar tipici delle varie zone.

Numerose le manifestazioni collaterali

Sabato 8 maggio inaugurazione della 48° mostra comunale dei vini e della 7° mostra dell'olio d'oliva extravergine

Numerose manifestazioni le manifestazioni collaterali all'evento clou: il solenne innalzamento del maj (alle ore 21 di sabato 8 maggio). Giovedì 6 maggio sarà inaugurata l'esposizione fotografica "Dolina nell'obiettivo -Breg senza confini". Appuntamento dalle 20 alle 22 con l'assaggio popolare dei vini nel Mladinski Krožek. Venerdì 7 inaugurazioni della mostra di artigianato presso la galleria "Torkla" e della 30° Mostra di arti grafiche presso la sala del SKD Valentin Vodnik. Alle 21 concerto di Vlado Kreslin in Mali bogovi, introdotti dai Double Trouble. Sabato 8 maggio inaugurazione e premiazione della 48° mostra comunale dei vini e della 7° mostra dell'olio di oliva extravergine. Domenica 9 maggio i chioschi saranno aperti alle 16.30. Nel corso del pomeriggio musica e colore con il concerto dell'orchestra a fiati della Città di Kranj con majorettes, con il gruppo folkloristico triestini Stu ledi. Dopo l'entrata solenne dei parterji e delle parterce (alle 19) ballo con in complesso Zamejski kvintet, con il trio vocale del complesso Avsenik. Chioschi aperti con i buoni vini locali e balli (col gruppo Gustafi) lunedì 10 maggio. E infine martedì 11 maggio, dopo il concerto dell'orchestra a fiati Breg di dolina, alle 19 avverrà il solenne abbattimento del maj. Prima, alle 16.30, ci sarà l'assaggio popolare degli oli d'oliva nel Mladinski Krožek e ancora l'opportunità di fare qualche puntatina ai chioschi enogastronomici.

Slovenia nell'Ue: anche il vicesindaco alla manifestazione promossa da Azione giovani davanti al consolato sloveno sul nodo dei beni

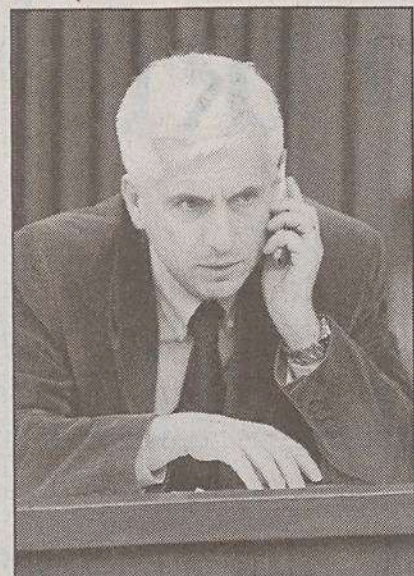
Lippi al sit-in, scoppia la polemica

L'opposizione: «Presenza incredibile». La replica: «Ero lì come presidente di An»

Il Centrosinistra attacca: «A quale evento unitario ha partecipato l'assessore in questi giorni?» Dipiazza: «Ognuno è libero di esprimere le proprie idee»

In che modo il Comune di Trieste ha festeggiato l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea? La domanda va posta alla persona giusta. Perché all'interno dell'amministrazione targata Casa delle libertà questa faccenda dell'allargamento, per tacita opportunità, se l'è presa sul groppone direttamente Roberto Dipiazza. Il sindaco forzista. Che tra venerdì e sabato si è speso in un tour de force entusiasticamente europeista partito dal teatro Verdi, con il presidente della Commissione Romano Prodi, e chiuso con l'incontro organizzato tra Fernetti e Opicina con il collega di Sesana Miroslav Klun.

Discorsi, bandiere, calici: nella persona del suo primo cittadino, il Comune la sua parte l'ha fatta. Ma sarà proprio vero che sabato mattina, mentre il sindaco berlusconiano brindava all'Europa con l'omologo di Sesana, il vicesindaco finiano manifestava *contro* davanti al consolato sloveno di via San Giorgio? La domanda è stata posta ieri sera, durante la seduta del consiglio comunale, da Silvano Magnelli a nome dell'opposizione (Ulivo, Rifondazione e Cittadini per Trieste). Il quesito è caduto ufficialmente nel vuoto: sindaco e vicesindaco non c'erano. Ma a rispondere ai giornalisti Lippi si era prestato già in mattinata: «È vero, sabato sono passato anch'io di lì. Ma non rappresentavo certo l'amministrazione: in quell'occasione ero il presidente di An, presente accanto ai ragazzi di Azione giovani per una manifestazione dai toni civilissimi, priva di alcun contenuto offensivo».

Ma l'opposizione, in una nota, rimarca come quella di Lippi in via San Giorgio, in quel giorno e in quella occasione affatto particolari, sia stata una presenza «quasi incredibile, inopportuna e fuori posto». È successo, come noto, che Azione giovani ha organizzato un sit-in di protesta davanti al Consolato sloveno. Questa Europa dei popoli, si legge nella nota di Azione giovani, «si è dimenticata che la Slovenia ha ancora un conto da saldare, un debito con l'Italia che è soprattutto un impegno morale. Invece di festeggiare, le istituzioni europee dovrebbero chiedere alla Slovenia di dare luogo ad atti concreti che risolvano la questione dei beni che gli italiani sono stati costretti ad abbandonare, dimostrando così la piena adesione ai valori che costituiscono l'anima europea». Di qui il sit-in mirato a «manifestare il dissenso della popolazione triestina». Davanti al Consolato si sono ritrovati sabato - pura casualità, dicono quelli di An - Azione giovani e Fiamma tricolore, prodottasi invece quest'ultima in slogan e volantini che non di soli beni abbandonati parlavano.

Paris Lippi

L'assessore Brandi davanti al consolato sloveno. (Bruni)

An marca le distanze: «Con l'altra manifestazione noi c'entriamo». Detto questo, però, «l'allargamento dell'Europa certo è un dato positivo e questo è il nostro futuro. Ma non dobbiamo dimenticare i torti che abbiamo subìto. L'ingresso della Slovenia nell'Ue poteva essere usato come sistema di pressione per fare chiarezza sul passato: non è accaduto, e lo trovo offensivo verso gli istriani. Mi sarebbe piaciuto che qualcuno avesse chiesto a Prodi, qui a Trieste, quali accordi fossero stati presi con la Slovenia in questo senso...», dice Lippi. Con lui davanti al consolato c'erano tra gli altri anche l'assessore comunale Angela Brandi («Amministratore sì, ma anche esponente di An» ripete lei), l'assessore provinciale Claudio Giacomelli e il capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen (acida: «Noi almeno non facciamo campagna elettorale con i soldi dell'Unione europea, come fa Prodi...»).

Ma il nodo sta tutto nella presenza di Lippi, il vicesindaco-non-vicesindaco. «Non entriamo nel merito delle personali scelte politiche del cittadino Paris Lippi» - attacca l'opposizione - «ma riteniamo incoerente, illogico e incompatibile con la sua funzione confondere in quella giornata l'incarico» istituzionale «rappresentativo di tutta la città con il suo personale impegno di parte politica, che poteva trovare altri momenti di esternazione, visto che le rivendicazioni del suo partito sono arcinote e riguardano questioni aperte da tempo». Dall'opposizione un'ultima, incuriosita domanda: «A quale manifestazione unitaria e europea» Lippi ha «partecipato in quei giorni in qualità di vicesindaco, e cosa intende fare in futuro per rafforzare i vincoli tra Trieste, città da lui rappresentata, e le città slovene limitrofe»?

Che ne pensa Dipiazza? «Viviamo in un Paese democratico - concede il sindaco - dove ognuno può avere le proprie opinioni. Imbarazzato? E perché dovrei? Lippi è un rappresentante della Destra, che difende certi valori. Questione di sensibilità diverse...» Già.

p.b.

Attesa la pronuncia sul fallimento

Meloni sul baratro

Operai senza stipendio bloccano la Wartsila

La Wartsila a Bagnoli: ieri sono stati bloccati i cancelli.

Da tre mesi senza stipendio e senza il minimo accenno dell'arrivo degli anticipi degli assegni della cassaintegrazione. È crisi sempre più nera per gli operai specializzati della Meloni, l'azienda metalmeccanica che dipendeva dalle commesse della Wartsila e che si era costituita dopo una esternalizzazione dello stabilimento finlandese di Bagnoli della Rosandra. In questi giorni inizia il quarto mese per gli operai che da oltre 100 si sono già ridotti. Da una parte perchè qualcuno è riuscito a maturare i requisiti della pensione, dall'altra perchè altri pochi fortunati hanno trovato un nuovo lavoro. Sono rimasti in 90 e stanno attendendo risposte sul loro futuro. Ieri mattina, esasperati dal silenzio assordante da parte di tutte le istituzioni che hanno promesso senza risultati, hanno inscenano una insolita protesta davanti allo stabilimento Wartsila.

Hanno presidiato il cancello di ingresso merci dalle 7 sino alle 12 bloccando tutte le consegne e i camioni in entrata e in uscita. Una protesta silenziosa, composta ma determinata fatta da una trentina di persone. Non sono successi incidenti e a vigilare c'era anche un presidio della Digos. La situazione della Meloni è incandescente. E come se non bastasse ora si attende, da un giorno all'altro, la pronuncia del Tribunale dopo l'istanza di fallimento richiesta dalla Wartsila che aveva accordi commerciali con la Meloni a cui dava commesse (lavorazioni metalmeccaniche) ma a cui aveva anche affittato aree e attrezzature. Lo stesso vice-presidente di Wartsila Italia aveva confermato, qualche tempo fa, che era stato conteggiato un debito di un milione di euro.

Una situazione ingarbugliata e confusa visto che dall'altro fronte la stessa Meloni aveva messo sotto accusa la Wartsila a cui aveva chiesto 24 milioni di euro di risarcimento per «inadempienze al contratto di collaborazione».

Ora si attende la decisione dei giudici. E gli operai sono appesi a un filo. Un'eventuale avvio del fallimento potrebbe sì accelerare la crisi, ma in tal caso bisognerebbe rifare tutta la procedura (già firmata a Roma) per l'avvio della Cassintegrazione straordinaria con ulteriore slittamento per il pagamento degli assegni di disoccupazione. I dipendenti infatti stanno aspettando da tre mesi. Il sindaco Roberto Dipiazza aveva dato assicurazione personale, ma finora la situazione è bloccata. Giovedì è stato programmato anche un incontro alle 9 con l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini, per iniziare ad affrontare il problema della ricollocazione. Nel caso di fallimento infatti la situazione potrebbe precipitare avvicinando il momentro della mobilità (licenziamento) per tutti i 90 dipendenti.

Una settimana cruciale dunque. Gli operai si ritroveranno anche stamani, probabilmente in centro città, e non sono da escludere nuove manifestazioni o proteste eclatanti.

Giulio Garau

L'assessore regionale Pecol Cominotto illustra al Consiglio comunale il riordino della rete dei nosocomi

«Va potenziato l'ospedale di Cattinara»

Umanizzazione e tecnologia. Ammodernamento e razionalizzazione. Sono questi i criteri in base ai quali l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto vuole improntare il riordino della rete ospedaliera triestina. Invitato a illustrare ai componenti del consiglio comunale il piano di fattibilità, Pecol Cominotto, che quell'aula l'ha frequentata per anni, in qualità di assessore comunale, ha spiegato le linee fondamentali del suo piano «inaugurato quando la Regione era governata dalla giunta Antonione e che finalmente ora per diventare realtà» nel corso della seduta di ieri sera, sottolineando che «si tratta di un progetto aperto a tutte le osservazioni che i rappresentanti istituzionali - ha affermato - vorranno proporre». Pecol Cominotto ha una suddiviso in tre livelli gli interventi della sanità: si va da quello d'urgenza a quello di base, per finire con le cure continuative. «L'essenziale - ha ribadito l'assessore regionale - è potenziare sviluppare ruoli di eccellenza di riferimento regionale e sovraregionale, potenziando i servizi per gli anziani, procedendo nel contempo all'integrazione funzionale e operativa fra i diversi erogatori». Passando agli aspetti strutturali e urbanistici, Pecol Cominotto ha individuato nel «potenziamento dell'Ospedale di Cattinara» e nel «trasferimento del Burlo Garofolo» due fulcri del piano in fase di definizione. Su questo fronte, l'assessore comunale all'urbanistica e lavori pubblici, Giorgio Rossi, ha formulato delle osservazioni, ricordando che «i progetti di ampliamento della struttura di Cattinara, destinata a raddoppiare nella sostanza la volumetria complessiva - ha dichiarato - devono essere inseriti in un contesto globale che riguarda la riorganizzazione urbanistica dell'intera area interessata, che negli ultimi anni e in prospettiva, anche a causa degli importanti lavori per la viabilità che hanno preso il via negli ultimi mesi, ha subito un depauperamento».

u.sa.

Gianni Pecol Cominotto durante l'audizione. (Sterle)

Presentato un sondaggio della Swg Interviste richiesto dal Goap. Contattate 1300 persone

Violenza sulle donne, questionario choc

Il 12% dei triestini pensa che «quelle serie» non corrono alcun rischio

Dodici triestini su cento sono convinti che le donne serie non vengono violentate. Le donne invece tendono a giustificare e a scusare. L'uomo è violento, dicono, per abuso di alcol e droghe (37%), perché è «geneticamente predisposto» (35%), perché poco colto (29%) o perché a sua volta è stato vittima di violenza (30%). Sono solo alcuni dei risultati della ricerca, intitolata «Violenza contro le donne: questione privata o problema pubblico?», realizzata dal Gruppo operatrici antiviolenza (Goap) nell'ambito del progetto, coordinato dalla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le Pari opportunità, di rafforzamento della rete antiviolenza fra le città Urban italiane.

Presentata ieri mattina alla Camera di commercio, l'indagine si compone di interviste a operatori di enti e servizi, a 11 donne che hanno vissuto in prima persona la violenza e di un ampio sondaggio. Per misurare la percezione sociale del fenomeno, nel 2003 la Swg ha infatti intervistato telefonicamente 1300 persone tra i 18 e i 60 anni residenti nella provincia di Trieste: mille donne e 300 uomini. «Per entrambi i sessi - ha spiegato la presidente del Goap, Imma Tromba - le principali fonti d'informazione sulla violenza sono la televisione, la radio o i giornali (70-86% degli intervistati). Solo una minoranza (18 donne su cento e 12 uomini) dicono di averne parlato con amici o conoscenti. E ancora meno sono quelli che ne hanno discusso in famiglia, segno che l'argomento rimane scabroso».

L'incontro promosso dal Goap.

A segnalare il primo scarto tra i sessi è il vissuto urbano. Sono infatti 94 su cento i maschi che considerano la città sempre sicura. Tra le donne la pensano così solo 75 su cento. E a sentirsi più insicure sono le ragazze tra i 18 e i 24 anni (sicure in 64 casi su cento) mentre le signore tra i 50 e i 60 - più sicure di sé, delle proprie risorse e del diritto di vivere senza timore - si dicono tranquille nel 78 per cento dei casi.

Per la maggior parte degli intervistati la violenza comunque non riguarda - come vuole lo stereotipo - solo le giovani e belle. Ottantasette donne e 82 uomini su cento affermano infatti che tutte le donne possono essere vittime di aggressione. Dodici uomini su cento sono però convinti che «le donne serie non vengono violentate» (d'altronde, dice il 40%, la donna che non vuole ha molti modi di difendersi). E a ritenere che bellezza e gioventù favoriscano l'abuso sono soprattutto i 18-24enni (6-8%).

Più della metà delle donne (contro il 33% dei maschi) è poi cosciente del fatto che la violenza si gioca prevalentemente in famiglia. «Malgrado questa consapevolezza - dice Imma Tromba - la maggior parte si rifugia dietro a valutazioni in chiave biologica per cui il maschio è geneticamente predisposto al comportamento violento. Soltanto 18 donne su cento ritengono che il violento sia un uomo del tutto normale, come invece è di solito».

I dati del sondaggio triestino, confermati dalle ricercatrici del Goap (a curare il lavoro, oltre a Imma Tromba, sono state Daniela Camilla Raggio, Rossella Strani), sono in linea con quelli rilevati in altre città. «A livello generale - afferma Strani - la consapevolezza della violenza è senz'altro aumentata rispetto il passato. Permangono però numerosi stereotipi. Le stesse donne vittime di violenza o gli operatori tendono a sottovalutare la questione mentre ancor oggi vi è una forte difficoltà a supportare le vittime».

d.g.

Risoluzione di Rosato. Damiani e Maran

«Porti tedeschi agevolati dalla deroga sulla legge Ue E Trieste ne fa le spese»

Il governo italiano deve intervenire presso l'Ue per chiedere la cancellazione delle deroghe al principio della concorrenza per i trasporti in Germania. È questo l'obiettivo di una risoluzione presentata dai parlamentari locali del Centrosinistra Ettore Rosato, Alessandro Maran e Roberto Damiani, con altri deputati, sulla base della documentazione fornita dall'Assospedizionieri del porto di Trieste. Il documento sarà discusso nelle commissioni trasporti e esteri.

La risoluzione ricorda che «manca poco alla definizione della Costituzione europea» e che «le politiche di coesione sui trasporti e la definizione di regole sulla concorrenza hanno rappresentato uno dei momenti di maggior lavoro comune delle istituzioni dell'Unione. L'unica deroga prevista tra le norme sui trasporti riguarda la Germania che potrà continuare a applicare le attuali tariffe per i trasporti ferroviari». Al punto che queste agevolazioni si tradurranno in uno sconto tariffario che dimezzerà i costi. Ne guadagneranno gli scali tedeschi e ne faranno le spese i porti italiani dell'Alto Adriatico, in particolare Trieste. «Una penalizzazione in contrasto proprio con l'obiettivo dell'Ue di integrare le reti di comunicazione e le diverse economie».

La Cina si mette in vetrina alla Camera di commercio

Un mercato dalle potenzialità straordinarie, ma condizionato da due fattori negativi: la Sars e l'assenza di una sufficiente maturazione del diritto e della consapevolezza di doverlo rispettare da parte dei soggetti che in quel Paese operano. È questa la Cina di oggi nel quadro che è emerso nel corso del seminario intitolato «Cina: la sfida, le opportunità», organizzato dalla Camera di commercio.

«La Sars non è riuscita a invertire il trend di crescita in atto da anni - si legge nella relazione presentata dall'Italian trade commission, presentata dopo la relazione introduttiva del presidente dell'ente, Antonio Paoletti - ma a rallentarlo, soprattutto nei confronti del nostro Paese. L'Italia infatti oggi è al decimo posto nella classifica degli importatori dalla Cina e al 14.o in quella dei fornitori su scala mondiale. L'export italiano verso la Cina si è dovuto attestare, nel 2003, su una crescita del 17,6%, con una forte riduzione di ben dieci punti rispetto al tasso di crescita registrato nel 2002».

«È ancora difficile - continua il commento dell'Italian trade commission - la penetrazione dei beni di consumo italiani, a causa dei problemi legati a una carente distribuzione e a un potere di acquisto della popolazione che solo ora si attesta su livelli interessanti». La quota italiana dell'Italia, sul totale delle importazioni cinesi nel 2003 si è andata assottigliando, raggiungendo l'1,23%.

Problematica la situazione del diritto in Cina. «A una fase nella quale le istituzioni cinesi si vantavano del proprio nichilismo giuridico - ha detto Gabriele Crespi Reghizzi, ordinario di Diritto privato comparato all'Università di Pavia - ne è subentrata, a partire dal 1978, un'altra in cui la legislazione ha iniziato ad avere un ritmo adeguato a quello dei Paesi occidentali. Restano però ancora da risolvere i problemi relativi ai diritti di proprietà, in particolare per quanto concerne il suolo».

Sanità, a Cattinara e al Maggiore oggi Cup al rallentatore

Oggi pomeriggio rischio «intoppo» al Cup tanto all'ospedale Maggiore quanto a Cattinara.

Il sistema informatico del Centro unico di prenotazione deve infatti essere aggiornato dall'Insiel a livello centrale e ciò potrebbe causare alcuni disservizi ai cittadini. L'aggiornamento si terrà comunque dalle 13 alle 15.

E per quanto riguarda il canile di via Orsera c'è da segnalare una leggera variazione dell'orario di apertura al pubblico: il veterinario sarà presente nella struttura per lo svolgimento delle consuete prestazioni agli amici a quattro zampe dalle 7 alle 9 anziché dalle 9 alle 11.

Il giovane operaio travolto l'altra mattina da un'auto che si è poi dileguata: si attendono gli esiti dell'autopsia

Vana la caccia al «pirata» della Costiera

Forse un indizio dai segni delle frenate sull'asfalto, mancano i testimoni

I carabinieri stanno cercando una traccia, una minima traccia che possa consentire l'identificazione dell'automobilista pirata che ha ucciso l'altra mattina l'operaio triestino Michele Bernardi, 30 anni, lungo la strada Costiera, a circa cinquecento metri dall'hotel Riviera. Anche ieri alcuni investigatori hanno esaminato i rottami del motorino sul quale viaggiava il giovane operaio diretto allaq Fincantieri di Monfalcone. Altri militari hanno effettuato un sopralluogo sul punto dell'incidente.

Basterebbe il frammento di uno specchietto retrovisore o un graffio con una traccia della vernice dell'auto investitrice. «Non ho ancora ricevuto il rapporto sull'incidente. So solo che i carabinieri stanno facendo l'impossibile per risolvere il caso. Ma ci vuole pazienza. È difficile raccogliere questo genere di prove», ha detto il pm Maurizio De Marco, il magistrato titolare dell'inchiesta.

Tra qualche giorno affiderà al medico legale Fulvio Costantinides l'incarico di effettuare l'autopsia. I quesiti riguarderanno non solo le cause della morte, ma anche se il decesso di Michele Bernardi è compatibile con la prima ricostruzione sulla dinamica effettuata dai carabinieri. È stato travolto e quindi investito da un'altra vettura sopraggiunta poco dopo.

Un'altra pista, seguita dai militari, è quella delle testimonianze. È stato interrogato M.L.A., 39 anni: era alla guida della Fiat Marea giunta in un secondo momento. «Mi sono visto all'improvviso davanti quell'uomo. Era riverso sull'asfalto. Ho tentato una manovra di emergenza, ma non c'è stato nulla da fare», ha detto agli investigatori. E proprio in questo senso i militari hanno ricontrollato i quattro segni delle frenate lasciati sull'asfalto. Due appartengono alla Fiat Marea, gli altri due all'auto del pirata.

Forse da queste tracce potrebbe emergere un indizio. «Le indagini sono in corso», ha detto secco ieri sera un investigatore.

c.b.

La scena dell'incidente di domenica mattina. Nel riquadro, Michele Bernardi.

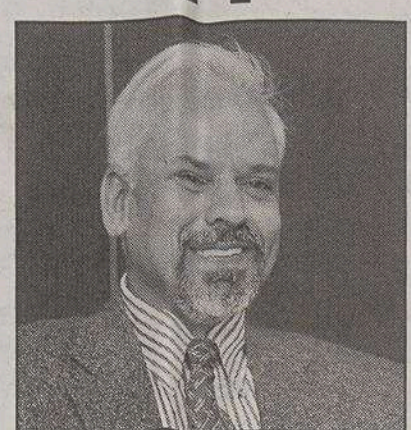
Il rapporto tra scienza e ricerca e il futuro della città nella nuova Europa allargata in un convegno del Lions Club Trieste Host in programma venerdì pomeriggio

Centro di fisica, lo sviluppo della città passa per Miramare

«Appena pochi decenni fa Trieste era al confine dell'Unione europea, adesso si ritrova proprio nel mezzo» ricorda il direttore Katepalli Sreenivasan

Il titolo magari è complicato: «Scienza e ricerca, fattori di progresso per le istituzioni sociali e politiche». Eppure l'obiettivo del convegno promosso dal Centro internazionale di fisica teorica e dal Lions Club Trieste Host è di quelli ambiziosamente semplici: avvicinare i triestini, giovani in primis, a quel microcosmo della scienza che il capoluogo giuliano ha la fortuna di ospitare. Un microcosmo quasi sconosciuto, anche se illustre, in città, apprezzato - e pure parecchio - nel resto del globo.

L'appuntamento per il «Porta a porta» con la popolazione è in calendario venerdì pomeriggio (inizio alle 15.30 nell'aula magna dell'istituto). Tra i relatori, il sottosegretario agli Esteri Antonione, l'assessore regionale al Lavoro Cosolini, il rettore dell'università Romeo, l'ambasciatore e segretario esecutivo del Cei Harald Kreid.

«Gli interessi degli uomini e delle donne del Lions sono rivolti al progresso sociale, lo stesso vale per gli uomini e le donne di Miramare» ricorda in uno stentatissimo italiano Katepalli Sreenivasan, direttore del

Katepalli Sreenivasan

Centro «Abdus Salam». Che poi si arrende alla lingua di Dante e prosegue in inglese. «Così come i Lions dedicano il loro tempo libero e le loro risorse a scopi umanitari, allo stesso modo il nostro Centro si occupa del miglioramento delle infrastrutture e dello sviluppo in genere nei Paesi del terzo mondo. Questa nostra collaborazione, quindi, è naturale. Anzi, mi stupisco che non sia successo prima».

E poi Sreenivasan spiega come il convegno «realizzi un mio desiderio: vedere la scienza e Trieste più vicini. Tre giorni fa l'Europa si è unita ad altri Stati» continua. «Solo pochi decenni fa Trieste era al confine dell'Europa, ora la città si trova proprio nel mezzo del nuovo Vecchio continente. Gli interrogativi a cui vorremmo rispondere venerdì sono due: la città sarà in grado di cogliere al volo un'occasione come questa? E il nostro istituto, gli altri centri scientifici, cosa possono fare per Trieste?» conclude il direttore.

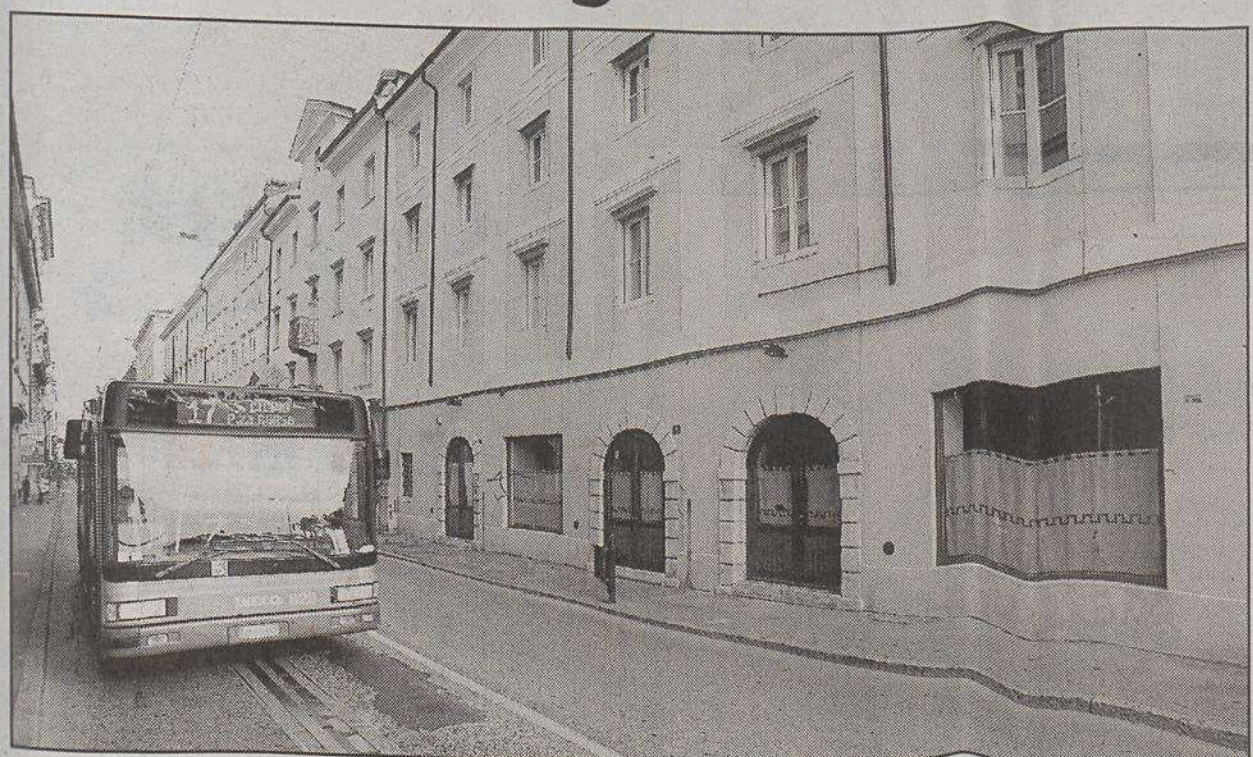
Roberto Cosolini

«I Lions Club sono sorti nel 1917 con il preciso scopo di parlare di pace, tolleranza, comprensione» esordisce Settimio Aiello, presidente del Lions Club Trieste Host. «Crediamo nella scienza e nella ricerca, linguaggi universali al pari della musica. Solo Miramare ha ospitato oltre 80 mila ricercatori e 50 premi Nobel mentre numericamente gli scienziati sono presenti a Trieste con una percentuale dieci volte superiore rispetto alla media nazionale. E per far conoscere la realtà di Miramare l'ingresso al convegno è aperto a tutti, scuole comprese».

«Ricerca significa cultura, la cultura si diffonde e annacqua le diversità» ricorda Mario Pines, vicepresidente del Lions Club Trieste Host. «I confini diventato obsoleti, la gente si incontra, fioriscono le soluzioni transnazionali come l'Ue. E i confini, a quel punto, non esistono più».

d.t.

Lo stabile ristrutturato per il Giubileo: convenzione con il Comune

Comunità greca, è un tre stelle il nuovo albergo «Filoxenia»

Si chiama Filoxenia l'albergo a tre stelle situato in via Mazzini all'angolo con le Rive.

C'è un nuovo albergo nel cuore della città. Venti stanze per un totale di 45 posti letto, prezzi contenuti (70-80 euro il costo di una doppia) e ristorante annesso. Il nome è Filoxenia. La trasformazione dell'immobile da foresteria a hotel tre stelle è stata suggellata pochi giorni fa, quando la giunta municipale ha approvato la delibera relativa alla convenzione tra la Comunità greco orientale e l'amministrazione stessa.

Si apre dunque una nuova fase per l'edificio di proprietà della Comunità greco orientale situato all'angolo tra via Mazzini e le Rive. L'immobile era stato ristrutturato e trasformato in foresteria-albergo a basso costo con ristorante per dare accoglienza ai turisti del Giubileo 2000. All'epoca lo Stato stanziò importanti somme per favorire ristrutturazioni nei centri storici delle città che potessero diventare mèta di pellegrinaggi. In virtù della collaborazione offerta dal Comune, la Comunità greca accettò l'importo in base a una convenzione secondo la quale le nuove strutture di accoglienza sarebbero state messe a disposizione del turismo locale anche a Giubileo concluso, mentre la sala conferenze sarebbe stata a disposizione dell'amministrazione comunale.

La gestione di ristorante e foresteria - chiamati Xenia - fu affidata dalla comunità, con un contratto triennale, alla cooperativa San Nicolò amministrata da alcuni componenti della comunità greca che vive in città. Diciassette le persone che vi lavoravano. Lo scorso anno però il contratto triennale con la cooperativa non è stato rinnovato, causa anche alcune divergenze interne alla comunità stessa. Il futuro dell'immobile sembrava incerto.

Poche settimane fa la svolta. E la trasformazione dello stabile in albergo e ristorante con il nuovo nome di Filoxenia, come si chiama anche la ooperativa che gestisce ora la struttura sotto diretta autorizzazione della Comunità. Nuovo nome e nuova gestione per un totale di undici persone occupate. Prima della riapertura, dice il presidente della Filoxenia Giorgio Sveronis, sono stati realizzati lavori interni di ammodernamento e ampliamento dei servizi.

La convenzione stipulata con il Comune è valida fino al 2013: in base a essa, la sala conferenze resta a disposizione per le esigenze dell'amministrazione comunale. Inoltre l'albergo deve dare priorità all'accoglienza di gruppi organizzati, studenti e gruppi segnalati dal Comune. In questi giorni vi alloggeranno degli alpini. Resta, a ricordare l'origine dell'avventura dello Xenia poi divenuto Filoxenia, l'evidente scritta «Grande Giubileo dell'anno 2000». La richiesta di poterla rimuovere è già stata inoltrata: espletati i tempi della burocrazia, dice Svaronis, scomparirà.

L'«Ottaviano Augusto» rilevato da un imprenditore pordenonese cambia volto

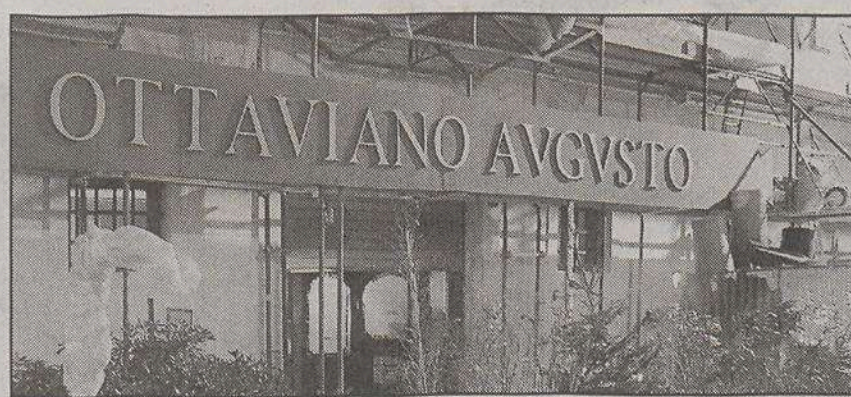
Nasce in città il primo topless-bar

Un ristorante con giovani cameriere vestite «il meno possibile»

Farsi servire una bistecca ai ferri, accompagnata da una buona bottiglia di vino, da un'avvenente cameriera in topless fra poco sarà possibile anche a Trieste, come avviene in molte altre città italiane.

L' «Ottaviano Augusto», locale delle Rive, finora adibito a birreria con cucina, attraversando diverse gestioni, che si sono avvicendate negli ultimi anni, sta per cambiare pelle e per vietare rigorosamente l'ingresso ai minori.

Da mercoledì 12 maggio infatti, data fissata per l'inaugurazione, saranno operativi quelli che gli addetti ai lavori definiscono un «topless bar» e un «topless restaurant».

«Al pian terreno si potrà cenare - spiega il nuovo gestore, Franco Fossaluzza, titolare a Pordenone di altri esercizi pubblici e che dividerà il suo nuovo impegno imprenditoriale con Luda Cicori Esposito - mentre al piano superiore riserveremo i tavoli per gli aperitivi e per i dopo cena».

L'Ottaviano Augusto diventa topless-bar.

Il tutto mentre a servire la clientela saranno delle giovani cameriere «vestite - assicura il nuovo responsabile - il meno possibile».

Per Trieste si tratta di una novità assoluta «della quale in questa città a nostro avviso c'era bisogno - sottolinea ancora Fossaluzza - perché oramai la lap dance ha fatto il suo tempo e, al di là di un paio di night club che operano qui da sempre, seguendo un cliché più che noto, altre soluzioni frizzanti per le serate non ce n'erano. In questa maniera offriremo un'opportunità in più per chi vuol trascorrere le serate lontano da casa, non disgiunta da un pizzico di malizia».

Certo, oramai anche la televisione in prima serata offre spettacoli che fino a qualche anno fa sarebbero caduti sotto la scure della più ermetica censura, per cui il topless, peraltro diffusissimo anche sulle spiagge di casa nostra nei mesi estivi, non turba più nessuno o quasi. Ma a Trieste finora nessuno aveva pensato a mettere ragazze a seno nudo dietro a un bancone o di servizio ai tavoli.

«Nel nostro locale - conclude Fossaluzza, che prima di aprire a Trieste ha attentamente considerato le caratteristiche di esercizi pubblici della stessa natura, già operativi soprattutto in Lombardia e in Veneto - contiamo di ospitare molte coppie, perché l'atmosfera sarà assolutamente soft». Ma non c'è dubbio che all'ingresso la maggioranza sarà composta da single maschi.

u.sa.

La casa d'aste mette in esposizione oltre ottocento lotti che saranno posti in vendita l'11 e il 12 maggio

Alla Stadion il fascino antico dell'Oriente

Piastrelle decorate con fiori e farfalle.

Libri e stampe antiche, bronzi e ceramiche del novecento. E poi gli argenti, i gioielli, arredi e dipinti antichi dell'Ottocento e del Novecento.

Un appuntamento da non perdere quello offerto dalla casa d'aste Stadion che da domani a lunedì mette in esposizione (dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, lunedì solo dalle 10 alle 13) più di ottocento lotti. Chi fosse interessato agli acquisti, oltre a visionare su Internet ogni ben di Dio artistico (il sito è www.stadionaste.com), deve presentarsi martedì11 maggio - alle 10,15, e 20.30 - e mercoledì 12, in questo caso solo alle 20.30.

Tra i pezzi messi in vendita, spiccano le carte geografiche: i prezzi base partono da 100 euro, ma nel salotto di casa pensare al figurone...

L'eleganza degli argenti è senza tempo. Argenti inglesi, argenti americani, linee semplici o più complicate come una grande conchiglia con una incredula figura di donna. Vasi imponenti in porcellana blu e vasi in vetro iridescente, sculture in bronzo e antimonio, figure di pescatori e guerrieri. Ci sono persino delle piastrelle decorate degli anni Trenta, da parete. Prezzo? Si parte da duemila euro.

E poi come non ammirare due stupendi armadi, uno con motivi floreali, l'altro con paesaggi orientali. Come la cassettiera da farmacia cinese. Sempre dal lontano Oriente arrivano i preziosi tappeti di lana e una serie infinita di mini statuine in avorio. Sezione ricchissima quella dei quadri, paesaggi e ritratti bucolici che fanno sognare.

IN BREVE

L'omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto

Oggi la festa dell'esercito In piazza Unità la solennità dell'alza e ammainabandiera

Oggi ricorre l'annuale festa dell'esercito che celebra il provvedimento che 143 anni fa decretava la fine dell'armata sarda e la nascita dell'esercito italiano. Cerimonie sono previste in tutta la regione: a Trieste, alle 9, alzabandiera solenne in piazza Unità alla presenza di un picchetto d'onore del 1° Reggimento fanteria San Giusto e delle associazioni combattentistiche e d'arma con i loro labari. Alle 9.30 l'omaggio al monumento ai Caduti di San Giusto. Renderà gli onori un picchetto del Piemonte Cavalleria.

Alle 18 l'ammainabandiera: saranno presenti il gonfalone della città, autorità civili e militari. Al termine della cerimonia una compagnia di formazione del San Giusto si esibirà in un saggio di addestramento.

«Lettera ai triestini», ecco le firme mancanti

Un appello sotto forma di «lettera ai triestini», un invito a un prossimo incontro pubblico «nel quale non nasconderci il nostro passato ma, prendendo atto del passato, parlarci cercando di capire le ragioni reciproche con il solo scopo di rafforzare il cammino verso un avvenire in cui siano banditi l'odio, il rancore e la violenza». La «lettera» è stata pubblicata dal nostro giornale il 30 aprile ma per un errore di trascrizione sono state omesse sette delle ventotto firme in calce.

Le firme in questione sono quelle di Fabiana Martini, Boris Mihalic, Sabrina Morena, Giorgio Rossetti, Francesco Russo, Marko Sosic, Stane Stanic.

Al Savoia incontro su nanotecnologie e medicina

La nascita del consorzio di Biomedicina molecolare offre ad Area Science Park lo spunto per promuovere e organizzare una serie di incontri intitolati «Parliamo di...«, rivolti a un pubblico non specialistico ma animato dal desiderio di conoscere e approfondire temi di assoluta attualità. Il primo di questi incontri verte sulle nanotecnologie. L'appuntamento è fissato a questo pomeriggio, alle 18, alla sala imperatore del Savoia Excelsior. Mauro Ferrari, uno dei massimi esperti al mondo di nanotecnologie, tratterà il tema «Le nanotecnologie e la biomedicina» mentre Renzo Rosei, ordinario di Fisica della materia all'università di Trieste, parlerà su «Le nanotecnologie e la fisica».

Veneziani, Canciani chiede l'intervento della Regione

Il consigliere regionale di Rifondazione Igor Canciani ha inviato un'interpellanza al presidente della giunta Illy in merito ai problemi occupazionali dopo la chiusura, il 31 dicembre scorso, della Veneziani. «Dei 27 ex dipendenti della ditta 15 risultano tuttora inseriti nelle liste di mobilità e senza un lavoro» fa presente Canciani. «Cinque hanno iniziato invece una nuova attività lavorativa ma con un contratto di lavoro a tempo determinato». Ancora peggio stanno i lavoratori della Veneziani in mobilità da marzo 2003. In conclusione Canciani chiede a Illy «se intenda predisporre un percorso di ricollocazione dei lavoratori che tenga presenti i necessari passaggi di riqualificazione e di garanzia del reddito».

Candidature al vaglio

Expo 2008: ricevuta dal Re di Spagna la commissione del Bureau

È iniziata la visita che la commissione d'inchiesta del Bie, incaricata di valutare le candidature all'Expo 2008 di Trieste, Salonicco (Grecia) e Saragozza (Spagna), compie nel Paese iberico. Presieduta dalla canadese Carmen Sylvain, la commissione è arrivata a Madrid dove ieri è stata ricevuta dal re Juan Carlos. Accanto a lui Juan Alberto Belloch, sindaco di Saragozza, il presidente della regione di Aragona Marcelino Iglesias e la vicepremier spagnola Maria Teresa Fernandez de la Vega. Domani la commissione (che conta delegati di Corea, Austria, Iran, Algeria e Ungheria) si sposterà nella città di Saragozza per esaminare la candidatura sotto i diversi punti di vista. A favore della candidatura di Saragozza sono stati stanziati di recente 2,4 milioni di euro da parte di privati.

Sul fronte triestino, intanto, domani mattina alle 11.20 la sezione giovanile del Comitato Pro TriestExpo organizza la conferenza «La candidatura di Trieste, un futuro per i giovani» all'istituto magistrale Carducci, proseguendo la propria opera di informazione e pubblicizzazione della candidatura tra gli studenti.

MUGGIA Il sindaco Lorenzo Gasperini interviene dopo l'incontro pubblico di qualche giorno fa al Centro Millo

«Parcheggi, una regola è normale»

«Solo pochi "non politici" sono riusciti a parlare, i veri muggesani non c'erano»

Da ieri in vigore a Muggia

Posteggi, ecco le nuove norme

Nuove regole per i parcheggi a pagamento di Muggia. Dal 10 maggio operatori economici, liberi professionisti e loro dipendenti potranno acquistare abbonamenti a 20 euro mensili, ma avranno a disposizione anche abbonamenti da 50 ore a 20 euro.

Per i residenti cambio totale del regime di sosta. Chi è dotato di permesso (uno per famiglia, anche se la vettura non è intestata al residente) potrà parcheggiare gratis sugli stalli blu. Già ieri quelli gialli in Riva Nazario Sauro sono infatti diventati bianchi e quindi liberi per tutti (la segnaletica verticale sarà rimossa a breve). E cade il limite temporale di sosta. Se finora era permesso sostare al massimo per 48 ore, ora il Comune si richiama al senso civico di chi invece sa di lasciare ferma la vettura a lungo.

Gli abbonati del traghetto parcheggeranno gratis. Un mese di sosta con un abbonamento a dieci corse, due mesi con quello a 50 corse.

Sempre da ieri per chi ha in cura invalidi, anziani e disabili, parcheggio gratuito, dietro autocertificazione. Da ieri sono istituite pure le frazioni orarie di sosta. S'inizia con mezz'ora, ma con l'automazione completa forse si arriverà a frazioni inferiori.

Alle accuse di mancanza di trasparenza, il primo cittadino risponde che la giunta ha sempre reso partecipe la gente di ogni scelta

Alla fine dell'affollato incontro pubblico sui parcheggi, alcune sere fa al Centro Millo, al sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini sono rimasti alcuni sassolini nella scarpa. Il primo cittadino ha quindi preso carta e penna, mettendo nero su bianco una serie di osservazioni. «L'atmosfera alla riunione con i cittadini — esordisce – ha sottolineato ancora una volta la vera situazione della politica di Muggia: in una sala affollata, gran parte erano appartenenti a forze politiche di opposizione o loro simpatizzanti. Questi hanno preso la parola per tutto il tempo, con invettive quasi sempre politiche affini a una campagna elettorale, togliendo spazio alle reazioni spontanee dei "veri" cittadini e commercianti, presenti per discutere del piano parcheggi».

Qualche muggesano «non politico», prosegue il sindaco, è riuscito a prendere la parola e ha suggerito cambiamenti presi subito in considerazione, e prontamente adottati da Comune e Act per una migliore gestione dei parcheggi. «La verità – rileva Gasperini – è che i muggesani l'altra sera non c'erano perchè ritengono

Il sindaco Gasperini

normale che sia una regola e che questo ordine, in parte, abbia un costo. Il piano dei parcheggi – sottolinea – è un'azione democratica, di senso civile e rispetto dell'altro, in quanto porta a una regola nel traffico, a una disposizione corretta delle soste, restituisce il centro storico alle mamme e ai bambini, agli anziani, agli invalidi e a chiunque voglia godere di quegli spazi pubblici».

Ricordando che anche la regolamentazione delle soste, in favore di ogni cittadino e non solo di alcune categorie, «rappresenta democrazia e bene comune», il sindaco rivolge quindi alcune domande ai «muggesani veri, a chi ogni giorno vive la propria realtà cittadina anche senza appoggiarsi alla politica». E' giusto, chiede, che tutti, anche gli abitanti della periferia, trovino un posto a rotazione? E che i residenti parcheggino sotto casa ma solo con una vettura a famiglia, o sarebbe meglio che chi possiede tra macchine occupi tre stalli a sfavore di altri? E' giusto che i parcheggi siano pagati anche da chi non li utilizza, come accade per scuole, ospedali e zone balneari?

«Se anche una parte dei 13 mila e passa muggesani, che l'altra sera non erano in sala, sono d'accordo – rimarca Gasperini – la nostra missione politico-amministrativa è compiuta nel migliore dei modi».

Rispondendo infine alle accuse di mancanza di trasparenza rivolte alla maggioranza, il sindaco le ritiene «inaccettabili» in quanto la giunta ha «sempre reso partecipi i cittadini di ogni scelta: le riunioni pubbliche sono servite infatti a cambiare i termini dell'accordo con Act. I documenti che ci si accusa di tenere nascosti – conclude – sono a disposizione di chiunque voglia vederli, in primis quelli sulle spese pubbliche a favore della cittadinanza».

I posti macchina all'aperto della struttura «ex Caliterna».

MUGGIA Non è più determinante l'abbinamento fra proprietario dell'immobile e del veicolo

Cambiano i criteri per i posti

Cambiano i criteri di assegnazione dei permessi di sosta gratuita per i residenti nel centro storico di Muggia. L'attuale abbinamento proprietario dell'immobile-proprietario del veicolo non sarà più determinante, tenendo in considerazione anche altre situazioni.

A richiederlo è la lista Cittadini per Muggia. La portavoce Roberta Tarlao lo aveva chiesto l'altra sera, all'affollata riunione con i cittadini, mentre il capogruppo consiliare Andrea Mariucci ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco.

Il problema: il permesso ai residenti nel centro storico per parcheggiare gratis, da una prima stesura del regolamento, era concesso solo a chi era proprietario del veicolo. «Molti hanno l'uso esclusivo di auto aziendali, o a noleggio a lungo termine, o in comodato gratuito e quindi non risultano proprietari diretti, pur usando solo quel veicolo. Per questo molte richieste finora sono state respinte. Perché invece non concedere il permesso anche a loro, come già avviene in altre città?», chiedono gli esponenti di Cittadini per Muggia.

Una possibilità che l'altra sera il sindaco aveva preso in considerazione, e che è stata confermata: potranno richiedere il bollino anche i residenti che guidano, in via esclusiva, auto della propria azienda, in leasing, e così via.

L'interpellanza di Mariucci spazia anche su altri aspetti; chiede, tra l'altro, se sia intenzione dotare di contrassegno anche i dipendenti di uffici pubblici del centro, e propone di estendere il permesso a due o tre auto per nucleo familiare, intendendo beneficiari anche chi ha domicilio o dimora, e non la residenza.

s.re.

MUGGIA Inatteso successo per «Il tesoro di capitan Eco», iniziativa sulla raccolta differenziata nelle scuole

Rifiuti, otto tonnellate in pochi giorni

Otto tonnellate di rifiuti. Questo il bilancio, inaspettato, dopo poco più di una settimana dal varo dell'iniziativa «Il tesoro di capitan Eco», che ha coinvolto le scuole muggesane per incentivare la raccolta differenziata. Risultato: le 4 mila eco-monete a disposizione sono andate esaurite.

«Siamo molto contenti di come stanno andando le cose, veramente oltre ogni aspettativa. Non so se per vero spirito ecologico o per far contenti i propri figli, ma i muggesani hanno risposto. L'importante, comunque, è il risultato», afferma l'assessore all'Ambiente Dario Grison.

«Il tesoro di Capitan Eco» è un «format» già sfruttato in altre realtà comunali per incentivare la raccolta differenziata fin dalla giovane età. Prevede che per ogni due chili di carta, plastica, vetro o lattine portati alla piazzola ecologica si ricevano due eco-monete, che ogni bambino porta poi nel salvadanaio della sua classe. Alla fine del gioco, omaggi per tutti e premi alle classi che hanno raccolto più monete.

Al gioco ecologico hanno partecipato molte classi dell'istituto comprensivo muggesano, alle quali si è aggiunta anche la scuola slovena (che fa parte dell'istituto comprensivo di San Dorligo). «Sono tutti molto contenti e già ci chiedono di ripetere il gioco l'anno prossimo», ancora Grison.

Come si diceva, otto tonnellate di rifiuti riciclabili raccolti, pari a 4 mila monete: «Le abbiamo finite; ora i "capitani" andranno nelle classi e sostituiranno le monete nei salvadanai con eco-assegni, per poter rimettere in circolazione i gettoni», spiega l'assessore.

In questi giorni, nella piazzola ecologica alle Noghere le famiglie hanno fatto a gara per portare i rifiuti. A volte comprendenti anche oggetti che non rientravano nella raccolta prevista da capitan Eco. Ancora Grison: «Alla discarica non tutto è funzionato perfettamente, e me ne scuso. Alcuni dettagli previsti, come i cassonetti colorati o un certo tipo di accoglienza verso i bambini che venivano lì con i genitori, non ci sono stati. Ne ho già parlato con l'Acegas». L'iniziativa terminerà il 28 maggio, con una grande festa in piazza Marconi.

s.re.

DUINO AURISINA Dopo l'incontro fra i due Comuni la prossima domenica si terrà una manifestazione a Prepotto

Slovenia nell'Ue, ora si muove la cultura

Le associazioni locali puntano ad avvicinare i cittadini dei territori confinanti

Un ingresso della Slovenia in Europa vissuto con gioia. A Duino Aurisina il primo maggio ha riservato una mattina densa di appuntamenti, e di occasioni simboliche per celebrare l'ingresso della Slovenia in Europa. Niente appuntamenti sfarzosi, ma un momento di incontro sul confine di San Pelagio, con gli abitanti della frazione di Goriansko e del comune di Comeno, che dista pochi chilometri dal confine.

Un incontro denso di simboli, dal dono della bandiera europea che il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, ha consegnato nelle mani del suo omologo sloveno, ai discorsi pubblici, fino alla comune realizzazione di un banchetto con i prodotti tipici della terra, a segnalare come siano solo ideali e politici i confini che fino ad ora hanno diviso in maniera netta i due territori.

Una divisione, tuttavia, già superata nel corso degli ultimi anni, grazie alla realizzazione in comune - è stato ricordato - di numerosi progetti e iniziative, nate sotto il cappello della manifestazione «Confini aperti», proseguiti sull'onda dell'interesse dei progetti transfrontalieri Interreg, che assicurano ai comuni confinari, che collaborano su iniziative di carattere culturale e sociale, cospicui finanziamenti.

Proprio il comune interesse per la realizzazione di progetti in sinergia ha avvicinato in maniera sempre più forte le diverse associazioni culturali del territorio, che non hanno ancora finito di festeggiare l'ingresso della Slovenia nell'Ue: passati i clamori legati alla scadenza del calendario, ora le associazioni si stanno organizzando per realizzare manifestazioni comuni, in modo da avvicinare i cittadini dei due territori.

Il primo appuntamento è in calendario già per domenica: una manifestazione che si svolgerà nella frazione di Prepotto, organizzata dalle associazioni culturali italiane e slovene. Una sorta di momento di incontro, anche enogastronomico, in grado di fissare le basi per ulteriori appuntamenti in comune.

Tornando al weekend, i festeggiamenti per l'ingresso della Slovenia nell'Ue si sono protratti anche il 2 maggio, in occasione della manifestazione «Talenti, sport e motori», organizzata tra Duino e Aurisina: in questa occasione sono stati gli sportivi a festeggiare, con una gara ciclistica che ha attraversato il confine e ha visto al via numerosi appassionati.

Sul fronte, ancora, dei prossimi appuntamenti, domenica a Sistiana si festeggerà la conclusione dei lavori stradali nel centro della frazione.

«Si tratterà di una piccola cerimonia - fa sapere il sindaco - che ha lo scopo di chiudere la lunga parentesi di lavori, con i quali si è modificato in maniera sensibile il territorio, rendendolo più fruibile ai pedoni, con una migliore gestione dei marciapiedi, degli spazi verdi e degli attraversamenti.

fr.c.

DUINO AURISINA Era stata esposta dallo Spi-Cgil assieme a quelle italiana ed europea

Rubata la bandiera slovena

Il sindacato dei pensionati (Spi) della Cgil ha denunciato il furto della bandiera slovena che aveva esposto, insieme a quelle italiana ed europea, ad Aurisina, davanti alla propria sede per l'altipiano, in occasione della manifestazione di Gorizia per l'allargamento dell'Unione a dieci nuovi Paesi, fra i quali appunto la Slovenia, e della festa del Primo maggio. Del furto della bandiera slovena si sono accorti ieri mattina i responsbaili del sindacato.

«Non possiamo non stigmatizzare un atto di inaccettabile intolleranza - ha affermato Franco Belci, segretario generale della Nuova camera del lavoro – che cerca di riproporre la contrapposizione nazionale ed etnica e di reintrodurre il concetto di confine come barriera. Assieme al sondacato dei pensionati - ha aggiunto - rafforzeremo la nostra azione per fare di un confine, ormai solo simbolico, uno strumento di comunicazione e un momento di relazione tra le popolazioni confinanti».

Al Centro Millo

Muggia, tavola di confronto su «Essere istriani ed europei, oggi»

«Essere istriani ed europei, oggi». Questo il tema della tavola di confronto che si terrà oggi, alle 16.30, al Centro culturale Millo di Muggia.

All'incontro, organizzato dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e moderato da Rosanna Giuricin Turcinovich, hanno aderito Alberto Scheriani, Marucci Vascon, Renzo Codarin, Marino Vocci, Italo Gabrielli, Italico Stener, Paolo Sardos Albertini e Alberto Cernaz.

L'allargamento dell'Europa – si legge in una nota che spiega le ragioni dell'iniziativa – e la tendenza in questi ultimi tempi a «fare memoria» e ad illuminare verità storiche, obbliga sempre più gli istriani, i fiumani e i dalmati di cultura italiana a interrogarsi sul loro futuro: al di sopra dei confini e delle parti politiche.

A San Giovanni disagi e rallentamenti

Ex Opp e viale al Cacciatore La chiusura delle due strade fa impazzire il traffico

La strada dell'ex Opp: la sua chiusura provoca disagi.

Circolare con l'automobile a San Giovanni è ogni giorno più difficile. Una situazione cronica, peggiorata in questo ultimo periodo dal divieto di transito nel comprensorio ex Opp e dalla perdurante chiusura di viale al Cacciatore.

Disagi e rallentamenti vengono denunciati da Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione. «Non faccio altro che esternare il disappunto che con sempre maggiore frequenza mi viene rivolto dai residenti. Sono tante le persone che cercano di transitare da via del Donatello, attraverso l'ex Opp, verso via Valerio e, da questa, verso Opicina o la basovizzana. Sono tentativi a vuoto, e i segnali di interdizione al traffico, posti all'esterno del recinto dell'ex Opp, sono chiari. Eppure, non è possibile che questa importante via di fuga da San Giovanni verso l'altopiano continui a rimanere chiusa. All'interno del comprensorio, in punti diversi, si sta perfezionando una serie di interventi. Il primo, commissionato dall'università, e in corso all'altezza della cabina calore della Siram, comprende la posa in opera di infrastrutture e servizi per il Museo dell'Antartide».

Un ulteriore intervento dell'Acegas riguarderebbe il tratto iniziale. In questo caso tuttavia è possibile procedere a senso alternato. «Mi rendo conto che i lavori iniziati debbano procedere a strada chiusa - riprende Pesarino - ma mi sembra assurdo che diverse stradine laterali risultino chiuse con catene, e non possano essere temporaneamente usate come alternative al tratto chiuso. Anche se il fondo stradale in molti punti è compromesso, sarebbe stata sufficiente un' asfaltatura temporanea per renderle accessibili e poter realizzare così una viabilità alternativa».

Oltre ai problemi dell'ex Opp, il presidente sottolinea come viale al Cacciatore continui a rimanere chiuso per lo smottamento di un paio di mesi fa. E ciò provoca la deviazione del notevole traffico sulla già congestionata direttrice via Battisti-Giulia-viale Sanzio-strada per Guardiella e per Longera.

Per ovviare alla situazione - dichiara Pesarino - chiedo di accelerare i tempi all'interno dell'ex Opp, pensando seriamente a percorsi alternativi e paralleli alla dorsale principale lungo le laterali esistenti. Posso capire che molti di questi problemi dipendano dalla frammentazione delle proprietà nel parco ex Opp, ma di questo la gente non ha colpa. E non è giusto che i cittadini debbano continuare a essere penalizzati dalla mancata programmazione degli interventi».

m. l.

L'arteria è stata interessata per diversi mesi dagli interventi dell'Acegas per la rete del metano. I lavori dovrebbero essere conclusi nel giro di una decina di giorni

Opicina, da domani si riasfalta la Strada per Vienna

Comune di San Dorligo

Interruzione dell'acqua

Oggi dalle 8 alle 12, a causa di lavori dell'Acegas al serbatoio di Cattinara, verrà interrotta l'erogazione dell'acqua a San Antonio, Moccò, Bagnoli (parte vecchia) e Dolina (parte superiore). In caso di condizioni meteo avverse l'interruzione verrà posticipata.

Inizia domani l'asfaltatura di via Nazionale-Strada per Vienna, l'arteria che attraversa l'intero abitato di Opicina. Una notizia attesa a lungo da cittadini e commercianti. La dorsale della principale frazione dell'altopiano è stata infatti oggetto di un lungo intervento da parte dell'Acegas.

Da oltre un anno e mezzo tecnici e operai sono stati impegnati per la posa in opera della nuova condotta fognaria e per il rinnovo di altre infrastrutture. L'intervento, di notevole rilevanza, ha provocato per alcuni periodi la chiusura parziale e anche integrale di alcuni tratti della strada. Per permettere i lavori sono stati perfezionati una serie di percorsi alternativi necessari per aggirare le zone dei lavori. Non sono mancati, tra l'altro, rallentamenti dovuti alla rottura di alcune tubature, con i relativi allagamenti di alcuni tratti di strada.

Accanto ai cittadini, sono stati soprattutto molti commercianti a lamentarsi per il protrarsi dei lavori. Ulteriori lamentele, che perdurano, sono giunte dai residenti a causa dei dissesti del manto stradale. Buche, dossi e avvallamenti hanno messo a dura prova la pazienza di tanti automobilisti, preoccupati per la meccanica dei propri mezzi.

Ma proprio in queste ore il Comune inizierà ad asfaltare via Nazionale e Strada per Vienna, a cominciare dal tratto iniziale che parte dal quadrivio sulla ex Statale 202. «Avremmo dovuto iniziare i lavori già una decina di giorni or sono - informa l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - ma abbiamo pensato che era meglio aspettare la fine dei festeggiamenti per l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, per non creare problemi agli automobilisti in questo periodo di notevole traffico. L'intervento di asfaltatura, tra l'altro, non poteva che incominciare a tarda primavera. Questo perché il nuovo manto riesce a far presa solo con certe temperature».

I lavori di riassetto della direttrice dovrebbero venire completati entro una decina di giorni. Dopo di che sarà il turno di Strada per Basovizza, lungo la quale l'Acegas ha effettuato altri lavori di posa in opera della metanizzazione.

ma. lo.

Divieto per l'asfaltatura.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 alla Stazione marittima. Umberto Fortuna Drossi terrà una conferenza sul tema: «La bioedilizia nella nostra regione».

Lo sport nei libri

Oggi alle 17.30, al Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare 36, nell'ambito del ciclo di incontri «Libri e sport, lo sport nei libri», Emanuela Audisio, giornalista sportiva e inviata di Repubblica, presenta il suo libro «Bambini infiniti - Storie di campioni che hanno giocato con la vita», edito da Mondadori. Introduce il noto giornalista e scrittore Pietro Spirito.

Incontro fra poeti

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp di via delle Becchierie 14, si svolgerà il consueto «Laboratorio incontro tra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti coloro, anche non soci, che desiderano leggere versi, pagine di prosa o semplicemente ascoltare e commentare. Per informazioni 040 365 687 dalle 15-19.

Gita sospesa

La commissione gite del Cai XXX Ottobre informa che la gita prevista per domenica 9 maggio non avrà luogo a seguito della riscontrata impossibilità di raggiungere con il pullman la località di partenza dell'escursione a piedi.

Movimento arte intuitiva

Dal 1.o al 31 luglio, con il patrocinio del Movimento arte intuitiva e con la collaborazione della Bottega d'arte «Le amebe», segreteria Mai, si terrà una mostra collettiva di artisti regionali (pittori e scultori) nella hall della sala conferenze di Porto San Rocco (Muggia). Chi desidera partecipare a questa rassegna può prenotarsi e ritirare il regolamento entro il 1.o giugno alla segreteria Mai, via Bramante 1, tel. 040 309 478, 349 6303 466.

Soggiorni estivi

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi della Pro Senectute nelle seguenti località: Auronzo, 12/6-26/6; Grado 26/6-10/7, Tarvisio 17/7-31/7; Lignano Sabbiadoro 22/8-5/9. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Inner Wheel club

Oggi le socie dell'Inner Wheel club effettueranno una visita alla fabbrica di liquori Stock. L'appuntamento è fissato per le 9.30 in via Caboto 27.

Scelte evolutive

Questa sera con inizio alle 18, a L'Arnia di piazza Goldoni 5, tel. 040 660 805, avrà luogo una conferenza a cura di Pierluigi Binotto su: «L'umanità nel suo cammino si trova di fronte a scelte evolutive».

Autostrade del mare

Oggi alle 16.30, riunione mensile dell'Associazione dirigenti in sede. L'incontro verterà sul tema: «Il porto di Trieste e le autostrade del mare». Relatore sarà il nostro iscritto dottor Aldo Cuomo, dirigente dell'Autorità portuale.

Goethe-Zentrum Film in biblioteca

Oggi alle 19.30, nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040 635 764, si proietta il film in lingua originale «Der blaue Engel» di Josef von Sternberg (1929, 106'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

Alpinismo per ragazzi

Oggi inizierà il corso base di alpinismo per ragazzi dai 9 ai 16 anni organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre. Il corso comprende lezioni teoriche svolte in sede e uscite pratiche in Val Rosandra. Per le iscrizioni rivolgersi ai dirigenti del Giovanile alla sede Cai in via Battisti 22 (tel. 040 635 500), al martedì dalle 18.30 alle 19.30.

Serata canyoning

Oggi alle 20.30, serata informativa sull'incredibile mondo del torrentismo con proiezioni di un video nella palestra dell'Associazione Olympic rock di via Frescobaldi 23 (tel. 040 825 222 dopo le 17, romy@canyoning.it). Ingresso libero.

Festa della musica

Il laboratorio musicale della rete scolastica, comprendente le scuole del 2.o circolo didattico, dell'Istituto Campi Elisi e della direzione didattica con lingua d'insegnamento slovena di San Giacomo, in collaborazione con l'istituto «Roli», l'istituto «S. Giovanni» e la scuola ebraica, ha organizzato anche quest'anno la «Festa della musica», che si svolgerà oggi al palasport di Chiarbola, con inizio alle 10 e termine alle 12.40.

Tributo a Goodman

Questa sera alle 18, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, «Tributo a Benny Goodman» concerto del Saverio Tasca & Daniele D'Agaro Jazz Quintet.

Imparare l'astronomia

Oggi alle 17, alla sede di Eureka in via Monte Grappa 1 c/o Itis Volta, nell'ambito del ciclo di incontri organizzati dal laboratorio per la didattica delle scienze Eureka del Cird dell'Università in collaborazione con «La nascita, la vita e la morte delle stelle e la formazione degli elementi chimici». Relatrice sarà Paola Andreani.

Alliances françaises

Nel corso dell'assemblea generale delle Alliances françaises, svoltasi a Roma alla presenza del segretario generale e dell'ambasciatore di Francia in Italia, Marina Norbedo, direttore dell'Alliance française di Trieste da più di dieci anni, è stata confermata per la terza volta consecutiva nella carica di vicepresidente nazionale della Federazione delle Alliances françaises.

Bibbia e cinema

Questa sera alle 18, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, «Tiro e Sidone», secondo appuntamento del ciclo di conferenze su «Archeologia, Bibbia e cinema» curate dal professor Vincenzo Mercante con filmati commentati dal dottor Umberto Bosazzi.

Pattinaggio veloce

Sono aperte le iscrizioni al pattinaggio veloce, anche per principianti, con riscaldamento, esercizi vari, prove di velocità, giochi, hockey. Orario: il lunedì e il venerdì dalle 20.30 alle 22. Presentarsi al Dopolavoro ferroviario in viale Miramare 51, o telefonare a Claudio 040 418 805 ore 8-10.

Altopiano di Asiago

«Altopiano di Asiago tra storia e natura» è il tema dell'escursione che l'Associazione Panta rhei di via del Monte 2 propone per domenica 23 maggio. Uno storico naturalista sarà la guida che accompagnerà i partecipanti sui luoghi dove sono state scritte pagine della storia d'Italia. Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

Mutilati per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite nel corso delle proprie mansioni, e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi all'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni (tel. 040 569 739, ma-gio 16-19). Per appuntamenti tel. 340 8754 003.

Aspettando gli alpini

«Aspettando gli alpini». Secondo incontro nella sede del centro «Un'altra Italia» di via Imbriani 4 dedicato ai canti, ai cori e a pagine scelte sul Corpo degli alpini. Ingresso libero a soci e simpatizzanti oggi con inizio alle 18.

Tour della Puglia

Il gruppo culturale del Cral-Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni al tour della Puglia che sarà effettuato dal 6 all'11 giugno. per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cral in Stazione marittima ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30, anche telefonando allo 040 300 363 oppure al n. 340 2662 512.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi, sottosezione di Trieste, in via Trento 15 (tel. 040 370 498), sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 25 giugno al 1.o luglio, guidato dal vescovo Eugenio Ravignani.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero telefonico 040 3995 803 oppure al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Sinistra giovanile

La Sinistra giovanile invita alla quarta serata del suo cineforum che si svolgerà oggi al Teatro Miela con il film American History X. La proiezione del film inizierà alle 21; il prezzo del biglietto è di 2 euro.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure per la misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040 301 411, risponderà un padre francescano; venerdì 21-23, tel. 040 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040 631 430, risponderà un sacerdote diocesano.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040 398 700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040 577 388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19.30 riunione aperta.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510 510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24

Salute mentale

Le socie del Soroptimist international d'Italia club di Trieste si riuniranno in conviviale domani alle 20 all'Hotel Savoia per incontrare Beppe Dell'Acqua che parlerà sul modo di affrontare serenamente il problema del disagio per problemi di salute mentale.

Rotary club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary club Muggia domani alle 20 al ristorante Al Lido. Il socio Donatello Cividin intratterrà i presenti su «Militaria».

Lions club Trieste Host

Giovedì alle 20, al Jolly Hotel si terrà un incontro conviviale del Lions club Trieste Host, aperto a consorti ed ospiti, nel corso del quale il generale Elio Toscano tratterà il tema: «La comprensione tra i popoli: l'impegno delle forze armate italiane nelle missioni di pace».

Amici dei musei

Giovedì alle 17, nella sala conferenze della Ras di piazza della Repubblica 1, Maria Grazia Rutteri terrà, per gli Amici dei Musei, una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Neologismi di Robert Rayschenberg».

Perché difendere la sanità pubblica

Giovedì alle 17.30, nella Libreria Mineva in via San Nicolò 20, organizzato dall'Associazione cittadini di Trieste per l'Ulivo, si svolgerà un incontro dibattito sul tema «Perché difendere la sanità pubblica». Fulvio Camerini e Franco Panizon presenteranno il libro «In buona salute / Dieci argomenti per difendre la sanità pubblica» di Paolo Vineis e Nerina Dirindin e ne discuteranno con l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto.

Treno a vapore

L'associazione Ferstoria comunica che alla segreteria generale de «Il Centro» di via Coroneo 5 (I piano), è disponibile il programma della gita con il treno storico con trazione a vapore organizzata per sabato 26 giugno. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, tel./fax 040 630 976 con orario 16.30-18.30, cell. (giornalmente) 340 7839 150.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Callea Adriano con Simbula Raffaella, Privileggi Ghera Moreno con Klišturic Razija, Musso Fulvio con Segulin Nicoletta, Mihajlovic Saša con Mašojevic Mirjana, Biasiol Fabrizio con Coccina Anna, Dakic Miroslav con Kojic Danica, Pischianz Gianluca con Kretzschmar Elena, Riccobene Pietro Valerio con Bertolissi Vivien, Verga Falzacappa Antonio con Indri Alessandra, Gamba Claudio con Chermaz Rossella, Metlica Gabriel con Grizonic Natascia, Tudorov Massimiliano con Pockay Martina, Grego Gregorio con Barbuto Maria Concetta, Anik Cevdet con Canziani Roberta, Paunovic Zoran con Miladinovic Milanka, Musizza Nerio con Frančeškin Darja, Brusatin Davide con Mosnegutu Ana Maria, Alberti Fabio con Del Vecchio Samantha, Cimolino Carlo con Lombardo Daniela, Tonon Giulio con Gustini Raffaella, Ellero Emiliano con Saina Elisabetta, Serafino Denis con Gregoris Antonia, Calligaris Furio con Alessio Filomena, de Baseggio Paolo con Valenti Cinzia, Continella Enrico con Vascotto Reana, Sodomaco Andrea con Gallina Stella, Bonazza Armando con Fink Olivia, Baici Stefano con De Noto Nataša, Terzuoli Maurizio con Fumarola Roberta, Sagani Dino con Mansen Raquel Kariena, Sorini Flavio con Kotova Tetyana Olegiuna, Tanghetti Peter con Granà Federica, Paoli Alessandro con Osvaldella Stefania, Bevilacqua Luca con Gabbana Sara, Lentini Roberto con Dambrosi Roberta.

I ragazzi della Rismondo nella nostra redazione

Simpatica visita in redazione da parte della classe II A della scuola media Rismondo, appartenente all'Istituto comprensivo «Iqbal Masih». I ragazzi hanno potuto vedere come nasce ogni giorno il giornale nell'«open space» dove lavorano i giornalisti e nella tipografia. Erano presenti: Paola Battestin, Luca Bulli, Giulia Chiostergi, Caterina Colbasso, Francesca Coronica, Arezia D'Anza, Elisa Guastini, Thomas Iavernig, Chiara Marchesi, Jessica Milanese, Andrea Neri, Roberto Sissi, Laura Rossi, Piero Scherlich, Giuseppe Andrea Seguenzia, Aaron Sircelj, Giulia Spinelli, Samuel Steffè. Erano accompagnati dai docenti: Marina Tessa e Renato Tremul.

PICCOLO ALBO

Smarrito mazzo di chiavi la sera dell'1 maggio (dalle 22 alle 24) tra la sala Tripcovich e il Molo Audace. Pregasi telefonare al 3478666104.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040 311 312, 040 305 274, fax 040 3226 624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Le lezioni di oggi. Aula A, ore 9.15-10.05, prof.ssa De Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa De Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa De Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11.50: sig. S. Renco: disegno; aula D, 9-11.30, sig.ra G. Gatta e sig.na G. Del Bianco: tombolo; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: teatro Verdi: Carmen; aula A, 16.35-17.25, m.o U. Amodeo: studio su «Macbeth» di Shakespeare, conclusione corso; aula A, 17.40: premiazione del concorso di sbalzo su rame; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso, conclusione corso; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso, conclusione corso; aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso, conclusione corso; aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: laboratorio di creatività per beneficenza; II piano aula 16, 16-17.30, sig.ra R. Olivo: storia della Croce rossa - diritto internazionale umanitario - proiezione.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig. ra Anita, cell. 320 6824 300.

Le lezioni di oggi. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-18 laboratorio di creatività e patchwork (sig.a Hemala); 15.30-17 francese (prof. Trovato), 16-17 ultima lezione La Poetica dei cantautori italiani: «Lucio Dalla (dott. Hodnik con la partecipazione del musicologo sig. G. Signorelli); 16.30-18: Conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 18-19: Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyel).

Il mondo cinematografico del triestino Alessio Zerial

Riguarda temi di ambito nostrano e in particolare del Carso, il documentario che questo pomeriggio alle 17.30 sarà proiettato alla sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, per iniziativa della società triestina di cultura Maria Theresia. A presentare il filmato, che s'intitola «Libero di girare. Il mondo cinematografico di Alessio Zerial», interverrà, introdotta da Mario Canciani, responsabile del sodalizio, la regista Martina Kafol, collaboratrice in numerosi programmi radiofonici e televisivi e autrice di documentari, di diversi cortometraggi e del film «La casa sul confine» che verrà mostrato al pubblico giovedì a Nova Gorica. Presenzierà all'incontro lo stesso Alessio Zerial, cineamatore triestino stimato nel circuito internazionale, la cui opera filmica, sviluppatasi in cinquant'anni di attività, conta titoli importanti anche nel campo dei cortometraggi a soggetto, dei documentari artistici e dei racconti di viaggio.

Fiorenzo Ricci

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

Stasera al Caffè San Marco

La magia vista da vicino

L'International Brotherhood of Magicians, Ring 353 Trieste Magica organizza lo spettacolo Soirée Fantastique che si terrà oggi alle 21 al Caffè San Marco, via Battisti 18; ingresso libero. Durante lo spettacolo gli artisti di Trieste Magica si esibiranno in effetti di Close-up Magic, la magia vista da vicino, eseguita con piccoli oggetti e a stretto contatto con il pubblico. Il nome dello spettacolo, Soirée Fantastiques, è un omaggio a un grande prestigiatore francese del 19.o secolo, Jean Eugéne Robert-Houdin che, tra il 1845 e il 1848, intratteneva la Parigi colta dell'epoca in serate magiche nel suo appartamento al Palais Royal di Parigi. Il titolo dello spettacolo è sembrato obbligatorio, data l'affinità tra il luogo in cui si esibiva Robert-Houdin e il caffè S. Marco.

Informazioni nel sito ufficiale di Trieste Magica all'indirizzo http:www.triestemagica.org, dove sono visibili anche le foto scattate durante la prima Soirée, tenutasi sempre al caffè S. Marco nel mese di ottobre.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 4 Pa ANTONIA 1 da Limassol a orm. 36; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Slo MARKS da Capodistria a Atsm; ore 9 Pa TRIDENT HOPE da Ras Lanuf a Siot; ore 9.30 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. mar.; ore 10.15 Slo PORTOROZ da Pirano a m. Bersaglieri; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31.
PARTENZE
Ore 13.30 Ma Grecia da orm. 22 a Durazzo; ore 14 It MARIO LUB da Safa a Castellammare di Stabia; ore 16 Ir IRAN SARVESTAN da Siot 4 a ordini; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. Mar. a Parenzo; ore 18.15 Slo PORTOROZ da m. Bersaglieri a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

FARMACIE

Dal 3 all'8 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 228788, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 228788, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Oggi alle 18.30 inaugurazione della rassegna per il concorso grafico e giovedì al teatro Miela le premiazioni

«Musica è vita», una mostra all'ex albo pretorio

La proposta «Musica è vita» degli Amici della gioventù musicale di Trieste si concluderà con l'inaugurazione della mostra degli elaborati partecipanti al concorso grafico alle 18.30 nella sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) mentre giovedì al teatro Miela alle 18 avrà luogo la premiazione dei migliori disegni.

Il pomeriggio sarà presentato dall'attrice Mariella Terragni con la partecipazione della giovanissima pianista Carolina Perez Tedesco e si concluderà con una scena elaborata dalla scuola elementare De Grassi.

I bambini e le ragazze che hanno seguito l'iniziativa hanno elaborato dei disegni traendo ispirazione dalle sensazioni ricevute dalle sonorità strumentali e dai brani ascoltati. «Musica è vita» ha ricevuto un grande consenso con l'adesione di ben 14 scuole e vari enti culturali cittadini, banche e negozi hanno sostenuto l'iniziativa.

L'associazione Amici della gioventù musicale è sorta a Trieste con lo scopo di valorizzare e diffondere soprattutto nel mondo giovanile l'incontro col grande patrimonio artistico musicale di cui gode la tradizione italiana. Col patrocinio del ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca (Miur), ha promosso il progetto educativo «Musica è vita» per formare «Gli uditori del futuro» con interventi mirati nelle scuole di diverse fasce di età.

In quest'anno scolastico ha coinvolto più di 1500 discenti proponendo come temi i principali strumenti (cornamusa, pianoforte, tastiere, arpa, voce, fiati) con esecutori di prim'ordine, per lo più giovani, e un incontro finale con il folclore e la canzone della tradizione popolare triestina.

Liliana Bamboschek

La Scuola dell'infanzia di Barcola ha partecipato con entusiasmo all'iniziativa che è stata curata con notevole successo dall'Associazione amici della gioventù musicale.

Gli «Amici del dialetto» ricordano Bruno Maier

Uscito in dicembre a cura di Enza Giammancheri e Pietro Zovatto, il libro «Ricordo di Bruno Maier» (edizioni Parnaso - Trieste, pagg. 215) sarà presentato domani alle 18 nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, nell'ambito degli appuntamenti con il Circolo amici del dialetto triestino. A parlarne, introdotto da Mario Pini, presidente del sodalizio, – presente Enza Giammancheri, moglie di Maier – sarà Livia Zanmarchi de' Savorgnani della nostra Università, cui seguirà l'intervento dello scrittore e poeta Pietro Zovatto, di cui proprio in apertura del libro è riportata una lirica dedicata allo scomparso studioso.

È un ritratto intenso e inedito che di Bruno Maier propongono le pagine di questo libro. Dagli anni della fanciullezza – vivace e ricca di sempre nuovi hobby – nella solare Capodistria, agli impegni di studio che da subito lo videro emergere, diligente e avido di letture. E ancora l'iscrizione nel 1941 alla «Normale» di Pisa, cui seguì tre anni più tardi il trasferimento all'ateneo triestino: era il 1944, anno di convulsi avvenimenti che di lì a poco avrebbero travolto l'Istria.

Quell'Istria che Maier lasciò per una Trieste che lo accolse seguendo passo passo con orgoglio la sua carriera di docente universitario, di lungimirante critico letterario, di appassionato saggista. E di profondo studioso della letteratura triestina; autore di innumerevoli monografie, Maier – morto il 27 dicembre 2001 – è stato anche un instancabile conferenziere.

Su di lui Livia Zanmarchi intreccerà alcuni ricordi personali, e parlerà degli studi di Maier, su Svevo in particolare modo, ponendo l'accento anche su quel suo unico romanzo, «L'assente» del 1994, finalista alla Strega.

Grazia Palmisano

Domani al Circolo della stampa

«La poesia della Mongolia»

Verrà presentato domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, primo piano) dal poeta Claudio Grisancich il volume «La poesia della Mongolia» (edizioni Campanotto), antologia di liriche curata da Aldo Colleoni e Paola Perotti, che accoglie le voci di ventiquattro tra i più importanti poeti moderni e contemporanei di quella regione, a iniziare da Dashdorjyn Natsagdorj, poeta, drammaturgo e prosatore mongolo, uno dei fondatori della letteratura mongola contemporanea.

La raccolta, corredata da immagini che fissano alcuni momenti della vita nomade del popolo mongolo, reca in premessa un intervento di Aldo Colleoni, console onorario di Mongolia in Italia (che sarà presente all'incontro) dedicata agli scritti e alla letteratura mongola: una storia affascinante che vede ispiratore di quella scrittura la figura leggendaria di Gengis Khan.

Nei secoli successivi, la scrittura mongola conoscerà ulteriori e curiose vicissitudini che Colleoni puntualmente registra, arrivando infine a esaminare i vari generi della poesia mongola.

Frequentissimi il folcloristico «magtaal» (poesia della lode), e lo «yurool» (poesia dei buoni auspici) dedicati entrambi a eventi specifici della vita quotidiana; sono recitati quando viene eretto un «gher», la caratteristica tenda circolare di feltro, durante le cerimonie nuziali o quando viene fatto l'«airak», la tipica bevanda di latte di giumenta fermentato, o quando si tosano le pecore e si fa il feltro oppure quando si elogiano i vincitori delle gare nazionali sportive della lotta, del tiro con l'arco e della corsa a cavallo.

Fulvia Costantinides

Associazione de Banfield

«Al fianco di un vecchio»

L'Associazione de Banfield organizza il corso di formazione «Al fianco di un vecchio: impariamo ad ascoltarlo per conoscerlo», finalizzato a formare cittadini che vogliano intraprendere attività di volontariato, ma destinato anche ai familiari che si occupano di pazienti anziani.

Il corso si articola in quattro lezioni-incontri che si svolgeranno in via delle Zudecche tutti i sabati di maggio, dalle 9 alle 13. Informazioni telefonando ai numeri 040 362 766 e 040 761 443.

Uovo di cioccolato gigante alla «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin»

Per i bimbi della Fondazione

Nella casa di prima accoglienza di via Valussi 5 è stata effettuata la donazione alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (Onlus) per i bambini vittime della guerra, dell'uovo di Pasqua gigante con sorpresa offerto dalla Cidec sezione provinciale (la Confederazione degli esercenti e commercianti delle attività del terziario del turismo e dei servizi), che a causa delle avverse condizioni meteorologiche non era stato aperto in piazza del Ponterosso.

All'apertura dell'uovo erano presenti i piccoli ospiti delle cinque case di accoglienza aperte a Trieste dalla Fondazione, oltre al presidente Cristiano Degano e al segretario della Fondazione, Giovanni Scarpa e al presidente e al delegato provinciale Cidec, Giorgio Zadeu e Libero Schrey.

Ha spiegato Schrey: «Il tempo avverso non ci ha consentito di invitare tutti i bambini all'apertura dell'uovo di Pasqua gigante nell'ambito della Fiera comunale di Pasqua, ma non per questo abbiamo rinunciato a un'iniziativa che vuole essere simbolica: donare l'uovo di Pasqua gigante (70 centimetri di altezza per 7 chilogrammi di cioccolato finissimo più altri 6 chilogrammi di sorprese) di produzione artigianale alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin) per i bambini vittime della guerra. Un'iniziativa che coincide con la nascita a livello provinciale della Fosapi (Federazione italiana operatori su aree pubbliche italiane), soggetto riconosciuto a livello nazionale che rappresenta una branca della Cidec nazionale».

La consegna ai giovani ospiti è avvenuta nella casa di prima accoglienza di via Valussi.

ELARGIZIONI

– In memoria di Vinicio Lago nel LIX anniv. (1/5) da Bruna Brill 20 pro Lega nazionale.
– In memoria delle sorelle Maria Sancin (19/4) e Betti Sancin ved. Mernik (16/4) dalla cugina Nussi e familiari 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Gilda Brezigher ved. Stor nel III anniv. (4/5) dalla figlia Nerina e i nipoti Nicoletta, Giuliana, Giorgio 20 pro Astad, 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per il compleanno del mio papà (4/5) dalla figlia Rita 25 pro Airc.
– In memoria di Lina e Carlo Tosti per il compleanno (4/5) e l'anniv. (17/4) dai figli Mirella e Riccardo 10 pro Agmen, 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Aldo Vecchiet per il compleanno (4/5) da Loretta Vecchiet 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Albino Calin dalle famiglie Lazzari Norbedo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcello Calligaris da Silvia Glück 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Corrado Cargnel dalla moglie Cadia e cognata Ilse 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Sweet Heart, 25 pro L'Arena di Pola; da Giovanna Antolli 20 pro Sweet Heart.
– In memoria di Carmen Cheber ved. Poli dalle famiglie Giurgevich, Tenze, Cerqueni, Minca, Verdnik, Esposito, Pincin, Rinaldi, Morea, Cosani, Benni 110 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Francesco Coglievina dalle fam. Rudi, Stoian, Carmen Placer 60 pro Agmen.
– In memoria di Martino Deconi dalla moglie 50 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (cerebrolesi).
– In memoria di Evangelista Gianfranco da mamma e papà 100 pro Ospedale S. Maria della Misericordia Udine (oncologia).
– In memoria di Lucio Fontanot da Vilma, Elio Belsasso 50 pro Ass. volontari Cittàviva.
– In memoria di Ferruccio Gioppo da Albina, Angelo e Marcella 40, da Egidia Fonda 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rinaldo Giuliani da Silvia e Renato 25 pro Emergency.
– In memoria di Maria Lisjak ved. Fumo dalle fam. Radin, Pizzin, Merson, Fumo Maurizio e dalla sorella 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Davide Loffredo dalla fam. Guagnini 100 pro Gatti di Cociani; da Franco Martellani 50 pro Comunità San Martino al Campo.
– In occasione del matrimonio di Lucio e Nicoletta dai fratelli Mariano, Sergio e Rita 200 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Anna Maria Paladin da Mimma e Claudio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cesare Pelosi da Silvia e Renato 15 pro Emergency.
– In memoria di Ferruccio Pinzani dai dipendenti Harpo spa 235 pro Cro (Aviano)
– In memoria di Fiorenza Ravasini Ponvinio dalla fam. Pravisani 20 pro Ail Udine.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Manlio Spadaro dagli amici Gregorio 20, da Massimo e Valentina 50 pro Emergency - Medici senza frontiere.
– In memoria di Felice Veglia dal gruppo di amici: Franc, Piero, Onofrio, Alfredo, Marino e Danilo 120, da Antonia Angelini e Lauro Zornada 50, da Vattovani, Prosen e Favento 60 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Silve Verzier ved. Bernardini da Marino Verzier 50, dalla famiglia Cavani 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Andrea Brecelli da Bauer Srl 100 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria del sig. Sergio Cauter dagli alunni e genitori delle IV A-B-C scuola Dardi 200 pro Ass. regionale laringectomizzati.
– In memoria di Anna Del Fabbro Petronio da Maria Luisa Princivalli 50 pro Atmar.
– In memoria di Adriano Dezzoni dalle famiglie Lago, Laterza e Soppani 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Guido Gerin da Mina Morpurgo 50 pro Fond. de' Banfield.
– In memoria di Franca Lazzari Zuliani dalla fam. Bradetich-Nelli Clifton 30 pro Airc.
– In memoria di Ondina Ledo dalle amiche della ginnastica Cristiana, Rossella, Serena, Marina, Edy, Mireile, Majda, Aura, Luisa, Annalisa, Noris, Carla, Luciana, Adriana, Loredana 150 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Davide Loffredo dalle colleghe della nonna 120, da Lidia Durighello e Anna Spada 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Federico Marsich dalla figlia Gisella 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Moroni da Daniela, Mario De Carli 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Andos.
– In memoria di Olga, Vittorino, Miranda e Renato Franco da Malvina e Cristina Palazzi 50 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
– In memoria di Maria Sonia Orlando dalle amiche di Anita, primo corso Sgt 42,50, da Roberto e Tiziana Prandi 50, dagli amici affezionati della ex V H 90 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Silvio ed Elda Palazzi da Malvina e Cristina Palazzi 50 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
– In memoria di Ferruccio Pinfani dagli amici Elena, Mauro, Giuliana, Ciro, Francesca, Marcello, Alessandro 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Enzo Pianigiani dalla fam. Altobelli 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria del dott. Marcello Prester dalla fam. Suppancig 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fiorenza Ravasini dai condomini di via del Dittamo 7 125, da Fiorella, Bruno, Nives 100, da Gabriella e Silvano Novel 50 pro Ail - Udine.
– In memoria di Celeste Tomini da Fulvia Santamarina 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Valeria Trampuz ved. Makovec da Elena, Livio 50 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Felice Veglia da Dario Balbi 100 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Furio Zago da Rodolfo, Angela, Davide Rabusin 50 pro Centro tumori Lovenati; da Letizia, Maurizio, Alfredo Acquavita 50, da Anna Paparella 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di tutti i propri cari da Bruna Distefano 15 pro Enpa.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.06) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (16.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (18.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (20.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (22.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
21.19	interregionale	Udine (22.29) Venezia S.L. (0.17)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52) Budapest K. (11.28)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16.00)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.10	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35 14.35 16.30	15.50 15.50 17.45	# -----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9	LONDRA Stansted	11.10 11.10 12.55	14.10 14.10 15.55	# ----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50 12.10 17.05	7.55 13.20 18.40	# # #		MILANO Malpensa	10.20 15.00 21.10	11.30 16.35 22.10	# # #	
MONACO	8.20 12.50 16.50 17.00	9.30 14.05 18.00 18.10	# # 12345-- -----67		MONACO	10.40 10.50 11.00 15.10 19.45	11.50 12.00 12.10 16.20 20.55	123---- ---45-- -----67 # #	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35 7.05 7.30 11.10 17.40 18.50	7.45 8.10 8.40 12.20 18.45 20.00	123456- # 123456- # # #	dal 3/5 dall'1/6 dal 4/5 dall'1/6 	ROMA Fiumicino	9.15 9.15 16.55 19.30 20.50 21.35	10.20 10.30 18.10 20.35 22.05 22.50	# # # # 12345-7 12345-7	dall'1/6 dall'1/6 dal 4/5 dall'1/5
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	dal 18/5 al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	dal 18/5 al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Mostra sul Vajont

Vorrei complimentarmi con i ragazzi della V del liceo scientifico Oberdan per avermi permesso di approfondire la questione riguardante la tragedia del Vajont grazie alla mostra fotografica allestita al liceo, e al video che, pur essendo artigianale, è interessante.

Questa iniziativa meriterebbe maggiore interesse da parte della cittadinanza per poter ricordare la tragedia e fare chiarezza sulle sue cause.

Rosanna Monaro

Corretta interpretazione

A fine marzo è stata pubblicata una Segnalazione «Parole sconosciute» a firma Gian Giacomo Zucchi, nella quale chiedeva «conforto alla sua idea». Non sono d'accordo con la sua interpretazione perché è impossibile che un giovane condotto alla fucilazione abbia detto «poco dolce», ma anche perché fra «sdrava maro» e «slatka malo» non ci sono fonemi in comune, eccetera.

Piuttosto ci si chiede: «è corretta la grafia delle due parole? Ecco le mie osservazioni: sdrava oppure zdrava? Sdrava oppure strava? Maro, nome proprio, accusativo, diminutivo di Mara e Mare? Maro, avverbio ipotizzato dal signor Zucchi e mutato in «malo»? Maro, nome comune che ha perduto «d» finale?

Secondo me, le due parole sconosciute vanno interpretate così: strava marod cioè «sgomento» (anche terrore, dolore). Parole che ben si attagliano a quell'evento.

Giosetta Smeraldi

Polizia gentile

Ringrazio la pattuglia della Polizia stradale F0718, che il 18 aprile alle 16.30, mi ha prestato soccorso sulla costiera vicino a Sistiana.

Non c'è niente di peggio che rimanere in panne con la macchina di domenica pomeriggio e con a bordo la figlia disabile, quando non si ha la possibilità di avere assistenza meccanica.

L'aiuto prestatomi e la cortesia riscontrata nei due agenti, non è solo dovuta al compimento delle loro mansioni, denota una sensibilità verso gli altri che fa loro onore.

Ringrazio inoltre i responsabili dell'istituto Rittmeyer dove ero diretta e dove mia figlia studia, che, con altrettanta cortesia, si sono prodigati affinché potessimo giungere, con i loro mezzi, a destinazione.

Carmen Schincariol
Conegliano (Tv)

IL CASO

Nella campagna elettorale si era impegnato a bloccare la galleria con via D'Alviano e a riqualificare l'area verde

«Dipiazza non mantiene la parola su largo Mioni»

L'intero centro cittadino è trasformato in un cantiere nel tentativo apprezzabile di dare alla nostra città un aspetto più gradevole: da queste iniziative però un'area importante della prima periferia, quella compresa tra largo Mioni, via della Tesa, via Salem, via Rigutti e la scala che dalla via Salem porta in via del Molino a Vento, viene sistematicamente ignorata, malgrado le promesse di intervento in campagna elettorale date dal sindaco.

Lo stesso sindaco si era impegnato a contrastare l'idea della galleria da largo Mioni a via D'Alviano proposta dalla Giunta Illy. Con l'obiettivo di rivalutare appunto la zona residenziale e il suo verde. Ma a quanto pare non sta mantenendo la parola.

Negli ultimi tempi più volte è stata interessata la circoscrizione per una disamina sul posto di quelli che potrebbero essere gli interventi prioritari per dare alla zona un arredo urbano più confacente, ma nessun risultato si è potuto vedere.

L'intervento comunale dovrebbe essere analogo a quello eseguito in prossimità di via D'Alviano dove la situazione preesistente era simile a quella che si presenta oggi nella zona in cui si chiede un intervento: inoltre tra le scalinate da restaurare non figura appunto la scala che da via Salem porta alla via del Molino a Vento che si trova in uno stato davvero precario.

Pur tenendo conto che le casse comunali non sono molto floride è pensabile che un intervento mirato sia possibile.

Spero proprio che il sindaco Dipiazza non intenda rimangiarsi le promesse fatte in campagna elettorale a migliaia di cittadini sulla galleria con via D'Alviano.

Romano Silva

Largo Mioni nei giorni della campagna elettorale era diventato una zona calda.

Manca l'acqua

Le nostre autorità comunali da anni investono denaro dei contribuenti nel verde pubblico ed allestiscono aiuole e fioriere, come in piazza Perugino, in piazza Goldoni o davanti lo stesso palazzo del Comune, ma, ahimè, dopo poco tempo tutto il lavoro prodotto ed i soldi spesi inaridiscono, per mancanza di acqua.

La stessa cosa è avvenuta con gli oleandri di viale Miramare, nonostante fosse stato approntato un impianto di irrigazione, del quale è visibile la manichetta.

È lodevole l'intento del Comune di abbellire la città aumentando il verde, ma bisognerebbe prevedere all'atto della delibera anche la conseguente manutenzione, altrimenti è come mettere al mondo un figlio e poi non allattarlo.

Sergio Marsi

AVVISO AI LETTORI

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

La stella rossa

Vorrei manifestare il mio disappunto e profondo sdegno per quanto si è verificato sabato, 24 aprile, verso le ore 17.15 in pieno centro cittadino.

Uno sparuto gruppetto di persone si trovava in piazza Goldoni, a ridosso della recinzione che circoscrive i lavori di riqualificazione della piazza, sventolando un Tricolore con al centro una stella rossa.

Senza entrare nel merito del perché della manifestazione, ritengo che un tale scempio non possa essere esibito per nessuna ragione. Il vilipendio alla bandiera, per quanto mi risulta, è un reato, e come tale va punito.

Trovandomi nei paraggi, mi avvicinavo ad un gruppo di rappresentanti delle forze dell'ordine, ai quali chiedevo come mai non venisse rimossa la «bandiera». Gentilmente mi rispondevano che per motivi di ordine pubblico non reputavano opportuno intervenire in quel momento paventando dei possibili scontri che avrebbero potuto culminare con il lancio di sanpietrini da parte dei manifestanti; tuttavia mi veniva assicurato che sarebbero stati presi provvedimenti a posteriori, dicendomi, peraltro, che altre persone avevano posto loro lo stesso quesito.

Non metto in dubbio che le loro argomentazioni fossero valide, e non metto in dubbio la loro competenza. Ritengono però che l'incidente non possa, non debba venir messo a tacere.

Come cittadino italiano mi sento offeso, e sono convinto che tante altre persone lo siano, e reputo che sia un dovere della magistratura giudicare chi commette un reato.

Chi non si sente rappresentato dalla nostra bandiera, è libero di andare a vivere in Paesi (ce ne sono ancora, anche se in via di estinzione), dove la stella rossa è esibita ovunque; ma non per questo è libero di infangare il Tricolore mettendoci al centro una stella rossa.

Il Tricolore rappresenta l'Italia e l'orgoglio di essere italiani, le nostre radici e la nostra storia, e non è ammissibile che venga vilipeso.

Sarei molto grato a chi, cittadini o autorità, volesse darmi un riscontro sui provvedimenti che verranno presi.

Paolo Devescovi

Palestra inagibile

Segnalo che la palestra della scuola elementare Morpurgo, non è più agibile da venerdì 12 marzo perché infiltrazioni di acqua dal tetto hanno reso pericolante l'intonaco del soffitto. Questo comporta che le lezioni di educazione fisica vengono svolte in una palestrina più piccola, chiaramente inadeguata, e comporta anche che tutte le attività sportive delle società di basket che si servono dell'impianto al pomeriggio sono state sospese.

Il problema era da tempo noto. Si prospettano tempi lunghi per il ripristino. Chi ne risponde, visto che la scuola era ed è comunale? Forse sarebbe bastato qualche metro quadrato di guaina catramata.

Ora sembra si debba rifare il tetto, visto che ho sentito parlare di gare d'appalto e tempi biblici? Non si potrebbe rattoppare il tetto, rimuovere l'intonaco pericolante e finire l'anno scolastico per poi fare il lavoro in estate?

Lorenzo Cosoli
rappresentante dei genitori della classe III B tempo pieno scuola Morpurgo

50 ANNI FA

4 maggio 1954

● La sezione film dell'Ais ha iniziato ieri l'attività estiva, con una serie di proiezioni cinematografiche all'aperto nei rioni più popolari della città e nei villaggi del circondario, dedicate alle famiglie dei lavoratori e agli operai. Verranno proiettati documentari arrivati dagli Stati Uniti e dalle ambasciate d'Inghilterra, Canada, Francia, India e numerosi cortometraggi italiani. Le proiezioni iniziano all'imbrunire.

● Con ordinanza del sindaco è stato disposto che il ghiaccio alimentare deve essere preservato da ogni inquinamento e che è vietato, in modo particolare, di collocarlo sia pure momentaneamente per terra o sul pavimento.

● Edito da Cappelli, è uscito il volume «Gli indifesi», composto da una serie di racconti scritti da Retchel Weisz che è, come lei stesso dice, la presidente, la direttrice... e la donna tutto fare dell'Asilo infantile israelitico.

Uccio, 50 anni

Uccio compie domani 50 anni. Auguri da chi gli vuole bene.

Vigile di quartiere

Qualche tempo fa si è tenuta una cerimonia a Melara con l'intervento del sindaco, degli assessori competenti e della comandante dei vigili urbani con tanto di stampa e televisione, interviste, ecc. per l'istituzione del vigile di quartiere a Rozzol Melara, primo esempio di tale figura a Trieste e forse in Italia.

La presenza del vigile di quartiere era stata richiesta più volte dallo Spi Cgil e dal circolo Auser che operano in loco e finalmente un risultato concreto era stato ottenuto, come gli abitanti richiedevano attraverso i loro rappresentanti.

I residenti sono stati molto contenti dei risultati ottenuti da questi operatori della sicurezza, come si è visto anche da un questionario distribuito tra gli abitanti, ma ora sorge un problema: i vigili non ci sono più, sono stati dirottati in centro città per «gravi motivi di traffico».

E gli impegni formalmente assunti nei confronti degli abitanti di Melara? E l'assicurazione che i vigili sarebbero stati fissi nel quartiere?

Con questa vogliamo chiedere se possiamo ancora credere alle promesse e agli impegni delle autorità oppure se sono solo parole dettate in un momento di euforia davanti alle telecamere, per poi dimenticare tutto.

Noi vogliamo solo che i vigili di quartiere, con i quali i residenti hanno instaurato un ottimo rapporto, ritornino alla sede che è stata loro assegnata.

Luciano Luksich
per lo Spi Cgil
Mario Zancolich
per il circolo Auser

Ordine e disciplina

È paradossale: siamo il Paese con più leggi e meno gente che le rispetta al mondo. Da noi vige il motto «Io speriamo che me la cavo»: quando siamo colti sul fatto ci riteniamo sfortunati e comunque ripetiamo gli stessi errori all'indomani. Meglio correre il rischio di essere puniti ogni tanto che rispettare sempre le regole? Nek canta «Se una regola c'è», ma il fatto è che ce ne sono fin troppe... Fa confusione sia chi deve rispettarle, sia chi deve farle rispettare. Cosicché alle nuove norme, anche a livello locale, non corrispondono i relativi controlli (preventivi e repressivi).

Si pensi ai cani: il decreto Sirchia impone guinzaglio e museruola, un'ordinanza comunale l'asporto delle deiezioni. Quanti li osservano? Per non parlare di altri imbrattamenti, divieto di fumo, uso di caschi, cinture e telefonini alla guida, revisione di veicoli. Qualcosa è migliorato da quando si perdono i punti della patente, e allora perché non applicare la «tolleranza 0» a 360 gradi?

Se la gente paga di tasca propria (in termini di multe, sequestri o privazioni varie) imparerà a rispettare le norme, se non spontaneamente, almeno in maniera coatta...

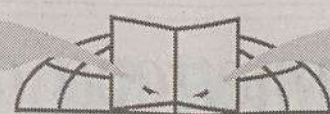
L'onesto non teme imposizioni e controlli, il disonesto sì. Ma a tutti i cittadini devono essere garantiti ordine e disciplina, quindi i presunti furbi vanno puniti. Oggi si vuole invece che i vigili urbani siano anche assistenti sociali, che la scuola colmi le lacune dell'educazione familiare. Troppo comodo, signori.

Andrea Vatta
consigliere comunale di Forza Italia

Un buon augurio

Nel rientro in città ho letto sul Piccolo del 23 aprile la Segnalazione titolata «Un aiuto per Wolf». Il 23 aprile è il giorno del mio compleanno (62). Vedere pubblicata la Segnalazione è stato il più bel regalo della giornata. Mi avete dato l'opportunità di aiutare una persona il giorno del mio compleanno e ciò è di buon augurio.

Silvano Brunello Zanitti

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Rizzoli pubblica un nuovo libro di Khaled Fouad Allam, docente all'Università di Trieste*

Kamikaze fermatevi, il Corano lo dice

«Sbaglia chi ascolta i cattivi maestri: il terrorismo incrinerà i rapporti con l'Occidente»

Era in uno studio televisivo, quel giorno, Khaled Fouad Allam. Si parlava di uomini-bomba, di kamikaze. In collegamento da New York c'era una ragazza. Che, nel 1997 a Gerusalemme, aveva guardato la Morte negli occhi mentre esplodeva uno di quegli ordigni viventi. Il suo viso, il suo corpo erano stati dilaniati. Dopo anni di sofferenze, di ricoveri negli ospedali, quando le chiesero che cosa pensasse dei musulmani, sussurrò: «Devo essere sincera?». E aggiunse: «Non li amo».

Ecco, quel giorno **Khaled Fouad Allam**, algerino di origine, docente di sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste e di Urbino, autore di saggi come «L'Islam globale», ha provato il desiderio di scrivere. Non un altro libro, uguale a tanti altri. Ma qualcosa di particolare: una **«Lettera a un kamikaze»**. Questo coraggioso, scomodo, lucidissimo ragionamento-appello, da giovedì sarà nelle librerie italiane, pubblicato da **Rizzoli (pagg. 95, euro 8)**. E domenica 9 maggio verrà presentato al Salone del libro di Torino.

Non è un ragionamento calato dall'alto, quello che Fouad Allam concentra in questa «Lettera». Non è la solita lezione impartita ex-cathedra dall'intellettuale di turno. No, perchè lui, il professore, conosce bene il mondo islamico. Ed è dall'interno di quel microcosmo, capace di mettere in scacco e terrorizzare perfino l'«invincibile» America, che lui si rivolge a uno dei «martiri». A uno degli uomini-bomba convinto da qualcuno che se si farà esplodere nel territorio del «nemico», la sua morte avrà il valore dell'immortalità. Mentre la morte degli «altri» sarà soltanto un merito. Un servizio reso alla Causa.

Ma com'è possibile che un ragazzo, un adolescente, una donna, scelga di fare del proprio corpo uno strumento di morte? Ed è davvero il Corano, la parola di Allah rivelata dal profeta Maometto, a contenere l'esaltazione del suicidio-omicidio? Proprio qui, nella risposta a queste domande, sta la forza del libro di Fouad Allam. Perchè lui riesce a dimostrare che all'interno dell'Islam, nel corso dei secoli, s'è andata affermando la via del Male. Quella che spinge alla vendetta, al regolamento di conti. Anche se i grandi pensatori, i poeti e gli intellettuali musulmani, come Ibn Arabi e Averroè, hanno sempre condannato chi versa sangue innocente.

«Negli ultimi vent'anni abbiamo attraversato una delle peggiori crisi del mondo musulmano - dice Khaled Fouad Allam -. E l'aspetto più grave di questa crisi è che si sta facendo strada, a grandi passi, l'aspetto inedito della violenza politica. Dell'uso di uomini-bomba, di kamikaze, per colpire i "nemici"»

Ma i kamikaze sono contemplati dal Corano?

«Ecco, questo è il punto. Soprattutto dopo l'11 settembre, dopo l'attentato alle Twin Towers, c'è stato un dibattito teologico molto intenso all'interno del mondo musulmano. Da cui è emersa una lettura che spiega come l'esaltazione dei kamikaze non ha ragione di richiamarsi all'insegnamento del Corano. Purtroppo vedo, però, che questi chiarimenti non sono serviti a fermare i terroristi».

Tutto colpa dei cattivi maestri?

«Non è un problema di oggi. La riflessione sui cattivi maestri, sull'interpretazione sanguinaria del Corano, è già iniziata nel Medioevo. E io, nella mia "Lettera", ho voluto ricordarlo, anche per spiegare ai musulmani e agli altri lettori che il terrorismo finirà per incrinare irreparabilmente i già difficili rapporti tra Islam e Occidente».

A sinistra, uno dei tanti attentati compiuti da un kamikaze nel centro di Tel Aviv. Sopra, Khaled Fouad Allam, che insegna all'Università di Trieste.

Che fare?

«Il problema, in questo momento, non è: chi ha ragione, chi ha torto. In un mondo globalizzato, tutti dobbiamo sforzarci di capire come sia possibile vivere insieme. Senza ricorrere alla violenza».

L'America, l'Occidente hanno le loro colpe...

«È vero. Ma io non sono voluto entrare in questo territorio, con il mio libro. Ho preferito analizzare a freddo il rapporto tra violenza e sacro. Chiedendomi perchè un kamikaze finisce per credere che il suo atto terroristico gli conquisterà un posto imperituro tra i martiri dell'Islam».

Che cosa ha perso l'Islam nel suo cammino?

«Il concetto dell'accoglienza. È stata enfatizzata la contrapposizione violenta tra l'Islam e gli "altri", ma la Storia ci insegna che non è sempre stato così. Bisogna saper guardare oltre le ingiustizie, oltre le ferite».

Qualcuno dice che non avremo pace finchè ci saranno religioni basate sulla verità rivelata.

«Non è questo il problema. Piuttosto direi che, adesso, nell'Islam sta prevalendo la verità di una parte. Si sono dimenticati i versetti del Corano che recitano: "Chiunque ucciderà una persona senza che questa abbia ucciso un'altra o portato la corruzione sulla terra, è come se avesse ucciso l'umanità intera"».

E allora?

«Sbaglia chi criminalizza l'Islam intero. Perchè induce a pensare che sul pianeta Terra ci sia un miliardo di potenziali terroristi. Invece, io credo che esista solo una via per superare la crisi gravissima che stiamo vivendo: recuperando il concetto di perdono. Un perdono che deve saper guardare al di là delle ingiustizie. E che non può trasformare il male subito in un motivo per uccidere, per distruggere, per vendicarsi».

Riusciremo mai a convivere?

«Sì, se saremo capaci di superare una logica territoriale. Di capire che la Terra non è il possesso di nessuno, ma un bene comune. Non dobbiamo perdere la speranza, altrimenti scivoliamo verso la catastrofe. Perchè, come scriveva il poeta tedesco Friedrich Hölderlin, "Là dove c'è il pericolo cresce la salvezza"».

Alessandro Mezzena Lona

MOSTRE *Presentate ieri a Passariano le rassegne che apriranno i battenti alla fine di maggio*

Villa Manin: per rinascere parte dall'arte

Giovani pittori italiani accanto ai maestri di «Love/Hate» e alle sculture di Hein

PASSARIANO Villa Manin diventa centro d'arte contemporanea e si prepara a sfornare, alla fine di maggio, quattro mostre e un evento multimediale per proporsi come punto di riferimento internazionale e conquistare i favori di un pubblico che si vorrebbe il più vasto possibile. «L'azienda speciale della Villa – spiega l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz – è stata fortemente voluta dalla Giunta come cabina di regia per aprire un nuovo capitolo nella gestione del complesso dogale: nel passato è mancata la continuità, non ci sono stati progetti a lungo termine e ad ampio respiro».

La promessa della Regione è che la musica, d'ora in poi, sarà completamente diversa. Per questo è stato chiamato Francesco Bonami, già direttore artistico della Biennale di Venezia, a tenere le fila dei progetti per il rilancio della Villa «come polo d'attrazione – assicura Antonaz –, inserito all'interno di un sistema che dialoga con altri poli a livello nazionale e internazionale».

Francesco Bonami, dalla Biennale d'arte di Venezia a un rilancio di Villa Manin.

Ieri, alla conferenza stampa di presentazione delle prime iniziative in programma, è stato svelato l'arcano dei ventiquattro partecipanti alla mostra che aprirà i battenti il 29 maggio (ore 18) «Vernice. Sentieri della giovane pittura italiana», curata da Bonami con Sarah Cosulich Canarutto, giovane studiosa nata a Trieste che la Regione ha pensato di affiancare al direttore artistico. «Si tratta d'alcuni nomi già molto quotati nel panorama italiano – afferma la curatrice della Villa -, accanto ai quali ci saranno anche alcuni artisti emergenti». Poi scorre l'elenco: tra gli «affermati», Roberto Cuoghi, Daniele Galliano, Margherita Manzelli, Andrea Salvino, Pierpaolo Campanini, Luca Pancrazzi, Simone Berti, Alessandro Pessoli. La lista prosegue con Alessandra Ariatti, Marco Boggio Sella, Andrea Chiesi, Enrico David, Stefania Galegati, Giuliano Guatta, Davide La Rocca, Iva! n Malerba, Laura Marchetti, Angelo Mosca, Federico Pietrella, Luigi Presicce, Giuseppe Restano, Elisa Rossi. Oltre a questi, che provengono da tutt'Italia, un binomio udinese, Marotta & Russo, e un artista triestino, Paolo Ferluga.

«In questa mostra la pittura non è intesa secondo una concezione tradizionale, cioè legata ad un supporto, come la tela – precisa Sarah Cosulich Canarutto –, bensì in qualità d'immagine indipendente, fortemente influenzata dalle nuove tecnologie. Anche l'arte figurativa, oggi, è attraversata dai linguaggi di comunicazione visiva utilizzati in Internet o nella tivù».

Tra gli eventi inaugurali, oltre all'esposizione dedicata alla giovane pittura italiana (al I piano), il pezzo da novanta è rappresentato dalla mostra «Love/Hate. Da Magritte a Cattelan», sfilata di capolavori che sbarcheranno al piano terra della Villa dal Museo d'arte contemporanea di Chicago: opere di Balthus e Warhol, Christo e Nauman. «I visitatori potranno vedere cose assolutamente rare – garantisce Bonami –, come "Il coniglio" di Jeff Koons, famosa scultura d'acciaio inossidabile di un maestro dell'arte contemporanea».

«Chainsaw Cut Cowboy Heat» di Noland.

Poi il direttore artistico spiega perché la scelta sia caduta, per il sottitolo, sui nomi di Magritte e Cattelan. »Due artisti che, con stili e in tempi diversi – sottolinea –, hanno usato il linguaggio dell'arte in modo simile, producendo immagini spiazzanti per il fruitore. In "Love/Hate" ho voluto sintetizzare, citando Nauman, quel rapporto d'amore e odio, gravido di impreve! dibili sviluppi, che si può nutrire nei confronti dell'arte contemporanea».

Terza proposta espositiva del nuovo centro è «Appearing Rooms», progetto di scultura all'aperto dell'artista danese Jeppe Hein, che realizzerà nel giardino della Villa due interpretazioni contemporanee delle fontane barocche. «Sculture d'acqua in cui il pubblico potrà fisicamente entrare – anticipa Sarah Cosulich –, perché una delle idee guida di tutto il programma è l'interattività». Una trama d'interazioni costruite in sinergia con il territorio, tenendo conto delle risorse e delle energie di cui dispone. E, infatti, nella sala sopra il museo delle carrozze è previsto uno spazio fisso per gli artisti del Friuli-Venezia Giulia, dove ad aprire la serie sarà la mostra «Nero a colori» dell'autore Nata di Codroipo.

A riprova dell'attenzione per il territorio, l'incontro dei vertici della villa-azienda con una nutrita delegazione d'artisti, operatori culturali e addetti ai lavori, poco prima della conferenza stampa. «Un'occasione per confrontarsi», spiega l'assessore Antonaz. Pare che l'esito sia stato interlocutorio, ma che qualcuno abbia mugugnato per una convocazione avvenuta «a cose fatte».

Il programma triennale per tutta la Villa, che conta su un finanziamento regionale di due milioni d'euro l'anno, si svilupperà sotto l'egida del nuovo consiglio d'amministrazione dell'azienda, presieduto dal sindaco di Codroipo, Vittorino Boem.

Alberto Rochira

POESIA *Un nuovo libro pubblicato dalla Italo Svevo*

«Istrìade» di Gianni Giuricin: memorie e graffi in versi

di **Silva Bon**

L'ultimo lavoro di **Gianni Giuricin**, il suo undicesimo libro edito, è un volume di versi: **«Istrìade», Edizioni Italo Svevo (pagg. 143, euro 10)**.

Veramente notevole la versatilità di questo scrittore, autorevole uomo politico istriano, che, nel 1946, viene scelto a far parte della delegazione giuliana alla Conferenza della Pace di Parigi, dove si batte per l'autodeterminazione delle popolazioni giuliane e dopo il Trattato di Osimo, nel 1976, compromesso che lui non intende approvare, si dimette dalla carica di vicesindaco di Trieste, e costituisce, insieme ad un gruppo di socialisti triestini e istriani, la scintilla del movimento delle sessantacinquemila firme notarili, di cui sarà per dieci anni segretario politico e il capogruppo della Lista per Trieste al Consiglio regionale.

Accanto ai numerosi libri di memorie, dove la narrazione di una eccezionale esperienza autobiografica è filtrata anche attraverso vene di sottile umorismo, e si intreccia a taglienti giudizi politici, si affianca ora questo lavoro in versi.

Il sottotitolo «La vita nella memoria» parla esplicitamente di un ricco mondo interiore, che Gianni Giuricin sente, in termini di necessità esistenziale e civile, di dover comunicare, lasciando una traccia scritta, segnata come un frutto maturo dalla sua personalità generosa. Il contenuto, una sessantina di componimenti poetici in tutto, è il frutto di una rara capacità di vivere, raccogliere e trasmettere emozioni, sentimenti, passioni, vicende umane.

Gianni Giuricin

Il volume si divide in tre parti, «Istrìade», «Poetica», «Politica», che sono i temi fondamentali racchiusi nell'opera e nell'animo dell'autore: l'amore per la sua terra natale, Rovigno e l'Istria più in generale; l'esperienza affluente della lunga vita; il senso civico di una partecipazione attiva, da protagonista, alla vita politica e all'impegno severo, privo di compromessi e di facili rapporti opportunistici.

«Istrìade», che dà il titolo alla raccolta, è da solo un poemetto di duecentoventuno versi endecasillabi, in cui i temi cari dell'amore per la terra perduta, il ribadimento dell'offesa etnica e politica subita dalle genti istriane, la durezza dell'esulanza assumono la valenza di un'ode civile, secondo una tradizione letteraria colta, di stampo e di canone ispirativo risorgimentale. Nelle altre poesie Gianni Giuricin riannoda i fili della memoria che accarezzano il ricordo degli anni della giovinezza, la bellezza scontrosa e difficile della terra e del mare abbandonati.

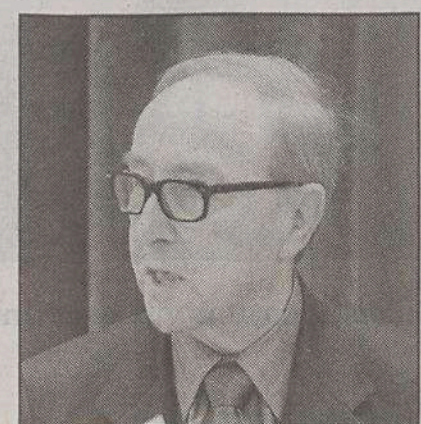
Le radici sono forti ed il leit motiv dell'autore sta nella consapevolezza, contro cui si scontra con dolore come contro una crudele ma razionale realtà, che la sua generazione è l'ultima a provare vivo e cocente il senso della deprivazione e dell'abbandono, della perdita, così dei luoghi, come delle persone, delle cose: insomma della propria Patria che per lui è l'Istria.

Potremmo parlare in altri termini di un dna speciale, di un vissuto del sentimento di Heimat, di cui con amarezza denuncia la non trasmettitibilità: «Col finir/ della generazion che resta/ finisce l'Istria/ che abbiamo dentro».

Il tema, duro da concepire e vivere consapevolmente, è ripreso in «Istria maledetta». Il pessimismo lucido e illuminato si isola nella frantumazione del ritmo dei versi, nell'isolamento della singola parola. Altrove esso è in parte mitigato dalla dolcezza del ricordo e dei vissuti emozionali, ma in realtà affiora fortemente in termini crudi e crudeli per l'animo dello stesso autore.

Il tema dell'esule poi si confronta con le successive, impegnate esperienze di vita, determinanti per la generosità e l'onestà della partecipazione e del darsi nella città d'adozione, Trieste. E proprio nella lirica «Trieste» Giuricin esprime la sensibilità che gli fa cogliere la bellezza esteriore ed i caratteri interiori così dei luoghi, con i loro colori, i profumi, i sapori, ed ancora dei suoi abitanti.

L'amore incondizionato per la terra dei suoi avi, l'Istria, e per quella che lo ha accolto, Trieste, il forte senso di identità umana e politica, lo porta ad esporsi in prima persona e ad assumere responsabilità e doveri pubblici. Di oggi il disincanto, con cui guarda ad esperienze analoghe ed attuali. La Parte terza, intitolata «Politica», è la più graffiante, in certi versi addirittura sarcastica, segno di un affanno non sopito, di un impegno coerente ed onesto, proprio di un uomo che si realizza nella sua «verità».

Le belle fotografie di Livio del Pino, elaborate da Angelo Battistella, ribadiscono anche nella grafica l'incanto di un mondo perduto, filtrato attraverso il ricordo, la nostalgia, il sogno; la storia che sta nei segni delle pietre delle case e dei monumenti secolari.

LIBRI *In un'autobiografia il nipote Benjamin Castaldi narra i tormentati retroscena dell'amore tra i due divi*

Montand-Signoret, coppia tempestosa

Lui parlava sempre di sesso e conquiste, ma ammetteva di aver amato solo lei

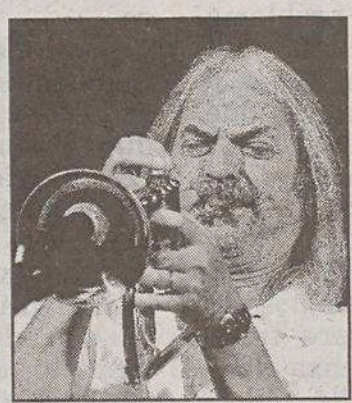
Torino: risate alla greca per il Salone del libro

TORINO Con una strizzata d'occhio al «riso» perchè «ridere è una cosa seria», anche in letteratura, e pure in quella «alta», ma anche ai 50 anni della televisione e alla Grecia, Paese ospite con la sua nuova letteratura originale e non stereotipata, prende il via il 6 maggio, al Lingotto di Torino, la Fiera del Libro.

E ad aprire la kermesse sarà proprio, domani sera, un omaggio alla Grecia, con una prolusione di Dimitris Nollas un intervento di Mariangela Melato, storica «Medea», e un concerto jazz con Enrico Rava e Stefano Bollani. L'omaggio al paese delle Olimpiadi del 2004 si snocciolerà poi nel corso dell'intera kermesse, grazie alla presenza di una cinquantina di greci, compresi 10 scrittori tra i maggiori del momento come Petros Markaris, defnto il «Camilleri greco» per il personaggio dei suoi ultime tre libri, il commissario Charitos che assomiglia molto a Montalbano, Mara Meimaridi, autrice del best seller greco «Le streghe di Smirne» (Edizioni e/o), Ersi Sotiropulos, Christos Chomenidis. E all'insegna della Grecia sarà anche la serata finale con un concerto di Dionisio Savopulos, cantautore poeta amatissimo in Grecia e ritenuto uno degli esponenti di maggior spicco della nuova poesia «cantata» greca.

Il jazzista Enrico Rava.

La kermesse torinese, la prima festa del libro italiana in chiave di fiera, nata 17 anni fa, si aprirà ancora una volta all'insegna del timore fugato di un «furto» ad opera di Milano e dei grandi editori. Timore ricorrente negli ultimi anni e reso ancora più scottante alcuni anni fa dal ritiro del più grande editore italiano, la Mondadori, poi tornato alla grande già due anni fa, ma anche recentemente dal neonato asse Milano-Roma e dalla sempre più forte concorrenza che viene dalla altre manifestazioni sul libro sparse in Italia.

Grazie al tema, il «riso», un posto d' onore avranno quest'anno i comici televisivi, tanto promossi in televisione da «Zelig» e in editoria da Kowalski e altri editori. Tra loro Gino e Michele, Luciana Litizzetto, Paolo Cevoli, Cristiano Militello.

PARIGI In nome della glasnost ormai così di moda, crolla un altro mito: quello della celebre coppia del cinema francese, Simone Signoret e Yves Montand. E a svelare i segreti delle due star, a mostrarli nella loro intimità dall'altra parte dello specchio è Benjamin Castaldi, il nipote di «Casco d'oro», giovane animatore televisivo che ha lanciato in Francia la «tele-realtà», presentando «Il grande fratello» versione francese su M6.

In un'autobiografia che ha il sapore di un'autoanalisi liberatoria, Benjamin Castaldi, figlio di Catherine Allegret - nata dal primo matrimonio di Simone Signoret con il regista Yves Allegret - riversa tutti i suoi ricordi, le amarezze, le rabbie e narra anche il difficile e controverso legame tra sua madre e il patrigno che la adottò nel 1988.

Ma dalle pagine di «Maintenant il faudra tout se dire», ora bisognerà dirsi tutto, emerge un rapporto di amore-odio per il marito della sua adorata «Mamie», la nonna morta di cancro quando lui aveva 15 anni di cui ricorda con struggente tenerezza gli ultimi giorni.

Un Montand che si compiaceva nel raccontare al ragazzo le sue avventure. «Non era mai lui che rimorchiava, si presentava sempre come un oggetto desiderato dalle donne, e io dovevo ascoltarlo manifestando un'ammirata meraviglia... "Allora, è lei che ti ha rimorchiato, Marilyn Monroe?", gli dicevo, e lui assentiva con quel sorriso falsamente modesto che aveva tutte le caratteristiche della fatuità fatta uomo». «E com'era?». «Non era un granchè, aveva un bel seno ma il resto non era un gran che».

Simone Signoret e Yves Montand ai tempi del loro amore.

«Benji» ricorda le furiose scenate, in cui «Mamie gli teneva testa urlando quanto lui, tanto che rimanevo pietrificato... Nulla a che vedere con l'immagine idilliaca che si aveva di loro». Ma «Mamie» era l'unica donna che Montand ammetteva di aver amato e per anni l'ha evocata, parlando con il nipote, insultandola quasi, «come un vecchio ragazzo viziato e capriccioso ma disperato perchè lei era morta e lo aveva lasciato solo».

Con Montand, «le conversazioni ruotavano sempre attorno al sesso - racconta Castaldi - mi descriveva nel dettaglio le sue avventure...capii che la storia con Carole (Amiel, che ha poi sposato) era nata prima della morte di Mamie... ma anche Carole fu vittima della cattiveria di Montand, e ha dovuto sopportare la brutalità del suo egoismo. Passava il tempo a denigrarla... Aveva il bisogno costante di rinnegare tutto».

E lo fece anche con Benjamin, quando gli ingiunse di non parlare più di lui come di suo «nonno». «Non sei mio nipote, lo sai, non voglio che tu lo dica più, hai capito?», gli urlò. «Ero annientato dal dolore, la collera, la vergogna. Montand mi rinnegava, e cancellava tutte le più belle immagini della mia infanzia. Con quelle parole crudeli fracassava i miei ricordi più preziosi».

«Montand poteva essere di una cattiveria e di una crudeltà spaventose, ma in quei momenti non era lui, entrava in quel ruolo per rassicurarsi, per fare da padrone», lo scusa quasi Benji, «non è mai stato un marito, un padre, un patrigno e un nonno esemplare, era Yves il Magnifico...». Quello che soggiogò sua madre Catherine al punto di accettare di «coprire» le sue scappatelle, fino a quando dopo la morte di Mamie, i loro rapporti si guastarono. Ma questa è un' altra storia probabilmente ricca di segreti non ancora svelati.

E i teen-ager di «Honey» battono anche «Kill Bill»

L'attrice Jessica Alba.

ROMA La storia più classica di un sogno: quello di una teen-ager che, nonostante tutto e tutti, ce la fa a fare quello che vuole da sempre: danzare e avere successo. Non è però la tv di «Amici» di Maria De Filippi, ma «Honey», un film diretto da Bille Woodruff, che piomba nelle sale italiane e, a sorpresa, sbanca al botteghino (specie tra i giovanissimi 10-14 anni) superando anche «Kill Bill. Vol.2».

Anche in America «Honey» si è rivelato un film di successo.

TOP MODEL

Laetitia, una sirena per «Elle»

PARIGI Sarà una Laetitia Casta nuda come una sirena nelle profondità marine a fare bella mostra di sé sulla copertina del sobrio settimanale francese «Elle». Un anno dopo le curve di Emmanuelle Béart, infatti, la top model, che ha posato anche per la Marianna di Francia, ha accettato il servizio fotografico, che la ritrae nuda, ma anche in costume, in barca, in spiaggia.

Una dieta senza rinunce

Gwyneth incinta ingrassa a vista

NEW YORK Per girare la parte di una ragazza obesa in «Shallow Hal» qualche anno fa Gwyneth Paltrow aveva indossato un «vestito di grasso», ma adesso la filiforme attrice americana è diventata grassa veramente grazie alla gravidanza e a una dieta finalmente senza freni.

La Gwyneth grassa è stata fotografata sul mensile «W». Nella sua nuova versione matronale ha confidato alla rivista il grande sollievo provato quando si è resa conto che in gravidanza non solo poteva, ma anzi doveva mangiare di tutto.

Da sabato su Odeon

Arriva il reality formato sexy

ROMA Arriva il primo reality show italiano dal taglio sexy-glamour: s'intitola «La casa delle Play Girl» e andrà in onda sul circuito Odeon da sabato. Le concorrenti sono dieci «play girl» di Playmen Tv, ospiti per tre mesi di una villa nei dintorni di Milano con parco, piscina e cavalli. La trasmissione è condotta dalla modella e pittrice Melanie Alyssia Moore e prevede una striscia giornaliera di mezz' ora in onda dopo le 24, oltre alla diretta di due ore in studio il sabato, dalle 23.40. Dal divano dello studio di Odeon, Melanie Alyssia Moore guiderà il pubblico attraverso il mondo segreto dell'eros.

PERSONAGGI

Il ruolo del professore, scomparso nei giorni scorsi, al fianco di Diego de Castro

Gerin e la «questione di Trieste»

Una preziosa miniera di memorie sugli «anni difficili»

Scomparso il professor Guido Gerin, a Trieste è venuta a mancare, in questi giorni, soprattutto una preziosa miniera di memorie storiche, quelle collegate con gli «anni difficili» della città. Se poi, per mezzo secolo, questo dinamico personaggio, plurilaureato e insignito delle più prestigiose onorificenze, ha legato il suo nome alle più disparate imprese scientifiche e giuridiche (da rappresentante dell'Italia nel consiglio del Centro internazionale di fisica teorica a fondatore dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo), in realtà è al ruolo da lui esercitato prima del ritorno di Trieste all'Italia che risalgono forse i suoi meriti principali.

Un ruolo rilevante e delicato, non importa se più informativo che realizzativo, fu infatti quello che Gerin ricoprì all'ombra di Diego de Castro, all'epoca consigliere politico italiano presso il generale inglese Winterton che comandava le truppe anglo-americane al tempo del Governo militare alleato; de Castro rappresentava presso il comando alleato anche gli esodati dall'Istria e dalla Dalmazia, e Gerin era il punto di riferimento, in quest'ultimo ufficio, del ministero degli Esteri italiano, incarico che svolse fino al 1954.

Guido Gerin, una miniera di memorie storiche che se ne va.

In stretto collegamento con de Castro e a sua volta in fitti rapporti col governo italiano, Guido Gerin – fine percettore degli umori triestini – poté così diventare un prezioso tramite con Roma anche per i partiti e per il mondo economico cittadino; egli stesso – oltre all'Ufficio zona di confine, cui era preposto il prefetto Innocenti – fu diretto interlocutore delle varie forze politiche triestine (compreso il Pci, ad avvenuto strappo di Tito con Mosca), per i sindacati, per i sodalizi culturali e patriottici, per le società sportive cui da Roma affluivano allora generosi finanziamenti.

E quando Diego de Castro si dimise dall'incarico per protestare contro la nota bipartita dell'ottobre '53, che di fatto prospettava la spartizione fra Italia e Jugoslavia delle Zone «A» e «B» del mai nato Territorio libero di Trieste (e fino al novembre '54 venne sostituito da Fracassi), ecco vennero in capo a Gerin quelle funzioni di collegamento col governo italiano che egli poi mantenne, restituita Trieste all'Italia, fino alla nomina del prefetto Palamara.

Così, al centro dei più delicati snodi diplomatici della «questione di Trieste», Guido Gerin poté poi raccontare come il Memorandum di Londra del 1953 intese risolvere di fatto la difficile situazione politica che si era creata in seguito alla rinuncia anglo-americana ad amministrare il territorio di Trieste e alla dichiarata volontà di riconsegnare la Zona «A» alla potestà statale italiana.

Ma era pur sempre in vigore il Trattato di pace, che stabiliva la creazione del Tlt, per cui si fece ricorso a quella che Gerin definì più tardi come una procedura abnorme: si giunse infatti alla stesura di un verbale d'accordo parafato dagli ambasciatori britannico, statunitense, italiano e jugoslavo a Londra, mentre un allegato statuto speciale per le minoranze (grazie al quale si sarebbero aperti a Trieste un Teatro e una Banca slovena) fu parafato solo dagli ambasciatori italiano e jugoslavo, dunque senza la firma di alcun plenipotenziario.

Da un punto di vista giuridico, in questo modo, l'Italia manteneva la propria sovranità sull'intero territorio che doveva costituire il Tlt, data la constatata impossibilità di applicare questa parte del Trattato di pace. Ma per quanto riguardava il concreto esercizio della sovranità, esso si limitava all'ex Zona «A», mentre proprio grazie a questo Memorandum la sovranità sull'ex Zona «B» veniva di fatto assegnata alla Jugoslavia. Dunque – rilevò Gerin – veniva già allora a cessare – ed ecco i conseguenti tragici moti del novembre '53 – lo stato di provvisorietà del confine italo-jugoslavo, anche se una sanzione definitiva dello statu quo doveva attendere i successivi accordi di Osimo.

Poi Gerin continuò a fornire il contributo della sua preziosa esperienza giuridico-diplomatica quale vicepresidente della delegazione italiana in seno alla Commissione mista che nel '55 produsse quegli accordi di Udine che segnarono, in grande anticipo sui tempi, la massima liberalizzazione dei traffici di merci e di persone. Presiedette la delegazione italiana che pervenne all'accordo per lo scambio di documenti catastali con la Jugoslavia. E sovrintese anche agli scambi di visite d'istruzione per i docenti italiani dell'Istria, e viceversa, e organizzò i seminari culturali italiani di Capodistria e Pirano. Ma aveva già profuso il meglio di sé, all'ombra di quel fine e appassionato diplomatico che fu Diego de Castro, a cavallo della seconda redenzione di Trieste.

Giorgio Pison

MUSICA *A Milano la rockstar canadese ha presentato «So called chaos»*

Alanis: nuovo look, nuovo disco

«Non ho più bisogno di nascondermi dietro una lunga chioma»

MILANO Più sorridente, più donna, più rilassata: è una Alanis Morissette diversa, fin dall'inedito look con capelli corti, quella che oggi ha presentato a Milano il nuovo album, «So called chaos», in uscita il 14 maggio. «Non ho più bisogno di nascondermi dietro una lunga chioma» ammette la rockstar canadese, in analisi da quando aveva 14 anni.

Sarà la terapia, sarà l'appuntamento con i 30 anni, sarà la fama ormai raggiunta, ma Alanis è apparsa come pacificata, decisamente diversa dalla 21enne che esplose nel 1995 con «Jagged Little Pill», ispirando tutta una generazione di cantautrici grintose. «Quando ero più giovane sarei esplosa senza la musica, per me era una valvola di sfogo, come un diario - racconta la nuova Alanis, capelli corti, trucco soft, look un po' da signora, con sandali dorati e camicia di seta aperta sul decolletè - oggi, invece, la vedo più come un mezzo che mi permette di raggiungere gli obiettivi che mi prefiggo, come far riflettere la gente sulla propria condizione».

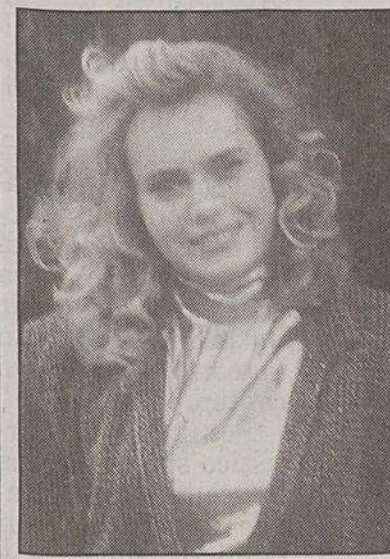
Alanis Morissette

«Impegno» e «responsabilità» sono due parole che tornano spesso nelle sue risposte: «In questo momento storico dobbiamo innalzare la nostra consapevolezza anzichè domandare ai nostri governi di farlo per noi». Alanis si definisce «un' attivista spirituale» più che una militante tout court: «Mi interesso della promozione dell'arte nelle scuole, della difesa della natura e della condizione delle donne nel mondo». L'ultima «azione» con alcuni Beastie Boys, contro l'oleodotto che l'amministrazione Bush vorrebbe costruire in Alaska, ma soprattutto tanto impegno femminista, anche se «il significato di questo termine è cambiato molto rispetto agli anni '60. Il femminismo di oggi prevede una donna molto più integrata nella società rispetto al passato, spesso più aggressiva e forte dell'uomo, cosa che riscontro anche in me stessa: faccio la forte quando mi sento più debole». E se oggi - dice - Alanis preferisce scrivere canzoni che, partendo dalla quotidianità, riescano ad abbracciare temi universali, non esclude in futuro di cimentarsi in brani più esplicitamente politici.

Anche delle sue origini sembra sempre più orgogliosa: «Siamo molto attivisti e sono fiera di essere canadese, anche se ormai da molti anni faccio la spola tra il mio paese e gli Usa. È curioso come lì - dice - faccia più scandalo una nudità in diretta piuttosto che un massacro mostrato al tg della sera: pensavo che gli americani fossero più a loro agio con il loro corpo». A questo proposito, Alanis ha fatto scalpore simulando un nudo in diretta tv ai Juno Awards, per protestare contro le reazioni suscitate dalla performance con seno al vento di Janet Jackson al Superbowl. Dei vicini americani apprezza, invece, «il patriottismo, quando non scade in becero nazionalismo».

Se prima c'era un'Alanis arrabbiata con il mondo, soprattutto con la sua parte maschile, ora - lo si evince anche dall'album - c'è una donna che ha trovato la propria dimensione e può partire da una nuova pace interiore per esplorare territori sconosciuti. A livello musicale, in primis, «mi sono lasciata influenzare dall'hip-hop alla musica classica, passando per pop e world music: non mi sono posta limiti per "So called chaos" e mi sembra di aver appena iniziato a sperimentare». Presto la vedremo ancora al cinema, dove ha debuttato nel film «Dogma» di Kevin Smith, regista di «Clerks». L'artista non esclude anche qualche sconfinamento nella narrativa, legato all'esperienza di analisi che si basa su un approccio di couching, «che mi aiuta a raggiungere i miei obiettivi personali e professionali».

Due gli appuntamenti dal vivo con Alanis, che tornerà in Italia quest'estate per esibirsi a Faenza il 7 luglio e a Taormina il 10.

Romina Power convinta: «Mia figlia Ylenia è viva»

Ylenia Carrisi, 10 anni fa.

MILANO «Sono convinta che Ylenia sia viva e questo mi dà la forza di andare avanti»: nel decimo anniversario della scomparsa della figlia (inghiottita nel nulla a New Orleans a 23 anni), Romina Power comincia così un lungo memoriale scritto per il settimanale «Oggi». «Se apro il cuore a "Oggi" - spiega Romina Power - è perchè la rivista è diffusa in quasi tutto il mondo, così spero che una copia capiti tra le mani di mia figlia».

MUSICA *Ritorna domani al Comunale di Monfalcone, dopo undici anni, la celebre formazione statunitense*

Kronos Quartet, esperimenti sonori

In programma un viaggio tra generi diversi, con autori di tutto il mondo

MONFALCONE Penultimo appuntamento della stagione concertistica 2003/2004 con il ritorno (dopo 11 anni) del «Kronos Quartet», una tra le più riconosciute formazioni musicali contemporanee che sarà ospite del Teatro Comunale domani alle 20.45.

Da sempre sinonimo di innovazione musicale, il Kronos Quartet è noto per la sua originale visione artistica e per la sua impavida dedizione alla sperimentazione. Sin dai suoi inizi, nel 1973, il quartetto d'archi statunitense assembla un complesso di composizioni ineguagliabile per varietà e ampiezza di espressione, e, grazie a questo preziosissimo lavoro, riesce a catturare l'attenzione del pubblico di tutto il mondo.

Al Kronos Quartet vengono commissionate nuove opere fin dai primi tempi della sua attività, e da allora più di 450 composizioni sono state scritte o arrangiate appositamente per il gruppo.

Il vasto repertorio dell'ensemble spazia da Alban Berg, Alfred Schnittke, George Crumb, Sofia Gubaidulina e Morton Feldmans, fino a Hildegard von Bingen, Charles Mingus, Astor Piazzolla, Harry Partch e Carlos Paredes.

L'intensa attività concertistica li porta a toccare ogni anno innumerevoli sale da concerto, club e festival jazz attraverso Stati Uniti, Canada, Europa, Giappone, Messico, Sud America, Russia, Asia e Australia.

Il quartetto statunitense «Kronos» ritorna a Monfalcone.

Tra gli innumerevoli riconoscimenti internazionali, il Kronos conquista tre edizioni dell'Edison Prize (Olanda), il Premio annuale dei critici discografici tedeschi, il Rolf Schock Prize in Music (Svezia), otto edizioni del premio Ascap/Premio America di Musica da Camera per Programmi Avventurosi (Stati Uniti), il premio per la Miglior Registrazione Straniera dell'anno dello Australian Broadcasting Company Classic Fm (Australia), il Diapason d'Or de Mai (Francia), il Grammy Award per la miglior performance di musica da camera.

Il programma della serata prevede una particolarissima selezione di pagine dal repertorio contemporaneo che compongono un articolato percorso tra generi e stili diversi: un viaggio musicale senza confini tra jazz, musica leggera e musica classica.

Nella prima parte della serata assisteremo all'esecuzione di un celebre brano degli islandesi Sigur Rós, ad altre due composizioni arrangiate appositamente per il quartetto di Charles Mingus e del celebre sassofonista etiopico Gétatchèw Mèkurya e a due brani scritti appositamente per il Kronos da due apprezzati compositori di musica contemporanea: Osvaldo Golijov e Felipe Pérez Santiago.

La seconda parte sarà dedicata all'esecuzione del Quartetto n. 3 del celebre compositore russo Alfred Schnittke e ad una composizione intitolata Triple Quartet scritta appositamente da Steve Reich nel 1999 per il Kronos Quartet.

CINEMA *Bilancio della kermesse*

«Far East attira registi in Friuli»

UDINE Un viaggio nel mondo virtuale, ma non per questo meno reale: virtuale perché il nostro mezzo di trasporto è il cinema, reale perché ci porta a contatto di ambienti e modi sicuramente poco noti, ma veri. Ci fa sentire «globali» il Far East Film Festival dandoci la possibilità di conoscere e di capire queste terre - apparentemente - liriche e incantevoli. Ma vale anche il viceversa: qui, infatti, si stanno concentrando le curiosità di molto cineasti orientali che considerano questo territorio una vera e propria oasi di pace.

Dopo Johnnie To, in Friuli per girare alcune scene del prossimo film, Tinto Brass, che orientale non è, ma che proprio a Udine ha espresso la volontà di scegliere qui le protagoniste del nuovo film «Monamour», ecco la notizia che anche Pang ho-Cheung, nome noto al pubblico del Far East, questa estate trascorrerà un mese in Friuli per scrivere la sceneggiatura del suo nuovo film.

Sabrina Baracetti, presidente del Centro Espressioni Cinematografiche, ente curatore della rassegna, dopo la lunga maratona è stanca, ma radiosa. Il pubblico dimostra curiosità crescente e comincia a conoscere e ad amare i protagonisti delle pellicole.

«Running on karma».

I vostri ospiti sono colpiti da questo interesse nei loro confronti?

«Sicuramente sono sorpresi anche se sono contentissimi di poter raggiungere un pubblico internazionale. Abbiamo avuto ospiti che sono usciti per la prima volta dai confini del loro paese per venire al nostro festival. Ma c'è di più: qui hanno avuto la possibilità di interagire, di incontrarsi e di scambiare opinioni con gente diversa. Per qualcuno di loro non è sempre facile».

Sul vostro filone stanno nascendo altre manifestazioni che si occupano di cinema dell'Estremo oriente. Questi festival si svolgono in grandi città. Non avete paura che possano distogliere l'attenzione dal Far East?

«No, non credo sia possibile e quest'anno lo abbiamo dimostrato. Quello che ci caratterizza è un lavoro di squadra molto intenso frutto di relazioni cominciate sette anni fa e fatto insieme a persone che lavorano nei vari paesi asiatici. Il nostro festival è considerato un avamposto. Ci potranno essere proposte cinematografiche simili, ma questa nostra formula non è esportabile».

Il bilancio è d'obbligo.

«L'affluenza è stata da record e la cosa che ci ha sorpreso maggiormente è stata quella di vedere la sala quasi piena anche la mattina durante la rassegna dedicata al cinema di Chor Yuen. Questo ci ha fatto capire che la strada delle retrospettive è da perseguire. Quando abbiamo iniziato, il Far East era una vetrina su ciò che di recente si produceva in Asia e nessuno mette in dubbio che sul contemporaneo continuano a esserci scoperte bellissime. Oggi, però, sono film fruibili anche in altri luoghi. Una visione storica, invece la puoi avere solo qui. Insomma, indietro non si torna, la dimensione storica del festival sarà potenziata. Per il resto, quel che manca è un budget appropriato per permetterci di adeguare il numero delle persone che lavorano durante la manifestazione, alle esigenze di un festival che è molto cresciuto».

Oltre alla stanchezza fisica, cosa resta dopo un' edizione del Far East Film?

«Resta il fatto che ci siamo resi conto che questa manifestazione è diventata una necessità e che ci siamo assunti un bell'impegno morale: nel farlo e nel farlo proprio così. Unico, indipendente e libero».

Sara Moranduzzo

John Zorn, jazz «downtown» oggi protagonista a Lubiana

Il musicista John Zorn oggi al Cankariev Dom di Lubiana.

LUBIANA Uno dei più eclettici musicisti degli ultimi 30 anni, ovvero John Zorn, suonerà questa sera a Lubiana nella Grande sala del Cankarjev Dom nel «gruppo-progetto» Eletric Masada. Il musicista newyorkese considerato il principale rappresentante di quel filone di musica jazz contaminata chiamato «downtown» ha creato sperimentazioni ardite nei generi musicali più vari: rock, hard core, punk, classica, klezmer. Ha partecipato a più di 60 incisioni discografiche suonando tra gli altri con il Kronos Quartet, l'Orchestra Filarmonica di New York, Il Netherlands Wind Ensemble, l'Orchestra dell'Opera di Stato Bavarese. E ha composto musiche per film e cartoni animati.

Nel concerto a Lubiana, con inizio alle 20.30, suonerà assieme a Marc Ribot, chitarra; Jamie Saft, tastiere; Trevor Dun, basso; Ikue Mori, drum machine; Cyro Baptista, percussioni; Joey Baron e Kenny Wollesen, tamburi.

Per informazioni e biglietti ancora disponibili Multimedia-Radioattività 040 311777.

Brindisi inaugurale a Grado con i virtuosi «Concertisti»

GRADO Aprire alla musica classica il Palazzo dei Congressi in contemporanea con l'avvio della stagione turistica sta radicandosi a Grado come una tradizione e anche quest'anno le inaugurazioni si sono svolte quasi simultaneamente. Da qui in avanti l'attività balneare non conoscerà tregua, mentre alla musica verrà concessa una lunga pausa fino ai mesi del solleone.

Alla nuova edizione delle «Settimane musicali» ci penserà ancora Antonio Mormone, che ha espresso l'intenzione di puntare al richiamo del repertorio sinfonico convocando per i mesi di luglio e agosto alcune compagini orchestrali di buon livello.

Intanto il brindisi inaugurale è stato affidato come l'anno scorso agli archi dei «Concertisti» della Filarmonica di Udine e ad alcuni strumentisti di stessa estrazione in veste solistica. Al centro c'era il violinista Daniele Pascoletti che, dai primi passi in seno alla benemerita formazione friulana, ha collezionato un crescendo di affermazioni fino a conquistarsi il primo leggio della Filarmonica della Scala.

Per il tono apparentemente dimesso nel piglio da solista lo si direbbe sulle prime più adatto a colloquiare in un assieme o inserito in una fila, ma poi ci si rende conto della sua individuale capacità. Ha aperto e chiuso la serata, rispettivamente con il Concerto in re minore di Tartini e con le «Stagioni» di Antonio Vivaldi, sfoderando molta preparazione ed altrettanta sicurezza e fornendo di brani pur così frequentati e quasi inflazionati, letture suadenti e realistiche. In particolare delle «Stagioni» è stato detto anche troppo, ma va ribadito che se non si può estrarre dal proprio bagaglio un'intonazione più che perfetta, precisione e gusto per l'azzardo, la musica si fa in salita e si resta a piedi. Non così per Pascoletti che alla fine si è meritato fitti consensi e richieste di bis.

Applauditi anche i due solisti al centro della serata: Fabiano Cudiz, di prim'ordine le sue qualità alla tromba, non altrettanta l'avvedutezza nell'amministrarle risentendo della fatica e dello stress nel Concerto in re maggiore di Tartini, anch'esso originariamente scritto per violino e poi trascritto. Il clarinettista Enrico Maria Bressan che, impegnato nelle Variazioni per in mi bemolle maggiore di Rossini, ha cercato di colmare il gap fra gli sfrenati virtuosismi e la scarsa sostanza musicale della pagina.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Lezione con Swann a Udine Pordenone: in scena «Olivetti»

TRIESTE Oggi, alle 18, nel salone del circolo delle Generali, «Tributo a Benny Goodman», concerto del Saverio Tasca & Daniele D'Agaro Jazz Quintet.

Oggi, alle 21, su Luxa Tv-Telechiara, nel nuovo programma Radio Sushine, live di Bregovic a Gorizia, festa di Radio Fragola e Network Cafè.

Domani, alle 18, alla sala Baroncini, Livia Zanmarachi de Savorgnani presenterà il libro di Enza Giammanchieri e Pietro Zovatto «Ricordo di Bruno Maier».

UDINE Oggi, alle 18, al conservatorio Tomadini, «lezione» del pianista Jeffrey Swann nell'ambito del «Progetto Beethoven» (giovedì lezione «Humour» e venerdì sesto concerto).

Oggi, alle 18, a palazzo Antonini, incontro sul tema «Biologia e filosofia di Gaia: dal meccanismo all'organismo» con Stephan Harding.

Oggi, alle 17, all'accademia Nico Pepe, dimostrazione conclusiva del laboratorio di improvvisazione teatrale condotto da Andrea Collavino sul testo «Jacques ovvero la sottomissione» di Ionesco.

Oggi, alle 22, al «Pinocchio», concerto di Rocco Burtone.

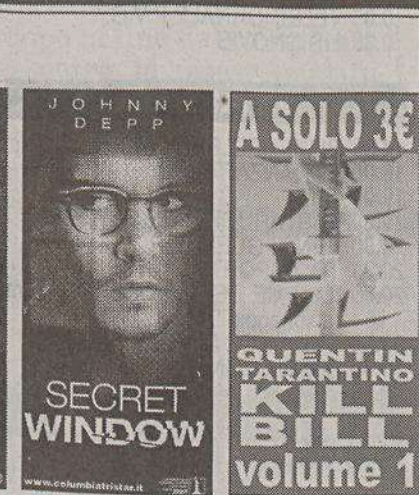
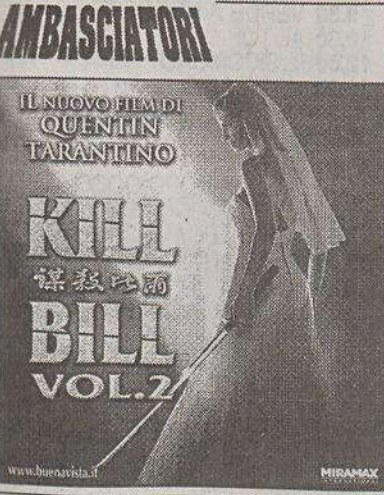
Giovedì, alle 20.45, nella palestra di Povoletto, concerto del Gomalan Brass Quintet.

Il «Gomalan Quintet».

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, «Olivetti» con Laura Curino, regia di Gabriele Vacis.

Domani, alle 21, al Deposito Giordani, jazz con il quintetto Bacchia, Buttignol, Cescut, Dal Dan e Valli.

Da domani al 27 maggio, nell'aula magna del Centro studi, sesta edizione del seminario sul linguaggio del cinema dal titolo «L'immagine» (info:0434-520527).

VENETO Oggi, alle 20.45, al teatro delle Voci di Treviso, i versi di Filò di Andrea Zanzotto messi in musica dal compositore veneziano Claudio Ambrosini e interpretati dal quartetto femminile Cuiusvis Toni Quartet.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Prima rappresentazione venerdì 14 maggio 2004 ore **20.30** (turno A/F), repliche: martedì 18 maggio 2004 ore **20.30** (turno F/C), giovedì 20 maggio 2004 ore **20.30** (turno B/A),sabato 22 maggio 2004 ore **17** (turno S/S), turno di abbonamento Tre+Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore **16** (turno G/G), turno di abbonamento Tre+Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore **20.30** (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore **20.30** (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore **20.30** Spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004, ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - In collaborazione con la Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. «Premiatissimi», concerti con i vincitori del Premio Trio di Trieste: Sala Tripcovich giovedì 6 maggio ore **20.30 «Duo Triendl-Berg»** e **«Duo Sol»**; terzo appuntamento Teatro Verdi lunedì 10 maggio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA BARTOLI.
Ore **21: «La musica del teatro»**, musiche di G. Mazzocchetti.
Ore **22.30: «Vedo una voce»**, musiche e poesie di R. Viviani e S. Di Giacomo.

FONDAZIONE CRTRIESTE-TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Festival di Teatro amatoriale Fondazione CrTrieste ore **20.30:** «Quei de Scala Santa» presenta **«Melodrama, galine e sorprese fin la fine»** di Marisa Gregori. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.45, 20.05, 22.25: «Kill Bill volume 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 2.o Rock Moviefestival. Ore **20, 22.10: «Tommy»** con Elton John, The Who, Tina Turner. **5 €, rid. 4 €. Eventi:** ore **17.30 «Il Vangelo secondo Matteo»** di Pier Paolo Pasolini.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«Monster» 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Kill Bill vol. 2»: 16.30, 19.50, 22.25.
«Kill Bill vol. 1»: 20.10 (ingresso per tutti € 4).
«Honey»: 16.10, 18.10, 22.15.
«Identità violate»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.15.
«L'alba dei morti viventi»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«Secret window»: 18.15, 20.10, 22.05.
«La passione di Cristo»: 16.40, 19.50, 22.15 (mattinate a prezzo ridotto tel. 040-6726805/835).
«Scooby Doo 2»: 16.20.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ti do i miei occhi»** di Iciar Bollain. Vincitore di 7 Premi Goya 2004. **Oggi 5 €.**
Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Luther»** con Joseph Fiennes, Jonathan Firth, Claire Cox, Sir Peter Ustinov e Bruno Ganz. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dopo mezzanotte» di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti. Un film ironico e sentimentale. Acclamato dalla critica e dal pubblico al Festival di Berlino. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Identità violate» con Angelina Jolie e Ethen Hawke. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16.45 e **22.15: «Secret Window»** con Johnny Depp. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
18.35 e **20.25: «Kill Bill vol. 1»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A solo 3 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Honey»... dopo «Save the last dance» il sogno continua! **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16, 18, 20.10, 22.20: «The company» di Robert Altman con Neve Campbell e Malcom MacDowell. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.10, 22.20: «Big fish».** Giovedì **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Tutto può succedere».**
16, 18, 20.10, 22.20: «La passione di Cristo» di Mel Gibson. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16.40: «Scooby Doo 2 – mostri scatenati». Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.
18.15, 20.15, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Monster» con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. Golden Globe. Festival di Berlino. V.m. 14. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto **18.30, 20.15: «Il siero della vanità». 22: «A/R andata +ritorno».** Ultimo giorno. Domani in lingua francese **«Il cuore degli uomini».** Giovedì 6 rassegna Tarkovskij **«Lo specchio».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «... e alla fine arriva Polly» A € 2,70 (ultimo giorno. Solo merc. e giov. «Il signore degli anelli - Il ritorno del re»).

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21 «Led Zeppelin - The song remains the same».**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: domani, ore **20.45,** Kronos Quartet; in programma Sigur Rós, Charles Mingus, Osvaldo Golijov, Gétachèw Mèkurya, Felipe Pérez Santiago, Alfred Schnittke, Steve Reich. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
«Kill Bill vol. 2»: 17.30, 20, 22.30.
«Honey»: 17.30, 20, 22.
«Identità violate»: 18.10, 20.20, 22.20.
«The Passion - La passione di Cristo»: 17.40, 20.15.
«L'alba dei morti viventi»: 22.30.
«Monster» V.m. 14: **17.45, 20.10, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 maggio 2004 ore **20.45** (abb. musica 13; abb. 6 turno A), 8 maggio 2004 ore **20.45** (abb. musica 6 turno A). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Domenico Nordio violinista, musiche di Schubert e Schumann. 9 maggio 2004 ore **20.45** (turno D) Bis srl **«Zio Vanja»** (abb. 10 prosa; abb. 5 formula B) di A. Cechov con Andrea Giordana regia di Sergio Fantoni. Info 0432-248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 6 maggio: ore **21:** Nicola Piovani (Premio Oscar per le musiche di «La vita è bella») in Concerto Fotogramma 2004 con i Solisti dell'Orchestra Aracoeli. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481-33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Honey» con Jessica Alba.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Identità nascoste» con Angelina Jolie ed Ethan Hawke.
Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Kill Bill 2» con Uma Thurman.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Passion - La Passione di Cristo».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Evilenko - Il comunista che mangiava i bambini».
Sala 3. 17.20: «Scooby Doo 2 - Mostri scatenati». 20.15, 22.15: «L'alba dei morti viventi».

I FILM DI OGGI

«LE PIACE BRAHMS?» (1961) di Anatole Litvak, con Anthony Perkins, Ingrid Bergman (*nella foto*), Yves Montand (La7, ore 14). Un'arredatrice, stanca dei tradimenti del fidanzato, accetta la corte di un ventícinquenne. Amori e delusioni nobilitati dalla classe senza tempo della Bergman.

«COP LAND» (1997) di James Mangold, con Sylvester Stallone (*nella foto*), Robert De Niro (Canale 5, ore 23.30). Uno sceriffo tenta di guadagnarsi la sospirata promozione in polizia smascherando gli affari illeciti di un gruppo di corrotti agenti newyorchesi. «Noir» amaro e pessimista: ottimo Stallone.

«LA SOTTILE LINEA ROSSA» (1998) di Terrence Mmalick, con Nick Nolte, Sean Penn (*nella foto*), Adrien Brody (Retequattro, ore 23.35). Guadalcanal, '42. Storie di guerra: il soldato Witt prima scappa e poi diventa un eroe, il cinico sergente Welsh, l'ambizioso colonnello Tall. Grande poema lirico sul rapporto uomo-natura.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 ADESSO SPOSAMI. Con Antonella Clerici.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AD OVEST DI PAPERINO. Film (comico '82). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti e Athina Cenci.
4.10 OVERLAND - DA PECHINO A ROMA

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 GATTOGUARDIA
6.10 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.15 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPTOSE PARKERS Telefilm. "Amare o non amare"
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "Coppia aperta ma non troppo"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
11.30 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT: Sportsera
18.40 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Segreti di famiglia"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 LIBERTY STANDS STILL. Film (drammatico '02). Di Kari Skogland. Con Linda Fiorentino e Wesley Snipes.
22.40 TG2
22.45 LIBERO. Con Teo Mammucari.
0.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 MOTORAMA. Con Federico Urban.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 WING COMMANDER. Film.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.25 SPECIALE TG3
11.30 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 IL SANTO Telefilm. "Il tesoro del pirata". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 DOCUMENTARI
15.50 SCREENSAVER
16.15 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello e M. Honorato e M. Tagliaferri.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.20 PASSAPAROLA - LA SFIDA. Con Gerry Scotti.
19.00 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.00 CARABINIERI 3 Telefilm. "Una vacanza premio/Dolce sinfonia". Con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi.
23.15 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
23.30 COP LAND. Film (drammatico '97). Di James Mangold. Con Robert De Niro e Sylvester Stallone.
1.30 TG5 NOTTE
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
2.31 SHOPPING BY NIGHT
3.00 GRANDE FRATELLO (R)
3.30 AMICI
4.05 TG5
4.35 I VIAGGIATORI Telefilm. "Acqua miracolosa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm. "Notte di poker"
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.12 BUTTONS & RUSTY'S
7.30 TINY PLANETS
7.40 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.10 L'APE MAIA
8.40 PICCHIARELLO
8.50 ERNESTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm. "Un lavoro indipendente"
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm. "Luna piena/Perduta e ritrovata"
11.15 MAC GYVER Telefilm. "Il passo fatale"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
14.10 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 I SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "La profezia". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 BEYBLADE V-FORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDÒ DOREMÌ
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA
18.00 MALCOLM Telefilm.
18.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm.
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA
20.15 SETTIMO CIELO
21.00 LA FATTORIA
24.00 SIX FEET UNDER Telefilm. "La vita è il troppo breve". Con Frances Conroy e Peter Krause.
1.05 STUDIO SPORT
1.30 TENNIS ROMA 2004
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "L'incompetenza uccide"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.05 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea e Maureen O'Hara.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.40 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Tribù". Con Chuck Norris.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Semifinali ritorno: Deportivo-Porto
22.35 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
23.35 LA SOTTILE LINEA ROSSA. Film (guerra '98). Di Terrence Malick. Con George Clooney e Sean Penn.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.20 BENTORNATO, DIO!. Film (fantastico '77). Di C. Reiner. Con John Denver e Teri Garr.
5.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.

Raiuno, ore 10.55 / **Lo stress da primavera**

A «TuttoBenessere» si parlerà dei problemi legati all'apparato digerente sotto pressione con la primavera. Lo stress irrita le pareti dello stomaco e scatenando dolori anche violenti.

Raidue, ore 22.45 / **Chi c'è a «Libero»**

Paolo Bonolis, Monica Leofredi, Barbara Chiappini, Francesco Salvi, Nino Buonocore, Riccardo Schicchi ed Eva Henger saranno ospiti dell'arena di «Libero», il programma condotto da Teo Mammucari.

Raitre, ore 21 / **Si parla di Iraq a «Ballarò»**

Chi sono i veri prigionieri della guerra in Iraq? I tre ostaggi italiani, gli iracheni o gli americani? Se ne parla in studio a «Ballarò». In collegamento dal Qatar l'ostaggio inglese Gary Teeley.

La7, ore 20.30 / **Il futuro dell'Alitalia**

«Che soluzione per l'Alitalia?» è il titolo della puntata di «Otto e mezzo», la trasmissione di Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli. Ospiti Cesare Romiti, presidente Rcs Quotidiani spa, Domenico Cempella, ex amministratore delegato Alitalia e Oscar Giannino, giornalista.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Amore pericoloso"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Il rapimento". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "The Trial"
14.00 LE PIACE BRAHMS. Film (commedia '61). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman e Yves Montand.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Ragionevole dubbio". Con Dylan McDermott.
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
20.30 OTTO E MEZZO. Con Barbara Palombelli e Giuliano Ferrara.
21.30 ASSOLO. Con Riccardo Rossi.
22.30 SEX AND THE CITY. Telefilm.

MTV

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SAYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT.
18.00 EUROPEAN TOP 20
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
20.30 MUYASHA
21.00 LAST EXILE
22.00 CINDERELLA BOY
22.30 FLASH NEWS
22.35 KISS & TELL
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.20 FILM. THE TRACKER - LA GUIDA (02) di Rolf De Heer con Damon Gameau e Grant Page
8.00 FILM. THE STORMRIDERS - I CAVALIERI DELLA TEMPESTA (82) di David Lourie e Dick Hoole con Gerry Lopez e Mark Richards
9.40 FILM. MY NAME IS TANINO (02) di Paolo Virzì con Corrado Fortuna e R. McAdams
11.29 LOADING EXTRA
11.40 FILM. LONTANO DAL PARADISO (02) di Todd Haynes con Dennis Quaid e Julianne Moore
13.30 FILM. DETENTION (03) di Sidney J. Furie con Alex Karzis e Dolph Lundgren
15.04 CINE LOUNGE
15.20 FILM. LA FINESTRA DI FRONTE (03) di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova
17.03 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
17.35 FILM. WASABI (02) di Gerard Krawczyk con Carole Bouquet e Jean Reno
19.15 FILM. LE SUPERCHICCHE - IL FILM (00) di Craig McRacken
20.25 DUETS
21.00 FILM. SINDACO DI CASTERBRIDGE (03) di David Thacker con Ciaran Hinds e James Purefoy
22.52 FILM. LA COSA PIÙ DOLCE (02) di Roger Kumble con Jason Bateman e Parker Posey
0.17 DUETS
0.45 FILM. PIOVONO MUCCHE (03) di Luca Vendruscolo con Luca Amorosino e Mattia Torre
2.18 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
2.50 FILM. HUMAN NATURE (02) di Michel Gondry con Patricia Arquette e Tim Robbins
4.25 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido.

SKY SPORT

6.30 Lo sciagurato Egidio
7.30 Mondo gol
9.00 Fuori zona
10.30 Calcio Serie B: Palermo-Genoa
11.25 Calcio Serie A: Perugia-Juventus
14.02 Extreme sport: Extreme Down Under
14.30 Sport Time US
15.00 Major League Baseball
17.00 Aci Sport Motori
17.14 Sky Racconta: Ayrton Senna l'immortale
19.00 Sport Time
19.30 Sky Motori
20.30 Motori: Speciale Rally di Tunisia
21.00 KO TV Classic
21.58 Boxe
22.45 Sport Time
23.00 Time Out
24.00 Sky Motori
1.00 KO TV Classic
2.00 Nascar: Auto Club 500
3.00 Major League Baseball
5.00 VOLLEY CAMPIONATO ITALIANO

TELECOMANDO

«Sformat» fa satira ma piccola piccola

di **Giorgio Placereani**

Parlavamo l'altra settimana, a proposito di «Music Farm», di come la formula del reality show si sovrimponga a idee di spettacolo che sarebbero altra cosa, ma devono contaminarsi col reality show per raggranellare pubblico. In un certo senso fa lo stesso effetto il programma di mezzanotte del venerdì di Raidue «Sformat», con Camila Raznovich, Dj Angelo e Nicola Savino, giunto ormai alla sesta puntata.

Vuole evidentemente proporsi come una parodia dei reality show in tutte le loro (abiette) forme; ma il risultato non è che una modesta sitcom sulla coabitazione di tre giovani - non eccessivamente simpatici - pazzi per la tv (frammento di dialogo: «del Grande Fratello, chi ti faresti?»).

L'episodio di venerdì ricorreva alla vecchia idea del filtro d'amore che finisce alla persona sbagliata. Il reality show è presente con brevi frammenti di pseudo-programmi guardati dai tre, dai titoli come «La chiavica» (dove ai partecipanti viene tolto il sapone) e così via.

È satira piccola piccola, naturalmente; a volte nasce dall'effettiva parodia della formula del reality show, a volte le è visibilmente sovrimposta. Vedi per esempio lo pseudo reality «L'orticello», con vegetali umanizzati, dove un finocchio si lamenta con uno zucchino che gli hanno messo ... re presentata come un reality fra piante; avrebbe potuto essere realizzata col titolo «La vita degli ortaggi» anche ai tempi di «Un due tre» di Tognazzi e Vianello.

Invece è un esempio di parodia autentica - sempre tra i finti programmi di «Sformat» - «Camporella, dove due che fanno l'amore in macchina vengono spiati e registrati da una troupe tv, con tanto di scritta Rai sulle telecamere. Il guaio è che il dialogo della scenetta miserrima si può definire solo disastroso. E questo vale per quasi tutti i tentativi di comicità del programma. Non senza un pizzico d'incredulità, abbiamo sentito nel finto tg intitolato «Reality news» battute come questa: l'ex pornostar Selen si trova bene a «La fattoria» perché «per anni ha lavorato con vacche e maiali» (è degna di Mammuccari, e non è un complimento). Oppure, in una scena della sitcom circa una proposta di sesso sadomaso: «Trattami male, Nicola, trattami... come il Tg5 tratta le notizie!».

Qualcosa - come l'ennesimo pseudo-reality in cui a una bellona in cerca di fidanzato (Aida Yespica) veniva proposto l'orrido mostriciattolo Vespasiano - funzionava un po' meglio. Non è male l'idea di Ventremoll, divertente trasformazione della Endemol. Ma nel complesso, se pensate che a scrivere «Sformat» ci si son messi in ben tre autori e collaboratori, c'è da tossicchiare imbarazzati.

Camila Raznovich

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 CITTÀ DI PALMANOVA
12.10 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
13.20 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 F.B.I. Telefilm
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.15 BEYOND REASON. Film (drammatico '77)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 FIGHTERS
3.40 RISATE IN TV Telefilm

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SMASH
9.00 SPECIALE VENETO
11.30 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.10 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO
22.05 LINEA A GORIZIA
22.30 TELEGIORNALE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 LASSIE Telefilm
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Laura Vianello.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 GIOTTO
20.35 CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE
22.35 TUTTOGGI
22.50 IL CERCHIO DI SANGUE. Film.
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART. Con Yan Agusto.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.30 SPRITE PIRATE MUSIC ATTACK REVENGE
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 ALL MUSIC LIVE
22.30 SODA +
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 PROVINCIA APERTA
20.15 SPORT SERA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 FRIULI CHE CAMBIA
22.00 SPECIALE MORET D'AUR (R)
22.30 SPORT DAILY
23.00 PNEWS
23.35 SPORT SERA
0.05 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.30 BLUE HEELERS Telefilm.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 IL SEME DEL TAMARINDO. Film (spionaggio '74)
23.30 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.40 BUON SEGNO
0.50 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 ITINERARI TURISTICI
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 L'OPERA DEL SEDUTTORE. Film TV (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 RISI E BISI
23.59 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 CASA MIA. Film (commedia)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VERDE A NORDEST
10.30 AL TOP
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.00 SUMAN
16.10 GOCCIA DOPO GOCCIA
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: Le tigri di Mompracen; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Autori per Roma; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano. 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3. Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Pesem mladih 2004; 14.30: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Kazuo Ishiguro «I resti del giorno». Traduzione di Srecko Fiser, lettura artistica di Ales Valic, regia di Sergej Verc. 22.a parte, segue: Pot-pourri; 18: El condor pasa; 18.30: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

AGENTE PICCHIATO

Processo per direttissima a Brescia nei confronti del tifoso bresciano arrestato ieri mattina per aver picchiato un agente procurandogli una microfrattura al braccio. Il giudice ha accolto la richiesta avanzata dalla difesa di poter visionare il filmato della polizia in base al quale il tifoso è stato arrestato. Ha inoltre disposto per il 31enne di Prevalle l'obbligo di firma.

OGGI IN TV

7.30 Sky Sport 1: Mondo gol
10.30 Sky Sport 1: Calcio Serie B Palermo-Genoa
12.15 Sky Sport 1: Calcio Serie A Perugia-Juventus
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.35 TeleQuattro: Torneo città di Gradisca
20.35 Capodistria: Calcio - Champions League Deportivo-Porto Semifinale, incontro di ritorno
20.35 Rete 4: Uefa Champions League Semifinali ritorno: Deportivo-Porto
20.40 Sky Sport 2: Uefa Champions League Semifinali ritorno: Deportivo-Porto
22.40 Rete 4: Pressing Champions League
22.45 Sky Sport 1: Sport Time
22.45 Sky Sport 2: Sky Calcio Uefa Champions League
23.00 Sky Sport 1: Time Out
23.35 Sky Sport 2: Tennis Master Series Il meglio della giornata Roma

ARBITRO ARRESTATO

Uno dei principali arbitri della serie A della Repubblica Ceca e un dirigente della squadra del Synot sono stati arrestati ieri nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria sulla corruzione nel calcio. Lo ha reso noto Blanka Kosinova, portavoce della polizia di Praga. I due sono stati fermati mentre si stavano incontrando in una stazione di servizio lungo una strada provinciale.

SPORT

CALCIO SERIE A Dopo lo scudetto, il Milan pensa a rafforzare la difesa con Stam e Zebina

Le nuove strategie dopo la festa

Rossoneri in discoteca fino a tardi, Ancelotti è andato a dormire presto

I desideri del cittì Trapattoni. Bocciato per il momento Gilardino

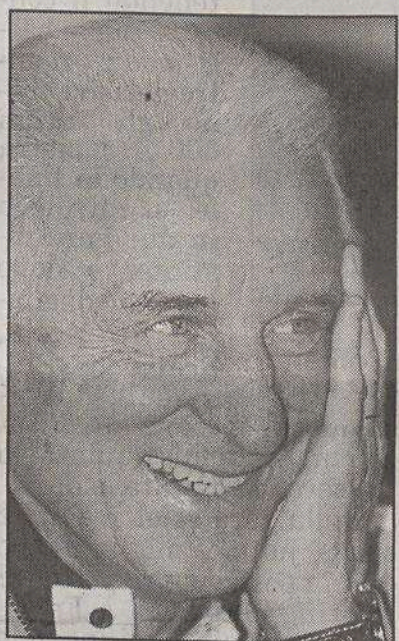
«Vorrei Maldini agli europei»

BERLINO Gilardino, il giovane attaccante rivelazione del Parma del quale si dice un gran bene nel campionato italiano, non andrà agli Europei del Portogallo. Lo ha detto in un'intervista a un periodico tedesco lo stesso Giovanni Trapattoni (65 anni), secondo il quale Gilardino - pur avendo grandi qualità tecniche - non possiede ancora l'esperienza necessaria per disputare al meglio un campionato europeo.

Il Trap al tempo stesso ha confermato di voler convincere Paolo Maldini a giocare ancora una volta in nazionale. «Gilardino - ha detto il ct - è un giovane giocatore dalle eccellenti qualità tecniche che si sta mettendo ottimamemte in mostra nell'under 21. E potrebbe giocare anche nella nazionale maggiore». Allora, lo porterà in Portogallo?', gli ha chiesto l'intervistatore. «No - ha risposto Trapattoni - La sua ora arriverà dopo l'Europeo. È infatti ancora molto giovane, non ha esperienza internazionale. Mentre proprio in un torneo del genere l'esperienza è di enorme importanza».

Al contrario, Trapattoni spera di convincere Paolo Maldini a ripensarci e a giocare ancora una volta in nazionale agli Europei. «Voglio convincere Paolo Maldini a giocare ancora una volta con l'Italia», ha detto il ct.

Il difensore milanista - ha aggiunto - «è un calciatore d'eccezione, è una grande personalità. Non esiste una difesa centrale migliore di quella con Nesta e Maldini».

Maldini (35 anni), che è capitano del Milan già campione d'Italia, aveva confermato lo scorso marzo la sua decisione di non giocare più in nazionale, come da lui annunciato nel 2002 all'indomani del

Giovanni Trapattoni

Mondiale in Giappone e Corea del sud.

Per Euro 2004, Trapattoni ha detto di avere «in mente i nomi di 25 giocatori». «Spero che nessuno si faccia male». Alla richiesta delle sue previsioni sull' Europeo, il Trap non ha nascosto le mire dell'Italia: «Noi vogliamo diventare campioni d'Europa, è chiaro», ha detto, aggiungendo tuttavia subito come «anche altri lo vogliano».

Tra le nazionali favorite il Trap ha citato la Francia che, ha detto, «è molto forte», poi «Inghilterra, Olanda, Spagna, Repubblica ceca, e naturalmente la Germania». E ciò nonostante la pesante sconfitta per 5 a 1 subita dalla nazionale di Rudi Voeller la settimana scorsa con la Romania a Bucarest.

Per il Trap infatti, «agli Europei la nazionale tedesca avrà un altro volto e giocherà diversamente. »Io sono sicuro che la Germania in Portogallo ritroverà la sua normale forma da torneo«.

Nell'intervista, Trapattoni ha quindi detto di seguire da vicino le vicende della Bundesliga (il campionato di serie A tedesco), e di ritenere che a vincere lo scudetto sarà il Werder Brema, che a suo avviso »merita il titolo«. »Finora il Werder ha disputato un gran campionato«.

Dicendosi un «grande fan di Michael Ballack», il Trap ha poi ammesso che all'Europeo non ci sono gironi facili e difficili, e che le avversarie dell'Italia - Danimarca, Svezia e Bulgaria - non sono per nulla da sottovalutare.

Il fatto che le squadre italiane, come quelle tedesche, siano state tutte eliminate dalle Coppe europee è per Trapattoni, «goisticamente parlando», un bene e un vantaggio in vista dell'Europeo poichè «dopo la fine del campionato potrò lavorare per un mese intero con i miei giocatori».

MILANO Carlo Ancelotti è andato a letto presto, Filippo Inzaghi era a letto con i punti sulla caviglia operata e lì è rimasto, Marcos Cafu ha cenato con 15 amici romanisti, tutti i giocatori del Milan hanno ballato insieme in discoteca. Tanti modi per festeggiare uno scudetto, anche se nessuno ha mostrato il coraggio di Massimiliano Ria, segretario generale del Milan Club Svezia-Gunnar Nordhal, che domenica ha fatto il bagno in una fontana nel centro di Stoccolma indossando la sciarpa rossonera.

E da tutto il mondo sono arrivate decine di mail al sito e al canale tematico rossonero: Aygun ha scritto da Baku, capitale dell'Azerbaigian, Bartek da Darlowo, una cittadina del nord della Polonia, Ellyu dalla Romania, Ike addirittura dall'Indonesia. Joao Carlos da Fortaleza si rivolge direttamente a Kakà.

E mentre i tifosi si scatenavano su Internet, i giocatori festeggiavano in discoteca. Cena separata (gli italiani in un ristorante sui Navigli, i brasiliani in un ristorante... brasiliano), poi tutti insieme con mogli e compagne in discoteca, a parte Kakà che non ha smentito la sua fama di bravo ragazzo ed è rimasto con la famiglia. Tanto champagne, tanti cori soprattutto per Maldini, al suo settimo scudetto.

Ci sarà tempo per festeggiare anche con Ancelotti e con la società ma solo a campionato finito, dopo la partita con il Brescia di domenica 16 maggio. Dopo la gara con la Roma, il tecnico rossonero ha dato tre giorni di riposo alla squadra ed è tornato a casa sua: «Io sono andato a letto presto - ha detto - e ho dormito molto bene».

Grande la sua soddisfazione per il primo scudetto da allenatore: «La filosofia del Milan è creare bel gioco e divertire - ha spiegato il tecnico - e questo è il suo Dna, e lo può fare con una punta o con due. Sta nella qualità dei giocatori e poi ci sono anche le vittorie, che abbelliscono tutto». Se Adriano Galliani ieri ha preferito non parlare dei singoli, Ancelotti non ha potuto non soffermarsi sullo strepitoso campionato di Kakà. «Non lo avevo mai visto nemmeno in cassetta - ha confessato -. Già nel primo allenamento ha fatto una grandissima impressione a me e a tutta la squadra».

Galliani ricorda, però, che «lo scudetto non porta alcun tipo di ricavo commerciale». Sullo scudetto, Galliani crede che «il Milan lo abbia conquistato con tutte le squadre, ma soprattutto con le grandi».Come si può migliorare una squadra che ha vinto 24 partite su 32? Confermando la rosa in blocco, risponde Adriano Galliani. Ma non solo, e l'amministratore delegato rossonero sta lavorando da tempo per rinforzare soprattutto il suo reparto più solido, cioè la difesa.

Jaap Stam e Jonathan Zebina sono da tempo due nuovi acquisti rossoneri, senza considerare poi che Kakha Kaladze l'anno prossimo tornerà a essere un giocatore a tutti gli effetti a disposizione di Ancelotti, e non un abituale frequentatore solo dell' infermeria.

L'esultanza di Kakà dopo la conquista dello scudetto.

L'arbitro italiano stasera per la prima semifinale di ritorno

Champions: tocca a Collina dirigere Deportivo-Porto

LA CORUNA Un sogno chiamato Gelsenkirchen. Nella città tedesca patria dello Schalke 04 c'è uno stadio futuristico, che sarà teatro della finale di Champions League, ovvero il traguardo a cui aspirano Deportivo La Coruna (sarebbe la prima volta nella storia nel club galiziano) e Porto.

Oggi si gioca la semifinale di ritorno fra queste due squadre, dopo l'0-0 dell'andata e le decisioni dell'arbitro Merk che fecero infuriare il tecnico dei portoghesi Mourinho, l'uomo che Paperone Abramovich vorrebbe vedere sulla panchina del Chelsea.

Il Deportivo arriva a questa sfida euforico per il successo di sabato scorso in campionato contro il Real Madrid (2-0), ottenuto pur avendo fatto riposare pedine importanti come Noureddine Naybet E Juan Carlos Valeron. Il tecnico Irureta dovrà sostituire i due squalificati Mauro Silva e Jorge Andrade. Al posto del brasiliano campione del mondo nel '94 ci sarà Sergio Gonzalez, mentre per rimpiazzare Andrade il dubbio è tra Hector Berenguel e Pablo Amo.

Sia Deportivo La Coruna che Porto dovranno fare grande attenzione ai cartellini che Collina oggi potrebbe sventolare: gli spagnoli hanno sette giocatori diffidati, tra cui l'attaccante Walter Pandiani, i portoghese ne hanno otto tra cui Deco.

IN BREVE

Si accavallano le voci di mercato

A Madrid insistono per Totti: «È sempre più vicino al Real E Beckham potrebbe andarsene»

MADRID Nonostante le numerose smentite, anche dello stesso giocatore, a Madrid continuano a moltiplicarsi le voci su un imminente arrivo di Totti al Real Madrid.

Secondo uno dei maggiori quotidiani sportivi spagnoli, As - che dedica al capitano della Roma due intere pagine paragonandolo a campioni del calibro di Mazzola, Sivori, Rivera, Platini e Maradona - la sconfitta della Roma nello scontro-scudetto con il Milan avrebbe riaperto le porte alla trattativa. Anche Fabio Capello avrebbe ammesso, nel dopo-partita, l'interesse del club merengue per il giocatore. Sempre secondo As, Totti avrebbe già fatto sapere ai dirigenti della Roma che sarebbe disponibile a passare al Real Madrid se la sua partenza costituisse una valida soluzione alla crisi economica che sta portando i giallorossi sull'orlo della bancarotta.

E per il giornale spagnolo, che continua a non escludere anche la possibilità che il Real ceda Beckham, desideroso di tornare in Inghilterra per salvare il suo matrimonio, Totti sarebbe anche la soluzione per i problemi del Real, in palese crisi.

Ungheria, vitalizio a Puskas

BUDAPEST Il governo ungherese ha deciso di assegnare un vitalizio ai migliori sportivi nella storia del Paese, che hanno conquistato medaglie d'oro e onorato il nome dell'Ungheria nel mondo. La proposta era stata dal ministro dello Sport, Ferenc Gyurcsany.

Gli sportivi prescelti, tutti maggiori di 60 anni, avranno un vitalizio di 500 mila forints (circa 2.000 euro) al mese. I primi undici - tutti campioni olimpici - riceveranno giovedì prossimo il titolo di 'Sportivo della Nazionè, in testa il leggendario calciatore Ferenc Puskas.

Gli altri sono Florian Albert (calciatore), Andras Balczo (pentatlon), Gyoezoe Kulcsar (scherma), Eva Szekely (nuoto), Gyula Zsivotzky (lancio delmartello), Dezso Gyarmati (pallanuoto), Imre Polyak (lotta), Laszlo Hammerl (tiro), Agnes Keleti (ginnastica) e Lajos Portisch (scacchi).

Vieri e Del Piero tra i più ricchi

PARIGI Nell'annuale classifica di France Football dei giocatori più pagati del mondo, guidata dal Paperone David Beckham, ci sono soltanto quattro italiani: Vieri e Del Piero fra i primi 10, Totti e Maldini fra i primi 20. Più folta la schiera dei superstipendi pagati agli allenatori dalle squadre italiane: Capello è terzo al mondo.

Beckham - secondo France Football - incasserà 22,4 milioni di euro nel 2004 tra stipendio del Real Madrid (6,4 milioni), premi (100.000 euro), contratti pubblicitari (11,4), anticipazioni sull'autobiografia (3 milioni) e incassi per la tourneè precampionato scorso in Asia (1,5). Dopo di lui, arrivano i due compagni di squadra Ronaldo (16,5 milioni) e Zinedine Zidane (14). Al quarto posto, primo degli italiani, Christian Vieri che guadagna 11,1 milioni di euro, seguito da Alessandro Del Piero che si ferma a 10,1.

Gli unici due italiani che figurano nella classifica dei primi 20 Paperoni del calcio sono Francesco Totti, che è 16/o con 7,15 milioni, e Paolo Maldini 20/o con 6,2.

Triestina: la sconfitta di Terni ha lasciato qualche scoria ma una vittoria sul Torino potrebbe rilanciarla

Gli scontri diretti tengono in gioco l'Unione

Molti giocatori stanchi dopo questa rincorsa. Ora servono forze fresche

TRIESTE Salvarsi con dieci giornate di anticipo non si è rivelato un grande affare per la Triestina o più semplicemente i suoi tifosi non erano più abituati a vederla perdere dopo 14 partite utili consecutive. Fatto sta che molti sono rimasti male di fronte al rovescio di Terni, anche per colpa di quel rigore fallito da Godeas duranti i minuti di recupero. Una sconfitta che ha lasciato qualche scoria.

Dal successo esterno di Verona in poi si era cominciato a parlare sempre più insistentemente di promozione e di sesto posto, un obiettivo per cui questa squadra probabilmente non era mentalmente preparata nè sufficientemente attrezzata. Tesser, da persona onesta qual è, non ha mai illuso nessuno. Ha tirato dritto per la sua strada sapendo in cuor suo che con una gruppo così giovane non sarebbe stato facile agganciare le squadre di testa. Lui ci ha provato spremendo i giocatori come pompelmi con il risultato che ora gli è rimasta qualche buccia in mano. «In effetti alcuni sono un po' affaticati. Non abbiamo una rosa ampia, hanno tirato la carretta sempre gli stessi 14-15 elementi».

Stando alla classifica l'Alabarda non è completamente tagliata fuori ma a questo punto sarebbe meglio accantonare ogni sogno e prendere quello che viene per non avvelenare un ottimo campionato com'è invece accaduto un anno fa. «Quel punto perso a Terni lo potremo pesare solo a fine stagione, difficile attribuirgli ora un valore», osserva il tecnico alabardato al quale quel pareggio sarebbe servito per fare un ulteriore pieno di entusiasmo. «Andiamo avanti e se gli altri sbagliano...» A tenere in gioco l'Unione è il calendario degli altri: sabato c'è in cartellone lo scontro-diretto Piacenza-Ternana. Con una vittoria sul Torino di Ezio Rossi gli alabardati potrebbero riavvicinarsi alla zona-promozione ma questi ormai sono discorsi oziosi. Dopo i granata c'è l'insidiosa trasferta di Cagliari e francamente sarà arduo portare a casa più di un pari dal Sant'Elia. Da qui alla fine la Triestina dovrebbero vincerle tutte o quasi ma come si fa a chiederle questo? Le tre gare casalinghe con Torino, Ascoli e Catania sono anche abbordabili ma i sardi, il Palermo e il Venezia (se non sarà salvo) sono impegni molto seri.

Può invece darsi che in questo scorcio finale di stagione Tesser dia una piccola riverniciata alla macchina alabardata immettendo forze fresche senza intaccare gli equilibri dell'impianto di gioco. I vari Baù, Muntasser, Federici (ma anche Aubameyang) sono in lista d'attesa per una maglia dal primo minuto.

Maurizio Cattaruzza

Mantovani: «Possiamo riaprire i giochi»

TRIESTE Domenica sera ha festeggiato lo scudetto del Milan. Lui, torinese e con la maglia granata addosso sin da bambino, al Toro ha sempre preferito il Diavolo. Motivo in più perché sabato prossimo Andrea Mantovani possa entrare due volte felice: al Rocco arriverà il Torino proprietario del suo cartellino e la giovane Unione non ha smarrito a Terni il suo gioioso cammino. Tesser al sogno proibito ci pensa ancora, figuriamoci se allora smetteranno di crederci i suoi virgulti.

Andrea Mantovani

«Il mister ha ragione – sentenzia Mantovani – perché se anche l'ultimo turno è stato per noi sfavorevole nelle ultime sei partite ci saranno ancora tanti scontri diretti. Vincendo con il Torino potremo riaprire i giochi: quelli davanti a noi non pensino che sia già tutto deciso».

E non pensino, però, i tifosi triestini, che anche quelli che stanno dietro abbiano tirato i remi in barca. «Tutti credono che il Torino abbia già sbaraccato ma non è così», assicura il difensore alabardato. «Con quella maglia ho giocato sin da bambino e so che loro non si danno mai per vinti».

Una battuta d'arresto che ha interrotto la lunga serie di risultati utili della Triestina ma figlia, secondo il giovane Andrea, di un episodio negativo e di qualche altra scoria da eliminare subito. «L'incontro è sempre stato equilibrato e alla fine abbiamo dato tutto sul campo inserendo giocatori come Baù e Muntasser che possono trovarti la giocata importante e risolutiva. L'occasione l'abbiamo anche trovata con quel calcio di rigore purtroppo sbagliato da Godeas».

Ma ci sta un po' di stanchezza dopo avere tirato la carretta per quaranta, tiratissime, partire. Ormai, alla fine di tale maratona, mancano solo sei tappe conclusive. «È inevitabile che dopo questa stagione interminabile la stanchezza affiori un pochino così come la pressione, ma queto non deve essere un alibi visto che il discorso vale per tutti: anche le altre squadre stanno attraversando un momento simile. Ora più che mai saranno importanti quei giocatori che sinora hanno giocato poco e che dovranno farsi trovare pronti al momento giusto. Sappiamo che sarà difficile, ma se vogliamo spingere la Triestina in A dovremo dare il tutto per tutto. Poi, andrà come andrà...».

a.r.

MOTOMONDIALE La Yamaha vola sull'asciutto ma col bagnato deve cedere il passo alle collaudate Honda

Rossi con la pioggia proprio non va

Gibernau e Biaggi precedono in classifica l'estroso campione di Tavullia

Valentino Rossi insegue le Honda sul bagnato di Jerez.

JEREZ DE LA FRONTERA Vittorie e libro dei record questa volta sono rimasti nel cassetto. Di storico l'ultimo Gp di Spagna ha fatto solo registrare un traffico infernale sulle vie d'accesso, fin dalle primissime ore della mattinata, e scene da girone dantesco, con tanto di gru e trattori messi a disposizione del Comune di Jerez per dipanare nella tarda serata l'incredibile groviglio di fango e automobili formatosi nei parcheggi del circuito andaluso.

Colpa di quella pioggia che ha rovinato la festa dei circa 200 mila appassionati e spento le ambizioni di un Valentino Rossi, capace di ruggire a sorpresa anche in sella alla Yamaha in Sudafrica come di naufragare nel diluvio di Jerez. Di concludere quarto dietro alle tre Honda di Gibernau, Biaggi e Barros dopo lo schiaffo rifilato a Welkom al colosso di Tokio.

Archiviata la seconda delle sedici giornate, il mondiale della classe regina ha una classifica corta e un futuro incerto come l'insolitamente grigio cielo andaluso. Difficile dire cosa accadrà nel prosieguo di un campionato lungo e difficile, come lo stesso Rossi lo ha definito, che avrà tra i suoi sicuri protagonisti Gibernau, leader provvisorio con 41 punti, Biaggi, a quota 40, e Rossi a 38.

Rossi contro tutti, Yamaha contro la Honda, in una missione impossibile che il folletto di Tavullia aveva nell'inverno fatta sua per trovare nuovi stimoli agonistici dopo tre mondiali vinti sbadigliando.

Così sarà, ma con due certezze in più: che la nuova moto di Rossi può lottare per vincere sull'asciutto, condizione che vede ancora in difficoltà la nuova ciclistica della Honda, e che, al contrario, sul bagnato gli assi cambiano di mano. Con la Yamaha che abbassa la criniera e la Honda che ruggisce più forte. Poi bisognerà vedere come si comporterà la moto di Rossi quando si gareggerà sui circuiti più veloci del mondiale.

«Mi manca un po' di potenza - lamenta Valentino - ma sull'asciutto con la Yamaha posso lottare per vincere. Soprattutto sulle piste, come quelle finora affrontate, che non hanno lunghi rettilinei. Sul bagnato, invece, non la guido ancora bene come la Honda».

Proprio per questo il pesarese è rimasto a Jerez dopo il Gp di Spagna, con la speranza, disattesa al momento, che piova ancora per capire cosa non ha funzionato domenica e trovare qualche soluzione. Che potrebbe essere anche quella di adottare una nuova centralina elettronica. A Jerez è rimasta anche la Honda che, al contrario, confida nel sole per proseguire lo sviluppo e la messa a punto del nuovo telaio in condizioni ottimali. Sono questi i motivi che, al momento, livellano la sfida tra Rossi e il binomio Honda Biaggi-Gibernau.

CICLISMO

Doping: lo spagnolo Manzano accusa Federazione e Armstrong di ipocrisia

«Vogliono insabbiare tutto»

PARIGI Jesus Manzano ha parlato per non rischiare più la propria vita: il corridore spagnolo affida alla stampa le prove di quanto ha detto, accusando il presidente dell'Uci, Verbruggen, e Lance Armstrong di ipocrisia. Per Manzano, i dirigenti del ciclismo vogliono insabbiare il suo caso, venuto alla luce con le dichiarazioni di fine marzo a un quotidiano spagnolo.

Ha parlato Manzano perchè «per due volte ho avuto paura di morire». Le prove che Manzano afferma di avere in mano sono «le ricette di ormoni maschili firmate personalmente da Eufemiano Fuentes, medico della Kelme nel 2002, programmi di cure di Epo e ormoni della crescita studiati dal suo successore Walter Viru, nel 2003. Ho conservato tutto e ho consegnato tutto alla Federciclismo spagnola».

Nell'intervista, il corridore se la prende con tutti i suoi colleghi che non l'hanno sostenuto e in particolare con l'americano Armstrong e con il presidente della Federazione internazionale Verbruggen, che l'hanno accusato di mentire: «I bugiardi e gli ipocriti - risponde Manzano - sono quelli che mi accusano di mentire. Guadagnano un sacco di soldi grazie alla bicicletta e non vogliono che si parli di doping».

CALCIO DILETTANTI

Turno negativo per le regionali in serie D

Itala San Marco e Tamai non hanno motivazioni per puntare ancora in alto

TRIESTE Peggio di così non poteva andare. Un punto solo della Sanvitese nelle quattro partite disputate dalle nostre portacolori. E' un'assurdità, vista l'importanza degli scontri che erano in programma. Nelle ultime settimane è la terza volta che capita una giornata così magra e i risultati si vedono: l'Itala San Marco perdendo a Mezzocorona ha consegnato al Portogruaro la serie C2 con una giornata d'anticipo. Il Tamai pur con qualche reazione non ha ostacolato troppo il Porto e se aveva qualche piccola speranza di play-off, la stessa è andata a farsi benedire.

La Sacilese doveva lasciare il terreno amico con una prova convincente e una bella vittoria e invece ha toppato come troppe volte in casa. Infine, la Sanvitese con la Pievigina poteva e doveva vincere e sarebbe andata in una zona meno pericolosa ed invece per l'ultima deve affrontare l'Itala che punta ai play-off ormai.

MARCATORI: 16 Gol Bisso (Jesolo), Carbone (Trento), Cunico (Portogruaro); 15 Gol Gasparello (Cologna), Turri (Mezzocorona); 14 Gol Andreolla (S.Polo), Volpato (SantaLucia); 13 Gol Vosca (ItalaSM); 12 Gol Guerra (Bassano); Maccagnan (Portogruaro); 11 Gol Arcaba (Tamai); Vianello (Mezzocorona); 10 Gol Furlanetto (Pievigina); Moras (Sacilese), Muiesan (Bolzano), Leonidas (ItalaSM); Polesel (Jesolo), Zanardo (Tamai)

Eccellenza: spareggio da evitare

TRIESTE La Pro Romans riscrive la sua storia raggiungendo traguardi mai neanche sfiorati in passato. Vengono in mente le parole d'inizio anno quando il passaggio del testimone tra l'ex presidente e sponsor Lorenzon e l'attuale, Bolzan, fu caratterizzato dalla frase: «Speriamo di non far meglio», visto che era arrivata seconda. Invece ha fatto meglio mettendo in file delle belle corazzate come Rivignano che va agli spareggi nazionali, Gonars e le non meno brave Pro Gorizia, San Luigi e Sevegliano.

In coda paga carissimo il punto di penalizzazione il Pordenone che retrocede proprio per un punto. La rinuncia per sciopero contro il Vesna è costata più di soli tre punti. Ora però c'è il rischio di una quarta retrocessione con la Sanvitese in bilico e, visto che Tolmezzo, Manzanese e Monfalcone sono quart'ultime a 37 punti, per la classifica avulsa dovrebbero spareggiare Monfalcone e Manzanese. Lo spareggio sarebbe fissato per il giorno 16. Ma sembra che le società vogliano evitare in ogni caso lo scontro fratricida. La proposta è che se la Sanvitese si salva, allora non serve niente. Altrimenti bisognerebbe portare l'Eccellenza a 18 squadre. Vedremo cosa deciderà la Figc di Martini.

MARCATORI: 21 Gol Gambino (Pro Romans); 20 Gol Tracanelli (Sarone); 17 Gol Cermelj (San Luigi); 16 Gol Restiotto (Fontanafredda); 15 Gol Lepore (Rivignano); 14 Gol Del Sorbo (Pordenone), Del Zotto (Palmanova), Fabbro (Pozzuolo); 13 Gol Boatto (Gonars), Damiani (Tolmezzo), Dorigo (Palmanova), Mervich (San Sergio); 12 Gol Zugna (Pro Gorizia).

Promozione: Capriva-sprint

TRIESTE Il Capriva all'ultima giornata ha mantenuto fede al pronostico che la vedeva favorita dopo l'assemblaggio di un'ottima squadra. Ha sorpassato sul traguardo la bellissima Juventina che assieme a Muggia e Centro Sedia parteciperà ai play-off. Lasciano la categoria il Mossa, già retrocesso da tempo, la Castionese, che tranne un periodo non è sembrata mai convinta del ripescaggio, e la Gradese, che ha dato fondo a una bellissima politica di valorizzazione del calcio argentino.

Ma le delusioni sono tante. A cominciare dal San Giovanni e Ruda per prime. I triestini hanno cambiato molto, ma tutto sommato c'era un buon mix tra giovani e vecchi per fare di più. Forse la delusione più cocente è arrivata dal reparto avanzato che specie nel ritorno ha fallito. E pensare che poteva contare su giovani interessanti e sul senegalese Nasser che quest'anno è proprio mancato.

Il Ruda, per la seconda volta fallisce il finale di campionato. Lo scorso anno perse la prima posizione, quest'anno addirittura neanche i play-off. Piccola delusione anche per la Sangiorgina che dopo l'inserimento di Michele Zanutta ha cambiato faccia e diventando una delle migliori nel ritorno.

MARCATORI. 20 Gol Devetak (Juventina); 13 Gol Fierro (Centro Sedia); 12 Gol Chiarandini (Santamaria); 11 Gol Airoldi (Sangiorgina), Coppino (Castionese) Devetti (Ronchi), 10 Gol De Santi (Muggia), Fabio (Centro Sedia).

Oscar Radovich

CANOTTAGGIO

Regata a Portorose

Il vento imperversa e fa interrompere alcune gare in programma

TRIESTE Timavo Monfalcone, Nettuno, Canottieri Trieste e Pullino Muggia sono i quattro club regionali che domenica mattina sono scesi in acqua nella 12.a regata internazionale di Portorose. Organizzata dal Piran, la gara ha goduto della partecipazione di quasi 400 vogatori provenienti da Slovenia, Italia e Croazia. Unico neo, la sospensione della manifestazione a causa del forte vento che rendeva proibitive le condizioni del campo di gara.

Nella prima parte della kermesse istriana si è potuto assistere a delle gare molto interessanti dal punto di vista agonistico, con gli armi regionali sempre in luce, in particolare tra i più giovani. Era infatti la Timavo alla fine della manifestazione a prevalere nella classifica under 14, piazzandosi poi al 3.o posto di quella generale.

Vincitori: Singolo ragazzi II serie: Acciardi (Timavo); IV serie: Grbec (Nettuno); singolo cadette IV serie Bandelli (Pullino); V serie: Ruggeri (Timavo); 4 di coppia cadetti: Sognasoldi, Cernic, Russi, Pacor (Timavo); doppio junior femminile: Ventin, Giordano (Pullino); singolo allievi B/C V serie: Costa (Nettuno).

2.i posti: singolo ragazzi III serie: Grieco (Timavo); V serie: Russo (Trieste); singolo cadette II serie: Locci (Timavo); III serie: Miniussi (Timavo); IV serie: Parma (Nettuno); 4 di coppia cadetti: Miccoli, Minca, Sergi, Maffezzoli (Nettuno); singolo ragazze I serie: Pastrovicchio (Pullino); II serie: Trebian (Pullino); singolo allievi B/C I serie: Portaluri (Trieste); III serie: Prodan (Pullino); IV serie: Fazzari (Timavo); doppio cadetti: Zacchigna, Crevatin (Nettuno); singolo junior maschile: Cecchet (Timavo).

m. u.

Importante giornata di gare sul lago di Piediluco con 1500 atleti delle categorie giovanili

Romano s'impone tra i migliori under 23

La Pizzamus (Pullino) e la Tessera (Saturnia) vicine alla maglia azzurra

Cristin, allenatore della Timavo, con Matteo Romano.

TRIESTE Una maxiregata, quella svoltasi sabato e domenica sul lago di Piediluco, con oltre 1500 atleti delle categorie cadetti, ragazzi, junior e senior, scesi in acqua in una due giorni dai toni agonistici molto accesi. La Tris ridotta per esigenze di copione metteva in evidenza gli atleti della squadra olimpica, destinati sin dalla prossima prova di Coppa del mondo (Monaco a fine mese), a recitare un ruolo da protagonisti.

Assenti i migliori under 23 di punta impegnati a Seattle, motivo di maggior interesse erano le gare del settore juniores (singolo e 2 senza maschile e femminile), che rappresentavano parametro di valutazione per i tecnici di settore. In evidenza, dopo le ottime regate di questa prima parte della stagione, Matteo Romano (Timavo), vincitore della finale A del singolo. Dopo le qualificazioni, subito un confronto con gli avversari diretti nella finale A: Montrone (Cus Bari) e Tranquilli (Fiamme Gialle) che non si lasciavano intimorire dallo sculler monfalconese. Romano rintuzzava l'attacco a metà gara, e partiva gli ultimi 500 metri al contrattacco, seguito dai due più ostici avversari. Rinforzava nel serrate l'atleta di Cristin che sopraggiungeva sul traguardo con una punta di vantaggio su tutti. Una prova importante per Romano che guarda ora con fiducia all'impegno di domenica prossima all'internazionale under 18 di Monaco.

Nel singolo femminile juniores, due rappresentanti regionali per un posto in squadra alla kermesse tedesca: Veronica Pizzamus (Pullino) e Valentina Tessera (Saturnia). Si comportava in maniera eccellente, stupendo un po' tutti, la singolista del circolo muggesano, ancora nella categoria ragazze, che non si lasciava intimorire dalle più esperte sculler in Italia (medagliate l'anno scorso ai mondiali), impostando da subito una gara d'attacco, mantenendo il contatto con le battistrada, mentre decisivi erano gli ultimi 500 metri, quando la finale si divideva in due gare distinte, e dopo le tre medagliate (Bascelli, Schiavone, Bulgarelli), giungeva quarta (a solo 2" dal bronzo) la Pizzamus, quinta la Tessera, distaccate le altre.

Nella gara selettiva del 2 senza junior, miglioravano di una posizione rispetto il I meeting, Jungwirt e Ferluga (Saturnia), giungendo 6.o a 11" dal terzetto formato da due equipaggi della Forestale e Fiamme gialle. Nella prova al femminile, 5.o il Saturnia (Cozzarini, Pellizzari) e 7.o l'Adria (Tremul, Sik). Nel 4 senza maschile, presenti tre armi regionali, ottima prova dell'armo del misto Saturnia-Forestale (Jungwirt, Ferluga, Depiccoli, Vanone) che giungeva 2.o, 3.o il Saturnia (Milos, Borgino, Carbone, Ferluga) bronzo anche nel 4 con, e 4.a la Pullino (Coren, Sossi, Ustolin, Lenardon).

Nel 4 senza femminile, argento per Pellizzari, Tessera (Saturnia), Tremul (Adria), Bellini (Ff.Gg.) alle spalle di un altro misto.

Nelle altre finali, 3 medaglie d'oro, di cui 2 per la Mariola (nel 2 senza e 4 senza) in equipaggio misto con la Sisport, e della Russi in un misto con la Firenze (argento poi nel singolo under 23); argento per il 2 con del Saturnia di Franco e Bisiak, tim. Gioia, bronzo infine per il doppio junior del Saturnia (Pellizzari, Cozzarini).

Maurizio Ustolin

L'otto maschile e femminile italiani si fanno onore alla Windermere di Seattle

Due triestini a Seattle: Diego Sergas e Fabrizio Cumbo.

TRIESTE Dignitosa la partecipazione dei due otto (maschile e femminile) alla Windermere Cup a Seattle, anche se il responso sul campo migliore è quello dell'otto rosa, che conteneva in meno di 6" il distacco dal quotatissimo armo della Washington University, infliggendo alle californiane di Los Angeles un distacco di oltre 10".

Quello maschile, (under 23), a bordo del quale remavano i due triestini del Saturnia, Fabrizio Cumbo e Diego Sergas, doveva subire lo strapotere degli Huskie (quello della Washington University) e quello dell'Us Navy. La barca azzurra aveva difficoltà a entrare in gara, dovendosi accontentare di inseguire i due battistrada.

La Windermere Cup nasce nell'87 ed è tenuta a battesimo dall'University of Washington. E' una classica del remo americano universitario alla quale ogni anno viene invitata una squadra straniera (quest'anno è toccato all'Italia) per testare il valore degli atleti americani. Oltre all'imbarcazione straniera (maschile e femminile), è invitato anche un altro equipaggio americano per una sfida a tre. Tale gara è anche chiamata Opening Day Regatta poichè segna il giorno di apertura del canale Montlake Cut che unisce i due laghi di Seattle.

L'otto maschile under 23, alla sua seconda uscita internazionale della stagione, è un progetto in chiave World Regatta 2004, mentre l'otto femminile fa parte di un programma federale a lunga scadenza (Pechino 2008). Diego Sergas, ultimo anno in categoria under 23, dopo la finale mondiale junior in 2 senza a Zagabria 2000, ha collezionato una serie di partecipazioni in azzurro alle World U23, e questo potrebbe essere l'anno buono per tentare in Polonia a Poznan la scalata al podio. Fabrizio Cumbo invece, approda alla categoria senior dopo il titolo mondiale junior nel 2 con a Trakai in Lituania nel 2002.

ma. us.

GINNASTICA

Agli Europei di Amsterdam, la Macrì (Artistica Trieste) ottiene il bronzo nel corpo libero

Quattro medaglie per le azzurrine

È il miglior risultato in campo continentale per la nostra formazione

Federica Macrì

TRIESTE Arriva dall'Olanda il miglior risultato di sempre della ginnastica italiana juniores al femminile a livello europeo.

Nei campionati svoltisi ad Amsterdam, le azzurrine hanno raccolto quattro medaglie: un argento con la bresciana Vanessa Ferrari e tre bronzi nella gara di squadra, ancora con la Ferrari e grazie al corpo libero di Federica Macrì, portacolori dell'Artistica Trieste.

Le gare sono iniziate con la competizione a squadre dove l'Italia, nonostante il gran numero di errori (che ha coinvolto tutte le nazioni in pedana) ha portato a termine una gara di ottimo livello concludendo al terzo posto dietro alla Russia, campione d'Europa con 107.559, e alla Romania che con 106.384 soffia l'argento alle azzurre per 4 decimi.

L'Italia, che con l'infortunio dell'ultim'ora della parmense Benecchi schierava le due triestine Benolli e Macrì e le due bresciane Ferrari e Galante, ha concluso il giro dei quattro attrezzi con 105.972 perdendo forse il secondo posto nella rotazione al corpo libero dove un'interpretazione discutibile della giuria ha penalizzato eccessivamente l'esercizio della Ferrari.

Individualmente le ragazze sono state tutte autrici di una gara esemplare: Francesca Benolli con 34.999 si è piazzata al 9.o posto qualificandosi per la finale individuale e ha centrato anche due finali di specialità: volteggio (con il terzo parziale, 9.268) e corpo libero (ottava con 8.837).

L'altra portacolori dell'Artistica '81 in gara, la Macrì, non è stata certo da meno: impegnata al volteggio e al corpo libero è stata capace di superare il 9 in entrambi gli attrezzi guadagnandosi così la finale al corpo libero con il terzo parziale (9.050).

La migliore delle azzurre è stata ancora una volta Vanessa Ferrari che ha chiuso 5.a in classifica generale (35.586) e si è guadagnata le finali alla trave (seconda con 9.212) e alle parallele asimmetriche.

La finale individuale ha visto scendere in pedana nuovamente la Ferrari e la Benolli ed entrambe le nostre portacolori sono state capaci di migliorare il loro precedente piazzamento: la prima ha centrato un secondo posto (36.525) dietro alla rumena Steliana Nistor (oro con 37.587) superando una delle favorite, la russa Yulia Lozhecko, che si è dovuta accontentare del bronzo (36.448); ottava la Benolli che conclude con 34.924 a 7 decimi dal quarto posto della britannica Williams.

Le soddisfazioni maggiori per le ginnaste triestine, però, arrivano dalle finali di specialità: oltre all'ottimo bronzo dell'onnipresente Ferrari alla trave (9.175) dietro alla rumena Stanculescu e alla russa Lozhecko, sono infatti le nostre ragazze a essere le protagoniste della competizione. La prima a scendere in pedana è la Benolli che al volteggio è straordinaria nel suo primo salto e si guadagna il parziale migliore della gara (9.425), ma poi nel secondo esercizio è costretta ad accontentarsi di un 9.000 che la lascia in un comunque buon 4.o posto nella gara vinta dalla russa Klyukina. La ciliegina sulla torta arriva con la finale al corpo libero: la Benolli conclude 6.a con 8.475 pagando uno sbilanciamento nel finale mentre la Macrì guadagna un eccellente bronzo europeo grazie a un esercizio che sfiora la perfezione e, da un punteggio di partenza di 9.60, viene premiato dalla giuria con 9.037.

Si conclude quindi nel migliore dei modi questo campionato europeo che lascerà un ricordo indelebile a queste ragazze, sicure di essere state protagoniste di un'impresa storica.

Luca Stacul

BASKET SERIE A Non capitava dall'avvio di campionato: la Coop Nordest da una settimana al completo agli allenamenti

Biancorossi in un match senza ritorno

La Montepaschi si è rinforzata nel finale di stagione con la guardia Sambugaro

TRIESTE C'è un avversario in più a ostacolare i sogni di salvezza della Coop Nordest. Sulla sua strada, nell'ultima trasferta stagionale in programma al PalaSclavo di Siena domani alle 20.30 contro la Montepaschi, Trieste troverà anche Marco Sambugaro, la trentunenne guardia tiratrice reduce dall'esperienza nella Liga spagnola Abc con il Casademont Girona. Sambugaro è arrivato ieri a Siena dove ha firmato il contratto fino al termine della stagione, mettendosi immediatamente a disposizione di coach Recalcati per gli allenamenti. Un pensiero in più per Cesare Pancotto, che di Sambugaro è sempre stato estimatore e che, in vista della gara di domani, dovrà trovare soluzioni ulteriori per limitare il tiro mortifero del nuovo esterno toscano.

Trieste di fronte a una partita senza ritorno: contro una Montepaschi avvelenata dalla cocente delusione di Eurolega e decisa a difendere il primo posto conquistato in campionato surclassando i campioni d'Italia della Benetton, la Coop dovrà trovare dentro se stessa le energie indispensabili a cercare il colpo a effetto.

Un campo, quello senese, sul quale la Pallacanestro Trieste non vanta una tradizione particolarmente favorevole. Quella di domani, infatti, sarà la sfida numero 14 in terra toscana e il bilancio è nettamente contrario ai colori biancorossi che dalle metà degli anni '70 a oggi hanno subìto 11 battute d'arresto (lo scorso anno finì 88-71 con 22 punti di Ford). Due soli, invece, i successi: l'ultima vittoria risale al campionato 1996/97, Fontanafredda-Genertel 83-90 (King 24, Burtt 27).

Una Coop che ha messo a frutto il periodo di sosta concessole dal calendario lavorando bene e, per oltre una settimana, addirittura al completo. Cesare Pancotto ha potuto allenare la sua squadra puntando a rafforzare le sicurezze di ognuno dei suoi movimenti offensivi e a perfezionare la difesa sulle tante insidie che un attacco completo come quello della Montepaschi proporrà. «Sono la squadra che vanta il maggior numero di rimbalzi offensivi conquistati» predicava ieri Cesarone sull'ennesimo mancato tagliafuori di una squadra che, comunque, negli ultimi giorni ha lavorato con grande impegno e partecipazione. Una squadra, dunque, che non vuole mollare e che spera di arrivare all'atto conclusivo di questa stagione (domenica alle 18.15 al PalaTrieste contro la Pompea Napoli) con immutate chance di permanenza nella categoria. L'ipotesi di una sconfitta di Livorno a Cantù, infatti, non è considerata poi così improbabile e, di conseguenza, con lo scontro diretto in programma tra Mabo e Messina nell'ultima giornata, un successo sul campo della Montepaschi terrebbe aperte le speranze di salvezza.

Ufficializzate, intanto, le designazioni per il turno in programma domani. A dirigere Montepaschi-Coop Nordest saranno Cicoria di Milano, Corrias di Pisa e Ursi di Livorno. Una scelta, quella di Ursi, che lascia quantomeno perplessi considerando la città di provenienza del fischietto toscano e il fatto che, proprio contro Livorno, Trieste sarà costretta a giocarsi la salvezza. Se non altro per evitare facili e strumentali polemiche, la scelta avrebbe potuto essere diversa.

Lorenzo Gatto

Marco Sambugaro nuovo acquisto del Montepaschi.

IN BREVE

Hockey, il Polet «mata» l'Edera

TRIESTE L'Edera non deve cercare la sua bestia nera al di fuori dei confini triestini della serie B di hockey in line. Il Polet, infatti, si aggiudica anche il derby di ritorno, valido per la sedicesima giornata: dopo il 5-1 dell'andata, i giovani guidati da Matteo De Iaco battono la capolista del torneo – matematicamente promossa in A2 – per 6-2 (pt 3-1). A due turni dalla fine sono l'unica compagine, che ha strappato dei risultati positivi ai rossoneri, capaci di vincere tutte le altre gare in programma finora. Il tecnico Matteo De Iaco commenta: «Ci stiamo avvicinando alla nostra meta, costituita dalle finali nazionali juniores. Abbiamo dei ragazzi che promettono bene e che giocano bene. Abbiamo puntato su delle azioni corali, attaccando molto e alcune occasioni sono sfumate per poco. Abbiamo coperto con attenzione sui loro attacchi, anche se l'Edera è venuta poco oltre la metà campo». Sul versante opposto, il dirigente Acquafresca sostiene: «Hanno utilizzato una difesa alta per farci correre: noi dovevamo chiuderci meglio e far girare di più il disco, ma non lo abbiamo fatto. Non eravamo abituati al campo grande e il Polet si è rivelato più veloce. Ha alcuni giovani di qualità, che vengono utilizzati in terza linea in A1. In particolare hanno fatto la differenza Doriano De Iaco, Battisti e il greco Pachys. Noi non eravamo al completo, essendo privi dei tre oriundi Vacca, e alcuni nostri elementi non si sono espressi al meglio come Volpet, Bormè e Bozzato, condizionato dal lavoro. Pillinini poi è un giocatore utile per le gare d'attacco, visto che può dialogare con Fonzari e De Santis. Sotto per 3-0, ce l'abbiamo messa tutta fino al 3-2, ma, dopo quindici secondi, è arrivato il 4-2 che ha chiuso i conti. Resta comunque una stagione splendida: raggiunto il primo obiettivo, ora puntiamo sulle final eight di Coppa di Lega».

Pallanuoto, Trieste raggiunta

TRIESTE Ferma la serie B, la pallanuoto propone comunque un menù assortito. In serie B il Mantova si aggiudica per 7-4 il secondo round della sfida promozione con la Pallanuoto Trieste. Raggiunge in vetta i triestini, che però hanno a loro favore la differenza reti, avendo vinto all'andata per 12-4. Gara incerta per due tempi, con gli ospiti anche avanti di due reti. Poi i virgiliani cambiano passo nella terza ripresa, ma non si avvantaggiano nel computo dei gol dato che gli alabardati si difendono con ordine durante il quarto atto, chiusosi sullo 0-0. Il Cus Trieste invece la spunta sull'Aquaria per 12-1 (5-0, 5-0, 2-0, 0-1). I primi due set sono positivi, poi i cussini si deconcentrano, ma conducono comunque nel punteggio senza ansie. Nella serie C femminile la Pallanuoto Trieste mantiene la prima piazza, superando il Vicenza per 8-5 grazie ad un buon finale, e bissa il successo dell'andata. Le vincitrici ipotecano così lo spareggio promozione a discapito proprio delle venete. Gli juniores della Pallanuoto Trieste sono più attrezzati sul piano tecnico e battono per 22-3 l'Edera, priva di Guaitoli e Pulejo. Per quanto riguarda i ragazzi, la Triestina sgambetta il Vicenza per 14-4, mentre l'Edera si arrende all'Adria per 4-10. Gli ederini, tra l'altro, perdono a tavolino il recupero del primo maggio con il Leno: non si presentano a Rovereto per dei problemi con i mezzi di trasporto. La capolista Aquaria ha ragione per 23-1 della Pallanuoto Trieste, che fa ricorso ad elementi della scuola pallanuoto – al debutto - per far fronte alle assenze.

Baseball, Alpina doppio stop

TRIESTE Un Montegranaro in salita per l'Alpina Acegas Aps, costretta a due stop nell'ambito della quarta giornata della serie A2 di baseball. I triestini si mangiano le mani soprattutto per essersi svegliati tardi nella seconda partita, ma non solo. L'altro rimpianto è legato alle assenze di Davide Marussich e Kramar (potrebbero rientrare per il debutto casalingo di sabato con Rosemar, mentre giovedì è attesa la naturalizzazione dell'argentino Mondino) e alle condizioni imperfette della coppia Grumello-De Biase: il primo alle prese con uno stiramento, il secondo con i capricci di un gomito. Così la già poco abbondante rosa triestina si è ristretta ancora di più e coach Miani schiera il quattordicenne Klean come interbase, nonché il sedicenne Bari sul monte di lancio. I sogni di strappare l'intero bottino a un avversario alla portata svaniscono nel primo match. I padroni di casa lasciano la loro impronta sull'andamento della gara e gli alabardati non pungono in modo efficace, «accontentandosi» di un paio di valide di De Biase. La sfida si conclude sul 12-2 all'ottavo inning per manifesta superiorità. Nel secondo confronto i locali partono forte e, sfruttando alcuni svarioni difensivi, volano sul 7-1. De Biase non ci sta e realizza un cycle (singolo, doppio, triplo e fuoricampo), tanto da riavvicinare i suoi agli antagonisti: 7-5. Montegranaro trova ancora un punticino durante la nona e ultima ripresa e si garantisce il successo, anche se l'Alpina si mette in saccoccia ancora un punto, utile solo per fissare il punteggio finale di 8-6.

CADETTI

La prima fase alla Ginnastica Il prossimo girone in Cadore

TRIESTE Si chiude con una sconfitta indolore la prima fase del campionato cadetti della Ginnastica Triestina. La formazione allenata da Andrea Quadrelli cade 62-51 sul parquet della Snaidero Udine ed è raggiunta al comando della classifica dai friulani. Serata negativa della formazione biancoceleste capace di partire bene e prendere un discreto vantaggio nei minuti iniziali ma penalizzata alla distanza da una giornata decisamente negativa al tiro. In virtù della miglior differenza canestri nello scontro diretto, la Sgt mantiene comunque il primo posto, primato che le consentirà di affrontare un girone di Interzona più semplice rispetto a quello riservato alla Snaidero. Per qualificarsi alle finali nazionali, la formazione triestina dovrà superare Gorgonzola, Monferrato oltre alla vincente dello spareggio tra Skipper Bologna e Rimini. Un girone di Interzona che si disputerà in Cadore dal 21 al 23 maggio.

Snaidero-Sgt 62-51. Sgt: Stossi, Bossi, Giraldi 11, Metz 4, Iadanza, Maier, Janousek, Cigliani 16, Colli 18, Transi 2, Buttignon, Zotta. All. Quadrelli.

l.g.

REGIONI

Secondo in Puglia il Fvg «rosa» sconfitto in finale dal Veneto

TRIESTE Ottimo secondo posto per la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia nell'edizione 2004 del Trofeo delle Regioni, la manifestazione riservata alle ragazze nate nelle stagioni 1990/91 che quest'anno si è svolta in Puglia. La formazione guidata dall'allenatore Claudio Luzzi Conti, dall'aiuto allenatore Andrea Cecotti e dal Capo delegazione Maurizio Modolo ha disputato una fase eliminatoria perfetta nel corso della quale ha superato nell'ordine le Marche 112-29, la Liguria 65-37 e l'Emilia 72-49. Nella semifinale disputatasi a Monopoli contro il Lazio gara dura e successo di misura, un 46-41 che ha spalancato le porte della finale. Nell'atto conclusivo il Fvg ha alzato bandiera bianca di fronte alla fortissima selezione del Veneto.

Veneto-Fvg 72-55. Friuli Venezia Giulia: Vogrig 9, Durisotto 5, Mursia ne, Fekeza, Ballarin 8, Spadaro 2, Francolla 3, Fiascaris 4, Corsi 10, Borin ne, Meroni 5, Picotti 9. Nel trofeo maschile della stessa manifestazione la formazione del Friuli Venezia Giulia si è classificata all'ottavo posto.

PROVINCIALE ACLI

Stasera dalle 20 in via Pasteur si giocano le due semifinali

TRIESTE Le vittorie di misura del BJ Sixty9'ers sul Pronto Pesca (82-80, Del Vecchio 22, Fonda 21, Gombas 26), degli Inciodai sull'Holiday (65-62, Faiman 24, D'Amico 14, Poniz 38) e il largo 116-58 degli ITeRi Sarcastici sul Bar Waira (116-58, Bartoli 25, D'Orlando 23, Tomadin 18) chiudono la fase eliminatoria del campionato provinciale Acli. Quinto posto per il Pronto Pesca, sesto per gli Inciodai, settimo per l'Holiday, ottavo per il BJ Sixty 9'ers, ultimo per un Bar Waira che non è riuscito a cancellare lo 0 dalla casellina della classifica. Parte questa sera la fase conclusiva che, nella palestra di via Pasteur, prevede la disputa delle semifinali. Alle 20 in campo ITeRi Sarcastici contro Acegas, a seguire sfida tra Araba Fenice e Drago basket. Giovedì alle 20 la finalissima al termine della quale seguiranno le premiazioni.

CLASSIFICA FINALE PRIMA FASE: Bapv Araba Fenice 16, ITeRi Sarcastici 14, Acegas Belletti 12, Drago Basket 10, Pronto Pesca e I Inciodai 6, BJ Sixty9'ers e Holiday 4, Bar Waira 0.

BAVISELA

Soddisfatto il patròn Bandelli: «Per la prima volta siamo riusciti a portare a termine tutte le manifestazioni in programma»

«La più bella e più riuscita delle undici edizioni»

Il tempo limite scadeva alle 14.30, «ma già alle 13 la città era percorribile e pulita»

La «non competitiva», affollata partenza. (Foto Bruni)

TRIESTE «È stata l'edizione più bella in undici anni di vita, certamente quella riuscita meglio di tutte». La Bavisela 2004 può andare in archivio con l'euforia del suo patron, Franco Bandelli, portandosi dietro una serie di record di partecipazione strabattuti. L'unico primato rimasto inalterato è quello relativo al tempo cronometrico della maratona, rimasto nella mani di Roberto Barbi senza che il vincitore dell'edizione 2004, Philip Tanui, riuscisse ad avvicinarlo. L'unico piccolo neo della kermesse primaverile sempre più entrata nei cuori dei triestini.

«Siamo riusciti a portare a termine tutte le manifestazioni in programma e questo non era mai accaduto prima – assicura Bandelli – ma quello che mi ha stupito è stata l'affluenza del pubblico, la città ha dimostrato un interesse più grande di quello dimostrato prima. In particolare per i concerti c'è stata l'apoteosi: sabato sera, quando sul palco c'erano gli Stadio, abbiamo dovuto chiudere le rive perché in strada c'erano 20000 persone». Ma l'affluenza più grande si è registrata nelle gare sportive aperte a tutti. Dal «Guiness del Tricolore» alla Young Marathon che ha portato in piazza Unità 3568 bambini. E, come sempre accade, l'epilogo della non competitiva di domenica ha messo il sigillo sulla Bavisela 2004. «È stata la consacrazione definitiva della non competitiva – conferma Bandelli –. Già alle 19 di sabato avevamo raggiunto il tetto di 5500 iscritti. Il prossimo anno sarà la decima volta che la strada costiera resterà chiusa e pensavamo di introdurre qualche novità per la non competitiva: una sorta di partenza libera dalle 9.30 e per un'ora di fila in modo da riuscire a portare con vari convogli più gente alla partenza. Quest'ano, all'ultimo momento, abbiamo aggiunto un treno ai due già previsti che è arrivato alla partenza un po' in ritardo, ma in pratica nessuno si è accorto di nulla: è stato un susseguirsi di partenze che ha creato un fiume in piena da Miramare sino all'arrivo. Una situazione da riproporre.

Domani, nel corso di una conferenza stampa, saranno divulgati i dati d'ascolto della diretta Rai ma sembrerebbe che anche stavolta l'auditel abbia premiato Trieste. Merito di una città bellissima e di un'organizzazione che ha funzionato in tutto e per tutto. «Ringrazio gli enti pubblici e gli sponsor – conclude Bandelli – ma il ringraziamento va esteso alle forze dell'ordine che sono state impeccabili sia in strada sia in mare. Così come il servizio sanitario del 118, la Trieste Trasporti e l'Acegas: il tempo limite della maratona scadeva alle 14.30, ma già alle 13 l'intera città era libera e completamente pulita».

Alessandro Ravalico

CICLISMO

Giro della Slovenia a Basovizza Poi partenza per Nova Gorica

TRIESTE Con la prima semitappa Isola-Basovizza di oggi per la prima volta il Giro di Slovenia entra in Italia. Diciannove squadre di dieci nazioni saranno impegnate nella corsa a tappe che si concluderà domenica con la Grosuplje-Novo Mesto. Due le frazioni in programma oggi con la carovana in giallo (la maglia del Giro di Slovenia porta lo stesso colore di quella del Tour de France) che partirà in mattinata da Isola per raggiungere verso mezzogiorno Basovizza dopo 77 chilometri di corsa. Alle 16 partenza da Basovizza per la seconda semitappa di giornata che terminerà a Nova Gorica (65 km). I corridori entreranno in Italia attraverso il valico di Rabuiese prima di affrontare le salite di Prebenico e quella che conduce a Basovizza, prima di entrare in un circuito che, attraverso Opicina e la successiva discesa sino alla Cava Faccanoni, li riporterà al traguardo di Basovizza.

IPPICA

Dakota As misura le ambizioni del lanciato Dingo de Gloria. Brownsugar Sib stella del sottoclou

TRIESTE I 4 anni alla ribalta nel centrale dell'odierno convegno a Montebello. Il Premio Emilia-Romagna verte sull'inseguimento di Dogaressa Rl, sul doppio chilometro impegnata a rendere 20 metri a Di Brazzà, Dingo de Gloria, Dakota As, Danubio Rl (suo compagno di scuderia) e Down Cash. La femmina da Kramer Boy, affidata per l'occasione a Peresson, dacché è rientrata quest'anno, come migliore riconoscimento ha ottenuto un posto d'onore in 1.19.4 in una corsa con le caratteristiche simili dell'odierna, mentre ha rotto nelle due altre competizioni. Dire che l'aspetta un compito duro sembra quanto mai pertinente, specialmente se allo start troviamo «canarini» quali Dingo de Gloria e Dakota As, con il castrone di Vecchione che ha offerto più volte spettacolo ultimamente (pirotecnica la sua vittoria ai danni di Derrick di Jesolo) e che, se pur con una scarsa dimestichezza con il «doppio chilometro», si presenta all'appuntamento con ambizioni più che legittime.

In quanto a Dakota As, l'allievo di Leoni è reduce da un terzo posto a Montegiorgio corredato dalla conquista del record di velocità (1.16.8), mentre in precedenza a Ponte di Brenta si era piazzato secondo in 19.3 sul doppio chilometro. Se dopo Dingo de Gloria troviamo questo Dakota As quale punto di forza della corsa, per il ruolo di terzo incomodo, non convincendo attualmente, e in più dovendo rendere metri, Dogaressa Rl, e risultando al rientro (non corre da novembre) il di lei compagno di colori Danubio Rl, fermo restando il compito di Down Cash, decisamente difficile, ci si può affidare a Di Brazzà, i cui progressi sono risultati palpabili nel periodo. La femmina di Schipani si sta esprimendo su ottimi livelli, sempre al palo nelle prime posizioni in virtù di un evidente miglioramento sotto il profilo psicofisico. Correrà bene sicuramente anche oggi. Quindi, Dingo de Gloria, Dakota As, Di Brazzà nell'ordine.

Ore 16... calcio d'inizio. Due le «gentlemen» in programma. La prima, riservata ai 3 anni, propone la sfida fra Eccitata La Sol ed Ethos Blue, mentre la seconda, con gli anziani di Categoria G in azione, punta sulla novità Cervantes quale prima lama nel confronto con Amoruso Db, Classe Sib e Bayer Cash.

Anche per i 3 anni gli appuntamenti agonistici sono due. Espresso Vita, pur con il numero più alto, potrebbe risultare il candidato più autorevole a fare centro nel confronto con Escurial Cristal, Ebano Holz ed Eternity Vol. Una «reclamare» anche per gli anziani, di scena sui due giri e mezzo.

Sottoclou di indubbia qualità il Premio Parma. Brownsugar Sib sta volando nel periodo e si presenta nel ruolo di cavallo da battere nel confronto con Cantata, Crono, Carpino Holz, Contessa Jet, Cricket Men, Cruz Verde, e con le femmine estere Never Walk Alone e Sweet Revenge, quest'ultima attesa in progresso dopo l'impegnativo debutto sulla pista.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Piacenza: Duran de Gleris, Darkest Ok, Danger Roc.
Premio Reggio Emilia: Eccitata La Sol, Ethos Blue, Euridice Sport.
Premio Emilia Romagna: Dingo de Gloria, Dakota As, Di Brazzà.
Premio Bologna: Espresso Vita, Escurial Cristal, Ebano Holz.
Premio Ravenna: Cervantes, Amoruso Lb, Classe Sib.
Premio Ferrara: Claridelune Cobra, Bluerte, Ulmontgal.
Premio Parma: Brownsugar Sib, Cantata, Crono.
Premio Modena: Barbaro Dei, Corimbo Dei, Zabajcal.

TRIS

Ravenna, c'è Avion du Kras

RAVENNA La Tris sbarca a Ravenna con un miglio alla pari per il quale Mimmo Bonafede trasferisce da Montebello il suo Avion du Kras. Partecipazione coraggiosa quella di Avion du Kras che dovrà vedersela, oltre che con gli avversari, anche con un numero di partenza (il 12) infelice. Possibilità quindi ridotte per il nostro rappresentante, mentre più vistose appaiono le chance di Vashkar.

Premio «Candiano», euro 22.660, metri 1660.
A metri 1660: 1) Vasilkov (G. Cassani); 2) Blu Code (M. Di Meo); 3) Verdone Om (A. Vitagliano); 4) Bruam (A. Mirino); 5) Acaffré (M. Fanti); 6) Blasfemo (G. Casillo); 7) Coraggioso (M. Rivara); 8) Ayrton Cobra (G. D'Ambruoso); 9) Agata Dx (S. Carro); 10) Come Vuoi (A. Marucci); 11) Calvert (I. Guasti); 12) Avion du Kras (D. Bonafede); 13) Chiricù of Brown (V. La Porta); 14) Boris Gil (V. Ballardini); 15) Vashkar (M. Ferrario); 16) Bombay (A. Baveresi); 17) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 18) Boy d'Asti (F. Ferrero).
I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Vashkar. 18) Boy d'Asti. 17) Wampum Wigwam.** Aggiunte sistemistiche: **14) Boris Gil. 16) Bombay. 3) Verdone Om.**

■ Ai 740 vincitori della Tris di ieri (14-4-1) vanno 1438,87 euro. Si è ritorato il 7: quota di coppia di 64,29 euro a 841 scommettitori.

ger

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. FORLANINI vista mare, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ascensore, posto auto, € 135.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AREA 040/7606141 Grado in casa bipiano appartamento 110 mq circa con soffitta agibile di 110 mq cortile di proprietà, corpo accessorio composto da cucina camera bagno. € 265.000. (A00)

GALLERY centrale magazzino adatto impresa artigiana, 90 mq in buone condizioni interne. € 36.000. Cod. 385/P tel. 040/7600250.

GALLERY largo Barriera mansarda primingresso, terrazzo, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi 114 mq. Possibilità posto auto in garage. € 218.000. Cod. 110/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto, al primo livello soggiorno, cucina, bagno; secondo livello tre stanze e bagno, sottotetto come deposito. Cod. 349/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona ospedale maggiore appartamento 80 mq in buone condizioni: cucina, due stanze, bagno con servizio separato, ripostiglio, disponibilità immediata. € 95.000. Cod. 342/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Rossetti appartamento al terzo piano circa 75 mq, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno e balcone. € 80.000. Cod. 9/P. Tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Hortis adiacenze ampia metratura, soggiorno, tricamere, cucina, cortile di proprietà, termoautonomo, 205.000. Cod. 642/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Revoltella, appartamento ca. 100 mq in casetta, cucina, tre stanze, bagno, cantina, scoperto di proprietà. Cod. 656/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento ca. 72 mq ristrutturato, parzialmente arredato, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, termoautonomo. Cod. 545/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina (arredata) con veranda, camera, bagno, termoautonomo, 98.000. Cod. 406/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Salus appartamento soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, 150.000. Adatto uso studio. Cod. 659/P. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod. 668/P. 040/368283.

SPAZIOCASA 040/369950 casetta (zona) S. Giovanni su 2 piani di cucina 3 stanze servizi più ampie cantine giardino alberato con parcheggio per 3 auto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 piazza Puecher in palazzo signorile alloggio recentissimo di cucina salone 2 stanze 2 bagni poggioli postoauto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Tor S. Piero in palazzina recente alloggio con vista aperta di cucina salone 2 stanze 2 bagni. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 casetta (zona) S. Luigi di cucina soggiorno 2 stanze servizio soffitta piccolo cortile ottima per coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in costruzione (parte alta) di Roiano in piccola palazzina immersa nel verde appartamenti o attici con mansarde con terrazzi giardini propri box. Informazioni/planimetrie ns uffici. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in palazzetto rinnovato centro città disponiamo di nuovi monovani o piccoli alloggi adattissimi per single/coppie/studenti ottime soluzioni d'investimento. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Istria (via) in palazzina nel verde alloggio recente con vista mare di cucina saloncino 3 camere bagno poggiolo cantina giardinetto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Revoltella (zona) in palazzetto signorile alloggio rinnovato di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo autometano. (A00)

TRIESTE vendesi casa carsica ristrutturata al grezzo mq 250 più 780 mq di giardino. Blu immobiliare 040/54321 335/6063305. (A2808)

TRIESTE via Gatteri vendesi appartamento 90 mq al 2.o piano con ascensore. Blu Immobiliare 040/54321 347/5386495. (A2808)

VENDESI 2 appartamenti via Coroneo al prezzo minimo uno di € 86.000 e l'altro di € 90.000 da ristrutturare al miglior offerente. Tel. 320/7647495 ore pasti. (A3058)

VIA dei Porta appartamento in ottime condizioni soggiorno cucina 2 stanze bagni terrazza termoautonomo posti macchina. Casaffari 040/213366. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. URGENTEMENTE camera cucina bagno qualsiasi zona € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. QUALSIASI zona casetta con giardino/cortile, per numerosissime richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio, massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Bendetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cottura bagno riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti 004/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Altura, vista mare, non residenti/foresteria. Arredamento nuovo. Soggiorno, cucinino, bicamere, biservizi, terrazzo verandato. € 600. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Arredato. Non residenti. Grande metratura. Termoautonomo. € 800. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Soprastante Faro. Splendida vista mare. Foresteria. Piccola palazzina. Restaurato perfetto. Arredato. Circa 130 mq. Autometano. € 1.400. 040/371361. A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante Ippodromo. Non residenti arredato. Vista mare. Soggiorno, cucinotta, bicamere, bagno. € 550. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 Opicina arredato nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzo parcheggio condominiale. € 630. (A00)

AREA 040/7606141 Strada di Fiume arredato vista aperta soggiorno cucina matrimoniale guardaroba bagno poggiolo. € 410. (A00)

CONIUGI anziani cercano per mesi estivi casetta carsica in affitto. Tel. 040/307363 ore pasti. (3058)

PROGETTOCASA p.zza S. Antonio locale ca. 122 mq, vano unico, vetrine fronte strada, servizio, 1.600 mensili. Cod. 642/P. 040/368283. (A009

PROGETTOCASA via Caboto vendesi/affittasi ufficio ca. 180 mq in edificio recentissimo, ascensore, termoautonomo, posti macchina. Cod. 68/P. 040/368283. (A00)

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villette mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanza mare. Prezzi a partire da € 257. Gulp immobiliare 0789/755689/98 www.gulpimmobiliare.it info@gulpimmobiliare.it. (FIL68)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda cerca per il Veneto-Friuli-Trentino responsabili commerciali con esperienza max 40enni introdotti nei settori ingrosso forniture alberghiere, igiene e pulizia, lavanderie industriali oppure con esperienza commerciale in settori affini. Offresi remunerazione di sicuro interesse, provvigioni, fisso mensile, rimborso spese, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco e possibilità di carriera. Effepi srl - Gattico (No). Contattare ai nr tel. 0322/833700 - Fax 0322/833799 www.effepigroup.it. (A00)

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici attori modelle modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

AZIENDA leader nel settore idropitture-smalti e vernici, cerca per la zona di Gorizia rappresentanti militesenti automuniti con esperienza nel settore. Si offrono condizioni economiche vantaggiose, incentivazione iniziale e premi. Telefonare 349/6037815. (Fil84)

AZIENDA specializzata nel settore edile dei pavimenti e rivestimenti, ricerca addetta/o vendita per show room di Trieste. Si richiede esperienza e referenze nel settore, bella presenza, uso computer, capacità commerciale e buon rapporto con il pubblico. Titolo preferenziale conoscenza lingue inglese, tedesco e sloveno. Inviare c.v. al fax n. 040/364880. (A2836)

CERCASI per sede in Cervignano telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Ottimo trattamento economico. Requisito indispensabile bella presenza. Telefonare per selezioni lunedì 17.30-20.30. 0431/370434. (Fil47)

SO.GE.TEC. Spa società operante nel settore tessuti non tessuti ricerca conduttore impianto distillazione. Inviare dettagliato curriculum a: So.ge.tec. Spa via E. Fermi, 27 34071 Cormons (Go) Rif. Uff. pers. (A00)

SUPERMERCATO assume ragioniera addetta alla contabilità e commesse addette alla vendita. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, 34100 Trieste. (A2842)

URGENTE: società cooperativa ricerca personale educativo e ausiliario da inserire presso asili nido. Richiesti titoli di studio secondo norme vigenti ed esperienza minima di un anno nel settore. Curriculum da inviare a mezzo fax allo 0931/703325, e-mail info@lagarderie.it, infotel 0931/703325. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 0432/510444, Uic 565. (Cf66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. 21ENNE cubana bellissima tutta da ammirare 040/414316. (A2897)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA svedese massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 339/4268590. (A3068)

A.A.A.A.A.A.A.A. DOLCE Luna massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A2827)

A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA dotatisssima nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A2997)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giovane dolcissima russa. 348/2706749. (A2805)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel 340/1565872. (A2822)

A.A.A.A.A.A.A. KISSY bella, travolgente tacchi a spillo e lingerie. 320/3373282. (A3057)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile. 333/3976299. (A2801)

A.A.A.A.A.A. KARIM, bella, affascinante, travolgente ti aspetta 320/9331830. (A2820)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissimo arrivo bomba sexy V misura. 329/337394. (A3062)

A.A.A.A.A.A. UDINE mora caraibica reale dominatrice esperta 328/2576171. (Fil47)

A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile 338/1705546. (A2795)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissima, femminile, grossissima sorpresa, trasgressiva, VI misura 320/6743356. (A3056)

A.A.A. ARIANNA russa dolce mora 23enne, aspetta amici, massima serietà. 338/7204907. (A3060)

A.A. appena arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3050)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta tel. 348/2728630 max serietà. A2647)

A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702. (A3055)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3051)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 339/5603106. (A2761)

AMANTE sempre disponibile per un tuo intimo rilassamento chiama 340/6245789. (Fil52)

ANNALISA formosa, alta, abbandonata dal fidanzato conoscerebbe uomo maturo. 338/9728805. (Fil60)

A Trieste massaggi cinesi, tel. 339/3682311. (A3053)

BELLA sola, intrigante, ho tante follie in mente, vuoi farle con me? 338/3207647. (Fil60)

GIADA, 32enne conoscerebbe uomo trasgressivo che mi stupisca in speciali situazioni. 333/8538266. (Fil60)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A2782)

PER centro massaggi chiama 0038656802022. (A1562)

SEXCAPRICE 899.005.456 provaci 166.12.88.65 Michelangelo srl, via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

SIMONETTA cerca amici per momenti indimenticabili attrezzatissima s/m super sexy 339/5462450. (C.F.2047) (Fil47)

VICINANZE Aquileia bellissima 18enne snella, birichina, cui... piace giocare!!! Sexy relax. 333/7290350. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. 338/3432162. (A00)